Anno 120 - Numero 137

LA STAMPA

Giovedì 12 Giugno 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
DA NUVOLOSO A MOLTO NUVOLOSO	Max. Roma	30°
SERENO O POCO NUVOLOSO	Min. Alghero	10°
	Torino (media)	20°
	Previsioni a pagina 11	

VALUTE	
DOLLARO	
1517	+ 14,90
MARCO	
686,80	+ 0,40
BORSE	
MILANO (Comit)	
719,97	+ 4,98%
NEW YORK (Dow Jones)	
1846,07	+ 8,58

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Lo Snals ha revocato lo sciopero

Esami e scrutini riprendono oggi

Dopo la riunione del Consiglio di gabinetto - Il governo s'impegna ad accogliere i punti principali dei sindacati: obbligo scolastico fino a 16 anni e anticipo sugli aumenti

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La vertenza della scuola si è conclusa in modo positivo ed è possibile garantire una conclusione dell'anno scolastico senza ulteriori disagi per studenti e genitori. Il segretario generale dello Snals, il sindacato che aveva promosso nei giorni scorsi l'agitazione degli insegnanti, ha annunciato ieri sera la sospensione del blocco degli scrutini. In pratica si tratta di una revoca.

La decisione è stata presa dopo che il Consiglio di gabinetto aveva assunto una serie di impegni sulla politica scolastica, sottolineando la rilevanza del rinnovo del contratto della scuola e precisando «di non essere contrario» a anticipi sui futuri miglioramenti contrattuali.

Questi impegni, in particolare l'ultimo, accompagnati dalla «sospensione» della circolare che imponeva ai presidi di sostituire gli insegnanti in sciopero (disposta ieri mattina dal ministro della Pubblica Istruzione Falcucci), hanno indotto lo Snals a invitare i propri aderenti a riprendere il lavoro. Questa del resto era la condizione, come aveva precisato ancora una volta nel tardo pomeriggio il ministro della Funzione pubblica Gaspari, perché gli autonomi potessero incominciare le trattative per il contratto di lavoro. Gli incontri riprenderanno mercoledì e giovedì della prossima settimana: al mattino i ministri vedranno lo Snals, al pomeriggio i confederali.

Il Consiglio di gabinetto era stato convocato da Craxi su richiesta della Falcucci, come il ministro ci aveva annunciato ieri nella intervista. Aveva aggiunto che voleva posizioni chiare dal governo se no se ne sarebbe andata. La situazione nel mondo della scuola era arrivata a un punto drammatico dopo che lo Snals aveva deciso di bloccare scrutini e esami. E il provvedimento di sostituzione dei docenti in sciopero si era dimostrato inapplicabile. Si temeva persino il rinvio della maturità.

La riunione del Consiglio di gabinetto, iniziata attorno alle 17, si è conclusa due ore dopo. La senatrice Falcucci, visibilmente soddisfatta, ha letto ai giornalisti il comunicato conclusivo. Esso si articola in quattro punti:

1) la rilevanza del rinnovo del contratto affinché la scuola possa essere protagonista dei processi innovativi e riformatori in atto, che riguardano anche l'innalzamento a 16 anni dell'obbligo scolastico (ora è a 14) e le questioni riguardanti il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro;

2) l'autonomia amministrativa e contabile degli istituti scolastici per favorire anche un'organizzazione del lavoro che permetta di utilizzare meglio l'organico;

3) il ritorno alla valorizzazione della professionalità ai fini della carriera e quindi del guadagno e l'affermazione che *«il governo non è contrario al fatto che nel corso della trattativa si possa convenire sulla possibilità di erogare anticipi sui futuri miglioramenti previsti dal contratto»*;

4) l'adeguamento delle strutture didattiche e il potenziamento dell'edilizia.

Questi quattro punti, accompagnati dall'impegno del governo a provvedere, se necessario, anche in via legislativa, riassumono alcune richieste rilevanti fatte sia dai sindacati confederali, sia da quelli autonomi. Si è trattato di uno sforzo di sintesi, compiuto per trovare uno stabile punto d'intesa con tutte le rappresentanze sindacali.

Clemente Granata

Tra Milazzo e Vulcano: non è escluso il sabotaggio

Brucia aliscafo, morti e dispersi

Le vittime accertate sono tre - Si cercano altre persone - Trenta ricoverati in ospedale - Un ferito: «Ho sentito un boato e poi ho visto il fumo» - Incertezza sul numero di passeggeri a bordo della «Freccia di Messina»

MESSINA — Tragedia sul mare, ieri pomeriggio, nel basso Tirreno: si è incendiato uno degli aliscafi che collegano la Sicilia con l'arcipelago delle Eolie. A bordo c'erano almeno 57 passeggeri e 6 uomini di equipaggio: tre donne sono morte e i loro corpi sono stati recuperati; 30 delle persone tratte in salvo sono state ricoverate all'ospedale di Milazzo. Numerosi i dispersi. Ha detto un ufficiale della Marina militare: *«I mezzi di soccorso resteranno nella zona fino a quando ci sarà un ragionevole margine di speranza di ritrovare qualcuna delle persone disperse»*.

La Snav, la società di navigazione armatrice, afferma di avere venduto 57 biglietti, ma aggiunge che i bambini al di sotto dei quattro anni non pagano, e a volte qualcuno riesce a salire senza pagare il biglietto.

E' il primo grave sinistro nell'ormai trentennale storia dei battelli ad ala portante che sono nati proprio in Sicilia, negli Anni Cinquanta, su progetto del costruttore Rodriguez, che poi li ha diffusi in ogni parte del mondo vendendoli direttamente o cedendo la licenza. Questo, il «Freccia di Messina», di 122 tonnellate di stazza e una portata di 140 persone, era uscito dai cantieri Rodriguez nel 1959. I viaggiatori di ieri erano per la maggioranza eoliani, pochi i turisti che tuttavia in questa stagione incominciano ad affluire nelle sette isole dell'arcipelago.

Il dramma s'è iniziato intorno alle 14,15 quando il battello, partito alle 13,45 dal porto di Milazzo, era a circa tre miglia a Nord dell'omonimo Capo. Le fiamme si sono propagate nella sala macchine dalla quale il comandante, capitano Francesco Romeo, ha visto uscire del fumo. Egli ritiene, come ha poi riferito dopo il salvataggio, che l'incendio possa essere stato causato da un corto circuito all'impianto elettrico. Ma c'è anche una ipotesi più preoccupante: potrebbe essersi trattato di un atto di sabotaggio.

Un passeggero, Giuseppe Ercolini, afferma infatti di avere prima udito un boato e di avere visto successivamente uscire fumo dalla sala macchine. Il relitto dell'aliscafo, rimorchiato nel tardo pomeriggio in porto a Milazzo, è stato posto sotto sequestro e sarà oggetto di una perizia tecnica già ordinata dal sostituto procuratore Vaccara che conduce l'inchiesta.

Con il primo avvistamento di fumo sul battello si ingenera a bordo, fra i passeggeri, dapprima apprensione, poi panico. Il comandante e il direttore di macchina scendono per cercare di spegnere l'incendio, ma l'impresa si intravede subito difficile. E intanto un altro membro dell'equipaggio cerca di lanciare l'Sos via radio, cosa che riesce solo con un breve segnale automatico, dopo molti tentativi, forse a causa del danneggiamento subito dall'impianto elettrico. Il mare in quell'area, non lontana dalla costa siciliana e dalle isole

Nino Amante
Ilema Lugli

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Milazzo. Il relitto dell'aliscafo «Freccia di Messina» appena rimorchiato in porto nel pomeriggio di ieri (Telefoto)

I dissensi nascosti a Budapest

I capi dell'Est, quando si riuniscono, danno l'impressione di avere paura l'uno dell'altro. Arrivano, si abbracciano, firmano i protocolli ed eccoli già sull'aereo di ritorno, ciascuno verso il proprio grigiore. Questa volta neanche gli sforzi di Budapest sono serviti a trattenerli più di 24 ore sulle sponde del Danubio. Non è servita nemmeno la possibilità di conoscere meglio la vera personalità di Gorbaciov. Gli alleati lo hanno incontrato per la sesta volta, ma avranno messo insieme, in tutte queste occasioni, sì e no due ore di colloqui. Si fermano al minimo di contatti per non fare crescere i problemi irrisolti ed emergere i dissensi.

A Budapest, poi, i tranelli potevano essere parecchi. Nei rapporti Est-Ovest c'era l'esigenza di rilanciare il dialogo, ma c'era pure la preoccupazione di poterlo danneggiare pretendendo troppo dall'Occidente. Le iniziative annunciate come *«colpo grosso»* di Gorbaciov sono state ridimensionate su misura delle esigenze occidentali. Nei rapporti interalleati i conti si sono fatti troppo complicati, così si è preferito accennare soltanto a come Mosca potrebbe compensare i Paesi colpiti dal disastro di Cernobil.

A Budapest i Sette hanno riscoperto un'altra volta l'Europa, la sua *«nobile missione»*, nella nuova fase della distensione mondiale. Un'Europa per certi versi ridimensionata ma pur sempre destinata a prevenire una nuova catastrofe sulla *«fascia più stretta e delicata del mondo»*. Gorbaciov e soci hanno dovuto rendersi conto che la Nato non è uscita scardinata dall'offensiva delle buone intenzioni e dei sorrisi dell'Est e che i criteri per giudicare i possibili effetti delle iniziative gorbacioviane sono rimasti, fra Usa e Europa, abbastanza univoci. I leader del Patto di Varsavia fanno leva tuttavia sul desiderio degli europei di vedere smossi gli enormi potenziali bellici nell'area fra l'Atlantico e gli Urali.

Così il documento di Budapest fa balenare una diminuzione degli effettivi convenzionali da 100 mila a 150 mila soldati in un anno da ambedue le parti per arrivare nel 1990 a un calo del 25 per cento, che significherebbe un milione di soldati.

Si svolgerebbe parallelamente il disarmo degli euromissili e si sbloccherebbe un negoziato fermo a Vienna da tredici anni. Il quale tuttavia minaccia di rimanere aggrovi-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Milano, la modella americana racconta ai giudici cosa avvenne la notte del delitto

Terry: «Sparai, lo uccisi... mi spiace»

E spiega: «D'Alessio mi insultava» - «Nella casa dei miei amici la cocaina c'era dappertutto»

Milano. Terry Broome durante la sua deposizione (Foto Ansa)

MILANO — *«Voce! Quaggiù non si sente!»*, protesta il pubblico delle grandi occasioni. Terry Broome, microfono in mano, l'interprete accanto, gli avvocati alle spalle, la Corte d'assise davanti, si stringe e si scusa: *«I'm really excited»*, sono molto emozionata. Antonino Cusumano, il presidente, la incoraggia bonario: *«Vuol provare a raccontarci cosa è successo?»*. E comincia l'interrogatorio, il racconto, sesso e droga, feste e cocaina, l'uccisione di Francesco D'Alessio e qualche lacuna. *«Una serie di contraddizioni notevoli»*, commenterà alla fine il presidente.

«Sono stata io ad uccidere Francesco» — è stato l'inizio di Terry, voce monotona e nasale, quasi un monologo di un'ora — *ma non volevo fargli del male; volevo solo spaventarlo»*. L'assassinio, la mattina del 27 giugno '84, ancora non lo sa spiegare. Di Francesco — lo chiama sempre e solo così — ricorda *«i suoi approcci, la sua aggressività, la sua volgarità»*.

E spiega: *«La prima volta che ho parlato con lui è stato alla festa nella villa di Carlo Cabassi, a Casorezzo. Francesco era arrivato molto tardi. Io stavo giocando da sola a biliardo. Era molto eccitato, non so se per l'effetto della cocaina. Mi ha chiesto se potevamo avere qualche rapporto sessuale. Sono uscita da quella stanza, e sono andata da Cabassi e Carlo Coccia. Credo sia giusto precisare che in quei giorni ho avuto rapporti sessuali con Cabassi»*.

Fine settimana fatale, per Terry. Francesco non aveva gradito il rifiuto. *«Diceva* — ricorda Terry — *che avevo partecipato a un'orgia con Cabassi e altri cinque uomini»*. Terry, da quella volta, non lo rivede per un pezzo. Aveva conosciuto Giorgio Rotti, *«e per due settimane non siamo usciti con gli altri»*. Lo rivede la sera del 26 giugno, al night «Nepentha»: *«I giorni prima non avevo dormito, avevo preso molta cocaina e alcol»*, ammette.

Terry era con la sorella Donna e Giorgio Rotti, ormai fidanzati in casa, con tanto di presentazione ai genitori di lui e il tradizionale anello d'oro già regalato. *«Vidi subito Francesco, e dissi a mia sorella che volevo andarmene. Mi faceva paura. Anche Giorgio sapeva della mia paura, ma insistettero per farmi rimanere. Al tavolo mi misi con le spalle a Francesco: stavo parlando con Rotti quando vidi Francesco che mi guardava e si masturbava»*.

Presidente: «Così, in pubblico?».

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 9 in prima colonna)

A PAGINA 9

Terry segue il copione
di Valeria Sacchi

Craxi scrive ai ministri sulle manette

Annullato il sì di Mitterrand: comincia la battaglia legale

Scure di Chirac su Berlusconi La «Cinq» ha i giorni contati

PARIGI — Il governo Chirac ha varato il disegno di legge che rivoluziona la normativa per le televisioni. Il progetto prevede l'annullamento della concessione alla Cinq, la rete di Berlusconi, e la privatizzazione del canale *Tf1*. E' stato anche annullato l'affitto per i canali del satellite francese ad un consorzio europeo costituito sia che da Berlusconi, dal tedesco Kirch e dall'inglese Maxwell.

La nuova legge dovrebbe essere approvata entro luglio dal parlamento. Verrà nominata una «Commissione nazionale delle comunicazioni e delle libertà», composta di nove «saggi», che dovrà ridistribuire le frequenze. Berlusconi e i suoi soci francesi, che avevano ottenuto un contratto per 18 anni dal precedente governo socialista, potranno chiedere un elevatissimo risarcimento dei danni.

La Fininvest, la finanziaria di Berlusconi, ha reagito con un polemico comunicato affermando che *«la decisione francese è un atto politico che non ha giustificazioni»*.

La nuova legge rischia di avere pesanti conseguenze anche nella coabitazione tra Chirac e Mitterrand.

(A pagina 5 il servizio di Enrico Singer)

Le frequenze disturbate dalle emittenti private

In tilt Linate e Malpensa

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Gravi ritardi negli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa: a partire dalle undici di ieri mattina il ritmo di decollo e di atterraggio dei velivoli è rallentato. Invece dei previsti tre minuti si è passati a 10 minuti. In breve i ritardi dei voli da Milano per le destinazioni nazionali ed estere sono cresciuti progressivamente, sino ad arrivare a un'ora e mezza, due ore nel tardo pomeriggio.

Il tutto tra la rabbia delle migliaia di passeggeri che attendevano di imbarcarsi.

Alla base dei ritardi vi sono, secondo le indiscrezioni trapelate dalle torri di controllo degli aeroporti milanesi, le interferenze provocate dalle trasmissioni di emittenti radio e televisive private, che si sarebbero inserite abusivamente nelle bande di frequenza riservate ai collegamenti tra la terra e i velivoli in avvicinamento.

Al processo Broome di Milano, uno spettacolo degradante

Il lugubre rito delle manette

Ogni tanto sembra che ci si commuova o ci si adonti nel vedere le manette ai polsi di esseri umani. Oggi è la volta di Terry Broome, avvinta dal barbaro ordigno che, dicono i presenti, sembra renderla ancora più fragile, inerme, degna d'indulgenza e pietà. Ed è solo delle ultime ore la notizia che Craxi ha deplorato con veementi e non ingiuste parole, in un energico comunicato, lo sfacciato abuso di ferri e manette. Come del resto aveva già detto nel maggio 1985, allorché erano stati clamorosamente arrestati autorevoli politici, amministratori pubblici e finanzieri. Il tutto e sempre sotto gli occhi del pubblico, e il sadico accanimento di fotografi e operatori tv.

Già un anno prima il ministro Martinazzoli, con un'ineccepibile lettera-denuncia, aveva risollevato l'incresciosa questione: se ben ricordo, a proposito di Enzo Tortora, esibito come su una «sinistra passerella». E sono di questi ultimi tempi le iniziative parlamentari di liberali e radicali, perché si ponga fine alla vergogna di tale inutile ostentazione «nel tempio della giustizia». In realtà, si tratta di un problema antico. In legislature ormai lontane, proposte e disegni di legge erano stati avanzati da vari parlamentari e dal ministro Gonella. E noi stessi ne avevamo parlato su queste colonne, poco meno di un quarto di secolo fa! Parole buttate al vento.

La questione va considerata nella sua interezza. La vista delle manette ci turba e ci offende in tutti i casi. Anche i giudici (lo dico per esperienza vissuta) provano spesso un senso di disagio nell'assistere al lugubre rito delle manette aperte e richiuse sotto i loro occhi: perfino di fronte al più incallito dei delinquenti, che pure porge i polsi ai carabinieri con un gesto di noncurante baldanza, e quasi di sfida.

Una sola distinzione è lecita: quella fra Stati autoritari e tirannici, e Stati liberi e democratici. Nei primi (e pensiamo alla famosa fotografia di Parri e Rosselli incatenati, al processo di Savona per l'espatrio di Turati) le manette possono anche assumere il valore di un simbolo: dell'oppressione del regime, e della coraggiosa coerenza con cui, nella generale ignavia, qualcuno è disposto a pagar di persona, per serbare fedeltà alle proprie idee. Ma in uno Stato come il nostro, lo spettacolo delle manette ha sempre, in sé, qualcosa di degradante, che ferisce la dignità dell'uomo in quanto tale, e anzi — per riprendere le grandi parole di Beccaria — lo tramuta da persona in cosa, e con ciò umilia non solo chi lo subisce, ma l'autorità che lo impone. Abbiamo sempre di fronte agli occhi un'immagine di trent'anni fa: Danilo Dolci, quel mite e corpulento apostolo in catene, trascinato al processo di Palermo, e trionfalmente assolto.

Come sempre nelle cose umane, tutto deve ridursi a una commisurazione razionale dei mezzi allo scopo. Si adottino tutti i mezzi costrittivi (dai ferri alle catene, dalle manette alle gabbie), ma solo allo scopo di impedire evasioni e atti di violenza contro coimputati, difensori, custodi. E ci si astenga dal farvi ricorso quando si abbia a che fare con persone chiaramente deboli o inoffensive, come vecchi, donne, malati. Non si espongano alla curiosità morbosa del pubblico e dei fotografi queste forme di inciviltà.

L'imputato, costituzionalmente garantito dalla presunzione di innocenza fino alla condanna definitiva, entri in aula libero dai ceppi, come qualsiasi cittadino. E tutti, tutti siano trattati alla stessa stregua, fuori d'ogni infatuazione passionale della gente, o di particolari riguardi concessi a imputati «eccellenti»: senza questi fiocchi, e ridicolmente superflui, apparati da Medio Evo.

A. Galante Garrone

Dirigenti statali respinto aumento stipendi

ROMA — Le buste paga dei dirigenti statali e delle categorie equiparate non subiranno alcun ritocco. La Camera ha respinto ieri due emendamenti presentati da pci e dc al decreto che proroga il loro trattamento economico in attesa della legge generale di riordino. Contro gli aumenti si sono dichiarati il ministro della Funzione pubblica Gaspari e i comunisti. A favore i liberali, i missini e i repubblicani. La dc aveva lasciato i propri deputati liberi di votare secondo coscienza.

I due emendamenti sono stati respinti, il primo, con 185 voti favorevoli e 222 contrari, il secondo con 187 sì e 228 no. Se gli emendamenti fossero stati accolti, i nuovi stipendi annui (contingenza esclusa) sarebbero stati i seguenti: ambasciatori 45 milioni lordi, prefetti di prima classe ed equiparati 43 milioni, dirigenti generali 38 milioni, dirigenti superiori 30 milioni, primi dirigenti dopo due anni di servizio 21 milioni, primi dirigenti semplici 17 milioni.

Malinconie di un non addetto ai lavori in poltrona davanti alla tv

Azzurri, pavidi e ansimanti

Temevo di essere soltanto io l'eterno scontento, l'ipercritico, ma vedo che all'indomani di Italia-Corea del Sud ci sono penne autorevoli che mi confortano. Cioè che confortano il mio sconforto. Proprio non ci siamo, e non getterei la croce addosso a Bearzot, perché il nostro calcio è quello che è e la botte può dare solo il vino che ha. Sotto lo *stress* dell'altura, di fronte ad avversari che corrono, sgomitano e picchiano, l'ansimare dei nostri vecchietti riempie l'audio. La fitta presenza di assi stranieri nelle nostre squadre ha finito per scaricare sulle loro spalle i compiti-chiave della regia e del tiro a rete. Se Di Gennaro è il nostro supremo *play-maker*, possiamo chiudere bottega. In tre partite non si è visto un tiro degno di questo nome: solo goal di rapina, da tre metri — con astuzia, con freddezza, alla Paolo Rossi —, ma la fiondata secca nel «sette», da almeno dieci metri, ce l'hanno fatta vedere i coreani.

Difettano nella squadra i *«piedi buoni»*, mentre vi trovano posto i taurini grezzi come Vierchowod, i marcatori accaniti e rissosi come Bagni, i fanatici del *dribbling* come Conti o Galderisi, che finiscono per inciamparsi nel pallone e ritardare l'azione non appena la forma e il fiato non li sorreggono più. Non abbiamo in squadra un solo uomo capace di battere punizioni decenti nei pressi dell'area avversaria (contro la Corea si sono visti espedienti e tocchetti laterali seguiti da cieche bordate contro la barriera), e riusciamo anche a sbagliare i rigori per la ricerca della finta spiazzante e dell'eleganza, quando anche i ragazzini sanno che da undici metri una legnata nello specchio dei pali, che non colpisca per caso il corpo del portiere, è assolutamente imparabile.

Quello che Bearzot è riuscito, come sempre, a ottenere è l'impegno spasmodico, un gran darsi da fare, che si traduce in fitte trame di contrasti e di spinte a centrocampo, ma troppe occasioni vengono mancate, troppi sono i bassetti che in area di rigore non arrivano a deviare in rete di testa e gli errori nel tiro appaiono madornali. Il senso che questa squadra ha del proprio limite è rivelato dalla parsimonia rinunciataria: nelle tre partite del Mundial siamo andati in vantaggio per primi e per tre volte abbiamo subito rinunciato ad attaccare, ci siamo illusi di poter vivere su quella piccola rendita e per tre volte abbiamo subito il pareggio. La mentalità vincente è fattore non ultimo della forza di una squadra. Per giunta, il chiudersi in difesa presuppone un pacchetto di retroguardia affiatato e scattante, mentre il nostro non sembra brillare né dar sicurezza. Galli è l'ombra di un portiere da Nazionale, le marcature sono talvolta carenti (l'indisturbata deviazione di testa del bulgaro, le due reti coreane), Cabrini non è al massimo del rendimento e persino l'esemplare Scirea, che resterà negli annali come uno dei più grandi *«liberi»* del mondo, spicca pur sempre per senso del piazzamento e tempismo, ma nei recuperi deve arrancare e lo scatto non è più quello.

Adesso ci aspetta la Francia campione d'Europa, equilibrata in tutti i reparti, estrosa creatrice di gioco e con un Platini *«in più»*. Solo sul piano dell'anagrafe non siamo in grosso svantaggio, perché anche non pochi transalpini hanno i loro annetti. Qualche sostituzione ormai indifferibile e il gran cuore di sempre ci consentono comunque di alimentare l'eterno ottimismo. Continuiamo a sperare nei miracoli e a gridare: *«Forza Italia!»*.

Luigi Firpo

Nelle pagine sportive

Uefa severa: Roma squalificata per un anno, Viola per quattro
di Mario Bianchini e Giorgio Gandolfi

Ma ripete che a fine anno dev'esserci l'alternanza a Palazzo Chigi

De Mita dice no alla crisi

«Penso che neanche Craxi la voglia, ma se questa maggioranza non gli sta bene può sempre dimettersi» - «Non capisco perché faccia tante polemiche» - «Le elezioni siciliane non possono influire sul governo, non vogliamo rimpasti» - Il Consiglio nazionale dc ha eletto Forlani presidente e i 30 membri della direzione

ROMA — «*La dc non vuole la crisi. Chiede al governo di andare avanti e di governare meglio. Non c'è nessun match con Craxi. Penso che neppure il presidente del Consiglio intenda aprire una crisi. Comunque, se questa maggioranza non gli va più bene, può sempre andare dal capo dello Stato e rassegnare le dimissioni. Quanto all'alternanza, per noi rimane fermo il discorso di sempre: avverrà a fine anno, con l'approvazione in Parlamento della legge finanziaria*». Lo ha detto Ciriaco De Mita, ieri sera, durante una «Tribuna politica» Rai e subito dopo, a video spento, in una conversazione con i giornalisti.

La democrazia cristiana, a meno di due settimane dalle elezioni siciliane, vuole dunque confermare la sua immagine di partito tranquillo, ostile alla «politica spettacolo», come la definisce De Mita, e ancor più ostile a qualsiasi «*partito della crisi*». Il segretario dc si dichiara allergico ad ogni novità politica importante nel governo e non accetta neppure l'ipotesi di dimissioni di Franca Falcucci dall'Istruzione. A una domanda sulla vicenda-scrutini, De Mita ha difeso, anche se senza molto calore, la Falcucci: «*Non si può sabotare in Parlamento ogni provvedimento e poi addossare la responsabilità al ministro, il quale amministra la situazione che ha*». E' stato anche un modo per ribadire la sua opinione contraria ad ogni rimpasto.

Il leader dc ha voluto ridimensionare anche il significato politico delle elezioni in Sicilia: «*Sono elezioni regionali. Non possono avere il valore di un test nazionale e influire sul governo. Per questo non riesco a capire perché Craxi faccia polemiche*».

Lei — gli è stato chiesto — è per la stabilità e respinge l'accusa di «*egemonia*» dc sugli altri partiti. Però sembra pessimista sul futuro immediato del pentapartito. «*Non sono né ottimista né pessimista* — ha risposto —. *Sono preoccupato per l'irrequietezza alimentata senza nessuna ragione, senza riscontri oggettivi. Ipotizzare, come è stato fatto dai psi dopo il nostro congresso, che la riflessione della dc possa essere in contrasto con le ragioni della solidarietà con gli altri partiti della maggioranza mi sembra un pretesto*». Per De Mita, Craxi, «*anziché rispondere, valutare, analizzare le indicazioni tenute dal congresso, annuncia risposte, rinvia decisioni, minaccia. Non mi pare che sia questo il modo di discutere*».

De Mita è giunto alla Rai con un po' di ritardo perché la riunione del Consiglio nazionale che ha eletto Forlani presidente del partito è durata più del previsto: «*Avevo chiesto che Forlani venisse eletto per acclamazione, ma qualcuno ha preferito votare e così è stato*». Il voto, a scrutinio segreto, non ha riservato sorprese. Su 170 votanti, Forlani ha avuto 136 preferenze. Le schede bianche sono state 25; 5 disperse; 2 nulle. «*Dobbiamo tutti aiutare il segretario politico e superare le difficoltà e ad aprire sempre meglio la strada verso un cammino sicuro* — ha detto il nuovo presidente dc —. *La strada è quella di un chiaro e leale rapporto di collaborazione nel governo, nel Parlamento e nel Paese con i partiti che hanno un denominatore comune sui temi decisivi della politica interna ed internazionale. Naturalmente, occorre una corrispondenza di propositi e di obiettivi*».

Forlani conserva anche le cariche di vicepresidente del Consiglio e capo delegazione al governo. «*Non c'è stata nessuna contrapposizione con Elia* — ha spiegato De Mita —. *Abbiamo solo dovuto scegliere tra due candidati. Credo che Forlani trasmetta all'esterno una immagine unitaria della dc che in questo momento è molto utile*».

Subito dopo, l'on. Citaristi è stato eletto segretario amministrativo. Poi, il «parlamentino» ha votato per la nuova direzione. Il summit dc è ora composto da 24 esponenti del «listone» di De Mita, 4 andreottiani e 2 uomini forzanovisti. Sono entrati 4 segretari regionali. Sono stati esclusi Mazzotta, Tesini, Salvi e Gianni Fontana. Sono rientrati Mannino e Cuminetti. In totale è cambiato un terzo della direzione. E' probabile che un prossimo Consiglio nazionale porti i membri della direzione da 30 (come prevede lo statuto) a 33: il «listone», gli andreottiani e Donat-Cattin avrebbero ciascuno un posto in più. La prima riunione della direzione dovrebbe svolgersi dopo le elezioni siciliane. In quella occasione dovrà eleggere il nuovo o i nuovi vicesegretari dc.

Luca Giurato

BOLZANO — La direzione della Suedtiroler Volkspartei ha preso una posizione polemica nei confronti del decreto del presidente del Consiglio, emanato il 3 giugno, relativo all'esposizione della bandiera italiana. «*La norma* — afferma il comunicato — *è in contraddizione con il processo d'integrazione europea e pone gravi domande psicologiche e politiche ad una popolazione minoritaria*».

In Senato dibattito rinviato per la spaccatura nella maggioranza

Pci e psdi vogliono bloccare la centrale nucleare di Trino

Alla Camera pentapartito e comunisti erano d'accordo ad aspettare la conferenza energetica per decidere - Approvate le modifiche al decreto sul metanolo

ROMA — Si è spaccato il fronte dei partiti «filo-nucleari», che fino a poco tempo fa comprendeva tutti e cinque i partiti di governo più il pci. Appena una settimana fa questa maggioranza quasi plebiscitaria aveva approvato alla Camera una risoluzione che impegnava il governo a convocare una conferenza nazionale sulla sicurezza nucleare entro ottobre. Ieri i senatori avrebbero dovuto replicare il dibattito sul problema nucleare approvando alla fine un documento simile. Invece, non se ne è fatto nulla perché i senatori comunisti la pensano diversamente dai loro colleghi deputati e vogliono il blocco dei lavori per la centrale di Trino Vercellese e la smobilitazione immediata di quella di Latina. L'idea è piaciuta ai socialdemocratici che la hanno sottoscritta, anche loro contraddicendo i colleghi deputati. A questo punto il dibattito è stato rinviato per prendere tempo.

Si sono riuniti i capigruppo, si sono riunite le commissioni allargate e ristrette, si sono formati sottogruppi per cercare un accordo tra dc, psi, pli e pri da una parte, e pci e psdi dall'altra. Ma fino a ieri sera tanti sforzi non avevano dato alcun risultato. Sconsolato, il relatore Costa, democristiano, doveva annunciare in aula che il dibattito sulla sicurezza delle centrali nucleari doveva essere rinviato. Pare che se ne debba riparlare oggi.

La confusione di lingue sul problema nucleare ha finito col creare al Senato, almeno per un giorno, il clima incerto e stanco che di solito accompagna le sedute della Camera.

Rimasti così disoccupati, i senatori si sono dedicati al decreto contro le sofisticazioni alimentari, ben sapendo che non riusciranno ad approvarlo in tempo. Il provvedimento scade venerdì e il governo vorrebbe introdurvi 30 modifiche, per cancellare quelle approvate dalle opposizioni alla Camera. L'incombenza è stata affrontata dai senatori con grande fastidio, proprio perché tutti sapevano che si trattava di una perdita di tempo. In ogni caso il decreto alla fine è stato approvato.

«*E' un decreto allucinante* — ci confessava il capogruppo repubblicano, Gualtieri —. *Ci hanno lavorato due commissioni senza sapere dove cominciare e finire le menti*». «*E' vero, sappiamo che non si può approvare, ma dobbiamo discuterlo perché era in calendario. Ci siamo incartati nel regolamento*» ammetteva il capo dei senatori democristiani, Mancino.

Il Senato sta diventando come la Camera, dove tutti i provvedimenti più importanti si sono arenati a causa degli scontri interni alla maggioranza? «*Ma no. E' che ingarbugliamo molto e poi non concludiamo. Qui bisogna correggere il bicameralismo*» era la diagnosi del capogruppo socialista Fabbri. «*E' un po' di tempo che il funzionamento della maggioranza lascia a desiderare, ma qui al Senato è ancora capace di sussulti di esistenza*» assicurava Fabbri.

In fondo, è un segno di vitalità che i senatori affrontino il dilemma nucleare in modo assai diverso dai loro colleghi deputati. «*La risoluzione votata dalla Camera si presta ad interpretazioni equivoche, perché potrebbero essere consentiti lavori preliminari per costruire le centrali che potrebbero condizionare le decisioni della conferenza nazionale sull'energia*» ha denunciato il senatore socialdemocratico Pagani. Una smentita simile ai colleghi della Camera è implicita nella posizione dei senatori comunisti, che chiedono la sospensione della localizzazione delle nuove centrali nucleari, la sospensione dei lavori a Trino, lo smantellamento di Latina.

Alberto Rapisarda

Pertini, una vita per la politica

ROMA — I senatori socialisti hanno premiato ieri Sandro Pertini, in occasione dei quarant'anni della Repubblica, con una medaglia d'oro per il suo impegno politico. La cerimonia si è svolta nella storica sala Zuccari di palazzo Giustiniani. Vi hanno assistito le più alte cariche dello Stato: il presidente supplente della Repubblica Fanfani, il presidente del Consiglio Craxi, il vice presidente del Senato facente funzioni di presidente Scevarolli, i capigruppo socialisti alla Camera e al Senato Formica e Fabbri, numerosi parlamentari. Assente causa un'indisposizione Nilde Jotti.

Il senatore a vita Norberto Bobbio ha tracciato un profilo di Pertini. Sottolineato che l'ex presidente della Repubblica «non ha mai cessato di condannare il sopruso e l'arbitrio dei potenti», Bobbio ne ha messo in risalto la profonda moralità.

Roma. Il senatore Fabbri (di spalle) consegna all'ex presidente Pertini una medaglia d'oro in riconoscimento del suo impegno politico. In primo piano Bettino Craxi, a sinistra di Pertini Amintore Fanfani

---

Non piace ai giornalisti e all'azienda la proposta dei sindacati

Rete unica? Coro di no in Rai

«Tre tg non sono troppi, la gente può scegliere» - «La concorrenza migliora l'informazione»

ROMA — E' vero come sostengono i sindacati, che tre telegiornali sostanzialmente simili e nella stessa fascia oraria, sono troppi? E il bombardamento quotidiano di giornali radio è proprio utile? Giriamo le domande agli addetti ai lavori. «*Tre telegiornali non sono troppi* — dice Lucio Orazi, conduttore del TG1 e responsabile del coordinamento dei giornalisti Rai —. *Hanno una loro qualificazione agli occhi del pubblico che, non a caso, può scegliere. Eliminarli, significherebbe impoverire l'offerta. Nei prossimi giorni, comunque, presenteremo un documento con una serie di proposte sulla riorganizzazione dell'azienda*».

Di tutt'altro avviso è Ugo Zatterin, direttore uscente del Tg2: «*Quella dei sindacati non è una proposta campata in aria. Al contrario, ha un suo fondamento, in quanto risponde a una esigenza che si sta diffondendo nell'azienda*». «*Per certi versi* — dice Nuccio Fava, vicedirettore del Tg1 — *è un po' la scoperta dell'acqua calda. Certo, occorre ripensare un palinsesto che è nato oltre dieci anni fa e che risente delle opportunità ma anche delle forzature e delle esasperazioni del tempo della riforma. Il problema di fondo rimane quello degli organi di governo della Rai e di un assetto generale del sistema radiotelevisivo. L'offerta differenziata di informazione, che pure comporta sprechi, non è negativa. Occorre una possibilità di direzione generale dell'azienda senza preoccupazioni di tipo partitico e l'ombra della lottizzazione che purtroppo ha condizionato anche gli assetti dei giornali radio e dei telegiornali. In ogni caso, l'informazione è l'elemento più qualificante del servizio pubblico*».

Secondo Michele Giammarioli, conduttore del Gr1, dell'esecutivo dei giornalisti Rai, l'uscita dei sindacati coglie alcune esigenze, ma offre risposte semplicistiche. «*Quando parlano di riduzione di reti e testate* — aggiunge —, *noi rispondiamo che non ci sono troppi telegiornali e giornali radio. Il problema è semmai la mancanza di un piano editoriale che definisca le caratteristiche di ciascuna testata. Cioè, il Tg1, il Tg2 e il Tg3 sono delle copie, come i giornali radio, dicono più o meno le stesse cose. Ogni testata deve avere un suo ruolo specifico, ruoli diversi all'interno del servizio pubblico*».

Anche Luca Di Schiena, direttore del Tg3, è contrario alla proposta dei sindacati. «*La coesistenza, la diversificazione delle reti e testate* — spiega — *è un grosso beneficio, porta alla competizione, al miglioramento del prodotto. Se siamo in tre a gestire un servizio, ognuno si dà da fare per realizzarlo nel migliore dei modi. Nello stesso tempo, per evitare che vengano fuori confusioni, doppioni, serve il coordinamento*».

«*Andrei cauto con le unificazioni* — dice Salvatore D'Agata, responsabile ad interim del Gr1 —. *La burocratizzazione della Rai è già pesante e non mi sembra il caso di appesantirla ancora. L'unica integrazione che mi sento pienamente di avallare è quella fra rete e testata nello stesso canale. Oggi, sia in tv che alla radio, le reti e le testate sono completamente autonome, con tutti i problemi di duplicazioni e contraddizioni che queste autonomie comporta. Faccio un esempio: può accadere che uno spazio di rete si concluda con un'intervista al ministro dei Trasporti e che il successivo spazio di testata si apra con un'intervista allo stesso ministro. Quindi, sono favorevole a integrare rete e testata nel canale, con una direzione unica che poi può articolarsi in una vicedirezione per l'informazione e in una per l'intrattenimento. I canali, invece, devono restare autonomi, ispirati a diversi progetti culturali e politici. Infine, sono favorevole a due aziende, una televisiva e una radiofonica, in quanto le esigenze, le strutture e gli obiettivi fra tv e radio sono così diversi da giustificare due aziende. E poi la radio finirebbe di avere un ruolo troppo complementare come adesso in una sola azienda rispetto alla tv che è privilegiata*».

Giuseppe Fedi

Aliscafo

(Segue dalla 1ª pagina)

minori, è abbastanza frequentato, ma il ritardato lancio dell'allarme fa sì che soltanto dopo tre quarti d'ora possa arrivare vicino al «Freccia di Messina» il primo mezzo di soccorso, una motovedetta della Finanza.

In questi 45 minuti il dramma tocca punte massime di disperazione: pianti e urla, specie delle donne, si intrecciano, si sommano. Il battello è ormai avvolto in una nuvola di fumo, il calore è insopportabile. Il comandante e gli uomini dell'equipaggio, quando si rendono conto che l'incendio non può essere domato, lanciano in acqua gli «atolli», i grossi salvagenti ai quali i naufraghi possono aggrapparsi; e invitano i passeggeri a buttarsi in acqua, ma il mare è piuttosto grosso, forse forza quattro. Anche chi sa nuotare esita, comunque i primi si lanciano, si attaccano ai salvagenti.

Rosanna Natoli, 20 anni, abitante a Lipari, è con la madre, Aurelia Leone, di 50 anni. La invita a buttarsi, ma l'anziana donna non vuole saperne, allora è la stessa figlia che le dà una spinta. Ora la giovane è ricoverata all'ospedale di Milazzo, chiede notizie della madre, nessuno ha ancora avuto il coraggio di dirle che è morta. Le altre due vittime sono: Angela Manasseri, di 35 anni, di San Fratello (Messina) e Adele Di Pietro, 80 anni, di Lipari.

Non tutti si lanciano, cinque restano a bordo, quattro donne e un uomo. Questi è Gaetano Russo, di Lipari. Racconta: «*Non so nuotare e penso che anche le donne che erano rimaste con me fossero nelle mie condizioni. C'eravamo radunati a poppa, nell'unico punto che era rimasto ancora libero dal fuoco. Quando ci hanno salvati avevano le fiamme a un metro di distanza*».

Dopo la prima motovedetta, incominciano ad arrivare numerosi altri mezzi di soccorso, coordinati, nel frattempo, da «Marisicilia» di Messina e dalla capitaneria di porto di Milazzo. Da Milazzo sono partiti rimorchiatori, altre motovedette della Guardia di Finanza, della capitaneria di porto e dei carabinieri. Da Messina sono salpati i dragamine «Vischio» e «Giaggiolo» e la fregata «Orecale»; dall'aeroporto catanese di Fontanarossa sono decollati due elicotteri Sh3d della Marina militare con medici e sommozzatori. E tutte le navi mercantili nel basso Tirreno sono state dirottate nella zona. Questo dispositivo di emergenza ha consentito il recupero della maggior parte dei naufraghi in tempi relativamente brevi, dal momento in cui è stato ricevuto l'Sos.

Nessuno dei trenta ricoverati all'ospedale di Milazzo è in condizioni gravi. «*Quasi tutti* — dice il prof. Ernesto Buzzanca, direttore sanitario — *presentano sintomi di assideramento per la permanenza in acqua fredda, che ha avuto conseguenze diverse in relazione all'età dei soggetti. Taluni presentano anche sintomi di asfissia da annegamento. Il ricovero per tutti dovrebbe non superare i due o tre giorni*».

Nino Amante
Remo Lugli

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Dura vita del novantista

Giulio Macchi, regista di televisione e di cinema, specialista di divulgazione scientifica, sovrintende quest'anno a una delle sezioni più nuove della Biennale d'arte di Venezia che s'inaugura verso la fine del mese: dieci sale dedicate all'idea di spazio nell'arte e al suo evolversi, dalla prospettiva alle tecnologie contemporanee attraverso il barocco, attraverso scoperte e riscoperte di classici disegni e di cartoni del Correggio, anche attraverso una sala-film, nuovissimo diorama dinamico.

Un gran lavoro, e Macchi l'ha fatto quasi da solo. Come aiuto ha avuto per lo più «*novantisti*», anzi «*novantiste*». Sono i lavoratori precari, quasi sempre giovani, spesso ragazze, che vengono assunti da enti o aziende pubblici per non più di tre mesi, quei novanta giorni dai quali è ricavato il termine con cui si usa definirli. «*Gente magari piena di buona volontà*», dice Macchi. «*Però succede che arriva una novantista, la metti al corrente del lavoro, la introduci poco per volta nel meccanismo delle cose da fare, delle persone da contattare, degli artisti da ricercare o sollecitare, dei rapporti stabiliti con l'estero. A questo punto se ne va, e sopravviene un'altra novantista: senza passaggio di consegne né comunicazione di impegni assunti o di pratiche aperte, niente. Semplicemente, un giorno c'è una novantista che sa, il giorno dopo c'è una novantista che ignora tutto e deve cominciare da capo*».

Così il lavoro ne viene intralciato e ritardato, si moltiplicano equivoci e disguidi; l'istruttore passa metà del suo tempo a spiegare cos'è il lavoro, come si fa, con chi e perché; il novantista o la novantista guadagna uno stipendio mini, in una sorta di apprendistato perpetuo, salta da un lavoro all'altro senza poter imparare a farne nessuno, al massimo imparando a conoscere molti diversi ambienti di lavoro e le furbizie necessarie per muoversi.

Si capisce che per i giovani è comunque un aiuto (per gli altri, no). Ma è triste e singolare che le realtà siano queste, mentre la cultura mitica seguita a ripetere il rosario delle sue parole mistiche: capacità, competenza, efficienza, competitività, sapere, produttività, meritocrazia, professionalità».

Cinquanta

Alla radio si parla della bella Gigogin, delle giornate cremisi e delle piume dei bersaglieri in trasmissioni intitolate «*Flic e Floc*». Alla televisione, con la mascella irrigidita e il basco amaranto, sfilano i curristi, «*corpo d'élite dalle salde tradizioni*». A Firenze i consiglieri comunali democristiani pretendevano di stabilire quale messa in scena di *Tosca* sia legittima e quale no, appellandosi a un «*comune senso della Storia*» mai sentito, ignoto alla cultura, alle leggi e al costume; un nuovo amico, s'immagina, del famigerato «*comune senso del pudore*». In edicola esce *Dinastie*, pubblicazione destinata a illustrare le aristocrazie di tutto il mondo. In che anni siamo?

Caro pci

«*Non me lo sono filata*», informa Enrico Menduni, ex funzionario della direzione comunista, ex componente il Comitato Centrale, giovane autore di *Caro PCI*, il libro che racconta dall'interno sentimento e furbizie del professionismo politico, burocrazia, gerarchie, carriere e meccanismi aziendali alle Botteghe Oscure. Continua a sostenere che è proprio a causa di questo libro che nel nuovo Comitato Centrale comunista non è stato rieletto. Magari esagera: però dal pci non se n'è andato. «*Perché dovrei filarmela? Uno sgarbo non giustifica che io me ne vada né che io resti nel partito. Ci resto perché sono convinto che il flusso di legami formatisi in diciassette anni è profondo, non può essere reciso*».

Adesso è ancora uno dei candidati comunisti a quel Consiglio d'amministrazione della Rai-Tv «*che non si farà mai*» e nel pci è soltanto un iscritto, non ha più cariche né responsabilità, né stipendio. «*Sul piano pratico è molto scomodo, anzi duro. Sul piano psicologico e sociale è una condizione felice, mi permette di scrivere*». Scrive anche sull'*Unità*, e per il supplemento satirico del quotidiano comunista, *Tango*: «*S... è il falso nome di Medardo, in Calvino, è il nome del visconte dimezzato*».

Servizio

Martedì sera l'aereo è quieto, solitario come una nave spaziale che proceda nel vuoto stellare. Il comandante dà alcune informazioni sul volo. Velocità di crociera, siamo sull'isola d'Elba, sorvoleremo Grosseto, il tempo è buono, la temperatura a terra eccetera, poi aggiunge: «*Il primo tempo della partita Italia-Corea del Sud si è chiuso con il punteggio di 1 a 0 a favore dell'Italia*». E' il famoso servizio Alitalia: dal suo posto il professor Norberto Bobbio applaude silenziosamente, divertito, ironico.

I dissensi a Budapest

(Segue dalla 1ª pagina)

gliato un'altra volta per le asimmetrie europee: primo, perché gli effettivi militari dell'Urss superano nel bacino europeo di gran lunga quelli occidentali e quindi una simmetria puramente numerica nel disarmo si risolverebbe a tutto vantaggio dell'Urss; secondo, perché l'eliminazione di un euromissile americano dovrebbe comportare, per essere equilibrata, lo smantellamento di almeno due sovietici, impedendo pure il trasloco degli SS-20 oltre gli Urali; terzo perché un ritiro anche se deciso unilateralmente, come prospettato in questi giorni, delle truppe sovietiche e dei Paesi alleati del Centro Europa non cambierebbe granché nei rapporti di forza sullo scacchiere continentale. Anzitutto se ciò dovesse servire come invito agli americani di andarsene, poiché l'Ucraina e la Bielorussia continuano a essere vicine e le coste americane lontane.

Il prezzo da pagare per un ritiro americano potrebbe essere un altro: l'Sdi, l'ombrello stellare americano sull'Europa. Ciò comporterebbe per Gorbaciov l'apertura di un nuovo ciclo, di quasi insostenibile concorrenza, a spirale ascendente. Dovrebbe concedere che gli Usa mettano a profitto in chiave strategica i propri vantaggi in alte tecnologie nel momento in cui l'Urss stenta a tenere il passo anche nel campo delle tecnologie comuni. Nascerebbe un «gap» per molti versi incolmabile.

Meglio quindi usare l'Europa come freno nella scalata di Reagan verso le armi cosmiche. Un freno che però neanche Gorbaciov crede possa essere troppo efficiente dato che non si vede come l'Urss possa bloccare le tecnologie americane e progettare allo stesso tempo l'espansione delle proprie. Infatti da Budapest i ragionamenti sui progetti reaganiani sono giunti molto più cauti, meno demonizzati ad uso europeo.

I conteggi per il disastro di Cernobil non sono usciti neanch'essi molto più precisi. Gorbaciov, accompagnato da uno stuolo di accademici, è arrivato a Budapest sostenendo che i danni della nube nucleare erano talmente internazionalizzati e dovuti alla natura che era impossibile stabilire chi andava risarcito e chi doveva invece risarcire. Senonché alla vigilia del suo arrivo, per tutta risposta, Kadar annunciava che il governo ungherese si assumeva l'obbligo di compensare gli agricoltori per i danni subiti a causa del blocco delle esportazioni verso l'Europa. Era un invito esplicito a Gorbaciov a riconoscere i danni subiti dagli ungheresi.

Il segretario del pcus non si è lasciato spingere sul terreno di calcoli sgraditi, ma ha dovuto pure ammettere all'apertura del dibattito che il problema dei risarcimenti, anche internazionali, esiste. Cifre non sono state fatte ma dall'alto consiglio è venuta un'indicazione: l'Urss ha preso l'impegno di garantire i rifornimenti petroliferi ai Paesi alleati nella misura e ai prezzi stabiliti (cioè non soggetti alle attuali congiunture causate dal crollo dei mercati).

A Budapest, al centro degli onori, si è presentato un Gorbaciov diverso, quasi avesse scoperto che dopo Cernobil neanche le alleanze sono rimaste quelle di prima. Tanto meno i confronti a livelli negoziali. Si è visto un Gorbaciov meno esuberante, meno convinto degli effetti dirompenti delle sue iniziative, salvo il vivo contatto con il modello riformista ungherese.

Il maggior vantaggio dalla visita lo ha avuto Kadar che ha visto svuotare dagli illustri ospiti i negozi appositamente riforniti del centro di Budapest. Un contributo al settore privato della riforma ungherese. Da Budapest anche il sospirato vertice con Reagan deve essere apparso più vicino.

Frane Barbieri

Ghirelli nominato direttore del Tg2

ROMA — Antonio Ghirelli, 64 anni, napoletano, responsabile del servizio stampa della presidenza del Consiglio, è il nuovo direttore del Tg2. Lo ha nominato ieri sera, su proposta del direttore generale Biagio Agnes, il consiglio d'amministrazione della Rai. A favore di Ghirelli, che succede a Ugo Zatterin (il quale ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età) hanno votato i socialisti Zavoli, Pedullà e Pini, i democristiani Balocchi, Bindi, Orlandi, Spadola e Zaccaria e il socialdemocratico Orsello.

I consiglieri comunisti Pirastu e Vecchi sono usciti dall'aula al momento del voto in segno di protesta.

«*Non si comprende* — ribatte il socialista Pini — *l'atteggiamento dei consiglieri comunisti. Se si dovesse nel futuro continuare a votare soltanto i propri, abbandonando l'aula per i candidati di altri segni, non rimarrebbe che tornare ai deprecati "pacchetti", dove era più facile raggiungere l'unanimità perché ciascuno veniva accontentato a lotti e sottobanco*».

Manca solo il voto definitivo del Senato

Quindici giorni di scuola in meno

ROMA — Riduzione dei giorni di scuola da 215 a 200 e apertura differenziata dell'anno: queste le principali novità del nuovo calendario scolastico che entrerà in vigore dal prossimo settembre. La legge è stata approvata ieri dalla commissione Pubblica Istruzione della Camera; ma, prima di entrare in vigore, dovrà tornare all'esame del Senato. E' stata apportata infatti una piccola modifica al testo già votato a Palazzo Madama: è stata soppressa la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri, demandando ai Consigli di istituto la possibilità di decidere se suddividere l'anno in tre trimestri o due quadrimestri.

Con questo provvedimento viene cambiata l'impostazione tradizionale del calendario scolastico: non più date fisse e intoccabili, ma variazioni secondo le diverse realtà economiche, sociali (e soprattutto climatiche) delle varie regioni italiane. In particolare il sovrintendente scolastico regionale, d'intesa con le Regioni e i Consigli scolastici provinciali, deciderà la data di inizio delle lezioni e il loro svolgimento. Ciò significa che regioni come la Sicilia o la Calabria, che hanno una particolare situazione climatica, potranno rinviare l'inizio delle lezioni di 15 giorni, mentre la Lombardia può anticiparlo.

In ogni caso le attività didattiche, scrutini, esami e corsi di aggiornamento compresi, si svolgeranno tra il 1° settembre e il 30 giugno, mentre agli esami di maturità potrà eventualmente essere riservata una «coda» nel mese di luglio. Gli esami di riparazione resteranno fissati dal 1° al 9 settembre.

«*E' stato adottato il principio dell'articolazione del calendario in relazione alle diverse realtà territoriali* — ha detto il presidente della commissione Istruzione Francesco Casati —. *E' una decisione che va nel senso di una maggiore autonomia delle singole scuole: questo modo di procedere può essere adottato per altre piccole, ma significative riforme*».

Interrogato Fioravanti «Non ho ucciso Mattarella»

ROMA — Il giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone ha interrogato ieri per oltre quattro ore nel carcere di Rebibbia Giusva Fioravanti, il terrorista «nero» indicato da alcuni «pentiti» come uno dei «killer» che il 6 gennaio del 1980 uccisero il presidente della Regione siciliana Piersanti Mattarella. Fioravanti, assistito dall'avvocato Cerquetti, ha definito «invenzioni senza senso» le affermazioni dei «pentiti» ed ha escluso qualsiasi collegamento tra i «Nar» e le cosche mafiose siciliane. Il giudice Falcone avrebbe però contestato all'ergastolano neofascista nuovi elementi emersi.

Secondo quanto si è appreso al termine dell'interrogatorio, il giovane terrorista nero avrebbe fornito al magistrato una serie di elementi volti a dimostrare che non fu lui ad assassinare, con Gilberto Cavallini, l'uomo politico democristiano. Falcone, nei prossimi giorni, valuterà se trasformare o meno la comunicazione giudiziaria notificata a Fioravanti il 18 maggio in mandato di cattura.

LOCARNO: FILOSOFI A CONVEGNO

I confini della ragione

LOCARNO — Da oggi a sabato si tiene a Locarno il secondo convegno internazionale promosso dal Canton Ticino e realizzato da vari enti pubblici e privati. Come il primo convegno di due anni fa («1984: comincia il futuro»), anche questo («La razionalità nella scienza e nella politica») affronta i rapporti tra scienza e società. Oltre ai premi Nobel John Eccles, Carlo Rubbia ed Emilio Segrè, saranno presenti anche studiosi quali C. Barigozzi, F. Barone, A. Bausola, N. Bobbio, H. Bondi, R. Budon, A. Grünbaum, C. Hempel, L. Laudan, B. Lovell, L. Pellicani, M. Pera, G. Sartori, W. Shea, V. Somenzi. La rivista Nuova Civiltà delle Macchine pubblicherà relazioni e interventi.

E' antico il progetto di organizzare la vita sociale e politica secondo modelli completamente razionali, in cui tutto sia previsto per avere rapporti interumani perfetti, il da cancellare infelicità e sofferenze da ogni individuo. Un esempio celebre è la *Repubblica* di Platone. Ma questo ideale ha affascinato anche gli illuministi settecenteschi ed i rivoluzionari del secolo scorso e del nostro, che predicono l'avvento di una società senza contrasti, in base a una pretesa interpretazione «scientifica» della Storia.

Spesso questi modelli sono rimasti utopici; ma in questo secolo abbiamo purtroppo visto quante infelicità individuali e quali errori essi abbiano causato quando si è passati alla realizzazione. Dato che ogni uomo tende a essere il meno infelice possibile, i risultati dell'applicazione di modelli razionali della politica potrebbero far pensare che in questa non c'è posto per la ragione. Ma sarebbe conclusione affrettata: ce lo mostra l'insofferenza che proviamo innanzi ai frequenti comportamenti irragionevoli dei politici.

Saper trarre le conseguenze dei principi posti, commisurare i fini che si vogliono ai mezzi di cui si dispone, soppesare gli effetti non graditi e facilmente prevedibili di programmi che si vuole realizzare: tutti questi sono comportamenti razionali indispensabili per la politica come per la vita d'ogni giorno. Non è quindi in tal senso che la «ragione» è posta in questione. Ciò che nei modelli razionali della politica appare discutibile è piuttosto la loro pretesa di validità assoluta, a cui illusoriamente si vorrebbe adattare la realtà stessa.

Credere alla validità assoluta della ragione è dimenticare che il valore di questa non è fondabile razionalmente. Usare, com'è auspicabile, il procedimento razionale nella teoria e nella pratica significa postulare il valore di esso, usare la coerenza del discorso e, quando si parla della realtà, delli non pretesa che questa si adegui necessariamente al discorso. Servirsi del procedimento per autogiustificarlo sarebbe invece un circolo vizioso. Ogni fede nei valori, compreso quello della ragione, non è razionale, sebbene non sia di per sé contraria alla ragione.

Rendersi conto di ciò è riaprire alla politica, di là dal mito di essa come scienza assoluta dei destini dell'uomo, quell'orizzonte dei valori a cui sempre s'è ispirata. Si ripresenta così il problema dei suoi rapporti con la morale, con le scelte che ciascuno di noi fa e che, quando non ledano le scelte altrui, non dovrebbero essere forzate nella direzione della generica felicità dell'umanità, presunta secondo un modello razionale assoluto.

L'incontro di Locarno tra scienziati, politologi e filosofi può giovare alla diffusione di un nuovo modo di pensare la ragione e la razionalità. I modelli razionali della politica si radicano sì nel nostro bisogno di certezza e nell'illusione di poterlo soddisfare con risposte definitive. Ma essi si diffusero sempre più dopo che l'affermarsi della scienza moderna nel campo della natura indusse a pensare che la ragione, oltre al progresso continuo del sapere, potesse garantire anche quello della società.

Sir John Eccles, premio Nobel per la medicina, tra i protagonisti del convegno che si apre oggi a Locarno

Dopo le atroci disillusioni contemporanee, dobbiamo abituarci a vivere senza più il mito dell'onnipotenza della ragione. E allo stesso modo in cui a costituire tale mito aveva contribuito l'immagine che ai suoi albori diede di sé la scienza moderna, così l'immagine che oggi la scienza ci offre può facilitare il mutamento di prospettiva.

La fiducia nell'onnipotenza della ragione veniva alla scienza dalla convinzione circa l'incrollabile saldezza dei due pilastri del suo metodo, che già Galileo aveva indicato nelle necessarie dimostrazioni della matematica e nella testimonianza fattuale delle esperienze sensibili. Basandosi su questi pilastri, si pensava, era possibile costruire il cammino sicuro di una conoscenza sempre più vasta, cumulativa e fugante per sempre le oscurità dei pregiudizi.

La scienza contemporanea non rinuncia certo a quel valore di verità a cui ha mirato la ricerca scientifica d'ogni tempo; e non ha nemmeno rinunciato, nella realizzazione del suo fine, a quello strumento razionale che è stato messo a punto dalla scienza moderna mediante l'uso delle necessarie dimostrazioni e delle testimonianze fattuali. Ma, a partire dall'Ottocento, il carattere distintivo della scienza contemporanea è stato quello di porre in dubbio la convinzione circa l'assoluta garanzia di saldezza dei suoi due pilastri tradizionali.

Sono i matematici stessi che oggi parlano delle loro teorie come costruzioni non poggianti su basi di assoluta certezza, poiché c'è necessità per le conseguenze, quando si ammettano determinate premesse, ma non per i punti di partenza. D'altro canto, anche i «fatti» alla cui prova devono sottostare le teorie riguardanti le realtà naturali o sociali, hanno perso la presunta purezza e la sicura certezza della loro testimonianza, pur restando fermo l'appello ad essi, via via che ci si è resi conto che possono talvolta essere condizionati dalle teorie che vi fanno riferimento.

A tutto ciò si è accompagnata la sostituzione dell'immagine agiografica della scienza, quale continua cumulazione di sapere, con una visione più adeguata di essa e della sua storia, in modo da tener conto dei disaccordi tra scienziati, del loro procedere, per tentativi attraverso strade iniziate, abbandonate e, magari, riprese. Certo, la scienza ha proceduto e procede: ma è venuta meno la credenza in un suo progresso continuo, garantito dall'uso degli strumenti di una infallibile ragione. E la scienza stessa che oggi pone in dubbio i modelli razionali taumaturgici della politica.

Non credo che questo mutamento di prospettiva dia spazio al dominio dell'irrazionalità. Ci si abbandona a questa solo nella disillusione di chi troppo crede nei consolanti idoli della ragione assoluta. Non c'è il rischio dell'irrazionalità quando si riconosca il carattere fallibile della ragione, che è carattere essenziale dell'uomo ma non è né unico né onnipotente. Dobbiamo prendere atto che non disponiamo di una ragione che tutto domina dal suo Olimpo; e accontentarci di una meno presuntuosa ragionevolezza umana.

Francesco Barone

IN MOSTRA A ROMA UNA GRANDE AVVENTURA ARCHEOLOGICA

Fra i tori e i leoni di Madaba

Da oggi a Palazzo Venezia i mosaici romano-bizantini, «strappati» al sottosuolo dell'antica città sulla riva orientale del Giordano e al vicino Monte Nebo - Un francescano guida gli scavi - Scene di pastorizia, agricoltura e caccia rivissute secondo la simbologia cristiana - Una «scuola» di artisti sulla grande via dei popoli e delle civiltà che percorre da Nord a Sud la Terra Santa

Monte Nebo, due dettagli dei mosaici nella Chiesa del prete Giovanni: l'arte di una scuola che recepisce ampiamente la grande tradizione artistica estesa in età bizantina su tutta l'area mediterranea

ROMA — C'è davvero grande interesse intorno alla mostra «I mosaici di Giordania», che s'apre oggi a Roma nelle sale di Palazzo Venezia. E l'interesse s'è giustamente concentrato sull'opera di Michele Piccirillo, professore nello Studio biblico francescano di Gerusalemme, che da anni dedica la propria vita allo scavo, al recupero, alla conservazione del denso e ricco patrimonio di mosaici celato sotto il suolo dell'antica città di Madaba e del vicino Monte Nebo, sul lato orientale del fiume Giordano. Un'avventura dell'archeologia in pieno corso, dunque.

Al professore francescano si debbono l'iniziativa e l'organizzazione scientifica della mostra, che si effettua con il sostegno della Regione Lazio, dell'Ente per il turismo di Roma e del ministero per i Beni culturali da parte italiana; del ministero per il Turismo e per le antichità e delle Linee aeree da parte giordana. Si aggiunga che i mosaici presentati sono un pavimento intero (sette metri per dieci) e quarantadue dettagli, databili nel periodo romano-bizantino dal I all'VIII secolo; che vengono esposti anche numerosi oggetti della stessa epoca; e infine che il catalogo è pubblicato dalle edizioni Quasar: la «scheda anagrafica» della mostra può dirsi così completa.

In pace

Chi vuole, dunque, si fermi qui (con l'ovvia aggiunta del compiacimento estetico per un'arte così gradevole). Anzi, è prevedibile che ciò accada nelle cronache che leggeremo, come in qualche anticipazione che abbiamo letto. Non è certo facile, infatti, superare la barriera dell'interesse per l'impresa archeologica, per l'ambiente in cui si svolge, per i risultati quali si presentano. Non è certo facile spiegare perché l'arte del mosaico si è concentrata in quel lembo di terra asiatica, con quali caratteri peculiari e distintivi ciò è avvenuto, quali significati e valori profondi sono contenuti nelle immagini in lui esse celati. Ebbene, a beneficio dei nostri lettori, proprio questo vogliamo tentare.

Perché tanti mosaici in una piccola area giordana? Ma Giordania è il nome dello Stato attuale, che copre un'ampia parte dell'antica Palestina, cioè della Terra Santa. Di più: la Bibbia narra che qui Mosè diede il primo sguardo alla Terra Promessa, che qui passò Gesù recandosi a Gerusalemme per ascoltare la predicazione di Giovanni Battista. Inoltre, Madaba si trova sulla grande strada dei popoli e delle civiltà che percorre da Nord a Sud la Terra Santa, anzi ne è un ganglio vitale. In questo lembo di terra, dunque, si accentra uno straordinario complesso di memorie storiche e religiose, convergono al tempo stesso i traffici e le culture.

Certo, il discorso non vale ugualmente per ogni epoca. Ma proprio in quella a cui appartengono i mosaici, una fioritura eccezionale si deve alla pace portata dall'impero romano prima e da quello bizantino poi. Sulla scia delle memorie dell'Antico e del Nuovo Testamento, sorsero ben ventuno sedi vescovili, furono costruiti innumerevoli chiese e monasteri. Il cristianesimo, insomma, ebbe qui grande e pacifica affermazione. I mosaici degli edifici religiosi, gettati nei pavimenti come tappeti multicolori, esprimono questa stagione eccezionale, senza anticipo e senza seguito.

Se tali sono le ragioni della fioritura, quelle della fase di scoperte così intensa e attuale stanno nel fatto che i beduini si sedentarizzano ormai nell'area. E appena costruiscono i loro edifici sia pur modesti, ecco che i pavimenti antichi affiorano, anzi c'è il rischio che siano deteriorati se gli archeologi non intervengono subito a esaminarli e a proteggerli. Un sistema moderno ed efficace di protezione è lo «strappo»: mediante sostanze adesive li si stacca da terra, li si restaura, li si ricolloca sul luogo stesso se è ben protetto o altrimenti in museo. Sia detto incidentalmente: proprio allo «strappo» si deve se ora vengono a Roma.

Simboli

Ma concentriamo l'attenzione sulla natura dei mosaici stessi, al di là di ogni superficiale apprezzamento. Si vede bene che essi provengono da botteghe e da artigiani di alta qualificazione, a cui diamo il nome complessivo di «Scuola di Madaba». Una scuola, sia detto subito, che recepisce ampiamente la grande tradizione del mosaico estesa in età bizantina su tutta l'area mediterranea; ma che ciononostante si specializza e presenta taluni propri caratteri, sui quali va concentrata l'attenzione.

Vengono senz'altro dal più vasto ambiente dell'impero bizantino i motivi classicheggianti che subito impressionano l'osservatore. Cosa c'è di cristiano, potrà egli chiedersi, in quelle scene di pastorizia, di agricoltura e di caccia, in quelle decorazioni floreali e geometriche largamente diffuse? Anche le personificazioni della Terra e del Mare, del Tempo e delle Stagioni, non ripetono forse motivi già pagani senza elaborazione apprezzabile?

Tutto questo è vero, ma fino a un certo punto. A parte la specificazione oggettiva che viene dai nomi degli artisti e dalle date sui mosaici, i motivi figurati assorbono ormai l'interpretazione cristiana, di cui la scelta stessa è indubbio riflesso. Si consideri il caso degli animali, così frequenti nella decorazione. Il cristianesimo ha sviluppato tutta una serie di valori simbolici, che giova almeno valutare attraverso un esempio: quello del mosaico di Madaba che presenta, tra i girali di una vite colma di grappoli, coppie di arieti e cervi, con un toro e un leone.

L'accostamento è casuale? Non sembra proprio, perché nella simbolistica cristiana l'ariete, il cervo e il toro sono forze del bene, che combattono contro il leone identificato invece come forza del male. L'artista, insomma, sembra voler esprimere la vittoria sul peccato e sulla morte, che Cristo ha già ottenuto e che ogni fedele può ottenere. Del resto, la lotta tra il toro e il leone ricorre così frequentemente che è impossibile considerarla come una semplice scena di genere, come parte di un paesaggio non qualificato da una specifica interpretazione.

Si aggiunga che la «Scuola di Madaba» si connota anche per una tematica particolare e di grande importanza, quella resa celebre dalla «Carta» geografica della Palestina e confermata da varie rappresentazioni di città e di edifici religiosi. Sono rappresentazioni di notevole interesse dal punto di vista storico; ma anche come tipo di produzione, senza dubbio v'è qui un'originalità specifica, della quale sono testimonianza, ad esempio, gli attenti «tagli laterali» che suggeriscono il profilo effettivo dell'edificio, e dunque riflettono una preoccupazione volumetrica assai lontana dall'appiattimento tipico di tanta arte mosaicale.

Da ultimo, quale livello di artigianato riflettono i mosaici di Terra Santa? Si parla spesso di un'arte «popolare»; ma a noi sembra che, in termini rigorosi, sia vero il contrario. Già infatti l'arte del mosaico è «colta» per eccellenza, costituisce una trasposizione della pittura in forme più durevoli attraverso l'elaborata tecnica delle «tessere» multicolori. Nel caso specifico della Giordania, si può parlare semmai di arte «periferica» rispetto ai grandi centri d'irradiazione. Arte pur sempre colta, però, espressione di artigiani lungamente addottrinati. E non solo nelle tecniche, bensì nei valori espliciti e riposti.

Sabatino Moscati

A PALAZZO PITTI GLI ABITI DI FRANCA FLORIO NARRANO UNA MODA

Regina di Palermo e della Belle Epoque

FIRENZE — Il rischio della mostra attuale alla Galleria del Costume di Palazzo Pitti, la quinta dalla sua creazione, grazie all'infaticabile direttrice Kirsten Aschengreen Piacenti, era che l'immagine di Franca Florio, protagonista della vita mondana del suo tempo e regina di Palermo tra la fine dell'Ottocento e l'epoca del *charleston*, prevaricasse la lettura d'un materiale importante per lo studio delle coeve case di moda, dalla celebre Worth di Parigi a quelle del Napoletano e della Sicilia.

La mostra, aperta fino a tutto agosto, ha indubbiamente la sua singolarità nel fatto che i sedici abiti, la biancheria, gli accessori, gli abiti infantili, acquistati e donati dalla Cassa di Risparmio di Firenze alla Galleria del Costume, appartennero tutti a una stessa persona, Franca Florio, e ai suoi bambini. E basterebbero le compiaciute cronache mondane dell'Ora, il quotidiano fondato nel 1900 dal marito Ignazio, ultimo rampollo dell'antica famiglia Florio, a restituirci nel parallelo vita-abbigliamento il clima di un'epoca che scivolava con agitato fasto nella decadenza.

Ma avvicinandosi nel 1987 i trent'anni dalla morte di Ignazio, ben tre libri e ora la mostra fiorentina, han fatto dire che questo potrebbe esser chiamato l'anno dei Florio. La loro storia possiede ogni elemento per convertirsi in tele-novela, anche a limitarsi all'ultima generazione.

Lei bellissima, lui debole e dedito alle donne, lei al centro dell'altolocata società di Palermo, compresi le illustri casate degli oriundi anglosassoni, a sostenere l'immagine della famiglia, lui poco dotato di quella capacità imprenditoriale così viva dal nonno al padre; la morte quasi improvvisa della figlia Giovanna per un morbo non definito con certezza, quella a pochi mesi di distanza, e in circostanze misteriose, del piccolo Ignazio, detto Baby Boy, quattro anni. E Giuliana Chesne Dauphiné Griffo ha scritto per il catalogo una viva quanto commossa biografia di Franca Florio partendo dai suoi vestiti.

Ma si guardano dunque questi vestiti e la primadonna che li indossò si allontana: c'è appena la sensazione che il suo portamento, la sua enigmatica personalità contarono certo più del suo guardaroba, di gusto ma non splendido, a meno che questi abiti accuratamente serbati dall'ultima figlia Giulia, non siano stati quelli più amati, portati quindi di più e allora spariti. Come i gioielli famosi, il celebrato plastron di brillanti, il lungo filo di perle minute, tutti venduti all'asta a tamponare le falle alla fine del 1925; come il ritratto che al tempo del massimo fulgore di Franca Florio, nel 1901, le fece Giovanni Boldini e di cui oggi non si conosce nemmeno la collocazione.

Franca Florio a ventisette anni in un'immagine datata 1900

Sul finire dell'Ottocento un abito da sposa doveva essere di manifattura francese, come l'abito di lana da pomeriggio con guarnizioni di merletto e velluto color beige e avorio; ma è la prestigiosa Maison Durand di Palermo a firmare uno dei più affascinanti abiti alla mostra, in velluto rosso, acceso di paillettes; non manca la presenza torinese (Janardon) per l'abito in tre pezzi, di vago sapore rinascimentale. Velluto sontuoso agli inizi del secolo, come nell'abito nero ad intaglio guarnito di ciniglia, quello del ritratto di Boldini, e raso di seta per l'abito incrostato di merletti, con ricami in filo laminato e strass, firmato Worth.

Ancora di Worth uno dei due manti da cerimoniale (l'altro è della Casa milanese Ventura), in velluto di seta damascato, il bianco splendente di ricami in strass fin sullo strascico: a vederlo non eccezionale, ma si meritò gli elogi di un'esigente diarista come Pina Whitaker, nel momento in cui la signora siciliana lo indossa per il pranzo al Quirinale, capodanno 1906, certo rese palpabile la febbrile bellezza di Franca Florio, dama di corte della regina Elena, nella disperata corsa mondana fra le corti d'Europa, i teatri, gli yachts, i palazzi gentilizi, che segue la tragedia della perdita dei bambini, le prime crepe nella fortuna familiare.

Nelle vetrine, a sancire la supremazia delle manifatture italiane nella biancheria fine Ottocento, i copribusto, le sottogonne, le vestaglie, unica eccezione una robe d'intérieur, venuta di Francia. In una bacheca gli oggetti che le foto dell'epoca ci hanno consegnato come indispensabili all'eleganza, o all'inquietudine femminili: i ventagli, gli ombrellini «marquise» a manico pieghevole, i fazzoletti di Bruxelles. Ma anche le scarpe firmate Hellstern & Son di Parigi; sono da odalisca ed evocano la memorabile festa persiana di Poiret, quando, sulla scia dei Balletti Russi, l'estroso «couturier» lanciò i pantaloni femminili per il suo harem ideato in giardino, tra sfolgorio di luci e zampilli fosforescenti, una notte di giugno del 1911.

Lucia Sollazzo

CINA: BASTANO 50 MILA LIRE

Salvate la Muraglia diverrete immortali

PECHINO — Cinquantamila lire italiane per ottenere una fama immortale. Basta partecipare alla campagna per salvare un prezioso settore della Grande Muraglia cinese, la «testa del dragone», all'estremità Est della fortificazione su un promontorio che si affaccia sul mare. Gli organizzatori della campagna promettono una grande lapide con una scritta incisa a chi offre almeno 50 mila yuan, 25 milioni di lire. L'Istituto di ricerche sulla Grande Muraglia a Shanhaiguan promette che le lapidi, alte due metri, saranno incastonate lungo una parte restaurata del muro e la manutenzione sarà perpetua. I meno ricchi, per 100 yuan, 50 mila lire, avranno per sempre il nome tramandato ai posteri su una pergamena d'onore. I piani ambiziosi per lo sviluppo intendono trasformare in centro turistico internazionale questa città sulla costa.

L'Istituto deve ancora fare tanto lavoro per raggranellare 100 milioni di yuan, 50 miliardi di lire; il direttore, Tao Gao, spiega: *«Per completare il lavoro entro la data che ci siamo prefissi, il 1995, tale cifra è indispensabile. L'Istituto vuole restaurare 10 chilometri della Muraglia».*

Le condizioni disastrose della Muraglia dove tocca il mare dopo un tracciato di 5000 km, secondo l'Istituto, sono *«una disgrazia nazionale. Se la testa di questo gran dragone non verrà restaurata, ci vergogneremo davanti ai nostri antenati, ai discendenti e alla civiltà umana».*

La città ha preso a cuore l'appello, che un manifesto attribuisce al *leader* Deng Xiaoping. Squadre di operai issano blocchi di pietra: a mano, come i costruttori originali, e come i lavoratori agli ordini della dinastia Ming, che 600 anni fa rifecero la Muraglia. La barriera non serve più allo scopo per cui fu costruita oltre 2000 anni fa: impedire ai barbari del Nord l'invasione del territorio cinese. Oggi serve ad attirare i turisti. Anche 5 milioni l'anno, si spera, a lavori finiti.

Ma per salvare questa parte di muro, ci vogliono tante offerte private. Il governo centrale contribuisce con meno dell'equivalente di due miliardi di lire italiane l'anno. Sono già arrivate offerte individuali da Giappone, Usa, Taiwan, Hong Kong, e da varie parti della Cina. Ma si sta ancora aspettando uno straniero abbastanza ricco da aggiudicarsi una lapide di marmo bianco. Finora quattro gruppi cinesi se ne sono meritata una: l'acciaieria di Anshan, che ha versato l'equivalente di 50 milioni di lire, i lavoratori di un giacimento petrolifero, una cartiera e una raffineria.

Non c'è stata l'attesa «grande sortita» di Gorbaciov alla riunione dell'Alleanza socialista

Meno soldati e armi in Europa propone il Patto di Varsavia

Ritiro di 100-150 mila militari in due anni da parte di entrambi i blocchi, per arrivare a un milione entro il 1990 - L'equipaggiamento distrutto o immagazzinato - Verifiche in loco nei sei «satelliti»

NOSTRO SERVIZIO

BUDAPEST — Il Patto di Varsavia ha proposto ieri all'Occidente il ritiro di un milione di soldati di entrambi i blocchi, con le loro armi, nell'arco di 4 anni; la riduzione delle forze aeree e lo smantellamento di armamento ed equipaggiamento militare in Europa. La proposta dell'alleanza dei Paesi socialisti prevede inoltre la distruzione di tutti i missili nucleari di gittata inferiore a mille chilometri.

Questa nuova iniziativa è stata annunciata ieri a Budapest, alla chiusura della riunione del Comitato Politico Consultivo del Patto di Varsavia, del quale fanno parte i capi di Stato e di partito dell'Urss e dei suoi sei alleati europei. Per due giorni, il vertice dei Paesi socialisti ha discusso questo piano per la riduzione degli armamenti convenzionali in Europa che era stato già annunciato dal leader sovietico nel suo discorso al Congresso del partito comunista della Germania Est, nell'aprile scorso. A quell'epoca, Gorbaciov affermò che l'iniziativa avrebbe tolto ogni scusa a quegli ambienti Nato che giustificano la necessità di missili nucleari in Europa per contrastare non soltanto le armi atomiche sovietiche, ma anche il suo arsenale convenzionale.

In seguito a quel discorso, fonti Usa dissero che Washington attendeva dettagli sulla proposta di disarmo, dal momento che Gorbaciov si era espresso in termini «molto ambigui». Il nuovo piano, pur essendo indipendente dalle altre recenti proposte del capo del Cremlino — come indica il testo pubblicato ieri a Budapest — fa parte dell'«offensiva di pace» lanciata da Gorbaciov il 15 gennaio scorso con il progetto per l'eliminazione di tutte le armi nucleari entro il Duemila. Si sperava in un passo importante dell'Urss, in un tentativo di riprendere l'iniziativa e presentare una linea di continuità in politica estera dopo il grave rovescio morale subito con l'incidente di Cernobil.

Secondo notizie raccolte ieri a Budapest, durante la stesura della bozza la Romania ha manifestato varie riserve. E sembra che ci siano state alcune obiezioni polacche. Si ignora in quale misura le divergenze abbiano influito sul testo definitivo, ma si sa che questo è «più corto» rispetto alla bozza presentata da Mosca. Negli ambienti politici della capitale ungherese si era avanzata l'ipotesi di una «sortita a effetto» di Gorbaciov, magari un ritiro unilaterale di truppe.

Con questa proposta il Patto di Varsavia intende sbloccare la Conferenza di Vienna per la riduzione mutua ed equilibrata di truppe (Mbfr), che dura da 13 anni senza risultati concreti. Il documento pubblicato ieri propone anche l'estensione di questo foro ad altri Paesi. In base all'iniziativa, presentata alla stampa dal viceministro degli Esteri ungherese Barity, i due blocchi dovrebbero ridurre i loro contingenti militari in Europa di 100 mila-150 mila uomini nei prossimi due anni. Subito dopo, «se i Paesi dell'Alleanza Atlantica acconsentiranno a fare lo stesso passo», il Patto di Varsavia ridurrà le sue truppe di circa il 25% rispetto al livello attuale. Cioè mezzo milione di soldati per ciascun blocco: nel Continente verrebbe in parte alleggerita la forte densità di truppe e armamenti che esiste attualmente. Le unità ritirate dallo scenario europeo dovranno essere smobilitate, le armi e l'equipaggiamento militari «distrutte o immagazzinate sul territorio nazionale, in base a procedure concordate».

Il Patto di Varsavia aggiunge che la riduzione verrebbe effettuata sulla base di misure di verifica affidabili, attraverso meccanismi nazionali e internazionali, comprese le ispezioni in loco. A Vienna, uno dei principali ostacoli a un accordo è sempre stata proprio la verifica: sinora l'Urss ha respinto le richieste occidentali di controlli sul terreno. Ieri il generale Cerkhov, dello Stato Maggiore sovietico, in una conferenza stampa alla chiusura del vertice ha accusato l'Occidente di avere «pretese assurde» chiedendo non soltanto ispezioni in loco nei Paesi dell'Est europeo, ma anche in otto distretti militari dell'Urss. Ha precisato che Mosca rifiuterà di accettare queste ultime, ma ha accettato implicitamente i controlli.

I Sette hanno inoltre proposto la creazione di un Comitato consultivo internazionale incaricato di sovrintendere, con controlli sul terreno, alle riduzioni di truppe.

Hermann Tertsch

Copyright «El País» e per l'Italia «La Stampa»

Reazioni alle proposte dei Paesi dell'Est

Washington scettica Nato: atto costruttivo

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno replicato alle ultime proposte del Patto di Varsavia per la riduzione delle truppe in Europa affermando di essere «preparati a prendere in seria considerazione ogni concreta proposta di controllo degli armamenti che possa aumentare la stabilità e la sicurezza» nel vecchio continente.

Pur sottolineando questa disponibilità, il portavoce del dipartimento di Stato Kalb ha detto che ad una prima lettura le ultime proposte del Patto di Varsavia non sembrano però contenere nulla di nuovo: sono «una rielaborazione di dichiarazioni rilasciate ad aprile da Gorbaciov».

Kalb ha ricordato che ai negoziati di Vienna per la riduzione delle forze convenzionali in Europa centrale l'Occidente ha presentato proposte valide e concrete.

Reazioni positive invece al quartier generale della Nato a Bruxelles: la proposta viene definita in generale una mossa «costruttiva».

Il portavoce di lord Carrington ha affermato di non poter commentare l'iniziativa dei sette Paesi del Patto di Varsavia nei suoi particolari, ma ha assicurato che se ne terrà «attentamente conto» nell'ambito dei lavori della nuova commissione Nato per la riduzione degli armamenti istituita nella riunione ad Halifax, in Canada. «Sarebbe sbagliato rilasciare commenti sui dettagli dell'iniziativa, perché queste idee devono essere studiate in modo adeguato, ma di certo da parte nostra sono ben accetti tutti i nuovi contributi in direzione del nostro obiettivo».

«Il Salt non sarà resuscitato Emotivi i timori dell'Europa»

Lo afferma Adelman, direttore dell'Agenzia sul disarmo - «Tempestive e esaurienti le consultazioni con gli alleati» - «Il vertice Reagan-Gorbaciov si farà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Il Salt-2 è morto e «realisticamente parlando» non potrà essere resuscitato. Ma la sua fine non danneggerà i negoziati sul disarmo di Ginevra, né impedirà che Reagan e Gorbaciov indicano il vertice. Anzi, contribuirà a spingere l'Urss a fare nuove proposte e ad accettare un accordo sulle armi di teatro in Europa. Quanto all'Abm, il trattato che proibisce i sistemi antimissilistici, per ora gli Usa continueranno a rispettarlo, mentre svilupperanno le ricerche sullo scudo spaziale. Gli alleati, Italia compresa, erano stati avvisati delle intenzioni americane sul Salt-2. Tra loro e la superpotenza c'è «un disaccordo di base». Ma «il loro isterismo è emotivo», essi non hanno saputo fornire argomentazioni specifiche per la conservazione del trattato che limita il numero e il tipo delle armi strategiche.*

Così Kenneth Adelman, il direttore dell'Agenzia del disarmo, ha parlato ieri a La Stampa, *a* Le Monde, *al* Financial Times *e al* Frankfurter Allgemeine *nella prima intervista di un membro dell'amministrazione Usa ai giornali europei dopo la decisione di Reagan di abbandonare il Salt-2.*

Seduto al tavolo dove vennero firmati numerosi accordi sul disarmo, a partire da quello sulla limitazione degli esperimenti nucleari, Adelman ha risposto tra le altre alle seguenti domande, che alla vigilia della visita di Andreotti a Shultz, stasera a tarda ora, le sue risposte assumono speciale rilevanza.

L'Europa lamenta di non essere stata consultata adeguatamente né ascoltata sul Salt-2. Come sono andate le cose con costesa?

Le consultazioni furono tempestive e esaurienti: le tenne l'ambasciatore Nitze visitando l'Europa lo scorso aprile prima della conferenza di Tokyo. L'Europa non può pretendere di non aver appreso a tempo che cosa voleva fare il presidente Reagan.

Una delle obiezioni europee è che il Salt-2 faceva da ponte per un patto sulla riduzione delle armi strategiche o Start...

E' errato. Da un punto di vista tecnico, dall'80 neppure l'Urss se ne serviva più come cornice dei negoziati di disarmo. Essa parla di cariche nucleari, il rapporto peso-potenza, noi di [illegible]. Da un punto di vista di comportamento, Reagan ha già proposto un'alternativa: se nei prossimi mesi l'Urss ridurrà i suoi arsenali, noi li ridurremo proporzionalmente.

Non c'è quindi nessuna speranza di recuperare il Salt-2?

Non vedo come in un trimestre l'Urss possa rettificare tutte le sue violazioni del trattato.

Ma l'abbandono del Salt-2 non le consentirà un mega-riarmo?

Attualmente, l'Urss aumenta i suoi arsenali del 5-10 per cento l'anno. Il trattato le avrebbe consentito di arrivare a 14 mila ogive atomiche dalle 8 mila iniziali. A mio parere, non ha i mezzi per riarmarsi più in fretta o a livelli superiori. L'unica differenza forse è che non smantellerà le vecchie armi, come avrebbe dovuto fare col Salt-2.

L'Europa teme conseguenze gravi: in primo luogo, che gli Stati Uniti abbandonino anche l'Abm...

No, è una situazione completamente diversa. Il Salt-2 non fu mai ratificato dal Senato, l'Abm sì. Esso rappresenta la legge suprema dello Stato, preservarlo è nell'interesse nazionale, e nella fase della ricerca lo scudo spaziale è compatibile con esso.

L'Europa teme anche che naufraghino i negoziati sul disarmo.

Di nuovo no. Non posso sapere che cosa si nasconda nella borsa del negoziatore sovietico Karpov. Ma a novembre a Ginevra Gorbaciov promise di accelerare le trattative. Sono persuaso che avanzerà nuove proposte prima del vertice con Reagan.

Un'altra paura dell'Europa è appunto che il summit salti.

Il summit si farà. Certo, l'Urss tenta di porci condizioni. Ma è pretattica. Il summit le interessa ancora più che a noi. Col summit può dimostrare di essere una grande potenza; può rafforzare la posizione di Gorbaciov e può esercitare pressioni sul Presidente tramite il Congresso.

Può riferire fatti nuovi che avallino questi giudizi?

No, ma è questione di logica. A Ginevra, per esempio, il primo accordo, non so quando, sarà probabilmente quello sulle armi di teatro: i sistemi in discussione sono pochi, conosciamo meglio i problemi, e l'Urss ha accettato l'idea della opzione zero.

Ennio Caretto

Presentato a Roma il suo libro

L'Italia e i comunisti firmato Gorbaciov

ROMA — Sulla visita del segretario generale del pcus Mikhail Gorbaciov in Italia è stata ormai «raggiunta un'intesa» tra Roma e Mosca, e già è un fatto «molto, molto importante» per l'Unione Sovietica. Lo ha detto ieri l'ambasciatore sovietico a Roma, Nikolai Lunkov. Il quale però ha evitato di rivelare la data del viaggio. Il diplomatico ha lasciato capire tuttavia che la visita potrebbe avvenire dopo l'estate. «*L'intesa è una testimonianza reciproca di stima tra i due popoli* — ha detto Lunkov — *il barometro delle relazioni bilaterali segna sereno*».

Il diplomatico ha parlato durante la presentazione in Italia del libro di Gorbaciov *Proposte per una svolta*, che contiene tra l'altro la sua relazione al XXVII Congresso del pcus. Nella prefazione al libro, edito in Italia da *Editori Riuniti*, Gorbaciov si rivolge al pubblico italiano: «*Tra Urss e Repubblica italiana vi sono divergenze* — ha scritto — *non intendiamo nasconderle. Tuttavia noi partiamo dall'idea che nei nostri rapporti c'è ancora molto più da fare di quanto sia stato realmente fatto finora*».

L'ambasciatore, nel ricordare la lunga serie di proposte per il disarmo fatte da Gorbaciov, ha spiegato che la «*costruttiva collaborazione*» tra Unione Sovietica ed Europa Occidentale, compresa l'Italia, «*può avere un ruolo importante*».

L'amico dei serpenti

Golf Breeze (Florida). Lo zoologo tedesco Jurgen Hergert tiene nelle mani un cobra indiano, nella stanza di sei metri per quattro dov'è vissuto per cento giorni in compagnia di ventiquattro velenosissimi rettili. In tale periodo egli ha condotto numerosi esperimenti con i suoi «amici», che, dice, non sono pericolosi come si crede (Ap)

In Francia varata la nuova normativa per le televisioni tra polemiche e annunci di battaglie legali

Si spegne il video della Cinq

Privatizzata la rete Tf-1 - Un nuovo pericolo per la coabitazione tra Mitterrand e Chirac

PARIGI — La «rivoluzione televisiva» francese è arrivata. Ed è davvero una rivoluzione: con vincitori e vinti, con teste che saltano. *Tf-1*, il più grande e ascoltato dei tre canali pubblici, passa ai privati. L'avventura della *Cinq*, la prima rete commerciale franco-italiana, è spezzata. Anche le concessioni per il satellite di telecomunicazioni, che sta per essere lanciato, sono annullate. Se le indiscrezioni che circolavano ormai da un mese hanno ridotto l'effetto-sorpresa della riforma varata ieri dal Consiglio dei ministri, i suoi contraccolpi pratici — e politici — saranno notevoli.

Mitterrand ha già «*deplorato*» la decisione del governo Chirac, gli operatori servizio pubblico tv sono in allarme, Silvio Berlusconi e i suoi soci francesi potrebbero ingaggiare una maxi-battaglia legale. E, per una strana coincidenza, la legge che disegna il nuovo panorama audiovisivo è stata presentata in una Parigi appiedata e paralizzata, dal primo sciopero contro la politica della maggioranza di centro-destra uscita dalle elezioni del 16 marzo. Un blocco totale di 24 ore dei trasporti pubblici (l'unico precedente paragonabile risale al 1977) che tradisce una tensione sociale in aumento.

Anche la riforma del settore televisivo sembra destinata ad avvelenare i prossimi mesi della «coabitazione» inaugurata a Parigi, ma sempre in bilico. I punti-chiave della legge sono due: la privatizzazione di una parte del servizio pubblico, e lo scioglimento del contratto firmato dal precedente governo socialista con Silvio Berlusconi e due industriali francesi (Jérôme Seydoux e Christophe Riboud) per la concessione della *Cinq*. Due punti che hanno già sollevato polemiche e critiche.

Prima di tutto, l'annullamento della concessione al *network* franco-italiano. E' l'aspetto più clamoroso della riforma. Anche se i *leader* dell'attuale maggioranza l'avevano promesso quando ancora erano all'opposizione, accusando Mitterrand di avere «*favorito gli amici della gauche*» e «*ignorato*» le altre candidature, è sorprendente che un governo cancelli un impegno sottoscritto appena sei mesi fa (e giudicato «corretto» dal Consiglio di Stato). Ed è una scelta che potrebbe costare molti miliardi alle casse pubbliche: la *Cinq* aveva ottenuto un contratto di 18 anni e il risarcimento dei danni sarà pesante.

Nello scenario previsto dalla legge presentata ieri dal ministro della Cultura, François Léotard, per la concessione della *Cinq* si ripartirà da zero. Sarà la nuova «Commissione nazionale della comunicazione e delle libertà» a ridistribuire le frequenze, non prima di settembre-ottobre. Ci sono dei tempi tecnici; la legge dovrebbe essere approvata dal Parlamento entro luglio, poi si dovrà nominare la Commissione (composta da nove «saggi»). Berlusconi e i suoi soci francesi potranno certo ricandidarsi, magari entrando in altre «cordate». Ma il risultato dell'asta, oggi, appare molto incerto.

E per qualche mese a partire dalla pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale, la *Cinq* potrebbe anche sparire dagli schermi tv. La Commissione dovrà poi ridistribuire i canali del satellite per telecomunicazioni «Tdf-1» (lancio previsto in novembre) che erano stati affittati dal governo Fabius a un consorzio europeo: ancora Berlusconi, l'inglese Maxwell, il tedesco Kirch e il francese Seydoux.

Diverso è il discorso della privatizzazione di *Tf-1*, il primo dei tre canali pubblici francesi. La «Commissione nazionale della comunicazione e delle libertà» ne stabilirà il prezzo e valuterà le diverse candidature. Una vendita, quindi, non al migliore offerente ma al gruppo che proporrà il progetto «culturalmente più solido» e le maggiori garanzie per la «*produzione francese*». Ma anche l'operazione *Tf-1* suscita delle perplessità.

La nuova legge prevede che il 50 per cento della proprietà della rete passerà a una società privata: il 10 per cento delle azioni sarà riservato ai dipendenti e il 40 «*offerto agli utenti*», cioè ai cittadini che vorranno acquistare delle quote. Per il governo è un'espressione di trasparenza e di indipendenza. Per i suoi critici è un ulteriore regalo alla «cordata» di gruppi (si parla del magnate della stampa Hersant e della casa editrice *Hachette*) che, pagando soltanto la metà del prezzo, si assicurerà il controllo della tv.

Dopo le «riserve» di Mitterrand, il partito del Presidente è partito all'attacco. L'ex ministro socialista della Cultura, Jack Lang, a poche ore dalla presentazione della legge, ha lanciato l'idea di un referendum «*per conoscere il reale atteggiamento dei francesi*» sul problema-tv.

Enrico Singer

Berlusconi contrattacca «Atto politico ingiustificato»

MILANO — Il gruppo Fininvest, la finanziaria di Berlusconi, ha espresso un giudizio sulla legge del Consiglio dei ministri francese che blocca l'attività della *Cinq*. «*Riprende* — è scritto nel comunicato — *tendenze espresse nel corso della campagna elettorale della coalizione oggi al governo. La Fininvest ne prende atto, ma nutre piena fiducia nel vaglio critico del legislatore francese rispetto a una proposta dell'esecutivo che non trova reali giustificazioni*».

La Fininvest ricorda che il Consiglio di Stato francese, con una sentenza dello scorso aprile, ha riconosciuto «*la piena legalità dell'operato del precedente governo con riguardo alle procedure di rilascio della concessione*».

«*In questa situazione* — conclude il comunicato del gruppo Fininvest — *l'eventuale ritiro unilaterale della concessione assumerebbe un significato esclusivamente politico*».

Dopo 25 anni di tregua, l'ottava piaga d'Egitto minaccia l'economia di numerosi Paesi carenti di mezzi e personale

La grande nube delle locuste, S.O.S. dal Sahel

NOSTRO SERVIZIO

Una grave minaccia pesa sull'Africa. Da diversi mesi si moltiplicano i segnali che annunciano la riproduzione di almeno nove specie di locuste. L'«esplosione demografica» di questi terribili devastatori dovrebbe, logicamente, avvenire all'inizio della stagione delle piogge. Il pericolo è dunque molto prossimo per tutte le zone tra il Sud del Sahara e l'Equatore.

L'economia dei Paesi africani, già fortemente [illegible], non aveva proprio bisogno di questo flagello. Tanto più che, una volta scoppiato, il fenomeno può estendersi a tutto il continente e rinnovarsi per diversi anni, senza che si possano prevedere il suo sviluppo e la sua durata.

Negli anni Cinquanta e Sessanta, cinque organizzazioni internazionali africane erano state create per impostare una lotta comune contro le cavallette-locuste. Con le loro iniziative, esse hanno contribuito, dopo il 1962, a arrestare le grandi invasioni di cavallette-locuste. Questa lunga pausa ha fatto credere che l'ottava piaga d'Egitto fosse definitivamente vinta. I mezzi sono stati via via centellinati e queste organizzazioni, che a poco a poco sono entrate «in sonno» (una di esse è stata sciolta all'inizio di quest'anno) e oggi sono disarmate e incapaci di far fronte alla situazione.

Chiamate spesso, ma a torto, «cavallette», gli insetti che si avventano sulle colture in enormi sciami affamati sono in effetti locuste. Certo, locuste e cavallette appartengono tutte all'ordine degli Ortotteri, e si somigliano molto, soprattutto per il notevole prolungamento delle tre paia di zampe che consente, alle une e alle altre, di fare balzi di parecchie decine di centimetri. Ma le locuste, dotate di corte antenne e d'un ovopositore (l'organo con il quale la femmina depone le uova al suolo) a valva corta, fanno parte della classe delle Celifere, mentre le cavallette — lunghe antenne e ovopositore a forma di spada — appartengono a quella delle Ensifere.

Una trentina di specie di «cavallette» — raggruppate sotto il nome di locuste, le più terribili — hanno la particolarità di avere due modi di vita completamente differenti a seconda che siano in fase solitaria o gregaria. In tempi normali, le locuste sono presenti qui e là. Si nutrono di vegetazione locale, ma non sono numerose e non si raggruppano, quindi i danni sono limitati. Gli adulti volano discretamente e soltanto di notte. Disgraziatamente, qualche volta i venti trasportano su piccole zone adulti solitari che si uniscono ai loro simili autoctoni. Per poco che le violente piogge favoriscano la crescita della vegetazione, l'esplosione demografica scatena il fenomeno di «agglomerazione» che favorisce il passaggio delle locuste alla fase gregaria. Le cavallette-locuste incominciano allora a riprodursi. Enormi «eserciti» di larve prive di ali si riuniscono, fino a coprire parecchi ettari e a volte diversi chilometri quadrati. Si dispongono tutte secondo una stessa direzione, senza tener conto degli ostacoli, divorando la vegetazione. Al di là di una certa soglia di densità, la morfologia delle locuste cambia completamente. Gli insetti pellegrini adulti sono bruno-verdastri quando sono nella fase solitaria; quando entrano in quella gregaria gli adulti immaturi sono rosei, diventano giallo-limone nella fase adulta. Nel contempo cambiano i dettagli morfologici (lunghezza delle zampe e delle ali, in particolare).

Quanto al comportamento, esso cambia completamente. Come le loro larve, le locuste, nella loro fase gregaria, si raggruppano in sciami enormi. Alcuni di essi possono coprire parecchi chilometri quadrati (o anche diverse decine di chilometri quadrati). Uno sciame medio di «cavallette pellegrine» di 10 chilometri quadrati ha una densità che si aggira sui 200 insetti il metro quadrato: nell'insieme, esso conta due miliardi di insetti. Ogni «cavalletta pellegrina» pesa due grammi e mangia ogni giorno una quantità di vegetale fresco pari al suo peso. Sono dunque 4 mila tonnellate di foglie e di erbe, di cortecce e di teneri ramoscelli che vengono divorate ogni giorno: 4 mila tonnellate di questi vegetali basterebbero a nutrire per un giorno 40 mila elefanti o centomila cammelli, o un milione di uomini, a seconda del tipo dei vegetali mangiati.

Le locuste gregarie si involano non appena la temperatura sale a 25-26 gradi centigradi. Poco dopo il sorgere del sole, lo sciame, che ha divorato tutto la sera prima, prende il volo e viene trascinato dal vento fino al momento in cui si posa, poco prima del tramonto, venti-trenta chilometri (a volte di più) dal suo posto precedente. Qua, le locuste «fanno cena» con buon appetito, prima di ripartire il mattino successivo. Cammin facendo, le femmine depongono due o tre volte da 60 a 100 uova ciascuna. Le nuove larve si schiudono entro una ventina di giorni, quando la vegetazione comincia a riprendersi e un nuovo sciame entra in scena...

Tutto ciò spiega perché, per poco che le condizioni naturali favorevoli persistano per diversi anni, le locuste, andando e venendo e riproducendosi, distruggono tutto per periodi anche abbastanza prolungati.

Così, la «cavalletta nomade» che aveva fatto la sua apparizione tra il 1927 e il 1930, ha compiuto stragi in Zambia e Tanzania, e nello Zaire dal 1930 al '44.

Il comportamento delle locuste nella loro fase gregaria è tale che il mezzo più efficace per combattere questo «flagello di Dio» è di attaccarle non appena le condizioni naturali ne arrestino «l'esplosione demografica» in zone limitate. Ma questa azione preventiva presuppone interventi ripetuti sul terreno. Anzitutto, per sorvegliare lo stato dei siti, in seguito, con gli insetticidi. E' necessario dunque personale qualificato e materiale disponibile (veicoli, insetticidi, irroratrici, qualche volta piccoli aerei).

Le invasioni delle cavallette-locuste conoscono, per fortuna, periodi di stasi più o meno lunghi. Ora però che il fenomeno si sta ripresentando, il personale competente è stato assegnato a altri lavori, gli stock di insetticidi non sono stati ricostruiti e il materiale è a volte inesistente a volte di qualità scadente.

A questo si aggiunge il fatto che alcune aree di «gregarizzazione», massicci montagnosi del Ciad, Eritrea, Etiopia, in particolare, sono attualmente zone di guerriglia, il che impedisce l'accesso ai gruppi di sorveglianza.

La maggior parte degli insetti è incapace di trasformarsi e di modificare il suo comportamento, anche se si riproduce in seguito a piogge abbondanti. Proprio questi sono raggruppati sotto il nome di «cavallette», altrettanto voraci quanto le locuste. Duecentocinquanta specie di cavallette vivono nel Sahel...senza formare grandi sciami come le locuste, sono però capaci di spostarsi. Gli insetti non hanno frontiere, la lotta contro di esse non può essere che sovrannazionale.

Yvonne Rebeyrol

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Caldo record a New Delhi

NEW DELHI — Caldo record in India con una temperatura che martedì nella capitale è arrivata a 44,5 gradi centigradi. E' stato il giorno più torrido dopo otto anni: nell'estate del 1978 il termometro era salito al massimo a 46 gradi.

Secondo i meteorologi questo caldo record dovrebbe continuare.

Stato civile di Torino

10 GIUGNO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati [illegible] — Morti [illegible]

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Placido Righini

Ne danno il triste annuncio il figlio Luca, la nuora Cristina. Funerali ore 10,15 del giorno 13 corr. con partenza da Clinica [illegible]. — Torino, 11 giugno 1986.

La Direzione ed il Personale tutto dell'A.E.T. S.p.A. esprimono profondo dolore per la scomparsa del signor

p.i. Placido Righini

per tanti anni stimatissimo Dirigente della Società. — Torino, 11 giugno 1986.

Cristianamente è mancato

Giovanni Demichelis

[illegible] Cav. di Vittorio Veneto ex combattente

Lo piangono la moglie Teresa, i figli Giuseppina e Francesco con la moglie Carla, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Carignano giovedì 12 c.m., alle ore 15,30, partendo da via Quaranta 15. — Carignano, 10 giugno 1986.

Prendono parte al dolore del dott. Francesco Demichelis per la morte del PADRE gli amici e colleghi: [illegible]

Ci ha lasciato per raggiungere la pace del Signore

Venerina Maggiori Bianchi

[illegible] — Torino, 11 giugno 1986.

[illegible]

Dopo una vita serenamente vissuta è tornata al Padre

Gentilina Durando

[illegible] — Montiglio, 11 giugno 1986.

Il giorno 11 giugno 1986 si è spento il

prof. Arturo Liedaro

[illegible] — Roma, 11 giugno 1986.

Improvvisamente è mancato il

cav. rag. Antonio Bagini

di anni 61

[illegible] — Novara, 11 giugno 1986.

Partecipano al lutto: [illegible]

E' mancato ai suoi cari

Sergio Traversi

[illegible] — Torino, 12 giugno 1986.

[illegible]

Rina Panato ved. Buson

— Torino, 12 giugno 1986.

[illegible]

Rina Panato

— Milano, 12 giugno 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Serafina Pesaro ved. Peccolo

[illegible] — Torino, 12 giugno 1986.

Partecipano al dolore dell'amico Mauro per la scomparsa del papà

Gelmino Bernardinello

[illegible] — Torino, 11 giugno 1986.

(Continua a pag. 5)

«Mi batterò contro l'antisemitismo e intendo visitare un lager»

Waldheim sulla difensiva

Alla conferenza stampa solo i giornalisti dell'Est hanno evitato domande spinose - Il neoministro degli Esteri rifiuta l'incarico per evitare la «coabitazione» - Rinviata la visita in Usa del Cancelliere

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Kurt Waldheim, eletto domenica scorsa presidente della Repubblica austriaca, è entrato ieri di sua iniziativa nella fossa dei leoni, sfidando nel Presse Club Concordia di Vienna la stampa internazionale che lo attacca da mesi per i suoi trascorsi nazisti e per presunti crimini di guerra.

Ne è uscito indenne, quasi vincitore. Perché i leoni si sono rivelati cuccioli e anche quando hanno mostrato le unghie con domande graffianti (soprattutto i giornalisti americani e tedeschi), l'ex segretario generale delle Nazioni Unite ha schivato con destrezza le zampate respingendo la minaccia con risposte evasive e contorte, da domatore con esperienza decennale. E gli interroganti hanno desistito.

Nazista o non nazista, bisogna comunque ricordare che il presidente eletto non è gradito a tutti i politici austriaci. Per non «dover fare il chierico» di Waldheim, si è dimesso martedì il ministro degli Esteri Leopold Gratz e per lo stesso motivo il suo successore designato, Heinz Fischer, attualmente ministro della Ricerca scientifica, si è rifiutato ieri di accettare l'incarico. Infine, sempre per lo stesso motivo, il governo americano ha fatto sapere ieri a Vienna che la visita del cancelliere austriaco designato, Franz Vranitzky, fissata per il 22 giugno, avverrà a data da destinarsi.

La conferenza-stampa, svoltasi in una sala super-affollata, è durata più di un'ora e mezzo e ha avuto (come era da attendersi) un unico tema, i trascorsi bellici dell'ex tenente Kurt Waldheim. Soltanto giornalisti sovietici, ungheresi e della Germania comunista hanno fatto domande compiacenti per offrire al Presidente eletto l'occasione di parlare di distensione e di disarmo sull'onda delle proposte fatte a Budapest dal sovietico Gorbaciov.

Con abilità Waldheim ha preso in contropiede i giornalisti stranieri (definiti «mafia internazionale dell'informazione» da alcuni giornali austriaci) presentandosi come uomo della riconciliazione all'interno e con l'estero, come un nuovo padre della patria austriaca.

Per la prima volta — questo è il fatto sensazionale — dalla sua bocca sono uscite parole di condanna per i crimini commessi dai nazisti e per l'antisemitismo manifestatosi nelle ultime settimane in Austria. Ha ammesso perfino indirettamente che è stato proprio questo antisemitismo che ha contribuito alla sua vittoria. «Sono deciso — ha detto — ad affrontare ogni forma di disprezzo per le minoranze e di antisemitismo nel nostro Paese».

Annunciando poi che non si lascerà trascinare da risentimenti personali contro coloro che l'hanno attaccato, ha perfino giustificato i suoi critici «comprensibili se si pensa alle smisurate sofferenze che il nazionalsocialismo ha portato al mondo e soprattutto ai nostri concittadini ebrei. Ancora oggi, dopo più di quarant'anni, siamo turbati di fronte agli orrori e alle crudeltà di quei tempi. I crimini che furono commessi allora non devono ripetersi, il terrore dell'olocausto non dovrà mai venire dimenticato».

Subito dopo, tuttavia, Waldheim è passato all'autodifesa. Ma, anziché ripetere come finora di «avere la coscienza pulita, in quanto ho fatto soltanto il mio dovere di soldato» (frase che è stata la più applaudita durante tutta la campagna elettorale), ieri ha detto: «Dal terribile passato ho imparato la comprensione, la tolleranza e la riconciliazione, quando fui costretto ad arruolarmi nell'esercito di un regime disumano».

Per tutto il resto della conferenza stampa Waldheim si è difeso, ripetendo di non essere mai stato nazista («Come avrei potuto, dopo che mio padre era stato arrestato dalla Gestapo?») e, durante la guerra nei Balcani, quando era tenente nello Stato Maggiore del generale Lohr, condannato a morte per crimini di guerra, di essere stato «soltanto un piccolo scrivano» che non ha mai saputo nulla di deportazioni di ebrei.

In Jugoslavia e in Grecia, dove Waldheim rimase in tutto tre anni, l'ex segretario delle Nazioni Unite dice di «non avere mai visto un partigiano». «Sembra strano a dirsi, ma è proprio così» ha detto. In quanto alle accuse del Congresso mondiale ebraico, Waldheim dice che sono «infondate, non esiste alcun documento che provi una mia responsabilità. Cerchino pure, cerchino anche per cent'anni. Non troveranno mai nulla».

A questo punto ho domandato a Waldheim se fosse a conoscenza delle rivelazioni dello storico jugoslavo Vladimir Dedijer (un intimo del maresciallo Tito) secondo il quale negli archivi di Belgrado esistono centinaia di documenti di accusa che il governo jugoslavo si rifiuta di mettere a disposizione. Colto di sorpresa, Waldheim ha detto di sentire ciò per la prima volta. Alle mie insistenze ha risposto «che la Jugoslavia li metta pure a disposizione, ne sarò lieto».

Dedijer — è il caso di ricordare — aveva detto anche, giorni fa, che prove della responsabilità di Waldheim esistono a Roma e ad Atene. E di avere scritto al presidente del Consiglio Craxi e al primo ministro greco Papandreu per chiedere loro di aprire gli archivi militari.

A chi ancora cercava di punzecchiarlo, con domande sulle sue scarse simpatie per gli ebrei e per i combattenti della resistenza, il futuro Presidente austriaco ha infine mozzato le unghie annunciando che quando avrà assunto la carica andrà a visitare un campo di concentramento e di sterminio nazista e a un sacrario delle vittime della resistenza. «Non ho alcuna difficoltà a compiere questo gesto» ha detto. «Non per opportunismo politico ma per convinzione. Non sono mai stato nazista».

Tito Sansa

Rivelazioni da Israele sulla moglie di Waldheim

VIENNA — La signora Waldheim ha ammesso di essere stata iscritta al partito nazista e di aver fatto parte di una organizzazione femminile di regime, la Bund Deutscher Maedchen.

Mentre il marito negava per l'ennesima volta qualsiasi coinvolgimento nelle azioni criminali delle forze naziste, confermando una notizia pubblicata dal quotidiano israeliano Haaretz la signora Elisabeth ha riconosciuto i suoi trascorsi in una dichiarazione.

La consorte del presidente austriaco ha raccontato di essersi iscritta al partito nazista all'età di 18 anni.

Incontro con la signora governatore

Ottawa. Francesco Cossiga sorride mentre il vento fa volare il cappellino dalla testa di Jeanne Sauvé, governatore generale del Canada

Cossiga tra giubbe rosse ed elettronica

Da ieri in visita ufficiale in Canada - Primo incontro con il premier Mulroney - L'urgenza di accelerare la collaborazione tecnologica

DAL NOSTRO INVIATO

OTTAWA — L'incontro con il primo ministro Brian Mulroney nella turrita sede del Parlamento, che vuol ricordare alla lontana il palazzo di Westminster, ha aperto ieri la visita ufficiale in Canada del presidente Cossiga, giunto la sera precedente a Ottawa e accolto da uno scampolo d'estate che ha ravvivato i colori di foreste e laghi di questo «paese re mille smisurato». Al colloquio ha preso parte anche il ministro Andreotti, che ha visto parallelamente il suo collega Clark. Andreotti sospende oggi la visita in Canada per vedere a Washington il segretario di Stato americano Shultz. L'incontro, nel pomeriggio, dovrebbe riconfermare il clima di grande intesa esistente attualmente tra Roma e Washington. Andreotti sarà sostituito ad Ottawa dal sottosegretario agli Esteri Susanna Agnelli.

Oltre al reciproco compiacimento espresso per il risultato raggiunto al vertice di Tokyo, dove Craxi e Mulroney hanno inserito Italia e Canada nella «stanza dei bottoni» delle decisioni finanziarie ed economiche internazionali, l'incontro ha registrato una vasta gamma di temi: il dialogo Nord-Sud tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo, la coincidenza di posizione sui rapporti Est-Ovest contrassegnata da un certo ottimismo sulla ripresa del dialogo con Mosca, il disarmo e il Salt 2, il terrorismo (dove il Canada è assai più vicino agli Usa degli europei); poi i rapporti bilaterali, incentrati sull'interscambio economico e la collaborazione industriale e, infine, il ruolo della numerosa e ben inserita collettività italiana.

Con Andreotti, il ministro degli Esteri canadese ha approfondito il tema dei rapporti euro-americani (Ottawa è geograficamente in America ma politicamente spesso si trova più vicina all'Europa), con specifico riferimento alla ripresa della Conferenza di Vienna sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa (CSCE).

Fuggevoli cenni su Medio Oriente e Sud Africa sono stati completati da un più approfondito esame sul nuovo round del Gatt, e sulle trattative sui commerci internazionali, dove Italia e Canada hanno riscontrato il rischio di tendenze protezionistiche e isolazionistiche (specie da parte statunitense e giapponese) da contrastare con vigore.

I temi economici bilaterali hanno avuto un ruolo importante in questa visita, e i due Paesi hanno espresso la volontà di imprimere un deciso impulso — che si concreterà con un incontro tra industriali dei due Paesi a Toronto in ottobre — a incrementare la cooperazione nei settori elettronico, dei trasporti terrestri [illegible], delle esplorazioni petrolifere e della chimica; si profila inoltre la possibilità di una collaborazione nel settore degli armamenti, dei sistemi di difesa aerea e degli elicotteri antisommergibile.

La cronaca della serata precedente è limitata ai primi incontri protocollari alla Rideau Hall, dove Cossiga era giunto con il ministro Andreotti e tutta la delegazione, scortato da otto «giubbe rosse» a cavallo e accolto dalla sorridente signora Jeanne Sauvé, in un vaporoso abito rosa-ciclamino con cappello a larga tesa agitato dal vento. La Sauvé è governatore generale del Canada, ossia vice-capo dello Stato poiché costituzionalmente la carica spetta sempre alla regina Elisabetta in virtù del cordone ombelicale che — nell'ambito del Commonwealth — lega ancora il Canada alla Gran Bretagna.

Assistendo alla cerimonia si è avuta la percezione dei residui legami con l'antica madrepatria (anche se ormai quasi solo coreografici, dopo la legge del 1982 introdotta dall'allora premier Trudeau). Si son viste le divise rosse del picchetto della guardia passato in rassegna da Cossiga (accompagnato dalle note mozartiane del Farfallone amoroso del Don Giovanni), nelle sentinelle con cappello stile Buckingham Palace, nel vecchio leone britannico sul frontone della residenza del governatore.

La volontà di partecipare agli aiuti al Terzo Mondo e di salvaguardare i diritti umani sono stati argomenti sempre citati nei discorsi della signora Sauvé e riecheggiati da Cossiga, il quale ha ricordato anche con soddisfazione come al recente vertice di Tokyo, Italia e Canada abbiano visto riconosciuta la loro presenza «nei consigli tecnici che presiedono all'esame degli andamenti finanziari e monetari internazionali».

Il soggiorno ad Ottawa del presidente Cossiga è proseguito nel pomeriggio con un incontro con un gruppo di costituzionalisti canadesi e un primo approccio con la comunità italiana o di origine italiana (quasi un milione di persone) alla quale il Capo dello Stato già si era rivolto con un particolare messaggio di saluto da Roma.

Paolo Patruno

Tel Aviv: gesti di intolleranza, arresti nei due fronti

Ultrà laici contro religiosi Incendiata una sinagoga

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — L'altra notte, a Kiryat Shalom, un sobborgo di Tel Aviv, è stata incendiata una sinagoga. Danni non gravi, perché l'incendio è stato subito domato: la gravità dell'episodio sta nel fatto che gli incendiari sono ebrei atei che hanno compiuto l'attentato per ritorsione e vendetta contro gli estremisti religiosi che negli ultimi tempi hanno distrutto, danneggiato o tinteggiato di nero le stazioni urbane degli autobus sui cui muri si leggono inserzioni pubblicitarie ritenute oscene.

Martedì, verso l'una di notte, uno sconosciuto ha telefonato all'ufficio centrale della polizia di Tel Aviv annunciando di aver appiccato il fuoco per rappresaglia contro le attività dei religiosi. Sul luogo è stato trovato un cartello su cui era scritto: «Distruggeremo una sinagoga per ogni stazione di autobus danneggiata. Firmato: il gruppo degli uomini contro gli estremisti».

Il rabbino della sinagoga incendiata era stato arrestato la settimana scorsa, e poi liberato, perché sorpreso a dipingere di nero un cartellone. Anche l'altra notte sono stati compiuti atti di vandalismo dagli ultrà: a Gerusalemme e a Haifa sono state dipinte croci uncinate e invettive contro il ministro dell'Educazione e il sindaco della capitale, i quali avevano stigmatizzato l'opera dei vandali che, in nome della religione, da settimane insozzano le città. Sono stati compiuti numerosi arresti.

In tutti i centri urbani e non solo a Gerusalemme, ci sono state manifestazioni, talvolta degenerate in scontri, e il ministro degli Interni Peretz ha dichiarato che i partiti religiosi usciranno dalla coalizione se non sarà posto fine alla violazione dei principi della religione e dello status quo, senza ricordare le innumerevoli provocazioni e il lancio di pietre degli ultrà ortodossi contro coloro che viaggiano di sabato e violano le leggi religiose.

Il capo dello Stato ha deplorato l'incendio della sinagoga, ricordo di tempi e di persecuzioni dei nemici di Israele, mentre il premier Shimon Peres ha convocato una seduta straordinaria del gabinetto ristretto e ha chiesto alla polizia di raddoppiare la vigilanza per impedire scontri fra laici e ortodossi. Il procuratore della Repubblica ha dichiarato che si debbono punire i malviventi che distruggono le stazioni degli autobus, ma nello stesso tempo che si devono evitare le scritte che offendono i fedeli.

L'ultimo episodio è soltanto il sintomo di una lotta che cova da tempo, con mezzi palesi e subdoli, e che anche ieri ha avuto echi in Parlamento: la situazione accenna ad aggravarsi con aspri scambi di note tra deputati ed esponenti del rabbinato.

Giorgio Romano

A Beirut iniziativa umanitaria dell'Iran per i feriti palestinesi

Storico incontro Siria-Iraq Re Hussein ha rotto il gelo

AMMAN — In un'intervista al Washington Post, re Hussein di Giordania ha rivelato che domani i ministri degli Esteri di Siria e Iraq si incontreranno per esplorare le possibilità di una riconciliazione e di un eventuale vertice tra i presidenti dei due Paesi confinanti. Il colloquio dovrebbe svolgersi in un'imprecisata località di frontiera.

Hussein ha detto che il summit è il risultato delle visite da lui compiute recentemente a Baghdad e Damasco, e del viaggio che il suo primo ministro Zaid Rifai ha fatto ad Atene per incontrarvi il presidente siriano Hafez Assad.

Il monarca giordano, che si trova in visita negli Stati Uniti, ha detto che una tregua politica Iraq-Siria permetterebbe al mondo arabo di uscire dallo stato di paralisi «in cui da troppo tempo è imprigionato».

Assad e il presidente iracheno Saddam Hussein appartengono a schieramenti opposti del partito Baath, e ripetutamente ognuno ha lanciato proclami tendenti a rovesciare il regime dell'avversario. Di fronte alla guerra del Golfo, la Siria ha preso posizione a fianco dell'Iran, peggiorando ulteriormente i rapporti. Negli ultimi tempi, però, le relazioni Damasco-Teheran si sono raffreddate a causa della sospensione delle forniture privilegiate di petrolio iraniano alla Siria. Nello stesso tempo, Damasco e Amman si sono mosse l'una verso l'altra per superare un decennio di quasi assoluta ostilità.

Obiettivo della riconciliazione è, ha spiegato il sovrano, «aprire la strada a un vertice arabo coronato dal successo» che conduca ad un approccio unificato al problema delle trattative con Israele.

Si è intanto appreso che il presidente siriano compirà «molto presto» una visita a Mosca, dove firmerà «accordi militari» già siglati dal vicepresidente Abdel Halim Khaddam durante il suo ultimo viaggio nella capitale sovietica. Lo afferma il quotidiano kuwaitita Al-qabas.

A Beirut, su iniziativa del viceministro degli Esteri iraniano Besharati (da alcuni giorni in Libano), i guerriglieri di Amal hanno allentato l'assedio ai campi palestinesi dopo la cruenta battaglia dei giorni scorsi, consentendo che alcuni miliziani, gravemente feriti, fossero trasferiti in ospedale.

Citando fonti sciite, Radio Beirut ha detto che, in coincidenza con lo sgombero, combattenti palestinesi hanno tentato di «guadagnare terreno», ma gli uomini di Amal li avrebbero respinti.

Dell'autocolonna che ha scortato i feriti facevano parte anche due vetture dell'ambasciata dell'Iran. I guerriglieri sono stati ricoverati all'«ospedale di Beirut», che sorge presso l'ambasciata — attualmente in stato d'abbandono — del Kuwait.

Sri Lanka Bombe su 2 autobus 40 morti

COLOMBO — Almeno 40 persone sono morte e 80 sono rimaste ferite nell'esplosione di due autobus pubblici nello Sri Lanka. I pullman erano partiti, stracarichi di passeggeri, da Trincomalee, nell'Est dell'isola, diretti uno alla capitale, Colombo, l'altro a Kantalai, 30 km a Sud di Trincomalee.

Secondo la polizia, che attribuisce gli attentati ai guerriglieri della minoranza tamil che da anni chiedono la costituzione di uno Stato indipendente nella parte settentrionale e orientale dello Sri Lanka, le esplosioni sono state provocate da bombe a tempo.

Nicaragua, i contras liberano 8 cooperanti tedeschi rapiti

TEGUCIGALPA — I contras, il guerriglieri nicaraguensi che si oppongono al regime di Managua, hanno liberato gli otto cooperanti tedesco-occidentali che trattenevano come prigionieri dal 17 maggio scorso. Lo ha annunciato il portavoce dei contras a Tegucigalpa.

Gli otto cooperanti sono stati rimessi in libertà a Prescilla, un villaggio nel Nicaragua orientale. I guerriglieri sono entrati di sorpresa a Prescilla ed hanno [illegible] i loro prigionieri nella chiesa del villaggio alla presenza di una ventina di abitanti. Gli otto cooperanti, quattro donne e quattro uomini, erano stati rapiti il 17 maggio mentre costruivano degli alloggi in una cooperativa agricola.

Il Commonwealth: punire Pretoria

LONDRA — Un comitato di «eminenti personalità» del Commonwealth ha raccomandato ai 49 Paesi dell'organizzazione di applicare sanzioni economiche contro il Sud Africa poiché «non vi è altro modo per evitare un bagno di sangue».

Il rapporto del comitato ha subito provocato aspre polemiche. Il governo britannico, che è contrario alle sanzioni ma ha approvato l'invio del comitato in Sudafrica, rischia di trovarsi in imbarazzo.

Alla conferenza dei capi di governo del Commonwealth alle Bahamas, in ottobre, la Thatcher era stata l'unica ad opporsi alle sanzioni contro il Sud Africa.

Marcos barò al voto, non Cory

WASHINGTON — Nelle elezioni del 7 febbraio, che l'ex-presidente Marcos ha sempre sostenuto di aver vinto, fu invece Corazón Aquino ad ottenere la maggioranza dei consensi: lo afferma il rapporto della commissione parlamentare americana incaricata di verificare la regolarità del voto, consegnato ieri alla Casa Bianca. Marcos dichiarò che brogli erano stati operati da entrambe le parti ma il documento ne attribuisce la responsabilità al partito del presidente.

Si parla di malattia e di crisi al vertice

Annullata la festa Giallo su Gheddafi

TRIPOLI — Ieri in Libia avrebbe dovuto essere Festa nazionale, per celebrare il 16° anniversario dell'espulsione delle truppe americane dalla base di Wheelus. Radio e televisione hanno però annunciato all'improvviso che non ci sarebbe stata vacanza e che uffici e fabbriche dovevano osservare i consueti orari feriali.

A sera Gheddafi ha pronunciato un discorso alla televisione durato più di due ore in cui ha pronunciato dure minacce contro gli Stati Uniti e ha annunciato di essere [illegible] impegnato in una alleanza con l'Urss». Nonostante sul teleschermo apparisse la scritta «in diretta» non è parso chiaro se il discorso del Colonnello, che sembrava molto affaticato, fosse stato registrato. Circolano voci sulle cattive condizioni di salute del leader libico e fonti dell'ospedale Al Khadra hanno riferito che il suo medico è stato convocato d'urgenza.

Secondo altre indiscrezioni si starebbe preparando un passaggio dei poteri dall'irruento leader ad un quadriunvirato composto da Abu Bakr Yunis, Abel Salem Jallud, Al Khawaldi al-Hamaidi e Mustafa Kharroubi. Non viene escluso, infine, il timore d'attentati terroristici.

I preparativi della Festa nazionale erano andati avanti regolarmente fino all'ultimo. Secondo l'agenzia Jana, il leader libico era addirittura comparso in pubblico l'altra sera nel corso di una manifestazione svoltasi a Derna per celebrare l'anniversario.

A quanto riferisce la Jana, Gheddafi avrebbe dichiarato questa località e tutta la fascia costiera «una zona militare». «Dove le montagne si trasformeranno in vulcani in eruzione se gli americani cercheranno di avvicinarsi».

«L'America sta cercando di occupare Derna in quanto la ritiene una città isolata e strategicamente importante

Forse uccisa dalla droga, 5 arresti: scandalo al college

Oxford, muore dopo il party figlia del ministro Channon

LONDRA — La morte misteriosa della figlia di un ministro minaccia di provocare uno scandalo in Gran Bretagna. Il corpo di Olivia Channon, figlia ventiduenne del ministro dell'Industria Paul Channon, è stato trovato questa mattina in uno dei più prestigiosi «colleges» dell'università di Oxford. La polizia ha fermato cinque persone e aperto una «inchiesta criminale». Secondo varie fonti i cinque sono sospettati di traffico di stupefacenti. Le circostanze in cui è morta la ragazza non sono chiare. «Finora non ci sono elementi per sospettare un omicidio», ha dichiarato Tony Collins, l'ispettore che dirige le indagini.

Il corpo è stato scoperto da un inserviente dell'università nella stanza del conte Gottfried von Bismarck, un discendente del celebre statista tedesco. Il giovane Bismarck è studente a Oxford dove ha fatto spesso parlare di sé. L'anno scorso, una festa organizzata da lui e dal visconte Althorp, fratello della principessa Diana, si concluse con una rissa clamorosa che i giornali di Londra riportarono in prima pagina.

Olivia Channon aveva cominciato il 4 giugno gli esami di scienze politiche ed economiche al St. Hilda College di Oxford. I professori la descrivono come «una ragazza molto infelice, che a volte parlava di suicidio». L'altroieri sera era stata invitata a una festa per la fine dell'anno scolastico organizzata da Gottfried von Bismarck nella sua stanza al Christchurch, altro famoso istituto. Secondo le prime testimonianze raccolte dalla polizia, il giovane tedesco e altri studenti, visibilmente ubriachi, sono usciti dal college nelle prime ore di ieri mattina per smaltire la sbornia, lasciando nella camera la ragazza.

La prima impressione del medico legale è che Olivia Channon sia morta soffocata dal vomito. Un compagno di studi, che ha chiesto di non rivelare il suo nome, ha raccontato che già alcuni giorni prima la ragazza era stata colta da conati di vomito durante un esame. Un portavoce della polizia ha rifiutato di dire se i cinque fermati martedì sera fossero tra gli invitati alla festa e se tra loro ci sia anche Gottfried von Bismarck.

Paul Channon, il padre di Olivia, è stato nominato ministro dell'Industria il 24 gennaio, dopo le dimissioni del suo predecessore Leon Brittan, coinvolto nello scandalo degli elicotteri Westland. Egli è nipote del conte di Iveagh, ex-presidente dell'industria della birra Guinness. La famiglia è una delle più ricche e nobili di Inghilterra. Al padre del ministro, sir Henry, viene attribuita una frase piuttosto famosa nel Regno Unito: «E' difficile spendere meno di 200 sterline (mezzo milione di lire) se al mattino si va in giro per negozi».

Disastro provocato da tempesta di sabbia

Aereo cade al Cairo Morti 22 passeggeri

IL CAIRO — Sciagura aerea al Cairo: è precipitato un Fokker 27 dell'Air Sinai che proveniva da Alessandria con 25 passeggeri. I morti sono 22, tutti di nazionalità egiziana. La sciagura è stata provocata da una tempesta di sabbia che ha fatto perdere al pilota il controllo dell'aereo. Il bilancio della sciagura poteva essere molto più elevato: il Fokker è precipitato a poca distanza da un luna park affollato da migliaia di persone.

La visibilità al momento dell'incidente era ridotta a 200 metri. Il comandante ha annunciato alla torre di controllo che uno dei motori si è bloccato e che tentava un atterraggio di fortuna. La manovra però non è riuscita: l'aereo ha urtato contro un muro che delimita l'aeroporto, un'ala si è staccata e la carlinga si è schiantata contro una fabbrica esplodendo. La maggior parte dei passeggeri è morta carbonizzata.

Una delle hostess perite nell'incidente era una superstite del Boeing dirottato nel novembre scorso a Malta da un commando di terroristi palestinesi. Soldati egiziani avevano attaccato l'aereo e nella battaglia erano morte 56 persone.

(Segue da pagina 4)

Quali potenzialità dovrà sviluppare nella corsa verso il Duemila

Venezia, più tecnologia meno museo

Il sindaco Laroni: «Non vogliamo una città morta ma accanto alla vetrina ci devono essere tanti laboratori da cui escano i prodotti da esporre» - La funzione di Marghera non è conflittuale con le esigenze di tutela dell'ambiente - Vanni (pci): «Bisogna mantenere l'unità ecologica della Laguna» - Trevisan (Cgil): «Il turismo rischia di annullare le altre attività»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il rito veneziano si consuma lentamente, con la flottiglia di gondole che scivola sul Canal Grande, tra i merletti di pietra dei palazzi. Si spande in Piazza San Marco, tra la ressa dei colombi e i violini delle orchestrine dei caffè sotto le Procuratie. Si allunga per le calli che formano l'intreccio magico della Serenissima.

Ma tutto questo non basta, secondo i risultati di un recente convegno. In base a uno studio dell'Ocse, organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, si è rilevato che la città lagunare non potrà vivere di solo turismo, che il suo futuro deve basarsi su un rilancio dell'industria, dei servizi. Così si riprende il discorso attorno a un vecchio quesito: Venezia grande museo o Serenissima rivitalizzata? Quale, dunque, la Venezia del Duemila?

Il sindaco Nereo Laroni, socialista, non ha dubbi sulla necessità di rianimare la città, in diversi settori. *«Per la prima volta* — osserva — *quel convegno ha posto in termini di documentazione il problema dei costi del turismo, al di là dei vantaggi. Anche costi sociali, di modificazione della natura e delle caratteristiche di Venezia. Quindi, senza negare l'importanza di un ruolo inevitabilmente legato al patrimonio artistico della Serenissima, se ne individuano i limiti e le esigenze di compensazione».*

Per l'avvenire di Venezia, il sindaco indica due strade: innovazione e ripresa industriale. Ma con una precisazione che tende a richiamare il rispetto per una città tanto delicata. *«Si badi bene che sia noi dell'amministrazione comunale sia l'Ocse non parliamo di un'industria di stampo tradizionale, ma di attività evolute, proprie della nostra epoca, e soprattutto compatibili con le peculiarità di Venezia».*

Secondo Laroni, il domani della Serenissima dipende anche dal mantenimento del polo industriale di Porto Marghera, oggetto in questi anni di tante polemiche sulla salvaguardia di Venezia. *«La funzione di Marghera* — assicura il sindaco — *non è conflittuale con le esigenze di tutela ambientale. Certo, qui c'è bisogno di una riconversione, che del resto è già in atto, anche con investimenti pubblici».*

Ma c'è chi sostiene che quel gigantesco grappolo di stabilimenti sormontato dalle ciminiere, alle spalle della Serenissima, non è stato altro che un grossolano sbaglio. *«Probabilmente* — commenta Laroni — *in quel periodo fu una scelta inevitabile. Se valutiamo oggi l'insediamento di Marghera, dobbiamo convenire che si trattò di un errore».*

Ma non per questo, insiste il sindaco, si deve cancellare un polo industriale. *«Ripeto che in quell'area certe attività economiche sono compatibili: ad esempio la cantieristica, la vetraria, la metalmeccanica. Queste dovrebbero essere le linee dello sviluppo di Venezia».*

E quale dovrebbe essere la sorte di un centro storico che si va illanguidendo, perde abitanti e non trova adeguata consolazione nel grande flusso turistico? Laroni risponde che occorre un riequilibrio tra turismo e certe attività. *«Quelli che vedrebbero volentieri una Venezia museo, riservata soltanto agli ammiratori, sono in sostanza sostenitori di una città morta. Invece Venezia è sempre stata moderna, e lo è ancor di più oggi, se è vero che raccoglie i valori di vita cui aspira l'umanità contemporanea. La città museo è un'immensa vetrina: noi vogliamo che accanto alla vetrina ci siano i laboratori da cui escano i prodotti da esporre».*

Intanto la Serenissima deve ancora pensare a difendersi dagli assalti del mare, dalle «acque alte». E di recente, in Consiglio comunale, c'è stata una spaccatura nel fronte della salvaguardia. Sull'impiego della prima parte dei fondi stanziati dalla legge speciale per gli sbarramenti mobili alle tre bocche di porto hanno votato contro comunisti, verdi, demoproletari.

Dice il sindaco: *«La prima esigenza di Venezia è quella della tutela ambientale, la seconda riguarda la sicurezza della città, il metterla al riparo da eventi catastrofici. Questo per noi è un punto irrinunciabile, sul quale gli altri devono dare risposte chiare».*

Replica Walter Vanni, segretario della federazione provinciale del pci: *«Nell'esposizione della giunta c'erano anche posizioni interessanti, ma espresse in forma troppo generica. Noi diciamo che soprattutto va mantenuta l'unità fisica ed ecologica della Laguna. E il denaro bisogna spenderlo per un pacchetto di progetti sul quale vi sia il consenso unanime delle forze politiche. Tra l'altro, il processo di disinquinamento delle acque dev'essere completato o quasi, prima di procedere alle opere di sbarramento delle bocche di porto. Il nostro auspicio è che la città si presenti unita a questi appuntamenti di estrema importanza».*

Il discorso sul futuro della Serenissima preoccupa parecchio, naturalmente, anche il sindacato. Italo Trevisan, segretario comprensoriale della Cgil, che si occupa in particolare dei problemi del centro storico, concorda con le conclusioni dell'Ocse. *«Anche laddove si dice che il turismo va preso a piccole dosi: se invece se ne abusa, può essere letale. In effetti, il turismo a Venezia rischia di annullare tutte le altre attività. Allora si avrebbe un'accentuazione di quel processo che è già in atto: una monocultura che toglie vitalità al centro storico veneziano, modificando in fondo anche la civiltà della Serenissima».*

Trevisan rammenta che nel centro storico, dal '35 ad oggi, si sono perduti circa 20 mila posti di lavoro. Insiste dunque per nuovi impulsi alla Serenissima. E conclude con una punta di polemica: *«Notiamo un non governo negli enti locali. Non basta enunciare principi: le giunte devono dimostrare nel concreto la volontà effettiva di assicurare sviluppo e salvaguardia a questa città».*

Giuliano Marchesini

A Zichichi il premio «Empedocle»

ROMA — Il premio «Empedocle» è stato assegnato quest'anno al fisico Antonino Zichichi «per i suoi *meriti scientifici, per le sue alte qualità morali e per la sua diuturna battaglia a favore della pace».* Il presidente della giuria, on. Sinesio, ne ha dato notizia al ministro dei Beni Culturali Gullotti. Il premio verrà consegnato ad Agrigento in autunno.

In un libro di Klaus Steigleder tutti i segreti dell'associazione

Teologo cattolico: l'Opus Dei manipola la mente dei suoi soci

«Sono stato per 5 anni un "numerario"» - «Un meccanismo che ti allontana dalla famiglia»

CITTA' DEL VATICANO — Un teologo cattolico tedesco, Klaus Steigleder, entra a contatto dell'Opus Dei a quattordici anni, vive le varie tappe dell'ingresso nell'organizzazione per cinque anni e alla fine se ne distacca. Il risultato è un libro, edito dalla *«Benzinger Verlag»*, un'editrice cattolica con sede a Zurigo, Einsiedeln e Colonia, e tradotto in Italia per i «tipi» della Claudiana, la casa editrice protestante di Torino.

L'Opus Dei, potente e per alcuni versi misteriosa organizzazione cattolica, nata in Spagna per iniziativa del sacerdote José Maria Escrivà de Balaguer e poi diffusasi in tutto il mondo, conterebbe circa 70 mila affiliati di cui cinquemila in Italia. Riconosciuta da Giovanni Paolo II come «prelatura» personale del Pontefice, l'organizzazione guidata oggi dallo spagnolo Alvaro Del Portillo gode in virtù di questo riconoscimento di un'ampia autonomia nel confronto della gerarchia ecclesiastica. Da qualche mese, però, l'Opus Dei vive in Italia una stagione di popolarità polemica, nel fuoco incrociato di chi la vede come una «P2» clericale, e chi ritiene che sia la forma più efficace di apostolato nel mondo moderno. Il libro non tocca questi temi, se non marginalmente, ma cerca di offrire una testimonianza non faziosa, nei limiti del possibile, della vita di un «numerario» dell'Opus Dei, cioè di uno dei laici che si dedicano in maniera quasi totale all'Opera.

L'opusdeista «pentito» afferma che *«tutto avviene nell'organizzazione con buona volontà, e almeno soggettivamente, con le migliori intenzioni».* Ma fatta salva la buona fede dei responsabili, il quadro che offre non è certamente sereno: da quando, a quindici anni, gli fu proposto di diventare «numerario», si trovò preso in un meccanismo di lavoro, preghiera, obblighi di vario tipo tanto incalzante da costituire un peso insopportabile, e che, fra l'altro, lo allontanava, fisicamente e psicologicamente, dalla famiglia e dal mondo.

«Quasi sin dal primo giorno — scrive Steigleder, che allora aveva quindici anni — *un numerario deve adottare un programma di impegni paragonabile a quello di un grande manager. Per un membro numerario, solo pochi mesi dopo la sua adesione, non c'è più un momento libero, così come non ci sono vacanze».*

La situazione, secondo il teologo, peggiora sensibilmente se si va ad abitare in un «Centro» dell'Opus Dei: *«I membri devono avvertire il loro direttore non appena rientrano a casa. Vengono controllati anche nella loro posta: tutto ciò che un membro riceve per posta viene prima ispezionato e letto dal direttore e poi consegnato al destinatario. Allo stesso modo i membri devono far leggere le lettere che scrivono prima di spedirle».*

Formalmente non esiste un controllo psicologico sui membri, e, sempre formalmente, un membro dell'Opus — scrive il teologo — può confessarsi da sacerdoti al di fuori dell'organizzazione. Ma ciò non è *«conforme allo spirito dell'Opera».* E i membri sono portati a *«interiorizzare»* in maniera così completa le norme di comportamento dell'organizzazione che *«la presunta libertà nella scelta del confessore non esiste di fatto per un membro che è stato oggetto a lungo di una massiccia formazione nell'organizzazione».* Steigleder racconta che una volta, dovendo assentarsi per un lungo periodo dal «Centro», ebbe il permesso di confessarsi da sacerdoti non-Opus, ma avrebbe potuto riferire solo i peccati mortali, e non doveva rispondere a nessun'altra domanda.

Il libro tratta di molti altri aspetti che, se veri, sono certamente discutibili: dell'opera sottile di allontanamento dalle famiglie, delle mortificazioni corporali, delle proibizioni a leggere molta della letteratura giudicata non conforme allo spirito dell'Opera.

E si sofferma sulle difficoltà reali ad uscire: *«Mi fu detto: lasciando l'Opus Dei sarei andato sicuramente all'Inferno».* Non solo: racconta il teologo che gli fu mostrata un'immagine del Crocifisso con le braccia troncate: *«non ho altre braccia che le tue* — era scritto sotto — *e mi fu chiesto: vuoi davvero tirarti indietro?».*

Le considerazioni finali sono molto pesanti: secondo l'autore, l'insieme dei comportamenti praticati fa sì che l'Opus *«riesca a manipolare in modo grave e ad agire pesantemente sulla psiche e sulla personalità dei suoi membri».* E offre un'analogia con le sette religiose o politiche giovanili, chiedendosi se il Papa e i vescovi siano a conoscenza di questa realtà.

Sono esperienze generali, o generalizzabili, quelle di cui scrive Klaus Steigleder? E' questo forse l'interrogativo più interessante, per i non cattolici e soprattutto per i cattolici, perché certi sistemi di pressione psicologica di cui parla il teologo tedesco portano alla memoria i «modelli» praticati in certe sette o pseudo-religioni e duramente condannati, ancora di recente, da un documento vaticano sulla proliferazione delle «sette» e delle nuove forme di religiosità.

Marco Tosatti

Che cosa si fa in Italia dopo il divieto in Inghilterra

Aspirina: imputato assolto per insufficienza di prove

TORINO — Non ha provocato alcun provvedimento restrittivo nel nostro Paese l'allarme, giunto dall'Inghilterra, sui rischi per l'uso pediatrico dell'acido acetilsalicilico (Asa), più noto come aspirina, per una possibile correlazione con l'insorgere della sindrome di Reye, morbo molto raro ma talvolta mortale.

In Italia le avvertenze sui pericoli dell'impiego del farmaco come antitermico in caso di malattie virali generiche (influenza compresa) sono stampate sulle confezioni pediatriche fin dal febbraio '85, mentre in Gran Bretagna proprio il rifiuto dei fabbricanti di adottare questa precauzione ha portato al ritiro del prodotto dalla vendita.

E' però vero che nelle confezioni italiane non viene mai citata la correlazione con la sindrome di Reye: l'avvertenza è generica e, secondo taluni, non sufficientemente evidenziata. L'indicazione a sospendere il trattamento *«se compaiono vomito prolungato e profonda sonnolenza»* non ha poi molto senso, tenuto conto che il decorso della malattia di Reye è molto rapido.

La vicenda deve quindi indurre il consumatore, in questo caso i genitori di bimbi al di sotto dei 12 anni, a non abusare mai dei farmaci a base di acido acetilsalicilico e ad impiegarli per quanto possibile sotto il controllo del medico.

Ma che cos'è la sindrome di Reye? Ce lo spiega la prof. Maria Sandrucci, direttore dell'Istituto di discipline pediatriche dell'Università di Torino: *«E' una malattia esclusivamente infantile, per fortuna molto rara, caratterizzata dall'associazione di lesioni al fegato e al cervello, che possono essere anche molto gravi. Oggi però, con una terapia intensa, il malato è recuperabile. In passato non la si era mai messa in relazione all'impiego dell'aspirina, ma negli ultimi 6-7 anni dagli Usa ci è arrivato questo sospetto, peraltro non ancora provato del tutto. Si ha infatti conoscenza di casi in cui la sindrome di Reye è insorta senza che il bimbo avesse assunto aspirina».*

Negli Stati Uniti vi è una corrente di ricercatori che afferma essere 25 volte maggiore il rischio del morbo nei giovani fino ai 16 anni, nei quali un'influenza o una varicella vengano trattati con acido acetilsalicilico in dosi massicce. Per questo motivo tutti i farmaci che lo contengono riportano chiaramente le avvertenze con la citazione esplicita della sindrome di Reye.

Il meccanismo della malattia, spiega la prof. Sandrucci, è apparentemente semplice: *«I mitocondri delle cellule bloccano il metabolismo e nel sangue si diffonde urea con immediati danni al fegato, al cervello (che rigonfia come per l'encefalite) e ai reni. In pratica tutto l'organismo rimane avvelenato».*

La prof. Sandrucci ricorda due o tre casi di sindrome di Reye in tutta la sua lunga esperienza: *«La rarità fa pensare che, per quanto riguarda le cause scatenanti, ci sia qualcosa di più della semplice associazione aspirina-malattia virale. Potrebbe anche trattarsi di una predisposizione genetica».*

Dicono all'Istituto Gaslini di Genova, il maggior ospedale pediatrico italiano: *«Obiettivamente la notizia del rapporto aspirina-sindrome di Reye è vecchia e nota anche se ogni tanto viene rispolverata: i medici tengono conto di questo rischio, anche se non esiste ancora dimostrazione della stretta correlazione fra le due cose. Comunque nei bimbi è meno consueto l'uso di questo farmaco come antifebbrile: in caso di impiego a dosi massicce si fa una monitorizzazione continua dei livelli ematici».*

Le precauzioni sono indispensabili: *«Occorre cautela nell'uso, soprattutto in quantità elevate, quando si curano alcune malattie virali, a partire dall'influenza».*

Gianni Bisio

Sequestrati due milioni di dollari falsi a Roma

ROMA — La polizia ha scoperto una tipografia alla periferia di Roma e sequestrato due milioni di dollari falsi. Il titolare del locale, l'ex dipendente disegnatore del poligrafico dello Stato Franco Dionisi, 54 anni, incensurato, è stato arrestato. Sono stati sequestrati anche cliches da 100 e 50 dollari; timbri dello Stato falsi; moduli di patenti e carte di identità; migliaia di fogli di carta intestata di enti statali italiani.

Le indagini sono partite circa un mese fa quando la polizia ha accertato la presenza a Roma di un italo-americano che aveva precedenti specifici, Antonio Stornaiuolo, 55 anni. Arrestato aveva in tasca 100 mila dollari falsi in tagli da 50 e 100.

Due eccezionali operazioni a Loma Linda, in California, e al Bambin Gesù

Ha un cuore nuovo e sta bene bimbo americano di 17 giorni

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Un bambino di 17 giorni ha ieri ricevuto il cuore di un suo coetaneo tenuto artificialmente in vita dopo che il cervello si era spento per mancanza di ossigeno. L'operazione è stata compiuta all'ospedale di Loma Linda in California dallo stesso chirurgo che due anni fa trapiantò in una bambina di due settimane un cuore di babbuino. La vicenda ha profondamente scosso l'America: le televisioni e i giornali hanno mostrato infatti le fotografie dei due infanti, il primo in vita ma malato, il secondo clinicamente morto.

Il bambino che ha ricevuto il cuore è chiamato «baby Jesse» ed è il figlio di una giovane coppia non sposata, Jesse Sepulveda di 36 anni e Deana Brinkley di 17. Il bambino che glielo ha donato si chiamava Frank, ed era figlio di una coppia di divorziati, Deborah Walters di 32 anni e Frank Clemeshaw di 35, ciascuno dei quali ha avuto una figlia dal proprio matrimonio. In una immagine straziante si è vista la signora Walters baciare l'infante, incapace di intendere e di volere, ma coi muscoli in funzione, prima che i medici lo prendessero con loro per portarlo a Loma Linda.

Sotto il profilo clinico, il trapianto è riuscito perfettamente. Quando il corpicino del piccolo Frank è giunto da Wyoming nel Michigan, il chirurgo, il dottor Leonard Bailey, era ad attenderlo in sala operatoria. Mezz'ora dopo l'intervento, il cuore donato batteva quasi regolarmente nel petto di Baby Jesse. Il chirurgo ha dichiarato che, se non si verificheranno crisi di rigetto, l'infante potrà lasciare la clinica entro tre settimane. Due anni fa, Baby Doe sopravvisse pochi giorni col cuore di babbuino: da allora, il dottor Leonard Bailey ha rinunciato a ricorrere agli animali.

Pasadena. Nell'incubatrice «Baby Jesse» viene trasferito per l'intervento all'ospedale di Loma Linda

La signora Walters ha rilasciato piangendo alcune dichiarazioni ai giornalisti. Ha detto di aver discusso per tutto il week-end l'eventualità di donare il cuore a Baby Jesse. *«Avevamo sentito l'appello dei suoi genitori alla radio e alla tv. Alla fine abbiamo deciso che se non altro una parte di Frank sarebbe sopravvissuta in Jesse».* Deana Binkley e Jesse Sepulveda hanno appreso la notizia della donazione lunedì, mentre venivano intervistati in un celebre show televisivo, quello di Donahue, a New York. Sono scoppiati in lacrime e hanno lasciato la trasmissione per andare subito in California.

Il trapianto era stato preceduto da aspre polemiche perché l'ospedale di Loma Linda l'aveva inizialmente rifiutato, ritenendo i genitori di Baby Jesse incapaci di accudire a un bambino gravemente malato dopo l'operazione. La clinica ha cambiato parere quando i nonni paterni ne hanno preso la custodia legale. E' incominciata allora l'affannosa ricerca di un cuore compatibile. Sono stati i medici di Wyoming a stabilire la compatibilità tra gli organi dei due infanti. Il piccolo Frank, nato morto, ha donato anche tutti gli altri suoi organi per eventuali trapianti.

Operato transessuale a Perugia

PERUGIA — Rosalba Anderini, 35 anni, il transessuale perugino che alla fine dell'anno aveva ottenuto dal tribunale di Perugia l'autorizzazione a cambiare sesso (da donna e madre, ad uomo) è stato operato ieri nell'ospedale di Umbertide.

L'équipe del prof. Giornelli è intervenuta sugli organi genitali di Rosalba-Gabriele preparando quindi i tessuti per un secondo intervento che dovrà svolgersi, forse nell'ospedale di Padova.

Nessuno in città era a conoscenza della presenza del giovane transessuale nel piccolo nosocomio.

Trapianto riuscito anche a Roma per Maria Grazia

Il cuore per la piccola di 13 mesi è arrivato in aereo

ROMA — Ancora un trapianto cardiaco su una bambina di pochi mesi a Roma. A ricevere il cuore nuovo da un donatore straniero non identificato è stata la piccola Maria Grazia Occhinegro, tredici mesi tra due giorni, di Taranto, affetta da una cardiopatia dilatativa e da una insufficienza mitralica.

L'intervento è stato fatto durante la notte — fra le tre e le sette di ieri mattino — nell'ospedale pediatrico «Bambin Gesù», dalla équipe del prof. Marcelletti.

Nello stesso ospedale e dagli stessi medici, due mesi fa, era stato eseguito con successo un analogo intervento — il primo del genere in Italia e il quarto o quinto nel mondo — su un bambino piccolissimo, Ivan Fratta.

Il nuovo intervento su un paziente ancora più piccolo segna — è stato rilevato nell'ambiente del «Bambin Gesù» — un nuovo record. L'operazione — a detta dei medici — è perfettamente riuscita.

L'ischemia — ossia il tempo in cui il cuore nuovo è stato fermo — è stata di tre ore e trentotto minuti, ossia abbastanza breve.

Il cuore nuovo è stato trovato e trasportato a Roma grazie all'organizzazione «Eurotransplant» (la stessa che intervenne per Ivan Fratta) che non ha reso noto né il nome né la nazionalità del donatore.

L'intervento è stato reso possibile anche per la collaborazione dell'Aeronautica militare che martedì sera ha messo a disposizione due aerei «Falcon 50», che sono partiti dall'aeroporto di Ciampino qualche minuto dopo le 20.

Roma. Maria Grazia Occhinegro subito dopo l'intervento

Uno si è diretto a Brindisi dove ha prelevato, con i genitori, la bimba che doveva sottoporsi all'intervento ed è rientrato a Ciampino poco dopo le 22. L'altro aereo è partito alla volta di Londra, dove l'«Eurotransplant» aveva segnalato la presenza di un donatore. A bordo una squadra composta da quattro medici dell'ospedale «Bambin Gesù», che ha proceduto al prelievo. All'una l'intervento era concluso.

Il «Falcon» è atterrato a Ciampino alle tre: ad attenderlo c'era un'ambulanza del «Bambin Gesù». Intanto, a cinque ore dall'intervento la bambina sta bene, il decorso post-operatorio è buono. Secondo quanto ha riferito il dott. Mazzera, della squadra che l'ha operata, il cuore ha ripreso il suo ritmo, la pressione è normale, e così pure appare normale il funzionamento di tutti gli organi.

La modella «non socialmente pericolosa» secondo i periti

Terry segue un copione per evitare l'ergastolo

Ha imparato la lezione impartita dagli avvocati - Qualche reticenza per difendere i vecchi amici

MILANO — «*Con una come te, col tuo passato, basta*» (parla il fidanzato Giorgio Rotti). «*So che sei venuta per avere rapporti con me. Non ti preoccupare, la ragazza che è qui non crea problemi. Se vuoi, posso chiamare anche altri amici*» (parla Francesco D'Alessio, il morto, pochi minuti prima di venire ucciso). Su queste due frasi che sintetizzano la molla del movente, si giocherà il destino della modella americana.

Quella Terry Broome arrivata in Italia nell'aprile dell'84 con alle spalle sette anni di droga pesante a New York, compreso un tentativo di suicidio e, più a monte ancora, uno stupro all'età di sedici anni nel suo paese, la Carolina del Sud. Episodio commentato dal padre con un'altra frase (che probabilmente è rimasta storica nella vita della ragazza): «*Così imparerai*».

Oggi, dopo due anni di carcere, Terry sembra cambiata, l'aria attenta della scolara diligente, la compostezza dei gesti. In carcere si è disintossicata, dopo lunghe cure a «*tre mesi terribili di crisi d'astinenza*» come ha spiegato ieri. Insegna l'inglese alla sua compagna di cella, Vincenza Fioroni ex Prima Linea, fa un corso di ceramica. Sicuramente i suoi avvocati l'hanno indottrinata, e hanno chiesto la traduzione che ritarda i tempi di risposta e allunga quelli di riflessione, nonostante la ragazza capisca perfettamente l'italiano (e difatti, certe volte, Terry se ne dimentica e risponde direttamente).

Ma lei comunque la lezione l'ha imparata bene e il copione, se copione è, le calza a pennello: la sua reticenza nel non volere affermare cose di cui non è stata testimone si attaglia perfettamente con la mentalità da ragazza americana nella quale, una volta anestetizzato il cervello dalla droga, riemerge prepotente la vocazione puritana.

L'autocontrollo non le impedisce però di denunciare una certa emozione quando si ritorna a parlare della famosa notte al Nepentha, quella nella quale D'Alessio, con le sue profferte a mezza voce, con i suoi gesti da masturbatore (uno degli amici ha confermato che il morto era un ragazzo «con la patta sempre aties»), le sue presunte insinuazioni su di lei avrebbe, nella ricostruzione della difesa, fatto appunto scoppiare quel misto di terrore e di soggiogazione che è poi sfociato nella pistola e nel delitto.

Ma anche qui le indecisioni sono plausibili: il comportamento della vittima avrebbe appunto toccato la sua intima proderie. Terry non ha difficoltà ad ammettere di essere stata l'amichetta di Caccia, poi di Cabassi, infine di Rotti, ma rifiuta il ruolo di donna da triangolo. E ricorda con un brivido la frase di D'Alessio al night: «*Come ti illudi di poter stare con un solo uomo?*».

Milano. Gli imputati a piede libero Giorgio Rotti (da sinistra), Claudio Caccia e Carlo Cabassi

Domanda che sembra riproporre una immagine distrutta e senza scampo. Ma anche di D'Alessio dice: «*Mi dispiace che sia morto. Niente di ciò che ha fatto meritava questo*».

L'animosità sembra lontana da lei. Con fermezza rifiuta di mettere in ulteriori pasticci quel Giorgio Rotti, suo ultimo fidanzato che, con un copione degno di soldatino anteguerra, la famosa notte le avrebbe chiesto di restituirgli i gioielli, un anello e una catenina d'oro. E alla fine della lunga mattina di interrogatorio, qualcosa deve essere affiorato nel cuore del giovanotto che, per la prima volta, si è avvicinato a Terry toccandole affettuosamente una spalla.

L'accusa di omicidio volontario, con l'aggravante della premeditazione, può costare a Terry l'ergastolo, anche se il pubblico, e non solo il pubblico, tifa per una sentenza più leggera. Cosicché lei potrebbe, se le va proprio bene, uscire di prigione prima di dieci anni. A suo favore gioca infatti, oltre allo stato confusionale dovuto all'uso della droga, anche il quadro d'ambiente emerso dagli interrogatori, dalle stesse ammissioni dei tre coimputati minori.

Quel mondo di promiscuità facile, di esibizionismo ossessivo, di infantilismo e di vuoto sorretto appunto dalla sniffata costante, necessaria per tirarsi su. La coca infatti era, secondo le affermazioni di Terry, dappertutto: se ne trovava nelle case di Cabassi e nell'appartamento di Rotti, in contenitori diversi, di carta, di plastica, alcuni con polvere più raffinata, altri con qualità meno pure. Rotti addirittura portava appeso al collo uno «sniffer» di sua invenzione, che poi è stato messo in commercio. La droga era sui tavoli, negli armadi, non mancava mai.

La perizia psichiatrica d'ufficio ha confermato che la possibilità di intendere e di volere di Terry al momento del delitto «*era grandemente scemata per transitoria psicosi tossica in soggetto cronicamente intossicato da cocaina*», la definisce «*persona non socialmente pericolosa*». Dice anche molte altre cose: parla di tendenze all'esibizionismo, di «*personalità poco capace di gestirsi*», di un «*io confusivo*» con tendenze omosessuali basate sulla tenerezza più che sulla sessualità.

Oggi è il turno dei tre comprimari, Cabassi, Rotti e Caccia: molto probabilmente non infieriranno, così come Terry non ha infierito con loro. Non sono granché, ma sembrano aver conservato un solidarietà di gruppo che non è venuta meno, una vocazione irrinunciabile a essere: «*Amici miei*».

Valeria Sacchi

Lettera ai ministri sullo «show dei ferri»

Nuovo appello di Craxi «Basta con le manette»

ROMA — Se non si può interrompere lo *show* dei detenuti ritratti con i «*ferri*» ai polsi con una nuova legge dello Stato, forze di polizia e amministrazione della giustizia almeno si adeguino al principio stabilito da una norma in vigore: le manette vanno usate soltanto per evitare pericoli di fuga dell'imputato. E' questo il senso di un nuovo appello che il presidente del Consiglio lancia sul problema attraverso una lettera indirizzata a Scalfaro, come ministro dell'Interno, a Martinazzoli (Giustizia), a Spadolini (Difesa) e a Visentini (Finanze).

Il messaggio di Craxi prende spunto dai nuovi episodi di cronaca giudiziaria di questi giorni — l'ultimo riguarda il processo in corso a Milano contro la modella americana Terry Broome — e ricorda la precedente iniziativa del presidente del Consiglio: una lettera inviata il 30 aprile agli stessi ministri (ed anche al responsabile delle Poste, Gava, per la tv di Stato) che poi sfociò in un disegno di legge approvato ai primi di maggio dal governo, presentato alla Camera, intitolato «Norme a tutela della dignità delle persone sottoposte a misure restrittive».

Nella sua lettera il presidente del Consiglio richiama la sua prima iniziativa e il disegno di legge approvato dal governo nel maggio dell'85. «*Nelle occasioni testé ricordate* — scrive Craxi — *fu sottolineato come la legislazione vigente già precisa la l'esposizione dei detenuti, tradotti o trasferiti in manette, alla curiosità del pubblico. E' in questo senso l'art. 156 del regolamento generale dell'Arma e lo è, più di recente, l'ultimo comma dell'art. 42 della legge 26 luglio 1975 n. 354 sull'ordinamento penitenziario, il quale ribadisce che "nelle traduzioni sono adottate le opportune cautele per proteggere i soggetti dalla curiosità del pubblico e da ogni specie di pubblicità"*».

«*Nonostante queste norme e nonostante i richiami alla loro osservanza* — continua la lettera di Craxi — *si ripetono episodi di visione pubblicità, fotografica e televisiva, a danno di detenuti soprattutto imputati. Fino a quando non sarà entrata in vigore la legge da noi presentata non possiamo pretendere che l'uso delle manette sia, come dovrebbe, limitato al pericolo di fuga e alle altre circostanze previste*».

Craxi ritiene intollerabile che si continuino ad ignorare norme vigenti e prosegue: «*E' un'offesa alla dignità della persona che l'ordinamento non consente e alla quale ritengo* — conclude la lettera del presidente del Consiglio — *che sia necessario reagire, se dovesse ulteriormente continuare, con tutti i mezzi che l'ordinamento prevede*».

«Sparai, lo uccisi...mi dispiace»

(Segue dalla 1ª pagina)

Terry: «*Si toccava*».

L'avvocato Vittorio D'Ajello, che difende Giorgio Rotti: «*Suvvia, uno strofinamento dei pantaloni...*».

L'avvocato Claudio Sciarra, che è parte civile per conto di Cheryl Stevens, la vedova D'Alessio: «*Le mano l'aveva in tasca o fuori dalla tasca?*».

Terry: «*Fuori*».

Presidente: «*Un gesto molto chiaro, non equivoco*».

Il racconto riprende: «*"Donna l'hai visto"? Le ho chiesto di accompagnarmi in bagno. Verso le due sono tornata in bagno da sola e Francesco mi ha avvicinata: "Non pensavi di essere innamorata di un solo uomo?", mi ha fermata*».

E' a questo punto che cominciano le lacune. Cosa è successo al «Nepentha», perché Giorgio Rotti, il fidanzato, s'infuria, prende Terry e se ne va a casa, al residence Principessa Clotilde, e rompe il fidanzamento con l'americanina (si fa ridare anello e una collanina, Terry in sovrappiù restituisce anche l'orologio)? Insiste il presidente, insistono gli avvocati. Ma Terry dice di non sapere, di non aver mai saputo cosa sia successo al tavolo accanto, quello di Francesco. «*Diceva anche che io andavo con le donne* — aggiunge Terry —. *Forse ha ripetuto la storia dell'orgia a Concorezzo...*».

E il Presidente: «*Bene, ci mancava pure questa per completare il quadro...*».

«*Giorgio* — riprende l'imputata — *arrivati al residence è andato a letto. Ero ansiosa, molto frastornata, la testa piena di quel che era successo con Francesco, piena di cocaina e alcol. Ero agitata. Cercavo i giochi elettronici nell'armadio di Giorgio e lì ho trovato la pistola. Allora sono andata a telefonare a Francesco. Volevo fargli paura. Al telefono mi sono presentata come Diana, chiedendo se potevo andare lì. Lui disse che andava benissimo, e c'era anche un'altra ragazza. Prima di arrivare a casa sua ho preso ancora cocaina per tenermi su...*».

Quando Terry entra nell'appartamento al piano terra, Francesco non si stupisce. All'altra ragazza, Laurie Marie Royko, la presenta così: «*E' una cagna*». «*Francesco stava prendendo cocaina e me ne offrì. Io già l'avevo con me, e risposi "grazie, ho del mio". Ero molto nervosa. Mi sentivo stupida ad esser lì. Sono andata in bagno e ho preso ancora cocaina. Poi ho bevuto whisky. Francesco mi ha detto che sapeva perché ero lì, che se volevo avere rapporti sessuali non c'erano problemi, nemmeno l'altra ragazza era un problema, se volevo potevo chiamare altri suoi amici...*».

A questo punto il tono di voce si alza appena. «*Basta!* — traduce l'interprete —. *Ci fu una colluttazione. Presi la pistola e sparai un colpo contro il muro. Francesco cercò di prendermi il braccio. Avevo paura che partisse un colpo. Non ricordo bene quel che è successo. Cercavo di allontanarmi, di scappare, quando ho visto Francesco cadere. La ragazza era in ginocchio e mi diceva "non sparare!...". "No", risposi. Uscita in strada camminai parecchio, non so dove e non so per quanto. Tornata a casa, Rotti dormiva. Gli raccontai che avevo sparato a Francesco. Lui mi disse che dovevo far le valigie e partire. Vidi che lavava la pistola nel bagno. Quando arrivai in Svizzera, quella stessa mattina, telefonai a Giorgio e venni a sapere che Francesco era morto. Mi spiace tantissimo... Non avevo intenzione di ucciderlo*».

Alle domande degli avvocati e del pm Marco Maria Maiga, Terry ha risposto poco. Sulla notte al «Nepentha» non ha voluto aggiungere particolari. Oggi tocca ai tre imputati, Cabassi, Caccia e Rotti: e a loro i particolari verranno chiesti.

Chi le dava la cocaina? «*Rotti*», ha risposto Terry.

Quanta ce n'era a casa Cabassi? «*Una dose è uno o due grammi, ce n'erano sempre almeno due o tre once*». Un'oncia è circa 30 grammi. Cocaina e Francesco: le due parole più ripetute da Terry.

Giovanni Cerruti

Napoli, i detenuti-tossicodipendenti preferiscono il carcere

«No, resto a Poggioreale»

Racconta un giovane: «Una volta trovavi la droga in ogni sezione, adesso è diverso. Stiamo male qualche giorno ma poi passa» - Una équipe di esperti assiste gli ex tossicomani - Una sociologa: «La percentuale è ancora alta, più di 1500 su 2870 reclusi, qualcosa si muove» - La Regione promette nuovi finanziamenti

NAPOLI — «*Del carcere di Poggioreale* — dice il direttore, Vito Siciliano — *si è parlato solo per gli omicidi, le rivolte, gli scandali: ecco finalmente un'occasione per dipingerlo sotto una luce diversa*». Tutt'intorno, nella sala che si affaccia su muri di cinta e guardie armate, ci sono politici, giornalisti, un folto gruppo di detenuti: si parla di carcere e tossicodipendenze, di quanto si sta facendo per combatterle. Ma il primo dato è agghiacciante: dei 2870 reclusi, 975 sono «tossici» dichiarati. E Salvatore Jovino, magistrato, presidente della sezione di sorveglianza, aggiunge: «*Ormai i familiari di questi giovani ci dicono: per favore, teneteveli. Non li mettete fuori, o per loro è finita*».

Un detenuto su tre, dunque, si «buca», o almeno lo ha fatto fino al momento di entrare in carcere. «*In realtà* — dice Marina Traise, sociologa dell'équipe che assiste gli ex drogati di Poggioreale — *la percentuale è ancora più alta. Molti, qui dentro, per vergogna o paura dei compagni di cella nascondono la propria condizione; è realistico pensare che in questo carcere i tossicodipendenti siano circa 1500...*». E ad occuparsi di loro, da alcuni mesi, c'è un gruppo composto in tutto da quattro persone.

I risultati, pure, non mancano: molti, spiega ancora la sociologa, riescono a superare le crisi di astinenza dopo cinque, sei giorni di detenzione. Il gruppo di esperti li aiuta attraverso colloqui settimanali: niente metadone, né composti sostitutivi. Alcuni giovani che sono già usciti dal «tunnel» lavorano, in due gruppi, per il recupero degli altri. Ma la droga che circola in carcere?

«*Da due anni* — assicura Gennaro Rovito, altro componente l'équipe di assistenza — *il problema non esiste più. Poggioreale non è cambiata solo perché sono cessate rivolte e sparatorie: anche su questo piano la sorveglianza è incredibilmente migliorata*». Attraverso questo incontro, la realtà napoletana svela un ennesimo paradosso: Poggioreale, simbolo di tutte le distorsioni del sistema carcerario, per i «tossici» oggi si trasforma quasi in una grande comunità terapeutica. Squallida, pericolosa, triste finché si vuole ma insostituibile. Se non altro, perché unica in tutta la Campania.

«*Sarà grottesco, ma è proprio vero* — insiste la dottoressa Traise, che mostra la lettera di un detenuto. C'è scritto «*non ho bisogno di Valium né di pinnole...*». Proprio così, «pinnole». I tossicodipendenti, soprattutto i più giovani a Poggioreale trovano celle sovraffollate, vivono con camorristi e assassini, devono rapidamente calarsi in un nuovo clima di violenza: ma almeno trovano qualcuno che si occupa di loro, che li segue, che tenta di aiutarli se non altro sotto il profilo psicologico.

«*Fuori di qui, invece, è il deserto. E accade spesso che ragazzi recuperati in carcere una volta fuori tornino a bucarsi. Fuori, tornano ad essere privi di riferimenti. Uno è stato arrestato di nuovo poche settimane fa. Mi ha detto: dottoressa, che potevo fare? Al mio paese i tossici sono più di mille, ed io potevo solo fare la fila al presidio sanitario per avere il metadone...*».

Ieri pomeriggio, dinanzi a questo inedito, sconcertante spaccato, l'assessore regionale alla Sanità, il socialista Scaglione, non ha potuto che apprezzare quel che si sta facendo e promettere i finanziamenti per altre équipes di specialisti. Ma sarebbe stato sufficiente ascoltare il racconto di un recluso (niente nomi, com'è intuibile) per rendersi conto di quanto diversi dovrebbero essere gli interventi, soprattutto fuori da quei sinistri muraglioni.

Raccontava un giovane bruno: «*A Poggioreale ero stato un'altra volta, e allora era tutto diverso. La droga? Si comprava in ogni sezione: entrava nascosta nelle cinghie degli accappatoi, nelle scarpe... Allora ogni dose costava 100 mila lire. La pagavo vendendomi l'orologio, la catenina d'oro, o lavorando per gli altri. Adesso è tutto diverso. E' vero, in qualche modo siamo costretti a smetterla coi buchi. Stiamo male qualche giorno, sonnite, febbre, ma poi passa...*».

E quando tornerà fuori?

«*Beh, non ci ricascherò, o almeno spero... Ma mio padre, che fa l'operaio, qualche giorno fa mi ha detto: figlio mio, ascoltami, è meglio se rimani in carcere...*».

Giuseppe Zaccaria

Assoluzione dei politici accusati di associazione per delinquere

Bari, le richieste del pm per i corsi di formazione

BARI — Assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di corruzione di alcuni rappresentanti politici regionali; assoluzione «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di associazione per delinquere di dieci imputati (tra cui gli ex assessori regionali socialisti Domenico Carella e Leonardo Morea); condanne a pene varie per gestori di corsi e funzionari regionali, per Carella (un anno e sette mesi di reclusione), Morea (tre anni e quattro mesi) e l'ex assessore dc Pasquale Ciuffreda (undici mesi). Ecco le richieste di maggior rilievo formulate ieri dal pubblico ministero Vito Savino per i 65 imputati nel processo in corso a Bari davanti alla seconda sezione penale del Tribunale (presidente Enza Capano) sulla gestione della formazione professionale negli anni 1978-81.

La pena maggiore — sette anni di reclusione — è stata chiesta per Giuseppe Visconti (membro psi di una commissione regionale per la formazione professionale), accusato di più peculati, e per Matteo Saccia, marito della titolare dell'albergo «Parco degli aranci» di Rodi Garganico (Foggia) a cui sarebbero concessi contributi per alcuni miliardi quando l'hotel non aveva ancora la veste giuridica di istituto di formazione professionale. Saccia — secondo il pm — è responsabile di corruzione di funzionari regionali e di un funzionario romano dell'Isfol (Istituto per la formazione dei lavoratori, collegato con il ministero del Lavoro). Alvaro Moretti, di peculato e di emissione di fatture false. Per Moretti il pm ha chiesto un anno e sei mesi.

Circa i rappresentanti politici regionali, accusati di essersi fatti corrompere da Saccia (Morea, Carella e i de Lupo e Notarnicola), il pubblico ministero ha così motivato la richiesta di assoluzione per insufficienza di prove: «*E' mancata l'indicazione dell'anello di congiunzione tra Saccia e i presunti corrotti*», nonostante sia emerso un giro di assegni in concomitanza con prelievi in banca di Saccia e familiari di quest'ultimo in conversazioni telefoniche intercettate parlino di «*denaro dato ai politici*».

Processo alla camorra

Accuse a Pandico signore di bugie

NAPOLI — «*Pandico? Contava come il due di briscola*». Così Mario Astorina liquida il superpentito della camorra. E' stato Astorina, ex cassiere di Turatello, pluriomicida, il protagonista dell'udienza nell'aula-bunker di Poggioreale, davanti ai giudici della prima sezione penale della corte di appello, dove si svolge il processo a 191 imputati, tra cui Enzo Tortora, accusati di appartenenza alla nuova camorra organizzata.

Astorina, bolognese, (recentemente ha accoltellato Antonino Faro, uno degli assassini di Turatello) da quattro anni vive in isolamento in carcere. Nella sua stessa posizione sono altri tre imputati di questo processo, anch'essi pluriomicidi, quali Renato Vallanzasca, Cesare Chiti e Vincenzo Andraous. Astorina ha protestato per questa loro situazione. Ha quindi confermato le dichiarazioni fatte in dibattimento, contestando, inoltre, i verbali dell'interrogatorio a cui fu sottoposto durante il processo di primo grado e che, come per gli altri imputati, fu interamente registrato.

«*La registrazione* — ha detto Astorina — *è stata privata di frasi importanti*» ed inoltre non comparirebbe il verbale del confronto tra l'imputato ed uno dei suoi accusatori, Giovanni Pandico definito «*un signore delle menzogne*».

Astorina ha poi raccontato ai giudici un episodio, già noto in gran parte da tempo, accaduto nel settembre del 1983 in una caserma dei carabinieri ad Abbasanta, in Sardegna. Secondo Astorina, Marco Medda — ritenuto un luogotenente di Cutolo — custode, secondo alcuni, dei segreti del «boss» di Ottaviano, sarebbe stato prelevato dal carcere dell'Asinara dove era detenuto e portato nella caserma «*dove fu sottoposto ad ogni tipo di tortura*».

Confronto tra Katharina e il marito per l'uccisione dell'amante

Il giallo-rosa diventerà un libro a Parma cercano ancora la verità

Katharina Miroslawa

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Biondo, un po' stempiato, baffetti che quasi non si vedono. Witold Drozdzik è il marito innamoratissimo di Katharina e l'imputato del giallo di carnevale, forse è l'ombra che nella notte dell'8 febbraio salì sull'auto di Carlo Mazza per sparargli a bruciapelo due colpi con una pistola da borsetta, o forse è soltanto la vittima di una storia d'amore difficile e dolorosa.

La risposta magari sta in una ciocca di capelli, trovata in quella che era stata la sua casa a Modena: se quei capelli sono suoi significa che lui era tornato in Italia, la notte del delitto, l'ultimo sabato di carnevale. Adesso Witold ha le manette ai polsi e tre carabinieri che gli stanno attorno.

Sale le scale di Palazzo di Giustizia, sussurra in tedesco: «*Spero che questa vicenda finisca in fretta, spero di tornare libero*». Lo aspetta il giudice istruttore Vittorio Zanichelli, assieme all'interprete, all'avvocato, lo aspettano anche due periti che dovranno lavorare su qualche capello e su un paio di calzini per riuscire a trovare una prova che lo accusi.

Non lo aspetta Katharina, che arriverà più tardi, trascinandosi dietro il solito codazzo di giornalisti e fotografi. Occhiali da sole, trucco accurato ma non vistoso, un po' di sorrisi e qualche battuta da distribuire in giro: «*Dovevo fare un film, 'Le colpe della notte'. Invece, il film lo stanno facendo senza di me, io sono rimasta la colpa di Parma*»; «*Mi stanno uccidendo: l'Italia ti rovinerà. E' vero, eppure non ho nessuna intenzione di lasciare questo Paese*»; «*Adesso scriverò un libro, se trovo qualcuno che lo fa per me*»; «*Parlatemi di Terry Broome, chi era? Una modella americana? E ha confessato?*».

Poi annuncia il suo programma: quest'estate è pronta una tournée, dalla Sicilia al Veneto, un balletto a tre, «*un successo assicurato, io, una mia collega, e un ballerino che dobbiamo ancora scegliere. Sempre che il giudice annulli il provvedimento restrittivo nei miei confronti*». Non una parola su Witold: «*Sono cose mie, non chiedetemi niente*».

Lui, Witold, sta dentro nell'ufficio di Zanichelli, un'ora e quaranta minuti di colloquio. Quando esce è pensieroso, sembra sconvolto. «*E' un uomo innamorato*», dicono gli avvocati, «*ha visto Katharina, le ha parlato e si è emozionato, nient'altro che questo*».

Al giudice Drozdzik ha ripetuto che in quei giorni di febbraio era rimasto ad Amburgo, che era assieme a suo fratello, lo aiutava ad arredare la casa. Che l'hanno visto parenti, ma anche amici, e tutti possono confermare. Gli inquirenti, contro di lui, hanno una dichiarazione di Katharina — poi ritrattata — («*Io non mi sono mai mossa dalla Germania, ma mio marito sì, rivolgetevi a lui*»); le testimonianze di alcune persone che sentirono dei rumori arrivare proprio dall'appartamento modenese di Witold, la notte in cui morì Carlo Mazza.

Poi c'è un letto sfatto, una ciocca di capelli, un paio di calzini dimenticati in quella casa di Modena: qualcuno ci entrò davvero, dunque: ma quando? E chi? Dice di non saperlo Katharina, e nega Witold di essere stato lui.

E dopo cento minuti, dall'ufficio di Zanichelli s'affaccia qualcuno, per chiamare con la mano la Miroslawa: «*Lei, signora, per cortesia...*». Katharina sta dentro dieci minuti con Witold, non è un confronto, ma un incontro fra marito e moglie, qualche frase affettuosa in tedesco, qualche sorriso. Poi risponde da sola al giudice, che cerca di sapere se Mazza era in difficoltà economiche, se fosse debitore di grosse cifre nei confronti di qualcuno.

L'ultimo — forse inutile — tentativo per trovare un'altra pista. Ma, alla fine, le ipotesi su cui lavorano gli inquirenti resterebbero sempre le solite tre: o Witold ha ucciso da solo per gelosia, o Witold l'ha fatto d'accordo con lei per l'incasso della polizza, oppure un killer pagato magari dalla bella Katharina ha incontrato l'imprenditore di Parma sulla sua Renault turbo.

Comunque, quella notte di carnevale, di un uomo a sparare due colpi di pistola a Carlo Mazza. Lo avrebbe detto uno dei primi testimoni alla polizia: «*Ho visto Carlo salire sulla sua auto, e con lui c'era qualcuno. Un'ombra, ho pensato che fosse suo figlio, non m'è sembrata una donna*». Il giallo continua.

Pierangelo Sapegno

Baldissero Canavese, nuova sfida della comunità di Damanhur

In 180 si esiliano dal mondo

Seguono l'esempio dei sei «pionieri» hanno appena concluso l'esperimento sopravvivenza in fattoria sperduta nel della Valchiusella - Entro l'anno la dovrà autosufficiente, produrre in proprio i generi alimentari, i capi abbigliamento, anche i mobili per case

La «città» di Damanhur, a Baldissero Canavese, è fermento. I 180 residenti, compresi quelli che vivono località vicine, preparandosi per seguire l'esempio dei pionieri, impegnati fino a poche settimane fa nell'esperimento di sopravvivenza.

I ministri (i cittadini vanno alle urne ogni due anni e rinnovano l'esecutivo) sono lavoro. Qualcuno segue ancora l'ordinaria amministrazione, ma si succedono le riunioni per preparare il *«Progetto astronave»*.

Entro un anno l'intera comunità dovrà autosufficiente, produrre in proprio i generi alimentari, i capi di abbigliamento, perfino i mobili.

La nuova esperienza parte dunque da *«Sopravvivenza '85-86»*: per mesi i lontani hanno vissuto in una sperduta nel cuore della Valchiusella, privandosi via di tutti i conforts, perfino i più elementari. *«Subito l'hanno come un gioco, poi le prime difficoltà»*, spiega (ogni cittadino è registrato con un soprannome, che sostituisce i normali anagrafici). Cobaldo, responsabile delle pubbliche relazioni della «città», ha seguito l'intero esperimento: *«I problemi sono stati molti, come dimostrano le reazioni fisiche dei volontari. Inizialmente, privati di alcuni generi alimentari, hanno perso peso, poi si sono stabilizzati»*.

Nel frattempo hanno imparato e trasmesso Comunità le mille regole del «fai te»: di particolare la produzione tessuti, de e sapone, e lo sfruttamento intensivo delle risorse economiche garantite da una terra tutto sommato povera. La piccola comunità ha superato momenti di crisi nera: che doveva garantire un inverno senza patemi, è distrutta dal della i rigori della stagione più hanno le scorte quasi all'esaurimento.

E *«Il "Progetto astronave" era già nelle stre intenzioni, ma ad accelerarlo sono arrivati i fatti di Cernobil. La comunità, bosandosi sulle rilevazioni eseguite in proprio, ha anticipato i provvedimenti del ministero. E intanto ci siamo chiesti come potremmo reagire di fronte all'emergenza nucleare, quale capacità di autosufficienza»*. Sono previste scadenze fisse. Ad esempio: entro settembre il piano alimentare dovrà essere completato; a fine luglio i laboratori di Damanhur potranno vestire ogni cittadino da capo a piedi, senza garantire però il «cambio». Solo a inverno inoltrato i guardaroba saranno ben forniti. E per quell'epoca dovranno essere avviati gli allevamenti di bachi da seta e pecore.

Tra un anno Damanhur produrrà in proprio saponi, detersivi, bevande, inchiostro, perfino il legno bili e carta. Un gruppo ricerca sta studiando diminuire drasticamente i consumi energetici, sfruttando ogni tipo risorsa.

Il progetto ha un e un secondo fine. Il limite sta nell'impossibilità di applicarlo a tutti i cittadini in ogni momento della giornata: molti lavorano all'esterno, e devono quindi supportare ritmi di vita incompatibili con le esigenze dell'esperimento. L'altra conquista legata a «Astronave» è il perfezionamento di tecniche artigianali e agricole che consentiranno in futuro di produrre di più

Giampiero

Ogni tipo di produzione sarà manuale o con strumenti costruiti all'interno della stessa comunità

Conclusa l'inchiesta del giudice istruttore aperta nell'84

Chieri, giudizio primario e dell'ospedale

Le accuse: truffa e interesse privato per favorito i loro clienti - radiologo «gioielliere»

«Una malintesa concezione dei rapporti con la pubblica amministrazione, devianze funzionali, ripetute scorrettezze deontologiche e professionali, accompagnate una tendenza commistione interessi privati con quelli pubblici». Secondo il giudice istruttore Aldo Cuva questo è il quadro emerge dall'inchiesta aperta nel novembre dell' sull'ospedale di Chieri. Un'istruttoria che il magistrato ha concluso rinviando a giudizio quattro medici: il primario ortopedia Carlo Lasi e i suoi due assistenti Aldo e Antonio Intrieri, per concorso in truffa e interesse privato; il responsabile della divisione di radiologia Giuseppe Bottero, per truffa.

L'elenco delle imputazioni di cui i quattro sanitari dovranno rispondere davanti ale offre uno «spaccato vita» dell'ospedale. Stando all'accusa, il primario Lasi e gli assistenti e Intrieri avrebbero effettuato interventi nelle cliniche private Pia e San Luca, pur risultando presenti nello stesso orario all'interno dell'ospedale. particolare avrebbe utilizzato per le prescrizioni ai suoi clienti privati i ricettari della struttura pubblica: il Bava, in violazione del suo rapporto medico a tempo pieno nell'ospedale.

I tre sanitari avrebbero inoltre dirottato pazienti cliniche private, consigliando il ricovero a Villa Pia o al San Luca. evitare i lunghi tempi d'attesa della struttura pubblica. Bava, avrebbero largheggiato prescrivere prestazioni fisioterapiche urgenti, per ottenere che i loro clienti ricevessero con precedenza rispetto ai comuni pazienti dell'ospedale.

La truffa che il dottor Bottero av al danni dell'ospedale, è piuttosto insolita. All'attività radiologo aveva affiancato da tempo, nell'orario lavoro, fiorente preziosi. Arrivava spesso in ospedale con rotoli (le confezioni che usano i gioiellieri professionisti) di anelli, catenine, e altri monili, vendendoli al personale

Il ponte di Venaria

Un primo passo la precaria viabilità che soffoca il centro storico di Venaria lo muoverà, al più presto, l'amministrazione comunale. Com'è noto, il ponte Castellamonte è impraticabile perché bloccati i lavori di restauro affidati a ditta sottoposta amministrazione controllata e non fallita, come è stato scritto sull'edizione di ieri.

Il Comune ha deciso di adottare una particolare procedura («esecuzione d'ufficio») che, sostanzialmente, gli permette di affidare a un'altra società i lavori che la ditta vincitrice dell'appalto non può realizzare.

La chiusura del ponte sulla Ceronda si rivelando un problema per il fatiscente centro storico venariese attraversato dalla via Mensa diventata l'unica strada d'accesso agli stabilimenti della Crumodora e Conti e Parco regionale della Mandria.

dosi di droga su un

Andrea Megna, 25 anni, e 20 anni, di Ivrea, avrebbero usato un singolare corriere per spacciare droga città. bambina e mezzo fa dalla loro unione nella carrozzina, che spingevano amorevole cura.

Questa è nel contro i due giovani, in.

Ecco come si è arrivati al loro Il 24 aprile, a Montalto Dora, una pattuglia tre ragazzi, intenti a: *«La droga ce la fornisce Andrea»*.

I bussano alla sua porta, al 108 di via Arduino. La convivente, le divise, chiude porta in faccia vice—brigadiere Luigi Guadalupi, ferendolo tempia. Il sottufficiale riesce que e prima che 23 bustine eroina spariscano.

Francesca Fiore, dall'avv. Napoli, confessa: *«Non so nulla questa roba, non sono mai drogata»*. Il Megna, assistito dall'avv. Campanale, sa di non avere scampo: *«Le bustine erano mie»*. Il tribunale (pres. Bracchi, Bernava) condanna l'uomo a 4 anni e 8 mesi, senza concedere. Un anno in meno per la Fiore, che la libertà provvisoria.

★ Il pretore di Ivrea, dottor Donato, ha condannato due dei quattro giovani arrestati per falsa testimonianza durante il processo ai rapinatori che aggredirono le suore Villareggia. Si di Giraldi, anni, e Bartolomeo Regina. Quest'ultimo, dopo la prima deposizione, chiese tornare davanti presidente, presentando una versione che indusse il pm all'arresto. Il pretore ha condannato il do a sette mesi e il Regina a un anno.

Pronto città

Servizio urgente gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce liana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce Verde, servizio pediatrico, festivo e: 54.25.76-54.90.00, Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

di

SERALI (15-22,30): v. XX Settembre (54.32.87); p. Repubblica 21 (52.11.972); v. Monginevro (37.25.15); c. 42 (74.96.064); v. Nizza (69.83.658); v. Remo (39.02.70); v. Sempione 112 (20.53.235); c. Francia (54.35.15).

FINO ALL'ALBA: v. Nizza 65 (69.09.058); c. Vittorio Emanuele 66 (53.82.71); p. saua 1 (19.35.08).

c'è

Vigili del Fuoco: tel. 74.47. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.881. Polizia stradale - Tel. 53.38.53; Pronto impiego infortunistica: 54.16.23. Vigili urbani - Pronto intervento: tel. Automobile club - Soccorso stradale: 116; Centro assistenza telefonica: 06/42.12.

partorienti

ostetrica permanente: Sant'Anna 83.061, Maria Vittoria 75.75.75, Mauriziano.

Per chi viaggia

Ferrovie - Informazioni viaggiatori: ta Nuova 51.75.51; Porta Susa (biglietteria) 53.83.13. **Trasporti - Informazioni:** linee urbane e suburbane tel. 54.32.70; linee suburbane zona ovest tel. 71; linee intercomunali tel.50.88.22; ferrovia Canavese tel. 54.22.70. **Autostrade:** ca Torino-Milano 800.01.46; To-Aosta 800.01.59; To-Savona 977.03.87; To-Piacenza 942.37.

Segnalazione guasti

Gas: Italgas, usi civili: tel. 58.32.34; Snam metanodotti, usi industriali: tel. .16. **Elettricità:** Enel: 57.75; Aem (Azienda energetica municipale): 74.89.30-749.77.70. **Acqua:** (guasti) 20.35.77. **Luce:** (guasti gravi) Aem 74.89.30; Enel 23.93. Illuminazione pubblica 44.68.33.

Per animali

Canile municipale: Germagnano 11, tel. 262.12.16. nazionale protezione animali: via Cavour 34, tel. 54.71.32. Ambulatori veterinari, via Francesco da Paola 30 (54.03.35). Lega per la difesa cane: Germagnano 9 (tel. 262.08.02). Usl, ufficio veterinario-polizia veterinaria: via Domenico 22/b (tel. 54.90.04). Veterinario provinciale: tel. 54.90.04. Ambulatorio di profilassi Visitazione (54.80.85).

Vigone, dramma per 110 famiglie di licenziati

Prima udienza questa mattina al tribunale di Pinerolo per la valutazione del passivo della «Icav» di Vigone, che — dopo il fallimento — ha licenziato centodieci dipendenti. L'azienda, che produceva componenti, ha avuto nell'85 giro d'affari di miliardi. I prodotti venivano per il 60 per cento esportati, ma la concorrenza con il mercato sud-asiatico e anche il mancato adeguamento tecnologico avrebbero causato il crollo economico.

Il passivo si aggirerebbe sui 6 miliardi. Gli altri non sono ancora stati determinati. I debiti dell'azienda sarebbero per 4 miliardi nei confronti degli enti previdenziali e delle banche, il rimanente verso i dipendenti e i fornitori. grave situazione dell'Icav avrebbe anche il fallimento altre aziende.

L'amministratore delegato, Paolo Robasto, ha tentato un salvataggio in extremis chiedendo ai soci un aumento di capitale. La proposta però è stata bocciata.

Se ne va il prete degli emarginati

Dopo presunto litigio il parroco, don Ruggero Marini dovrà lasciare la parrocchia di Volpiano - Settemila firme di cittadini sono servite a bloccare l'allontanamento

I cittadini Volpiano hanno perso loro battaglia. Il vice-parroco Ruggero Marini, al cui trasferimento erano opposti una petizione forte di 7000 firme, ne andrà. La decisione della Curia è ormai ufficiale. e, è vero, la, ma tratta di dettagli.

La gente, in città, pare sgomenta, chiede una motivazione ufficiale a provvedimento così drastico: *«In fondo era qui soltanto da tre anni»*. Per don Lello Birolo, che ha seguito in Curia la vicenda, il particolare temporale è irrilevante: *«Se il vescovo dice "Alzati e va", il sacerdote dice. Non teniamo conto, in nessun caso, del parere dei laici, non possono intervenire nei dialoghi di coscienza tra e sacerdote»*.

Ma quali elementi influiscono scelte Curia? *«Concorrono molti fattori, dipende dall'impatto con popolazione, dal rapporto con gli altri sacerdoti. Un viceparroco è inviato a collaborare col superiore. Se non raggiunge questo scopo vengono a mancare anche i presupposti per la permanenza»* don Birolo.

Don Ruggero preferisce non parlare. che alcune dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi non abbiano incontrato il favore superiori: *«Cercate di capire, soltanto dire che sono molto stanco»*. praticamente cessato il ministero, solo in questi giorni, con il parroco, don Giuseppe Fasano, a Lourdes, ha ripreso a dire messa in pubblico.

A Volpiano il viceparroco passa per combattente: in anni ha radicalmente mutato i rapporti tra Chiesa e popolazione, rivolgendosi particolare asulta fortunati. *«La città è cresciuta a dismisura, e lei sono arrivati tutti i problemi che angosciano le metropoli. Case-dormitorio, emarginazione, droga. Lui ha coinvolto i ragazzi estranei alla realtà sociale, li ha in parrocchia, ha organizzato un numero incredibile di iniziative»* conferma il sindaco, Giuseppe Sugamiele. Poi puntualizza: *«Parlo come genitore, come cittadino. Come sindaco, posso esprimere molta preoccupazione sul piano sociale»*.

Alle elezioni aveva ottenuto 400 preferenze e ammette il e il fatto *«che don Ruggero è indubbiamente più popolare»*. *«Settemila persone hanno firmato perché restasse. Sono davvero tantissime, pensiamo che i cattolici praticanti saranno più duemila. Si è voluto esprimere la solidarietà all'uomo, ha forse pagato modo nuovo concepire l'attività pastorale»*.

Alla base del sarebbero dunque i rapporti difficili tra parroco e vice. condo don Fasano avrebbe scritto al denunciando la situazione e innescando il procedimento. non ha mai ammesso circostanza, ma molti la danno per scontata: e c'è stato chi, guadagnandosi la disapprovazione degli stessi sostenitori don Ruggero, gli ha danneggiato l'auto.

Insomma, il clima è acceso e parla un imminente trasferimento anche per il parroco: sono soltanto voci, che non trovano conferme u in Curia.

Sulla scrivania don Fa sono in questi giorni lettere, tutte dello. Una dre: *«Sono rimasta sorpresa, vedendo i miei figli piangere appena hanno saputo che Ruggero stato cacciato»*. Un'intera famiglia: *«E' vergogna, ha fatto tanto per la parrocchia, fatto tornare a molte persone il desiderio di andare a Messa»*. Una ragazzina di 13 anni: *«Se dovrà andarsene come se Chiesa, anziché progredire, indietreggiasse»*.

E' [illegible] UNA NUOVA GUIDA

Dove fare lo sport

[illegible] Torino ci sono 325 campi da bocce, 77 di calcio, 3 di baseball, 9 piste di atletica, 64 di pattinaggio a rotelle, 8 piste ciclabili. Ma anche una palestra di roccia, 4 di scherma, [illegible] campi di rugby, 4 percorsi ginnici [illegible] per un [illegible] di 7030 metri, [illegible] una pista di hockey su ghiaccio, una su prato, [illegible] vasche (tra estive e coperte) per il nuoto, 65 campi (tra esterni e coperti) di pallacanestro, 5 di pallamano, 55 di pallavolo e uno di pallone elastico.

E' la radiografia degli impianti sportivi cittadini come emerge dalla «*Nuova guida agli impianti sportivi comunali*», edita dall'assessorato allo sport, tempo libero e turismo della nostra città. Dice l'assessore Matteoli: «*Torino nel complesso è dotata di [illegible] di impianti e di edifici per lo sport di eccezionale livello rispetto alle altre realtà urbane italiane: la politica della città è stata in questo settore attenta e attiva*».

Strutture sparse in impianti polisportivi, a volte all'interno [illegible] strutture scolastiche o di base, nei vari quartieri, in parchi e giardini: per avere elenco completo e indirizzi, basta rivolgersi [illegible] proprio quartiere.

ex. m.

RASSEGNA NEGLI ANTICHI CHIOSTRI

Sono artisti d'Irlanda

Apertura oggi per «Irish [illegible] New», la rassegna di arte contemporanea irlandese ospitata agli Antichi [illegible] fino al 22 del mese (via Garibaldi 25, tutti i giorni, dalle 9 alle 19). L'iniziativa [illegible] opera del Centro Culturale Marginalia, [illegible] collaborazione con gli Assessorati alla Gioventù e [illegible] Turismo del Comune di Torino, l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte e con [illegible] patrocinio [illegible] l'Assessorato alla Cultura del Comune.

Una scultura di Brian Connoly [illegible] 1985 esposta alla mostra

Coinvolgendo inoltre varie [illegible] culturali irlandesi e nordirlandesi, [illegible] organizzatori hanno selezionato venti [illegible] operanti [illegible] diversi settori delle arti visive — pittura, scultura, installazione e performance — e che [illegible] sentano i punti più avanzati [illegible] genere di ricerca. Sono esposti una cinquantina di pezzi, tra cui tre grandi installazioni firmate da Una Walker, Brian Kennedy e Brian Connoly.

Gli autori, provenienti sia dall'Irlanda del Nord che dalla Repubblica d'Irlanda, sono in parte già noti [illegible] Italia e all'estero per aver partecipato alle più importanti manifestazioni di arte contemporanea [illegible] (ad es. Documenta Kassel): tra gli altri, [illegible] presenti Alastair Mac Lennan, Danny Mc Carthy, Nigel Rolfe e Angela Morrisey. In concomitanza con la mostra, sono previste una serie [illegible] performance e azioni dal vivo che [illegible] terranno o davanti agli Antichi Chiostri o nella sede di Marginalia, in via Lagrange 39.

Oggi, alle 12,30, ci sarà Alastair Mac Lennan (Antichi Chiostri), domani alle ore 22, Danny Mc Carthy (Marginalia), il 14, [illegible] ore 18, Vernon Carter (Antichi Chiostri) e alle ore 22 Tony [illegible] (Marginalia). Il [illegible] alle ore 22 Brian Counihan (Marginalia) e il 20, sempre alla stessa ora e nella stessa [illegible], Nick Stewart.

l. f.

Colorati [illegible] degli Otomi

Di gran moda in questo periodo il Messico, e non soltanto per i mondiali di calcio. Alla «[illegible] triangolo Rosa», in via Garibaldi [illegible], si [illegible] infatti aperta il 10 giugno una mostra dedicata ai ricami degli Indios Otomi, dal titolo Tenangos. Gli Otomi sono [illegible] gruppo etnico precolombiano che vive [illegible] assoluta povertà nella Sierra tra lo stato di Hidalgo e lo stato di Puebla, a qualche ora di auto da Città del Messico. Per sopravvivere, gli indigeni praticano l'agricoltura e alcune forme di artigianato.

I colori sono molto vivaci e squillanti (turchese, giallo, arancione, rosso) e rendono assai accattivanti queste composizioni ricamate. La mostra resterà aperta fino al 30 giugno (tutti i giorni, escluso lunedì, dalle 18 alle 23).

PER LA «SETTIMANA CREMISI»

Arrivano i bersaglieri Ecco gli appuntamenti

Mancano tre giorni al [illegible] duno nazionale dei bersaglieri con sfilata domenica mattina in via Po, [illegible] Roma e piazza San Carlo, ma la «settimana cremisi» è già entrata nel vivo della manifestazione che dovrebbe richiamare a Torino non meno di 70-80 mila persone, tra [illegible] fanti piumati e accompagnatori. La città è imbandierata, per le vie e sulle piazze si improvvisano concerti di fanfare, a Porta Nuova arrivano le prime comitive.

Fra gli appuntamenti della «settimana cremisi», stasera alle 18, [illegible] Comunale, partita [illegible] calcio amichevole [illegible] ingresso gratuito fra la squadra dell'Ac Torino e la Nazionale militare. Della formazione in divisa faranno parte: Beni (Genoa), Zaninelli (Catanzaro), Murelli (Avellino), Policano (Genoa), [illegible] (Fiorentina), [illegible] (Milan), Benedetti (Palermo), Salvatori (Empoli), Pacione (Juventus), Monelli (Fiorentina), Marocchi (Bologna), Tagliaferri (Udinese), Pellegrini (Inter), Osio (Torino), [illegible]. Alle 21, poi, ippodromo di Vinovo, manife[illegible] ippica valida per la [illegible] «La Marmora».

Il programma della «settimana» si è arricchito [illegible] un nuovo appuntamento. Sabato, ore 18, sala dei congressi del [illegible] Paolo, [illegible] Santa Te[illegible] proiezione del [illegible] mentario «I bersaglieri».

em. mo.

SPETTACOLO CON [illegible] ACCONCIATORI

Quante donne al Carignano

Un pubblico quasi interamente femminile (mariti e fidanzati erano incollati al televisore [illegible] partita Italia-Corea) ha assistito l'altra sera [illegible] spettacolo «*Pentagramma*», organizzato da Apaf (Accademia Piemontese Acconciature Femminili) e Oreal al Teatro Carignano.

L'insolita serata, ideata e condotta [illegible] Nicoletta Martina, ha visto lavorare contemporaneamente in palcoscenico gli stilisti dell'Accademia, [illegible] mannequins e i musicisti che hanno eseguito brani di musica [illegible]

Lo spettacolo è stato allestito per la chiusura dell'anno accademico dell'Apaf e, com'è tradizione [illegible] qualche anno, viene riproposto anche [illegible] ottobre [illegible] dell'apertura dell'anno. Ma l'Accademia, nata 37 anni fa, non è una scuola di acconciature. «*Infatti tra le sue attività degli esordi era compreso anche l'insegnamento* — spiega Nicoletta Martina, direttrice tecnica dell'Apaf — *poi si è trasformata [illegible] una associazione di stilisti*».

Oggi l'Apaf (la sede è in via Galliari 15, tel. 683.351) conta circa cento soci e si può considerare una associazione d'élite. Per accedervi gli stilisti [illegible] superare un esame [illegible] avere [illegible] spalle un curriculum professionale di livello. «*Le attività principali dell'Apaf* — aggiunge la signora [illegible] Martina (anch'essa coiffeuse, è titolare di [illegible]) — *sono l'organizzazione di periodiche serate che si svolgono in sede per aggiornamento e scambio di esperienze e di cicli tecnici di collaborazione con colleghi italiani e stranieri*».

g. f.

Bimbi, fantasia [illegible] colore

«Con Fantasia e Colore» *è il titolo [illegible] mostra che si chiude oggi e che è stata allestita al primo piano del Collegio San Giuseppe in via S. Francesco [illegible] Paola. Autori i ragazzi della scuola media, impegnati su un arco vasto [illegible] tecniche esecutive: acquarello, collage, effetto vetrata, chiaroscuro, batik su carta, decalco, adigraf, pastelli a cera, graffito, tempera, craquelure, penna china, biro.*

La polifonia fa il debu[illegible] [illegible] chiesa

Il gruppo Polifphonia Studium, diretto dal maestro Giovanni Aodai, dopo due anni di intensa attività e una precedente esperienza [illegible] molti componenti nella corale universitaria, fa il suo de[illegible] torinese domani sera, alle 21, nella chiesa di Santa Teresa con un programma dedicato alla «Polifonia [illegible] cale sacra tra Umanesimo e Rinascimento». Nella prima parte del concerto verrà [illegible] guita la «Missa De Domino Nostro Jesu Christo» di Loyset Compère e nella seconda la «Missa Gabriel Archangelus» da Palestrina.

I componenti [illegible] corale sono 17 tra professionisti e studenti che dedicano [illegible] prove e ai concerti la [illegible] gior parte del loro tempo

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Manifestazioni

Sostanze tossiche — A Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, ore 15,45, corso di Ecologia Integrale [illegible] tema «Le sostanze tossiche negli alimenti». Interviene Giuseppe Cerutti.

Sfilata in discoteca — Stasera all'«Heaven's Club» del Colle della Maddalena sfilata di costumi da bagno e biancheria intima.

Sant'Antonio — Per i festeggiamenti in onore di Sant'Antonio, questa sera nell'omonimo santuario, in via Sant'Antonio da Padova, alle 21, incontro di preghiera per la pace. Domani la solennità sarà caratterizzata dalle celebrazioni eucaristiche: al termine di ognuna, tradizionale benedizione dei gigli. Ore 16 preghiera per i bambini. Fino a domenica vendita a favore dei poveri al «bazar» nel salone attiguo alla chiesa.

Libri

Nel Veda — Stasera, alle 21, presentazione del libro «Fuoco e sacrificio nel Veda» di Uma Marina Vesci. Intervengono Mario Piantelli e Giovanni Filoramo. Si svolge al Centro Sadhana in via De Sonnaz 3. Sarà presente l'autrice.

Conferenze

Unione [illegible]pea — Alle 17, nella sede del Movimento Federalista Europeo, in via Schina 26, relazione del prof. Lucio Levi sul tema «I giovani e l'impegno per l'Unione europea».

Amare gli animali — Alle 21,30, all'Associazione Il triangolo in corso Regina Margherita 68, il prof. Marzio Panizza parlerà sul [illegible] «Maltrattamenti verso [illegible] animali: regolamentazione e sanzioni».

Hare Krishna — Stasera, alle 21, nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, conferenza di Srila Gurudeva, maestro spirituale del Movimento Hare Krishna. Conferenza sul tema «Reincarnazione e Bhakti Yoga». Ogni domeni[illegible] alle 16, a Pino Torinese, via Tetti G[illegible] riunione nel tempio di H[illegible] Krishna.

Sulla Somalia — Alle 18, a Palazzo Bricherasio, in via Lagrange 20, relazione di Rodolfo Sacco sul tema «La Somalia alla ricerca della [illegible] identità nazionale».

Architettura — Alle 21, al Baron College in strada della Creusa 88, nell'ambito di [illegible] ciclo sui grandi interventi architettonici a Torino, si terrà una conferenza dal titolo «Il rinnovo urbano nell'area ex Venchi Unica». Relatori Mario Botta e Pier Paolo Maggiora.

Voce umana — «Musicalità della voce umana» è il tema del dibattito al Pannunzio, in [illegible] Mercanti 1. La relazione, ore [illegible], è del fisico acustico Pietro Righini.

Geologia — Alle 18, alla Siol, in via Lagrange 20, Fulvio Novero parlerà sul tema «Recenti esperienze di vita sociali e culturali di un geologo italiano in Ruanda».

Concerti

Santa Teresa — Alle 20,15, nella chiesa di Santa Teresa, concerto «La scuola e l'orchestra» con l'Orchestra Gi[illegible]nile di Torino, direttore Luciano Grandis. Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven. Raffaella Portolese al pianoforte, Giorgio Tonin alla chitarra classica, Armando Donà tenore, Paola Depanis soprano. E' organizzato dal Circolo Ricreativo San Paolo.

Varie

Dentro la danza — Alle 20,30, al Teatro Alfieri, seconda e ultima serata con il «Centro Studi Danza» [illegible] Maria Pia Gualdi. Spettacolo dal titolo «Dentro la danza» con repertorio moderno e jazz.

Sull'industria — Stasera, tra le 22,30 e le 23, nella [illegible] conda edizione del Tg3, va in onda un servizio speciale di Luigi Picotto dal titolo «L'industria di Torino alle soglie del 2000».

Boltro, [illegible] stella del jazz

Flavio Boltro, il [illegible] torinese ormai affermato come una delle rivelazioni del giovane jazz italiano, presenta stasera alle 22 (dopo l'incontro del Mundial, quindi) al «Pub 82» di via Alpignano [illegible] a Rivoli un quartetto di notevole livello: al pianoforte c'è Antonio Faraò, al basso Paolo Dalla Porta e alla batteria un altro torinese, Giorgio Diaferia. La serata è organizzata dalla 011 Jazz Promotion: giovedì prossimo sarà di scena, sempre al «Pub 82», il quartetto Ponissi, Bonafede, Vaggi e Fallogatti.

Televisioni private in regione

Grp

14,30 Telefilm
16 — [illegible] animati
17,30 28° Zecchino d'oro
19 — Grp monitor
19,40 Videocar
20 — Disegni animati
[illegible] Alle corande: operazione uranio, film di V. Guest con D. Fairbanks jr., Y. Donlan
23,30 [illegible] monitor
24 — Alazzer
2 — L'ora nuova, film

Videogruppo

13 — Da[illegible] e Muttley, cartone animato
13,30 Luisana mia, telenovela
14 — Cuori nella tempesta, telenovela
15 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
16 — Movin on, telefilm
17 — Dastardly e Muttley, cartone animato
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Hazel, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — Luisana mia, telenovela
20,25 La voce magica, film di G. Waggner con Boris Karloff, Susanna Foster
22,15 Cuori nella tempesta, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
23,55 Primo piano, attualità
24 — Hazel, telefilm
1 — Le auto della settimana

Telestudio

15,30 Le spie vengono dal cielo, film di Boris Sagal, con Robert Vaughn, [illegible] Callum
17 — Thulandia: La gang degli orsi - Candy Candy - Mask - Voltron - Angie Girl
19,30 Quattro in amore, situation comedy
20 — [illegible], cartoni animati
20,30 Carta che vince carta che perde, film di Irvin Kershner con George C. Scott, Sue Lyon
22,20 [illegible] rapitadora, film di Richard Thorpe [illegible] Esther Williams, [illegible] Tamiroff
0,20 Tutto cinema, r[illegible]
0,30 L'uomo perduto, film [illegible] Robert [illegible] Aurthur con Sidney Poitier, Joanna Shimkus

Telecupole

17 — Cartoni animati
17,30 Telefilm
18 — Natura selvaggia, documentario
18,30 Le più belle favole del mondo, fiabe
18,45 Stilevari, rubrica
19 — Musicale il discoriere, rubrica
19,30 Tg 4
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Telefilm
22 — Hazel, telefilm
23 — Tg 4 (replica)
23,30 Videocar, rubrica
24 — La terra trema, film

Telecity

14 — Viviana, telenovela
14,30 Marcia nuziale, telenovela
15 — Laura, telenovela
15,45 Nido di serpenti, telenovela
18,30 Viva, spazio tv per ragazzi: Kosaidon - Conan - [illegible] - Lamù, [illegible]
18,30 [illegible], telenovela
19,30 Figli miei [illegible] vita, telenovela
[illegible] Assassinio sul [illegible] film
22,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
23,30 Chen il pugno che uccide, film

Erre Uno tv Svizzera

16,30 Documentario
18 — Telegiornale
18,05 Mexico '86
19 — Videocar
19,30 Telegiornale
20 — Campionati mondiali: Irlanda Nord-Brasile
21,35 Campionati mondiali: Algeria-Spagna
23,40 Mexico '86
0,15 Telegiornale
0,25 Rockline

Videouno

12,30 Campionati mondiali di calcio: Inghilterra-Polonia (replica)
14,20 Kiss Kiss, telefilm
15 — Io vado al lago: il lago [illegible] Como, [illegible]
15,35 La freccia nel fianco, [illegible] naggiato
17 — La pietra di Marco Polo, telefilm
17,30 Lamù [illegible] spada, cartoni animati
18,10 Tra l'amore e il potere, [illegible] lenovela
18,55 Tg notizie
19 — Videouno [illegible]
19,30 Le auto della settimana
20 — Campionati [illegible] di calcio: Algeria-Spagna e Brasile-Irlanda (mezzo in diretta)
21,45 Tg tuttoggi
22 — Dentro al Mundial: commenti a Brasile-Irlanda di Ilario Castagner

Ca[illegible] 68

18 — Film
18 — Le auto della settimana
18,40 American
19 — L'oggetto misterioso
19,35 Musica e Torino
20,15 Nu regnu e tacisala
22,30 Incontro con Mina
23,45 Film

[illegible] rete

12,45 Povera Clara, novela
13,30 Disperatamente tua, novela
14 — Heckle e Jeckle, dis. animati
[illegible] Le auto della [illegible]
15 — Commercial, rubrica
15,45 Le ricette del giorno, rubrica
16 — Disperatamente tua, novela
16,30 Sky Ways, telefilm
17,30 Hurricane
18 — Povera Clara, novela
[illegible] — Le dico della [illegible]
19,30 Free Time, rubrica
20 — Skyways, telefilm
20,30 Bold Ones, telefilm
21,30 Killer a bordo, film
23,15 Special fantascienza
0,30 Che fortuna avere una cugina nel Bronx, film

Quartarete 2 Videomusic

14 — Rock report
15 — Live Out
18 — Compilation: Voilà la France
19 — [illegible] report, le tournée e le notizie
23 — Rock report, replica - Video Rotation - Non stop

[illegible] Canavese

17,45 Welde Kitty, cartoni
18,15 La corsa senza limiti, cartoni
19 — Roy Rogers, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — I [illegible] dell'Algoe Bay, telefilm
20,30 Due tigri e una carogna, film
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,45 Incontro di calcio
24 — Alazzone, rubrica

Quinta [illegible]

17 — Arrivano i nostri
17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
[illegible] — Capitan Futuro, cartoni animati
18,30 Arrivano i nostri
19 — La battaglia [illegible] pianeti, cartoni animati
19,30 Illusione d'amore, telenovela
[illegible] Il pirata del re, film di Don Weis, [illegible] Doug Mc Clure, Guy Stockwell
22,30 Carovane [illegible] telefilm
23,30 Automania, rubrica
23,40 Ogro, film di Gillo Pontecorvo, con Gian Maria Volonté, Saverio Marconi
1,30 Automania, rubrica
2 — Strange Report, telefilm

Retepiemonte

16 — Trider G 7, cartoni
16,30 Mechander robot, cartoni
17 — Cap Jet, cartoni
17,30 Space robot, cartoni
18 — Sasuke il piccolo Ninja, cartoni
18,30 Mechander robot, [illegible]
19 — Videocar, rubrica
19,30 Appuntamento con Krishna
20,15 Retepiem[illegible] informa, notiziario
20,30 Operazione ladro, telefilm
21,30 Ho paura di lui, film di Robert Wise, con Richard Basehart, Valentina Cortese
23,15 Un napoletano nel Far West, film di Roy Rowland, con Robert Taylor
1 — La galassia sono sere, telefilm

Telesubalpina

17,30 Fatima, [illegible] del mondo
[illegible] Le favole di Esopo, disegni animati
19 — Presenza studenti, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Film
22,30 Dalla vostra parte, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Diario di soldati, telefilm

Primantenna

14 — Le auto della settimana, rubrica
14,30 Disegni animati
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Suspense, telefilm
18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Documentario
19,30 Spec. Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Suspense, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — 30 minuti
22,30 Speciale inchiesta
23 — Agguato, telefilm
24 — Il cacciatore di taglie, film
1,30 [illegible] settimana

Tv Star

13,15 Marcia nuziale, telenovela
13,45 Notiziario
14 — Sally la [illegible], [illegible] animato
14[illegible] La spada di King [illegible] cartone animato
15 — Lulù l'angelo tra i fiori, cartone animato
15,30 Daltanius, cartone animato
16 — Flipper, telefilm
17 — Laura, telenovela
17,30 Bruciatelo vivo, film
19 — Paper Moon, telefilm
19,30 Notiziario
19,45 Victoria Hospital, sceneggiato
20,15 Marcia nuziale, telenovela
20,45 Veronica, il volto dell'amore, telenovela
21,45 Viviana, telenovela
22,15 Laura, telenovela
22,45 Controsterzo, rubrica
23 — La grande battaglia, film
0,30 I nuovi Rookies, telefilm

Pan

16,10 Skippy il canguro, telefilm
16,35 Calendar Men, cartone animato
17 — Boys & Girls, telefilm
17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni animati
18,10 Natura selvaggia, [illegible] mentario
1[illegible] [illegible] Yard, telefilm
19,30 Il piccolo bandito, cartone animato
20 — Portami con te, sceneggiato
21 — Swap, film con Robert De Niro
22,30 Charley, situation comedy
23 — Squadra speciale, telefilm
24 — Diario di guerra, documentario
0,30 Karzan contro le donne del seno nudo, film
2 — Diario di [illegible] mentario

Raitre

19,30-20 Il giro al Balcone, di Ermanno Anfossi. Sauze d'Oulx, nota località sciistica, ospita per la [illegible] volta una tappa del Giro ciclistico d'Italia. Il programma tenterà di descrivere l'animazione, le ansie degli organizzatori locali
24 — Cinemaoscop, programma regionale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il presentatore spiega come funzionerà il grande show tv che parte il 4 ottobre

Baudo: ecco il mio Fantastico 7

Una formula di [illegible] legata [illegible] giovani promesse del mondo dello spettacolo - [illegible] spera [illegible] riportare Mina sul video

ROMA — Pippo Baudo punta sui giovani: la settima edizione di Fantastico che lo vedrà nuovamente conduttore da sabato quattro ottobre fino alla puntata conclusiva del 6 gennaio '87, avrà come protagonisti, fulcro della trasmissione, elemento di novità e curiosità, sessanta giovani e sconosciuti talenti, scovati attraverso meticolose selezioni, in giro per tutta l'Italia.

«La scelta di costruire il programma sulla partecipazione delle giovani promesse del mondo dello spettacolo è risultata vincente — dice Baudo —. *L'anno scorso è stato registrato un incredibile aumento nell'invio di cartoline da parte del pubblico; la vendita [illegible] biglietti [illegible] giunto il primato dei 22 milioni; la serata finale ha avuto il 63% di indice d'ascolto, un record battuto solo dal Festival di Sanremo».* «*La formula che abbiamo inventato* — prosegue — *quella del dare ai grandi uno spazio piccolo e ai piccoli uno spazio grande, ha funzionato e quindi va potenziata*».

Pippo Baudo lavora insieme con la sua equipe, Bruno Broccoli, Pier Francesco Pingitore, Franco Torti e Marco Zavattini, già da otto giorni, nello studio-pensatoio [illegible] fronte al teatro d[illegible] Vittorie. «*Per [illegible] metà di luglio il programma [illegible] [illegible] completamente pronto, [illegible] modo che a settembre, all'avvio del lavoro, i problemi più importanti siano risolti. Saremo occupati anche per alcuni giorni di agosto, perciò ci aspettano delle vacanze molto ridotte, massimo quindici giorni*».

L'impegno per «Fantasti[illegible]», ufficialmente acquisito durante l'ultima puntata di «Serata d'onore», [illegible] interrotto da Baudo solo per tre occasioni, naturalmente tele[illegible]: la «Notte della musica» in programma per il 20 giugno; la presentazione della cerimonia di consegna dei Nastri d'argento il 19 luglio; la Notte del teatro, in onda da Taormina la serata del 9 agosto. «*Uno dei problemi di questa fase di lavoro* — spiega Pippo Baudo — *è che non possiamo e non potremo ancora, per qualche tempo, disporre degli studi del teatro delle Vittorie, perché i lavori di rammodernamento sono ancora in corso*». Nonostante questo le [illegible] principali [illegible] programma sono [illegible] definite.

I dilettanti, quest'anno, saranno divisi in due squadre di cinque componenti che [illegible] ogni puntata dovranno presentare un piccolo spettacolo della durata di dieci minuti. [illegible] pubblico, come al solito, voterà i migliori attraverso le cartoline. La gara avrà un girone d'andata e uno di ritorno, due semifinali e [illegible] finali[illegible] del 6 gennaio. Nessuna limitazione [illegible] generi di spettacolo proposti: accanto alle categorie classiche, musica lirica, classica e balletto, ci sarà spazio per i cantanti, per gli imitatori, per i fantasisti, per i mimi, gli illusionisti, i comici, i vignettisti.

«*Lo spettacolo ha bisogno di rinnovarsi*», spiega Baudo. «Fantastico» è un modo per offrire a sessanta giovani la possibilità di spiccare il volo verso il successo. L'esperienza della scorsa stagione ha dato frutti molto positivi: il pianista Cipolletta è considerato una grande rivelazione; il basso Scaltriti ha cantato nella *Bohème* con Luciano Pavarotti, [illegible] mezzosoprano Cecilia Bartoli [illegible] interpretato la Carmen a Marsiglia».

Accanto all'esordio dei giovanissimi, la settima edizione di Fantastico conterà naturalmente su un [illegible] fisso di protagonisti [illegible] sull'alternarsi, in veste di ospiti, di star [illegible] spettacolo italiano e internazionale: i nomi non sono ancora definiti, le trattative [illegible] stanno chiudendo in questi giorni e Baudo, per ora, [illegible] rivela anticipazioni.

L'unica voce, finora non smentita, è quella secondo cui il Pippo onnipotente avrebbe intenzione di riportare davanti [illegible] telecamere il volto e la voce della mitica Mina. Accanto a Baudo ci dovrebbe essere comunque la rivelazione dell'anno scorso, Lorella Cuccarini. Gino Landi, assente da tre anni dalla Rai, sarà il regista e il coreografo del grande show del sabato sera, che andrà in onda, come l'anno scorso, dal teatro delle Vittorie rinnovato e adattato alle nuove caratteristiche scenografiche della trasmissione.

Grandi novità sono intanto in preparazione per «Fantastico bis»: la [illegible] in onda [illegible] martedì [illegible] il compito di assegnare i premi settimanali della lotteria [illegible] cui è abbinato Fantastico, avrà uno spazio molto più ampio e diventerà una specie di almanacco dell'anno che [illegible] per concludersi. «Fantastico [illegible]» durerà un'ora e quaranta e sarà un vero spettacolo con [illegible] fisionomia autonoma; in studio saranno presenti i vincitori delle gare del [illegible] Ad essi verrà offerta la possibilità di aumentare la cifra della vincita rispondendo [illegible] domande riguardanti [illegible] mese dell'86.

Fatti di cronaca, [illegible]menti del mondo dello spettacolo, [illegible] importanti, verranno [illegible] questo modo, per tutti e dodici i mesi, ricostruite e ricordate al pubblico: puntata per puntata metteremo insieme, naturalmente in forma spettacolare quindi con [illegible] [illegible] ospiti e presentazione di materiali filmati, un diario [illegible] dell'86.

f. c.

Lorella Cuccarini sarà probabilmente al fianco di Baudo nella conduzione di «Fantastico 7»

Tra i film di oggi in tv «La baraonda» su Raidue

Vancini e il ciclismo oltre il tifo, l'amore

Gina Lollobrigida

LA BARAONDA di *Florestano Vancini (1980, Raidue, ore 23). Presentato nei cinema della Penisola sei anni fa con un generico titolo di nessun richiamo (Passioni popolari), questo buon film di Vancini ebbe un immeritato insuccesso. La Rai lo manda in onda con un'etichetta diversa e più appropriata: la «baraonda» è quella che si scatena al Palasport di Milano ad opera dei tifosi del pedale quando si arriva ai momenti più arroventati della Sei giorni ciclistica.*

Nell'ampio quadro collettivo d'una manifestazione che raggiunge vertici d'entusiasmo ripetuti puntualmente per sei giorni, s'inseriscono episodi autonomi diversi allo scopo di dare struttura narrativa a un film corale e non soltanto sportivo. Ha spicco l'incontro sentimentale tra Giuliano Gemma, medico degli atleti in gara, e Edi Angelillo, ragazza madre non [illegible] colpa di lui.

MARITI SU MISURA di *George Cukor (1951, Rete 4, ore 15,50). Accoppiata tra «cuori solitari» si concreta, non senza difficoltà, in una commedia sofisticata con bravi interpreti, famosi negli Anni 50: Jeanne Crain, Scott Brady.*

TESTADURA di *e con Daniele Segre (1983, Raitre, ore 22,05). Film d'un giovane e capace regista torinese, che [illegible] anni fa ottenne meritati consensi prima alla Mostra di Venezia poi [illegible] normali circuiti. La vicenda si svolge a Torino e ha come protagonista una giovane donna (la brava Rosanna Lavarino) che lascia, con la bambina [illegible] fa[illegible], [illegible] capitale subalpina, dove le è impossibile «realizzarsi», per cercare fortuna altrove, spronata [illegible] un istintivo nomadismo giovanile verso itinerari [illegible]. Testadura è un film «povero», [illegible] ben più ricco, come tema, [illegible] acume psicologico nel disegno dei personaggi, di altri costati miliardi.*

PANE AMORE E FANTASIA di *Luigi Comencini (1953, Italia 1, ore 23 circa). In tv per la prima volta a Natale 1968, è un film che il video continua a sfruttare replicando le schermaglie tra Gina Lollobrigida, prosperosa bersagliera, e Vittorio De Sica, intraprendente maresciallo dei carabinieri.*

TOTO' NELLA LUNA di *Steno (1958, Italia 1, ore 20,30). Extraterrestri coinvolgono Totò, la Koscina, Tognazzi in una farsa spaziale.*

IL SIGNOR [illegible]VEDERE VA IN COLLEGIO di *Elliot Nugent (1949, Raiuno, ore 20,30). Maturo scrittore (Clifton Webb) deve laurearsi per poter concorrere a un premio letterario. All'Università trova una studentessa (Shirley Temple ventenne) che s'interessa sentimentalmente di lui.*

LA MATADORA di *Richard Thorpe (1947, EuroTv, ore 22,20). Esther Williams non bellezza al bagno ma torera in sostituzione del fratello poco desideroso di scendere nell'arena.*

CARTA CHE VINCE CARTA CHE PERDE di *Irvin Kershner (1968, EuroTv, 20,30). [illegible] il gioco delle tre carte fanno fortuna due [illegible] cavalieri d'industria (G. C. Scott e M. Sarrazin).*

WATUSSI [illegible] *Kurt Newman (1958, Canale 5, ore 23,30). Avventure africane di ladri di diamanti, con Tania Elg e George Montgomery.*

A Italia Sera il nostro vino dopo il metanolo

ROMA — Cosa pensano all'estero del nostro vino dopo lo sc[illegible] del [illegible]olo e fino a che punto è stato intaccato quel rapporto di fiducia che si era instaurato tra consumatori stranieri e prodotto italiano?

«Italia sera» ha condotto un'indagine in Germania, Francia e negli Stati Uniti e commenterà nella puntata di stasera (Raiuno ore 18,30) i risultati del sondaggio.

Per lo «Spazio giovani» si parlerà di Borsa. Verranno fornite informazioni utili per intraprendere la carriera di operatore di borsa.

Oggi si conclude la trasmissione di Canale 5 condotta da Bongiorno

«Pentatlon», l'arrivederci ad ottobre

Mike: Il vero successo non è nell'audience, ma nell'incremento vendite dei nostri sponsor

ROMA — La puntata odierna di «Pentatlon» porterà la parola fine alla trasmissione condotta alle 20.30 su Canale 5 da Mike Bongiorno. Contrariamente a quanto accade per altri divi della televisione, all'orizzonte del popolare presentatore non si intravedono «cambiamenti di scuderia» o beghe contrattuali. Il primo giovedì di ottobre i quiz di Mike torneranno a farla da padroni nell'emittente [illegible] Berlusconi: «*Il successo non si misura più in dati di ascolto* — dice Mike — *quello che conta è l'incremento delle vendite dei prodotti che sponsorizzano la televisione*». In questo [illegible] se[illegible] quanto ha dichiarato, le cose vanno a gonfie vele.

Di buona salute gode anche la versione francese del quiz (nonostante [illegible] difficoltà che incontra la «Cinq») mentre è allo [illegible] [illegible] omologo spagnolo. Durante quaranta puntate il quiz ha distribuito oltre un miliardo in premi raccogliendo duecento milioni forniti [illegible] piccoli Comuni sprovvisti di autoambulanze. Il record [illegible] vincita è stato stabilito con 250 [illegible].

Nella puntata [illegible] questa sera si affrontano sei fanciulle (rappresentanti i sei Paesi del mondo che risultano ai primi posti per la bellezza delle loro donne, ci [illegible] il [illegible] Nando Martellini, di ritorno dai Campionati mondiali di calcio, e un filmato da San Diego (California). Alfredo Papa interverrà con [illegible] carrellata delle sue imitazioni più riuscite.

I concorrenti in gara sono, oltre al campione in carica Fabio Andrico, che risponde a domande [illegible] [illegible] tibetano, Paola Nicolucci di Torino, addetta alle pubbliche relazioni, e Giorgio Lazzarini, bagnino di Bellaria.

Questa [illegible] inoltre, alla presenza dei loro sindaci, i cittadini di otto comuni d'Italia riceveranno le autoambulanze acquistate con i soldi devoluti in beneficenza.

(Ansa)

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 21,50; 23,50

- 9,30 [illegible]
- 10,30 [illegible] Piccolo mondo moderno, 2ª puntata con A. Reggiani, Lorenza Guerrieri, Nunzia Greco, Valentina F[illegible]. Regia di Daniele Danza
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Pronto... chi gioca?, spettacolo con Enrica Bonaccorti
- 13,50 Tg1 Mund[illegible]
- 14 — Pronto... chi gioca?, L'ultima tel[illegible]nata
- 14,15 Il mondo [illegible] Quark, a cura di Piero Angela: «Il signore dei ghiacci»
- 15 — Cronache italiane - Cronache dei motori, di F. Cetta
- 15,30 Dse: Ristrutturazione e aggiornamento dei musei, 9ª puntata
- 16 — Pescocostanzo: Ciclismo, Giro d'Italia dilettanti (2ª tappa): Cassino-Pe[illegible]
- 16,15 Primissima - Attualità [illegible] Tg1, di Gianni Raviele
- 16,55 Oggi al Parlamento
- 17 — Tg1 flash
- 17,05 Benji, [illegible] e il principe alieno. Telefilm: il campione del video-game
- 17,40 Tuttilibri, di Giulio Nascimbeni
- 18,10 Spaziolibero - I programmi dell'a[illegible] Coldiretti
- [illegible] Sera, [illegible] Piero Badaloni: il dopo metanolo, ospite [illegible] Aureli[illegible] Moni
- 19,40 Almanacco [illegible] giorno dopo
- 19,50 Che tempo [illegible]
- 20,30 Il signor [illegible] in collegio (1949), film [illegible]. Regia [illegible] Elliot Nugent, con Clifton Webb, Shirley Temple, Alan Young
- 22 — In collegamento via satellite con Monterrey (Messico) campionati mondiali di calcio: Spagna-Algeria

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; [illegible]; 21,50; [illegible]

- 9,30 Televideo
- 11,05 Dse: Temi della questione psichiatrica, «La psicosi» (1ª p.)
- 11,55 Cordialmente, con Enza Sampò
- 13,25 Tg2 - Ambiente
- 13,30 Capitol, 470ª p.
- 14,35 Tandem, regia di S. Baldazzi
- 16,15 Tandem: Secondo me, gioco
- 16 — Dse: Io insegno... tu impari, «Il successo» (1ª p.)
- 16,30 Pane e marmellata, [illegible] R. Della Chiesa e F. Frizzi
- 17,25 Dal Parlamento
- 17,35 Moda e tutto quanto [illegible] costume, spettacolo e cultura
- 18,20 Super Mundial '86, a cura [illegible] dazione sport del Tg2
- 18,40 Occhio al superocchio, telefilm «Vedo doppio»
- 19,45 Meteo 2
- 19,50 In collegamento via [illegible] con Guadalajara (Messico) campionati mondiali di calcio: Brasile-Irlanda del Nord
- 22 — A bocca aperta, ideato e condotto da Gianfranco Funari
- 23 — La bar[illegible]a, film, regia [illegible] F. Vancini, con Giuliano Gemma e [illegible] Angelillo

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,30

- 11,45 Televideo
- 12,25-12,50 Settimana mahleriana [illegible]: Nuovi solisti viennesi, dirige Gerl Mediz, musiche di Schubert, Lanner, Strauss, Bach
- 13,25 Dse: [illegible] foresta sottomarina, un programma di W. Bayer (1ª parte)
- 13,55 [illegible]: Schede - Arti e tradizioni popolari; «Storia del carretto siciliano»
- 14,25 Speciale Orecchiocchio, presenta S. Zauli, regia di P. [illegible]
- 14,55 Vita degli animali: «Il volo per la sopravvivenza», di Ronald C. Meyer
- 15,25 Dse: Sicurezza e protezione civile, 11ª puntata, «I rischi in casa»
- 15,55 Dadaumpa, a cura di B. Valzania, «Di nuovo tante scuse», regia di Romolo Siena
- 16,45 Guadalajara (Messico), campionati mondiali di calcio: Marocco-Portogallo (r)
- 18,30 Dadaumpa special, a cura di [illegible] Valzania, «Musichiere»: ospiti d'onore Mau[illegible] Arena e Franca Valeri, [illegible]gia di A. Falqui
- 20,05 Dse: Lei beve un po'
- 20,30 Tre sette, settimanale di attualità
- 22,05 Testa [illegible] (3), autori del cinema [illegible]liano contemporaneo. Testadura (1983), [illegible] di D. Segre, con Rossano Lavarino, D. Segre, M. Aymore

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 12,25) [illegible] mahleriana 1984» con i Nuovi solisti viennesi nell'esecuzione di musiche di Schubert, Lanner, Strauss, Bach.

RADIOTRE (ore 21,10) «Dedicato a Nono» con la registrazione, effettuata alla Scala il [illegible]5 settembre 1985, di «Prometeo» di Luigi Nono, direttori Claudio Abbado, Roberto Cecconi e Peter Hirsch.

RAIDUE (ore 17,35) [illegible] le donne del presidente. Un ritratto inedito di Ronald Reagan raccontato dalle sue partners cinematografiche e dalle sue compagne di vita. Nella puntata di oggi anche [illegible] [illegible] sul «potere» delle giornaliste di moda.

I Ricchi e Poveri parleranno della tournée in Urss appena conclusa a «Pronto... chi gioca?», il programma delle 12,05 su Raiuno. Tra gli altri ospiti Charles Aznavour

Italia [illegible]

- 8,30 Gli eroi di Hogan
- [illegible] Sanford & Son
- 9,20 La casa [illegible] prateria, telefilm
- 10,10 Spazio 1999
- 11 — La donna bionica
- 11,50 Quincy, telefilm
- 12,40 Agenzia Rockford
- 13,20 Tutto [illegible] denaro; segue Help
- 14,15 Deejay television
- 15 — Ralph supermaxieroe, telefilm
- 16 — Bim, Bum, Bam, cartoni animati
- 18 — Star Trek, telefilm
- 19 — Gioco d[illegible] coppie, gioco
- 19,30 La famiglia [illegible]dams, telefilm
- 20 — Occhi di gatto
- 20,30 Totò [illegible] Luna, film di Steno con Totò, [illegible] Koscina, U. Tognazzi
- 22,25 Boxe, Gaby Canizales, Jimmy Paul, Carlos Santos; a seguire: Pane amore e fantasia, film di L. Comencini con G. Lollobrigida, V. De Sica
- 0,15 Première
- 0,45 Strike Force
- 1,35 Cannon, telefilm

Canale 5

- 8,30 Alice, telefilm
- 8,55 Flo, telefilm
- [illegible] Una famiglia americana, telefilm
- 10,15 General Hospital
- 11 — [illegible] un affare, gioco a quiz
- 11,30 T[illegible]
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,30 Sentieri
- 14,25 La valle dei pini
- 15,20 Così gira il mondo, teleromanzo
- 16,15 Alice, telefilm
- 16,45 Hazzard, telefilm
- 17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
- 18 — L'albero delle mele, telefilm
- 18,30 C'est la vie, gioco a quiz
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 Zig Zag, [illegible] a quiz
- 20,30 Pentatlon, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno
- 23 — Protagonisti, Gior[illegible] Bocca intervista Gian Mario Rossignolo, presidente della [illegible]
- [illegible] Watussi, film

Rete quattro

- [illegible] Strega per amore, telefilm
- 9 — Marina, novela
- 9,40 Lucy Show, telefilm
- 10 — L'appartamento dello scapolo, film (commedia)
- 11,45 Switch, telefilm
- 12,45 Ciao ciao, cartoni animati
- 14,15 [illegible], [illegible]
- 15 — Agua viva, [illegible]
- 15,50 [illegible] misura, film (1951), di G. Cukor con J. Crain, S. Brady (commedia)
- 17,50 Lucy Show, telefilm
- 18,20 Ai confini della notte, telefilm
- 18,50 I Ryan, telefilm
- 19,30 Febbre d'amore, teleromanzo
- 20,30 Colombo, telefilm con Peter Falk
- 22,15 Matt Houston, telefilm [illegible] Lee Horsley
- 23,15 Devlin e Devlin, [illegible] telefilm
- 0,10 Mash, telefilm
- 0,40 Ironside, telefilm
- 1,30 Mod Squad, [illegible] film

Eurotv

- 17 — Tirolandia
- 18 — Supertirolandia
- 19,30 Quattro in amore, situation comedy
- 20 — Mademoiselle Anne, [illegible]
- 20,30 Carta che vince carta che perde, film di Irvin Kershner con George C. Scott, [illegible] Lyon
- 22,20 La matadora, film di Richard Thorpe con Esther Williams, Akim Tamiroff

Rete A

- 14 — Marina, il diritto [illegible] nascere, novela
- 14,30 Il segreto, [illegible]
- 15,30 L'idolo, [illegible]
- 16 — Ai grandi magazzini, novela
- 17 — Felicità... dove sei, novela
- 17,30 Cartoni animati
- 19,30 [illegible]riana, il [illegible] di nascere, novela
- [illegible] Felicità... dove sei - Il segreto, novela
- 21,30 [illegible] grandi magazzini, novela
- 22,30 L'idolo, novela

Montecarlo

- [illegible] — Messico 86: Polonia-Inghilterra, diff.
- 15 — [illegible] rubate
- 15,50 I sette sopravvissuti, film
- 17,30 [illegible] Vittoria, telenovela
- 18,15 Telemenù
- 18,25 Silenzio, [illegible] ride
- 18,40 Happy end
- 19,40 Sport News
- 19,50 [illegible] 86. [illegible]gna-Algeria
- 22 — Messico 86: Brasile-Irlanda, differita
- [illegible] Spagna-Algeria

Capodistria

Telegiornale: 19,30

- 12,30 Calcio: Inghilterra-Polonia, replica
- 14,20 Kiss Kiss, telefilm
- 15 — Io vado al lago
- 15,35 La freccia nel fianco, sceneggiato
- 16,55 Per i ragazzi
- 20 — Algeria-Spagna e Brasile-Irlanda (mixate in diretta)
- 22 — Commenti e Brasile-Irlanda

Svizzera

Telegiornale: [illegible], 19,30, [illegible]

- 19 — Il quotidiano
- 20 — Vivi e lascia morire, film di Robert [illegible] con Stuart Whitman, Janet Leigh, Eleanor Parker
- 21,40 Antologia di Nautilus
- 22,40 Rockline
- [illegible] Messico '86, quiz, [illegible] interviste

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio. 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 6,46 Ieri al Parlamento: [illegible] Messico [illegible] 7,15 Gr1 lavoro. 7,30 Quotidiano [illegible] Gr1: [illegible] Radio anch'io '86. 10,30 [illegible] tempo, 11,10 [illegible] qui Sanremo [illegible]; 11,37 [illegible] demone meschino» di Fedor Sologub [illegible]: 12,03 Via Asiago Tenda: [illegible] La diligenza; 14,03 [illegible] City: 15,03 Megabit. 16 Il [illegible]. 17,30 Jazz. 18,10 Musica per voi; 18,20 La [illegible] 19,20 Sui [illegible] mercati. 19,30 Audiobox; 20 Sogno di una notte di mezza estate, di W. Shakespeare. 21,40 [illegible] teatro, 22 [illegible] la tua [illegible]. 22,49 Oggi al Parlamento. 23,05 La telefonata di Gigo Frattini. [illegible] 16-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,55, 19,30, 22,35 — 7 Bollettino [illegible] mare; 7,30 Pa[illegible] [illegible] vita. 8 «Qua viva [illegible]»; 8,05 Shavouth, la Pentecoste ebraica. 8,45 «Andrea». 9,15 Taglio di terza. 9,32 Tra Scilla e [illegible]. 10 Speciale Gr2. 10,30 3131. 12,10-14 Trasmissioni regionali. 12,45 Discogame tre. 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15,03 Conoscere per crescere. 15,30 Gr2 Parlamento [illegible]. 16 Romanzi [illegible] Chiamate in [illegible] 17,32 [illegible]: Hollywood cantava e ballava. 18 Don Camillo e i giovani d'oggi. 18,32-20,15 Le ore della musica. 19,50 Il Gr2 e i mondiali di calcio al Messico. 19,55 Dse: 40 anni di Repubblica. [illegible] Jazz; 21,30 3131; Radiodue 16-24.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55-8,30-11 Concerto [illegible] mattino. 7,30 Prima [illegible]. 10 Ora «D»; [illegible] Pomeriggio [illegible]. 15,18 Gr3 Cultura. 15,30 Un certo [illegible] 17 Dse: C'era una [illegible] il mestiere di crescere. 17,30-19 Spaziotre; 21 Storia antica. 21,10 Dedicato a Nono «Prometeo»; [illegible] Il [illegible] di [illegible]: 23,53 Ultime notizie Radiotreorchestra 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 547.007) 22ª vittima... nessun testimone con Alain Delon, Jacques Perrin, Jean-François Stevenin. Col. Viet. 14. Or.: 15,10; 17, 18,50, 20,30, 22,30 Ingr. 6000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52) Innamorarsi, Robert De Niro, Meryl Streep. Col. Non viet. Or.: 16,40, 17,35, ore 20 videoproiezione partita di calcio e ore 22,20 ripresa del film. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190). Tre uomini e una culla, Roland Michel, Giraud Boujenal, André Dussollier. Colori. Or.:16,40; 18,45; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Senza limiti, John Dury, Martine Berno, viet. 18 (commedia). Or.: 15,35, 17; 18,25, 19,50; 21,15, 22,30. Ingresso 6000.

CENTRALE (via G. Albano 27, tel. 540.110) Papà... è in viaggio d'affari, regia di E. Kusturica, con M. De Barton, P. M. Mangjlovich (Palma d'oro festival Cannes '85) (commedia divertente) Viet. 14. Or.: 15,10; 17,40, 20,10; 22,40. Ingresso 6000, Agis 3500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245) Liana, di John Sayles con Linda Griffiths, Jane Hallaren, Jon DeVries. Col. Viet. 18. Or.: 16,25; 18,25; 20,35, 22,45.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245) Vivere e morire a Los Angeles, di William Friedkin con William L. Petersen, Willem Dafoe. Colori. Versione dolby stereo, min. 111. Viet. 14. Or. 16,15; 18,25; 20,35, 22,45.

CRISTALLO (via Gorto 6, tel. 650.71.00). L'uomo con la scarpa rossa, Tom Hanks, Dabney Coleman, Lori Singer, Charles Durning. Col. Non viet. Orario 15,40; 17,25; 19,05, 20,45; 22,30. Ingresso 6000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Top secret. Val Kilmer, Lucy Gutteridge (commedia brillante). Or.: 15,35, 17,22, 19,05, 20,45, 22,30. Ingresso 6000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241). Hannah e le sue sorelle di e con Woody Allen, Mia Farrow, M. Caine. Col. Non viet. dolby stereo. Or.: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30. Ingresso 6000, rid. 4000 (aria condizionata).

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241) La mia Africa, di Sidney Pollack, con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (7 premi Oscar). Col. Non Viet. Orario: 16,50, 18,50; 21,50. Ingresso 6000, rid. 4000 (aria condizionata).

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241) Subway, di Luc Besson con Christophe Lambert, Isabelle Adjani. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000, rid. 4000 (aria condizionata).

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 373.057): La storia infinita, regia di Wolfgang Petersen. Ap. 16,45. Film: 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Una storia ambigua, con Minnie Minoprio, colori. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30. Ingresso 6000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316) L'anno del dragone, di M. Cimino con Mickey Rourke, John Lone Ariane. Colori. Viet. 14. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 6000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502): Koyaanisqatsi presentato da Francis Ford Coppola, regia di G. Reggio. Or.: 18, 19,30; 21, 22,30. Ingresso 6000, Agis 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Morte di un commesso viaggiatore di Schlöndorff con Dustin Hoffman, Charles Durning. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Scuola di medicina, Parker Stevenson, Robin Dearden (divertentissimo). Or.: 15,40, 17,25; 19,10; 20,50, 22,35. Ingresso 6000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 510.850) Morirai a mezzanotte, di Lamberto Bava con Valeria D'Obici, Lara Wendel (Thrilling), colori, viet. 14. Orario 15, 16,30; 18; 19,30, 21; Ingresso 6000, rid. 4000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Fuori orario, di Martin Scorsese, con Rosanna Arquette, Verna Bloom, viet. 14. Or. 14,50, 16,45; 18,40, 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

2 (via 31, tel. 532.448): Signori il delitto è servito, con Eileen Brennan, Tim Curry, di Jonathan Lynn. Col. Or. 15,10; 17; 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). Excalibur, di John Boorman con Nigel Terry, Helen Mirren. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30. Ingresso 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145). 9 settimane e ½, di Adrian Lyne con Mickey Rourke, Kim Basinger. Col. Viet. 14, in dolby stereo. Ore: 15, 17,30, 20; 22,30. Ingresso 6000, rid.

STUDIO (via Acqui, tel. 530.521). Giovanni senza pensieri, di Marco Colli con Eleonora Giorgi, Sergio Castellitto (Cannes '86). Colori. Non viet. Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 6000, Agis 3500.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.769). Oltre l'urlo del demonio, Gregory Harrison (thrilling). Or.: 15,20; 17,10, 19, 20,45; 22,35. Ingresso 6000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 740.29.07): Il gioiello del Nilo, di L. Teague con Michael Douglas, K. Turner. Or. 20,40; 22,30. Ingresso 6000, Agis 3500. Ultimo giorno.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

(via Chiesa Salute 77, tel. 297.197), ore 21 Festa di danza moderna. Domani Il dolce tormento.

FARO (via Po 30, tel. 832.214) Unico indizio la luna piena, di Stephen King, con G. Busey, E. Mc Gill, C. Naim. Techn. Non viet. Ap. 20,30, Film 20,40; 22,30.

(via Capra 47, tel. 488.580): oggi chiuso. Domani Fellemanan.

MASSAUA (piazza 9, tel. 785.800): Saggio Laboratorio della danza ore 21.

NUOVO ODEON (via Venaria 5, tel. 749.23.62): Rassegna dedicata a John Belushi: Chiamami aquila, un film prodotto da Steven Spielberg, musiche di Michael Small, con John Belushi, Blair Brown, in high dynamic system. Non viet. min. 91. Ap. 20, ult. 22,30.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171) Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti, regia di Lina Wertmuller. Viet. 14, or. 20, 22,30.

LUCI

RA (via Sacchi 18, tel. 511.283). Femmine morbose, con Lilian e Annette. Viet. 18. Or. 14,05, 15,25, 16,45, 18,10, 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): Porta superglobo. Liliane Lemieuvre. Cenne Gallone (proiezioni video film originali porno system). Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

(via Carandini 15, tel. 831.682) dalle 14,30 alle 23 continuato: Women et animal. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440): Top modelle superporno - Candy slipper. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Viet. 18. Ingr.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334). Tensione erotica, Elisabeth Bure, Jean Pierre Armand. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.874). No stop lips and sex. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): Le gang delle pornomogli, Annique Borel, Kay Hart. Col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO NOY DU SEXE (via 6, tel. 630.256): Intimità di una moglie. Techn. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24. Ultimo 22,30. Ingresso 3000. Rid. 2000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.69.51). Julie il piacere è femmina - Animal Lovers (2 hard core 7 - Novità): Viet. Ap. 15. Ult. 22,30.

(corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Rendez vous particuliers. Nadine Franke. Mumms. Stretta e bagnata. Jacqueline Rabello. Laura Brando. Ap. ore 10. Ult. 22,30 continuato: Ingresso 4500. Rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765). Memorie et love la orgasmo. Lisa Marylin, John Holmes, Ron Jeremy (American super hard core). Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617). Calde lingue di Morse - Games of lust. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353). Stand desideri, con Lily e May Lynn, Ron Jeremy, Kay Parker. Col. Viet. 18. Ap. ore 10. Ult. 22,30 no stop.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) Calde sorelle - Piccoli perversi e lascivi, col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingr. 3500. 2500. 2000.

VISIONI

CUORE (v. Nizza 56, tel. 687.868) A richiesta: Il computer con le scarpe da tennis di Walt Disney con Kurt Russell, Cesar Romero. Ore 19,30; 22,15.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: Le 18.
MARGHERITA: Scuola di medicina. non viet.

CHIVASSO

CINECITTA': Morte di un commesso viaggiatore.
MODERNO: 9 settimane e ½.
POLITEAMA: Noi e l'amore, viet. 18

CIRIE'

ITALIA: Telefono rosso, Cicciolina. techn. viet. 18
NUOVO: oggi chiuso

PERONA: Subway.

IVREA

POLITEAMA: Il bacio della donna ragno.

MONTANARO

VITTORIA: Marina contro Marina nel sel del piacere, con Marina Frajese.

ORBASSANO

MODERNO: film per adulti.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Deep Throat in America. V. 18.
ITALIA: Sfida erotica, viet. 18.
RITZ: Hannah e le sue sorelle.

VALPERGA

AMBRA: Una spina nel cuore. Anthony Delon.

Scelti per voi

Per chi ha bisogno di intelligenza e ironia
HANNAH E LE SORELLE di W. Allen. Il nevrotico Woody tra malattie immaginarie e amori di famiglia: la sola salvezza è il marxismo (dei fratelli Marx).

Per chi vuol ridere sulla Storia
PAPA' E' IN VIAGGIO D'AFFARI E. Kusturica. Amasa donne e poco Tito: come si va in carcere per stalinismo nella Jugoslavia '49.

Per chi è curioso delle donne
FUORI ORARIO di Scorsese. Direttamente da Cannes la commedia nerobrillante di Donne nella notte metropoli Le donne sono così spaventose?

Per chi va per Oscar
LA MIA AFRICA. Il ricordo di un grande libro, la Streep quasi raddolcita, Redford imbarazzato: vincono i leoni.

Per chi ama l'horror
MORIRAI A MEZZANOTTE di L. Old jr. Uccide soltanto le donne, ma ripetendo scene di delitti famosi: c'è un sospetto terribile sull'identità dell'omicida. F. S.

Roma, il regista annuncia il remake del celebre film

Vadim rifà per gli Usa «E Dio creò la donna»

ROMA — Raccontare l'aspetto privato della personalità di tre grandi star internazionali; regalare alla gente il ricordo di eccitanti fortune amorose; ricostruire, sulla traccia delle storie d'amore, gli anni migliori della propria vita, quelli del cinema e della Nouvelle Vague, delle estati folli e di Saint-Tropez. Per questi tre motivi, forse soprattutto l'ultimo, Roger Vadim, un signore di cinquantasette anni, dalle grandi mani e dai pochi capelli, ha scritto *Bardot Deneuve Fonda*, best-seller francese (in tre settimane ha venduto copie) la cui traduzione italiana è stata presentata ieri mattina a Roma nella sede romana della Rizzoli.

Persa l'andatura elastica del playboy, Vadim oppure Vava come lo chiamava la Bardot, ha acquistato i toni del gentiluomo romantico, del raffinato conoscitore di psiche femminile: «*Le attrici prima di tutto donne; per mettere in luce questa fondamentale caratteristica, mi è sembrato giusto scrivere il libro*».

Qualcuno insinua che forse c'è anche un intento decisamente economico: far soldi, tornare a galla nel mondo spettacolo dopo un'assenza quattro anni, seguita alla prestazione dell'ultimo film, intitolato, nella italiana, *1960: terzo liceo... e fu tempo di rock and roll*. Lui risponde senza scomporsi: «*Se ricordo bene viviamo in un Paese basato sul sistema capitalistico, dove è completamente lecito compiere operazioni a scopo di lucro*».

Tra l'altro, il suo ritorno al cinema è imminente e deriva non dal successo del libro, ma dalla zione di progetti ideali già qualche anno fa: «*Farò una specie di remake di E Dio creò la donna, in America, la Warner Bros. Per acquistare il diritto di utilizzare il celebre titolo, la major americana ha sborsato due dollari: l'interprete sarà la giovane scoperta Rebecca de Mornay, la spiaggia, teatro delle vicende quella Santa Fe, New Mexico. Il secondo lavoro, da realizzare con il produttore indipendente Ken Solomon, è una commedia surreale sulla storia di un'ultima strega, sopravvissuta nel mondo moderno*».

A Roma, dove resterà fino a sabato impegnatissimo nel tour delle presentazioni televisive e degli incontri la stampa, Roger Vadim ha ripetuto la storia ormai nota delle diverse reazioni al libro espresse dalle protagoniste: «*Catherine Deneuve ha incaricato il legale di fare denuncia e richiedere danni; è normale, lo fa ogni volta che i giornali si occupano di lei in un che non le piace. La Bardot è stata coinvolta perché ha lo stesso avvocato Deneuve. Jane Fonda, invece, ha letto il testo prima che fosse stampato e ha convenuto che si tratta di un libro di memorie, analogo a tanti altri, tranne per il fatto che riguarda persone famose*».

Delicatezze, riserbo rispetto della privacy? Vadim è convinto di non aver tradito nessuna di queste norme, e anzi si descrive come un compagno ideale, molto fedele, incapace di vivere due rapporti contemporaneamente. «*Per Brigitte, Catherine e Jane — dice — sono stato come un fratello maggiore, uno che aiuta, protegge, e forse indica la strada migliore nel momento delle scelte importanti*».

Fulvia Caprara

Vadim: «Per le mie mogli sono stato come un fratello maggiore»

Sette nazioni al archeologico Verona

VERONA — Cinema e archeologia, meglio cinematografia archeologica in quattro serate al teatro Romano ed a Cinema Ora costituisce l'iniziativa culturale ideata a Verona, ed ora sviluppatasi a Parigi e Bruxelles.

La rassegna filmica, alla quale partecipano Italia, Australia, Francia, Cina, Germania, Grecia, Belgio, l'Unesco, e che s'inizia con il film australiano «Fuori dal tempo, fuori dallo spazio», si concluderà domenica con «Cartagine riscoperta» e «Prima di Roma intorno a Roma».

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30, Fuori abbonamento Manon Lescaut di Giacomo Puccini, direttore Angelo Campori, biglietti in vendita un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO REGIO: Laurie Anderson in Concerto. Venerdì 13 giugno 1986, ore 21. Tutto esaurito.

AMORA TEATRO: (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197) ore 21 Festa di danza moderna.

CAPANNONE F.E.R.T. - SERRE COMUNALI di Grugliasco: (via Torino, 31) Rassegna input-part - d'Accesso al Teatro di ricerca venerdì 13 giugno ore 10,30 e ore 21 - sabato 14 giugno ore 10,30 il Gruppo di ricerca teatrale del Bagatto in Rebus infinito. Organizzazione centro di Sperimentazione e Didattica Teatrale «Zona». Gruppo di Ricerca Teatrale del Bagatto. Tel. 011/717.6269-411.1437.

CENTRO STUDI DANZA «Gruppo Dance» c.so Vittorio Emanuele 83 al Teatro Alfieri p.zza Solferino 4: stasera ore 20,30 Danza la danza, spettacolo di danza moderna e jazz. Platea L. 8000, galleria L. 5000. Per informazioni e prenotazioni tel. 518.184.

TEATRO NUOVO-NIGNALE DANZA - Iscrizioni stage feriali ore 9-12 e 15-18. Prenotazione spettacoli dal 16-6 c. d'Azeglio 17 tel. 655.552.

TEATRO STABILE - Centro Studi, Città di Torino, Assessorato Cultura: ore 21,15 nella Cappella dell'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli (via S. Pietro in Vincoli 28) (Cottolengo) il Teatro dei Sensibili in La luna di San Giorgio di Guido Ceronetti. Prenot. Ufficio Abbon. del T.S.T., piazza Castello 215, telef. 539.707 int. 01 dalle 9 alle 12. Il numero per ogni recita è limitato a 30. A spettacolo iniziato non è consentito l'ingresso in sala.

RITROVI

AL BAGATELLE DISCOTECA: sala rossa disco music pop, sala blu musica lenta. Ingr. L. 5000.

BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30-21 danze con orchestra. per il Mundial su grande schermo video.

CHALET DEL VALENTINO

DU PARC estivo: ore 21 Romy.

EDEN (Riamondo 10, proseguimento di v. Carducci, terza a destra della via Borgo San Pietro, tel. 605.9301). In un locale di saggio tra un verde lussureggiante, un favoloso gioco di luci e sotto una cappa di stelle con Edo Puma l'orchestra giovane che piace, ore 21.

FORTINO: ore 15,30 discoteca Mundial. Ingresso libero.

GARDEN: (str. Valsalice, 4/A, tel. 656.859 cap. bus 52) ore 15,30 discomusica liscio con Nino Gallo. Ingresso libero a tutti.

LE ROI-GIARDINO, 21 Bal Musette.

SMERALDO - Chivasso: ballo liscio, suona Bruno Lelli - Mundial in video.

TANGO DANCING (via Asti 3). 21.

IL QUADRATO - Piano bar (via Ormea 6 bis/1, tel. 672.572).

MY CLUB - Piano bar (via M. Cristina 48 ang. corso Raffaello, tel. 659.596): al piano Pino (P. S.)

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346) tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Piana e Trio, c. Albertina.

SHAKER CLUB - Piano bar (C. Sarasso 3, tel. 542.492): Gianni Palumbo, Mariliana.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

(v. Della Rocca 30, t. 836.331) G. Vendittelli.

CASTELLO DI RIVOLI Arte contemporanea internazionale. Ouverture. Hamish Fulton e Ulay e Marina Abramovic fino all'8 giugno. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (C.so Svizzera 185) 9-13, 15-20.

GALLERIA GIABUTTI (via Juvarra 16) Enrico Paulucci ore 16-20.

ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Mobili originali, grafica, multipli, il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzata per arredamenti.

LA CONCHIGLIA: Minimal.

LA RADIO: IERI OGGI E DOMANI (Centro Espositivo Lingotto, via Nizza n. 294): L'evoluzione della società italiana dalla radio a galena di Marconi al radio-software per computer, nella Mostra allestita dalla Rai. Fino al 29 giugno con orario festivi 9,30-12,30, 15,30-19,30, feriali 15,30-19,30. Lunedì chiuso. Prenotazioni per visite guidate tel. 6759.4914 - 6759.4457 - 5759.4472. Ingresso e parcheggio gratuiti.

LA FINESTRELLA - Casale (tel. 831.187): Tecnesio

PALAZZO COMUNALE D'ORIA - Ciriè: Romano Gazzera 10-12,30, 15,30-19,30 compreso festivi.

STA ROG PO: S. Cracchi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Nino Maccari.

ARTEINCORNICE (Vanchiglia 11): 20 artisti per il fascino della pittura piemontese: Bratta, Carpelli, Dalla Casa, De Milano, Gasbarra, Emann, Gonno, Martellino, Merlo O., Merlo M., Michelotti, Paulucci, Pierano, Quaglino, Stroppa, Valinotti, Vellan, Zolla.

BERMAN: Gino Bozzetti. Acquaforti, disegni, olii.

DAVICO: Poetica dell'immagine.

LA BUSSOLA (Po 9). Robert Carroll.

LE IMMAGINI: Paulucci. Astratto concreto.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.393) Franco Assetto.

TUTTAGRAFICA: Eso Peluzzi.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238) 9-13.

ASSOCIAZIONE CULTURALE STUDIO D'ARTE: Mostra collettiva dei pittori gruppo «Il Ponte», corso XXV Aprile 56, Rivoli, dal 24/5 al 8 giugno. Orario 9-12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Domenica solo al mattino.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a 9-13,30, 10-18,30, lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 9-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Due mostre dedicate a «Ulay e Marina Abramovic» e a «Hamish Fulton».

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9) La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank fino all'8 giugno. Orario 10-12; 16-19. continuato. 10-19; martedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19 lunedì chiuso, sala via chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino. «Da Bagetti a Reycend»: Capolavori d'Arte Ottocento piemontese. Da lunedì a sabato 10-12, 15-20, domenica 10-12 sino al 6 luglio. Ingresso gratuito.

MOSTRA LANCIA: «1906-1986 Ottant'anni Lancia». Una mostra storica dedicata a Lancia. Ottant'anni di automobili: tecnologia, design, competizioni e successi al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 24 giugno, orario 9,30-12,30, 15-19, tutti i giorni compresi i festivi, escluso i lunedì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno, fino al 13 luglio. L'orario di visita al museo e sale mostre temporanee è il seguente: tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano piazza Carlo Alberto) Cultura della tra politica e cultura, 7 maggio-15 giugno. Orario martedì-sabato ore 9-18, domenica ore 9-12, lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17) Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoshowvalentino. Maggio-settembre 1986: «L'immagine Applicata, fotografi & pubblicità a Torino» (foyer Grande), «Personale di Paolo Valentini» (foyer Sala Valentino). Ingresso libero tutti i giorni compresi festivi. Orario continuato 9-22.

GINEVRA: GRANDE RAIMONDI [illegible] LA PRIMA VOLTA NEL PERSONAGGIO, REGISTA PROIETTI

Falstaff degli equivoci

Spettacolo ragguardevole, ma persuade poco l'intuizione che l'eroe verdiano sia nobile e non comico

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Pur senza condividere il fatidismo per gli esecutori [illegible] sempre [illegible] dilaga nei giornali, il fatto che un artista come Ruggero Raimondi [illegible] cimenti per [illegible] prima volta con una parte come quella [illegible] Falstaff non può lasciare indifferente nessuno, e certamente è stato un buon colpo del Grand Théâtre [illegible] Ginevra avere provocato questo incontro.

L'ancor giovane [illegible] tuta e il momento di piena forma vocale ch'egli sta attraversando determinano il carattere di freschezza, si vorrebbe dire di giovinezza, [illegible] distingue questo spettacolo. [illegible] ha detto che lui è [illegible] basso e invece [illegible] staff ha [illegible] di baritono. Ma nessuno se ne accorge, la parte gli [illegible] perfettamente. Fin troppo, [illegible] certo senso, che una [illegible] delabrata, [illegible] quella dell'ultimo Stabile, è diventata una specie di contrassegno del [illegible] di quella [illegible] d'uomo in declino [illegible] avanzato sul viale del tramonto fisico. Invece la voce [illegible] Raimondi è giovane; e occhi chiusi [illegible] suno s'immaginerebbe che Falstaff è quel rottame che è, e [illegible] resto, anche a [illegible] aperti, la [illegible] fisica dell'attore presta talvolta al personaggio scatti e [illegible] di [illegible] non lo si riterrebbe capace.

Se il regista Luigi Proietti ha inteso l'opera come «gonfia di vita», e ha cercato di far passare questa vita nello spettacolo, può [illegible] che il primo spunto, magari inconscio, gli sia venuto dalla disponibilità d'un simile attore.

[illegible] e questa felicissima colpa d'essere giovani si deve attribuire quel tanto che nella concezione dello spettacolo persuade poco. Benzi all'opinione, [illegible] dal regista e condivisa [illegible] cantante, [illegible] Falstaff non [illegible] personaggio comico, bensì un'anima nobile, [illegible] grandezza quasi faustiana.

E' la solita solfa della ricerca di originalità a tutti i costi e della convinzione che il comico sia [illegible] fatto di minore dignità artistica che il tragico. C'è gente disposta a sostenere che perfino il *Barbiere di Siviglia*, a guardarci [illegible] è affatto allegro, [illegible] in fondo in fondo, [illegible] tragica denuncia della difficoltà di esistere, [illegible] dichiarazione di pessimismo cosmico e di rivolta socio-esistenziale.

Unita ad una [illegible] acerbità [illegible] preparazione, questa è la ragione principale del non perfetto risultato d'uno spettacolo [illegible] altro ragguardevolissimo. Anche il direttore d'orchestra inglese Jeffrey Tate, [illegible] elemento in forte [illegible] attivo al Covent Garden, a Salisburgo, assistente di Boulez nel famoso *Ring* di Bayreuth, è al suo primo *Falstaff*. Non c'è dubbio che quando entrambi [illegible] al loro ventesimo o trentesimo, le cose scorreranno [illegible] maggiore fluidità. [illegible] voci saranno meglio tutelate contro la ricchissima orchestra, e certi particolari strumentali [illegible] emergenti [illegible] di nuovo relegati [illegible] loro posizione di sfondo.

Anche il resto [illegible] compagnia sta sotto il [illegible] della giovinezza, specialmente [illegible] comarelle, che sono Daniela Dessy (Alice), Barbara Bonney (Nannetta), Carmen Gonzales (Quickly) e Benedetta Pecchioli (Meg). Non nuovi alle loro parti, ma [illegible] vecchie volpi [illegible] Giuseppe [illegible] e Tullio Pane per Pistola e Bardolfo, e Alberto Rinaldi, sicurissimo e vigorosamente positivo nel difendere quella parte di Ford che la regia vorrebbe intendere invece come gretta e abietta espressione dell'anima borghese, agli antipodi della nobiltà [illegible] sir John Falstaff cavaliere. [illegible] inesperto della parte di Fenton è il tenore americano Robert Gambill. Il coro del Grand Théâtre (Maestro P.A. Guillard) [illegible] è districato discretamente [illegible] gran tafferuglio dell'ultima [illegible] mentre i vertiginosi assieme delle quattro comarelle e dei quattro antagonisti di Falstaff, proprio perfettamente riusciti [illegible]. L'orchestra, che è quella della [illegible] Romande, non è più così straordinaria [illegible] tempi in cui la reggeva il grande Ansermet.

La regia [illegible] Luigi Proietti è quella di un esperto uomo di teatro. Tutta la [illegible] di originalità lui la mette nell'interpretazione [illegible] tale del personaggio e dell'opera, di [illegible] negare [illegible] micità. Per il resto non introduce stravaganze. Le scene di Quirino Conti lo aiutano, che anche quando si scostano dai clichés convenzionali, sono però ben [illegible] per consentire lo svolgimento dell'azione. [illegible] prima scena, quella della [illegible] di Falstaff all'Osteria [illegible] Giarrettiera, rispetta la topografia tradizionale, e del resto ineliminabile. Le altre, belle da vedere e seducenti nella loro luminosità, [illegible] spesso state applaudite, ma pongono qualche perplessità. Per esempio, il cortile di [illegible] Ford, [illegible] Verdi s'immaginava [illegible] «un grande e [illegible] giardino, [illegible] viali, massi [illegible] cespugli e piante qua e là», è invece una specie [illegible] terrazza d'istituto universitario, con scaloni e severe statue di otto metri d'altezza. Ma anche così [illegible] scena, sebbene impropria, risponde alla necessità [illegible] Verdi di «potersi, volendo, nascondere, comparire, scomparire, quando il dramma e la musica lo esigeranno».

Ci si dice che Quirino Conti è, oltre che architetto, anche un grande stilista di moda. Lo si vede bene, naturalmente nei [illegible] delle donne ma soprattutto nel bellissimo abito «elegante» di Falstaff, il meglio riuscito [illegible] tanti sforzi profusi [illegible] questa [illegible] presentazione per riscattare il personaggio da ogni sospetto di buffoneria.

[illegible] due scene dell'ultimo atto hanno una tinta diafana che [illegible] pensare a una marina di Carrà. La prima sottolinea il serrato arco cronologico dell'azione, facendoci vedere Falstaff ancora tutto fradicio [illegible] il tuffo nel Tamigi, e avviluppato [illegible] lenzuolo da bagno. L'altra è gradevolmente chiara, luminosa, e affronta con coraggio le difficoltà del pandemonio finale. Di solito i registi approfittano largamente del fatto che [illegible] scena è notturna per dissimulare tutto in un benevola oscurità.

Un altro [illegible] problemi di [illegible] del *Falstaff* è l'intollerabile durata dell'assedio che Ford e i suoi [illegible] pongono intorno al [illegible] to dove [illegible] gono sia nascosto Falstaff. Qui l'enorme ampiezza [illegible] palcoscenico consente [illegible] regia di prendere l'azione [illegible] molto alla larga e di distribuire in modo [illegible] accettabile la lunga marcia d'avvicinamento degli inseguitori.

[illegible] spettacolo ha avuto un bel successo, specialmente alla fine; tra un atto e l'altro, beh, l'elegante pubblico di Ginevra è altrettanto parco e parsimonioso quanto quello torinese.

Massimo Mila

Ruggero Raimondi (Falstaff) mentre corteggia Daniela Dessì (Alice Ford) nello spettacolo [illegible] Ginevra

Stasera Puccini con Kabaivanska

Al Regio «Manon Lescaut»

TORINO — [illegible] opera lirica in programma nel cartellone del Teatro Regio, va in scena stasera alle 20,30 «Manon Lescaut», [illegible] Giacomo Puccini, protagonista Raina Kabaivanska con Angelo Romero, Nicola Martinucci, Alfredo Mariotti, Mario Ferrara, Florindo Andreoli, Franco Boscolo, [illegible] Carosi, Ivan [illegible] Manio, Franco Ricciardi, Lucia Rizzi.

[illegible] regia è [illegible] Carlo Maestrini, dirige l'orchestra il maestro Angelo Campori, le scene e i costumi sono di Pasquale Grossi, orchestra e coro [illegible] Teatro Regio.

Lo spettacolo verrà replicato domenica (alle 15), [illegible] ledì 18 e venerdì 20 (ore 20,30). La stagione del Regio si chiuderà poi con The dance theatre of Harlem.

Tournée con Bohème

Pavarotti da Cossiga poi in Cina

GENOVA — Luciano Pavarotti il 19 giugno sarà ricevuto dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, e con ogni probabilità dal Papa, assieme al soprano Fiamma Izzo D'Amico ed alla compagnia di giovani cantanti.

E' questo un avvenimento importante alla vigilia della partenza per la Cina, che avverrà il 21 da Roma. A Pechino la Bohème andrà in scena il 23 giugno: cinque le rappresentazioni, nelle quali Pavarotti interpreterà il ruolo di Rodolfo soltanto tre volte. Le altre due rappresentazioni saranno sostenute dai vincitori del Concorso internazionale di Filadelfia. In compenso il celebre cantante darà ancora due concerti. La tournée cinese durerà fino [illegible] 4 luglio.

«Questi giovani — ha detto Pavarotti — [illegible] molto più [illegible] di [illegible] il [illegible] la Freni, la Cossotto ed io alla loro età. La loro preparazione è [illegible] dubbio migliore. [illegible] sapranno [illegible] sacrifici, se saranno costanti [illegible] lavoro e nelle rinunce, percorreranno [illegible] carriere straordinarie».

L'allestimento [illegible] «Bohème» è nato a Filadelfia, voluto, pensato e realizzato da Luciano Pavarotti e dal compositore e regista Giancarlo Menotti, al quale va il merito di aver creato un'azione scenica notevolmente spigliata e scorrevole.

Luciano Pavarotti, oltre a cantare nel ruolo a lui congeniale di Rodolfo, ha scelto i componenti [illegible] attingendo alla Pavarotti Voice's Competion. «Quando si parla di giovani — ha detto il celebre tenore — si pensa ad artisti [illegible]. In realtà molti dei nostri ragazzi hanno già una carriera avviata e tutti sono usciti da una selezione estremamente attenta. I componenti del cast di Bohème rappresentano per noi la crema dell'attuale forza lirica giovanile».

Fra i nomi più conosciuti spicca quello di Fiamma Izzo D'Amico, deliziosa Mimì: ha [illegible] a studiare a quindici anni, a diciannove è arrivata al debutto. Il prossimo [illegible] canterà Violetta a Genova.

A Bartoletti il premio «Una vita nella lirica»

FIRENZE — [illegible] direttore d'orchestra Bruno Bartoletti è stato assegnato il premio «Una vita nella lirica» organizzato [illegible] Comune e dalla [illegible] di Risparmio di [illegible] Miniato [illegible] con il patrocinio della Regione Toscana e del concorso lirico internazionale [illegible] Casciana Terme e Cevoli (Pisa) e in collaborazione con l'Associazione Firenze lirica.

Il premio, [illegible] quest'anno alla terza edizione, vuole essere un omaggio alle più illustri personalità del mondo operistico internazionale; le precedenti edizioni sono state dedicate al soprano Magda Olivero e al mezzosoprano Fedora Barbieri.

A Firenze continuano le polemiche per l'opera di Puccini che debutta il 21 al Maggio - Identikit del regista inglese «sotto [illegible]»

Bogianckino: non fate risse con la Tosca il teatro non è un Consiglio comunale

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — La Tosca con la svastica, che andrà in scena il 21 al Maggio con la direzione [illegible] Zubin Mehta e la regia [illegible] Jonathan Miller, continua a suscitare polemiche, anche se [illegible] sembra [illegible] troppo i fiorentini: l'interpellanza presentata in Consiglio comunale dal consigliere democristiano Giovanni Pallanti [illegible] realizzazione dell'opera pucciniana, ambientata non più [illegible] papalina ma in pieno periodo nazista, a Palazzo Vecchio è stata accolta [illegible] apparente calma. [illegible] compagni di partito [illegible] l'hanno appoggiata e l'interpellanza è stata, per ora, rinviata.

Orchestrali, coristi, [illegible] parse del [illegible] piuttosto preoccupati per i loro interessi, sono attenti alla [illegible] sindacale per il rinnovo [illegible] contratto, che ha [illegible] provocato notevoli disagi. In una [illegible] appartata del teatro gli orchestrali provano [illegible] la direzione [illegible] maestro Zubin Mehta [illegible] rarsi troppo dell'ammodernamento operato dal regista [illegible] libretto.

Si può affermare, piuttosto, che l'iniziativa del consigliere dc [illegible] popolare all'interno del teatro, che sta vivendo un periodo abbastanza difficile, tormentato da una lunga serie di agitazioni sindacali che ne hanno intaccato l'immagine. Una corista dice che «non è agendo in questo modo, criticando il lavoro che viene fatto, che [illegible] fa buona pubblicità al nostro Teatro». Nella vecchia sede del tiro a segno alle Cascine, Jonathan Miller e i suoi collaboratori eseguono alcune prove di regia. Al regista inglese non piace essere [illegible] centro di polemiche, e i suoi collaboratori affermano che detesta gli scandali. [illegible]: «Non voglio entrare in polemica con [illegible]. Voglio soltanto spiegare le [illegible] idee. [illegible] un modo [illegible] produzione teatrale, nell'atto stesso di allestire un testo il cambiamento è inevitabile. In questo caso, mi [illegible] che spostare Tosca nel '43 renda immediatamente comprensibili e attuali i temi dell'opera».

Massimo Bogianckino, sindaco di Firenze, in procinto di partire per l'America, non usa mezzi termini. «Voglio soltanto sperare che [illegible] che [illegible] il consigliere Pallanti [illegible] un interesse squisitamente teatrale e [illegible] motivo politico, perché altrimenti questo sarebbe un'esagerata partitizzazione operata all'interno di [illegible] ente autonomo [illegible] il Teatro Comunale. Lasciamo [illegible] beghe politiche al di fuori del consiglio di amministrazione [illegible] teatro, nel quale Pallanti è consigliere di minoranza».

Uomo di teatro, Bogianckino non [illegible] nasconde la propria perplessità per il lavoro [illegible] Miller. «Forse ho gli stessi dubbi di Pallanti — dice —, la dimensione contemporanea non trova [illegible] me un difensore, però non facciamo una [illegible] preventiva e vediamo che cosa è stato realizzato. Certamente alla prima [illegible] saranno dei clamori, ma è giusto [illegible] sia così. Questo è un festival, se non si accendono polemiche qui, dove potrebbero [illegible]».

C'è il sospetto, tuttavia, che questa interpellanza, tutto il polverone mosso contro la Tosca nazista, nasconda in realtà [illegible] attacco contro la giunta [illegible] speculazione politica. Il sindaco reagisce vivacemente alla domanda: «Né io né il sovrintendente [illegible] Teatro [illegible] siamo responsabili di questa scelta. Ripeto: voglio sperare che il consigliere Pallanti [illegible] mosso da considerazioni teatrali. Se fosse mosso da motivazioni politiche, [illegible] da ripetere e l'opinione pubblica, che [illegible] giudicare, dovrebbe condannarlo. Non si [illegible] trasferire le beghe [illegible] consiglio [illegible] nel consiglio [illegible] ministrazione del teatro».

Secondo Bogianckino, il consigliere Pallanti «ha il vizio [illegible] fare il crociato. Se [illegible] prende con il partito socialista perché vi sono stati [illegible] di corruzione, [illegible] si dimentica che ci [illegible] stati papi corrotti e libidinosi che tuttavia non hanno intaccato la fisionomia della Chiesa».

[illegible] al regista Miller, il sindaco, ribadendo di credere alla buona fede del consigliere democristiano, replica: «Questo suo interesse teatrale è parlamento inopportuno per due ordini di ragioni. La prima, che non si giudica un'opera prima di averla conosciuta. La seconda, che con questo intervento non ha fatto di certo un favore al nostro teatro, che sta attraversando un periodo molto difficile. Ora, io non pretendo che un consigliere faccia da imbonitore per attirare il pubblico, ma screditare il teatro mi [illegible] un'operazione contraria agli interessi [illegible] teatro stesso».

Come uomo di spettacolo, come giudica quest'opera di ammodernamento fatto da Miller? «Prima — ripete — devo vederla. Poi, magari, potrò anche criticare. Posso affermare, però, che [illegible] è logico seguire [illegible] lettera le [illegible] didascalie dell'autore del libretto, altrimenti si farebbe soltanto un'opera [illegible] cristallizzazione, facendone un evento museale, [illegible] tipo».

Ricordando che in un'opera lirica c'è l'epoca della vicenda, quella in cui è vissuto il compositore, l'epoca [illegible] nella quale l'opera viene rappresentata, che assorbe le prime due, Bogianckino conclude: «Il regista può scegliere fra queste tre dimensioni, o forse attribuirgliene una quarta, mitica e fantastica, può fare una commistione [illegible] questi diversi punti [illegible] vista».

Caustico, conclude: «Forse il consigliere Pallanti [illegible] lo sa, ma nel teatro lirico questo tipo di spostamento cronologico è [illegible] più frequente perché esiste un legame logico più tenue fra il momento musicale e il libretto che l'accompagna».

Francesco Fornari

Il sindaco di Firenze Bogianckino e il regista Miller

Miller, dal culto di Freud alla direzione dell'Old Vic

LONDRA — I capelli arruffati ed il [illegible] aperto, il dott. Jonathan Miller (perché uno dei protagonisti del teatro inglese è dottore in medicina) è una [illegible] di notevole cultura, cosmopolita, cultore di Freud, ha un multiforme ingegno. Il [illegible] *Alice nel paese delle meraviglie*, [illegible] aveva fatto per la [illegible] nel '65, era tra [illegible] più sottili interpretazioni di quel difficile testo. Lo aiutava nello sforzo John Gielgud, e il cast più spettacolare che l'Inghilterra intellettuale avesse potuto produrre. [illegible] Miller era già affermato [illegible] perché aveva iniziato [illegible] un cabaret politico, *Oltre la frangia*, che poi passò anche [illegible] televisione e [illegible] quale nacquero molti talenti.

Regista shakespeariano, Miller ha il dono o il difetto dell'interpretazione: ogni tanto ci azzecca, ogni tanto si fa prendere da una idea più che dall'impeto per trasformare un testo.

Per esempio il suo *Mercante di Venezia* con Laurence Olivier in Shylock era stato portato all'era vittoriana perché il denaro nell'800, secondo Miller, era [illegible] protagonista potente. Diede comunque modo a Olivier, che ancora [illegible] stima più di ogni altro regista inglese, di dare una delle sue più famose interpretazioni.

Miller era allora uno dei direttori del Teatro Nazionale d'Inghilterra («venne mandato via» all'arrivo [illegible] Peter Hall che non gradiva presenze come quella di Miller e di Blakemore). L'anno prossimo però Miller diventerà direttore artistico dell'Old Vic, il teatro dove era nata la compagnia nazionale.

Le cariche non gli sono mai mancate: ma Jonathan Miller, [illegible] è anche scrittore — un libro [illegible] Freud, uno sulla filosofia moderna e medicina per bambini — e spesso è invitato in televisione, ogni tanto pesta i piedi e dice che vuole tornare alla sua antica adorata professione, quella [illegible] medico. Ma la sua strada è quella [illegible] regia: ha diretto a New York, al Festival [illegible] Chichester e in tutti i grandi teatri [illegible] Londra, nel '74 [illegible] con la regia d'opera con un ottimo *Così fan tutte* (opera notoriamente difficile) ripreso poi per la televisione, tutto ombre, tutto [illegible] Vermeer, quindi per Glyndebourne, per l'Opera [illegible] e ultimamente per la Eno al Coliseum.

Fu per questa compagnia che Miller lavorò al famoso *Rigoletto* modernizzandolo [illegible] ambiente [illegible] americano: l'onore della famiglia, [illegible] vendetta, gli [illegible] menti diventavano estremamente realistici in certi [illegible] bienti americani — la [illegible] portò l'opera in [illegible] — l'allestimento diede scandalo.

Insomma Miller è un personaggio di cultura e di successo: se ogni [illegible] strada non gli è tanto facile questo è perché Miller è [illegible] pieno di idee, di fantasia che crede nello spettacolo come ci credevano i greci [illegible].

[illegible] Servadio

Il presidente dei produttori parla dei gravi problemi del settore alla vigilia del primo incontro [illegible] i rappresentanti dell'industria europea

De Laurentiis: «il cinema italiano va male, cambiamo rotta»

«Troppi film scadenti, eccessiva sproporzione tra costi e ricavi, non si vende all'estero» - Politica imprenditoriale tutta da rivedere - Nuova strategia con la tv in vista dei satelliti

ROMA — «La politica imprenditoriale dell'industria cinematografica italiana è tutta [illegible] rivedere in funzione di una migliore qualità del prodotto, di un nuovo modo di produrre e soprattutto [illegible] una qualità costante che [illegible] i nostri film competitivi sul mercato internazionale — dice Luigi De Laurentiis, presidente dell'Associazione Produttori —. Negli ultimi tempi abbiamo realizzato troppi film mediocri e scadenti. Non [illegible] capisce perché si debba insistere su un genere che, [illegible] per cento della produzione, non ha riportato a casa negli ultimi tre anni i capitali investiti: certi film non hanno neppure ricuperato le spese per la stampa delle copie. Se [illegible] mettiamo prima di tutto sul [illegible] degli accusati la tipologia [illegible] nostri film non riusciremo mai a concepire un nuovo prodotto che, pur salvaguardando l'identità della cultura europea, possa [illegible] competitivo sul mercato internazionale. D'altra parte, senza la qualità sul mercato internazionale non troveremo spazio».

Di questi problemi parleranno domattina, in un incontro che per la prima volta si tiene a Roma, i rappresentanti delle [illegible] produttori dei Paesi della Comunità Europea riuniti per verificare [illegible] possibilità concreta di fare un cinema europeo senza aspettare [illegible] aiuti della Cee e dalle leggi nazionali. A questo vertice dei produttori interverranno anche i [illegible] Club delle Banche [illegible] ropee [illegible] cinematografico. Dalla riunione [illegible] dovrebbe nascere un organismo sovrannazionale per la produzione cinematografica e televisiva di film d'interesse europeo e possibilmente [illegible].

«Noi, come associazione — sottolinea De Laurentiis — ci stiamo dando molto [illegible] fare, anche perché se aspettiamo di essere tutelati dalla Comunità e dalle leggi nazionali rischiamo [illegible] finire travolti dalla produzione americana. La situazione italiana è oggi [illegible] tica, ma io sono ancora ottimista poiché stiamo vivendo un momento [illegible] continua [illegible] scita della domanda di prodotti audiovisivi. Noi produttori, del resto, non possiamo più considerare la [illegible] da combattere perché in tempi brevi dovremo operare su tre strade: produzione cinematografica tradizionale, produzione televisiva competitiva [illegible] mercato internazionale e produzione [illegible] mediante video-cassette e video-disco. E poi siamo alla vigilia dell'avvento dei satelliti».

Per [illegible] perdere il treno, dunque, i produttori [illegible] sembrano impegnati in una realistica riflessione, anche perché l'utilizzazione dei satelliti richiederà [illegible] una [illegible] della Comunità Europea, oltre 150 mila ore di fiction all'anno. «Per combattere il degrado della nostra produzione — [illegible] De Laurentiis — occorrono progetti seri capaci di interessare partner stranieri. Per superare [illegible] barriere, anche burocratiche, rimane importante il confronto tra i produttori europei che si tiene domani a Roma. [illegible] si capisce perché i nostri film non si riescono a vendere né in Germania né in Francia [illegible] rare eccezioni. Così come sono rari i film francesi e tedeschi che hanno successo sul nostro mercato».

«Nell'autocritica degli imprenditori cinematografici — aggiunge [illegible] Laurentiis — va affrontato anche il problema dell'eccessiva sproporzione tra costi e ricavi. Due anni fa ero in trattative, costo preciso sei miliardi, per il film [illegible] Francesco Rosi [illegible] girando [illegible] Colombia. Adesso [illegible] letto che [illegible] stesso film costerà dodici miliardi! Un problema, quello [illegible] legato [illegible] necessità [illegible] inventare nuovi divi poiché gli attuali [illegible] logori e [illegible] discorso vale per i registi: [illegible] voglio [illegible] agli autori italiani ma gli ultimi registi non sono più di dodici, poi dobbiamo rivolgerci ai [illegible] artigiani e agli attori-registi che, però, vogliono autodirigersi con risultati non sempre brillanti».

Nella riflessione [illegible] imprenditori cinematografici è coinvolto anche il [illegible] della distribuzione [illegible] in questo [illegible] e al centro [illegible] una nuova strategia che dovrebbe consentirgli maggiore funzionalità. «Non dimentichiamo — spiega De [illegible] — che [illegible] strutture della distribuzione [illegible] negli ultimi tempi [illegible] impoverite [illegible] la scomparsa [illegible] Euro, della Cineriz e della Gaumont e perciò [illegible] capisce la necessità di un potenziamento. E poi, se siamo arrivati all'attuale degrado del cinema italiano, un po' di colpa l'hanno i distributori che nel recente passato hanno offerto minimi garantiti [illegible] per film [illegible] meritavano questo incoraggiamento».

Nella stagione che si è appena [illegible] conclusa, Luigi De Laurentiis (in coppia con il figlio Aurelio), è il produttore [illegible] ha ottenuto i maggiori [illegible] cessi, infatti sono [illegible] tre (Amici miei, Yuppies e Maccheroni) [illegible] sei film italiani che figurano tra i venti [illegible] visti nelle nostre sale.

Attualmente sul tavolo [illegible] De Laurentiis ci sono per l'imminente futuro tre progetti: *Scugnizzo*, film che girerà a Napoli Nanni Loy, e le trasposizioni cinematografiche di due romanzi, [illegible] re, solo per amore di Pasquale Festa Campanile e *Palladio* di Valerio [illegible]. «Non so, però, quando andranno [illegible] porto — precisa Luigi De Laurentiis — perché i miei progetti amo portarli alla giusta maturazione fin dalla fase di preparazione. Per il romanzo di Pasquale Festa Campanile ho ricevuto nei giorni scorsi una telefonata di un grande regista inglese, già premiato con l'Oscar (Richard Attenborough), che dopo aver letto le prime cento pagine voleva manifestarmi la sua disponibilità. Adesso attendo che finisca di leggere tutto il libro e poi ci incontreremo».

Ernesto Baldo

'85-86: più spettatori solo per i film stranieri

Il primo titolo italiano al settimo posto - L'anno scorso in testa alla classifica era la coppia Benigni-Troisi

[illegible] — L'unico [illegible] confortante della stagione cinematografica 1985-86 è l'aumento del 4,2 per cento degli spettatori rispetto alla precedente annata. Un aumento che ha premiato soprattutto il cinematografo straniero poiché i film made [illegible] Italy hanno perso pubblico e si sono assestati sul 31,7 per [illegible] totale degli spettatori delle dodici città capozona contro il 55 per cento fatto registrare dalle pellicole americane. Non [illegible] niente «Rambo 2» e «Rocky» da soli hanno portato a [illegible] nel territorio italiano, oltre sessanta miliardi contro i 13-14 di «Amici miei - Atto III», leader della produzione italiana, che [illegible] soltanto il [illegible] posto nella graduatoria assoluta.

Ecco i film più visti nella stagione '85-86 nelle prime visioni [illegible] città capozona del [illegible] grafico:

1) [illegible] 2 — LA VENDETTA (americano) [illegible] spettatori

[illegible] ROCKY IV (americano) 1.031.257 spettatori

[illegible] RITORNO AL FUTURO (americano) 916.298 spettatori

4) 9 SETTIMANE E MEZZO (americano) [illegible] spettatori

5) LA [illegible] AFRICA (americano) 830.868 spettatori

6) LA [illegible] 101 (riedizione Walt Disney) 676.034 spettatori

7) [illegible] - [illegible] III (italiano) 573.310 spettatori

[illegible] DI POLIZIA N. 2 (americano) 488.156 spettatori

[illegible] TUTTA [illegible] DEL [illegible] SO (italiano) 447.179 spettatori

10) [illegible] MOBILE (inglese) [illegible] spettatori

11) [illegible] (americano) [illegible] mila 22 spettatori

12) [illegible] CHE SIA FEMMINA (italofrancese) 436.839 spettatori

13) L'ONORE DEI PRIZZI (americano) 431.05 spettatori

14) TROPPO FORTE (italiano) 404.179 spettatori

[illegible] CERCASI SUSAN DISPERATAMENTE (americano) [illegible] spettatori

16) [illegible] (italiano) 393.421 spettatori

17) L'ANNO DEL DRAGONE (americano) 380.481 spettatori

[illegible] YUPPIES (italiano) 368.001 spettatori

19) COCOON (americano) 341.877 spettatori

[illegible] MACCHERONI (italiano) 230 mila 111 spettatori

La stagione '84-85 si era chiusa con il film [illegible] «Non ci resta che piangere» di Benigni-Troisi al primo posto degli incassi (1.138.774 spettatori) seguito dall'americano «Ghostbusters».

Una strana atmosfera dopo la qualificazione: forse il «vecio» si rende conto che la squadra non gli risponde come vorrebbe - «Tradito da Di Gennaro?» - I rapporti freddi e il cin-cin forzato con Sordillo dopo la conferenza stampa

Bearzot pensieroso: cambierà qualcuno?

[illegible] MUNDIAL IN TV E [illegible]

- RAI 1 — 13,50 «90° Mundial»; 22 Spagna-Algeria (diff.)
- RAI 2 — 18,30 «Super Mundial»; 19,50 Brasile-Irlanda Nord (dir.)
- RAI 3 — 16,45 Marocco-Portogallo (rep.)
- RADIOUNO — 8,30 «Messico '86»
- RADIODUE — 8 «Que viva Mexico»
- MONTECARLO — 13 Polonia-Inghilterra [illegible] 19,50 Spagna-Algeria (dir.); 22 Brasile-Irlanda (diff.); 23,50 Spagna-Algeria (rep.)
- CAPODISTRIA — [illegible] Sintesi; 12,30 [illegible]-ghilterra (replica); [illegible] Brasile-Irlanda Nord e Algeria-Spagna (dir. mix.); Brasile-Irlanda Nord (differita)

Bearzot: «E adesso si può anche perdere»

Puebla. Altobelli ha segnato. Cabrini va a caccia del goleador per compiere il rito del festeggiamento

Un ct deluso e polemico

«Qualche pomodoro in meno», ha detto [illegible] giornalisti dopo la Corea: pensa già al ritorno?

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — «Qualche pomodoro in meno», questo l'amaro e [illegible] [illegible] di Bearzot alla qualificazione agli ottavi di finale. Il tecnico [illegible] già al ritorno, ci pare meno grintoso che in passato. Pare stia scoprendo la qualità di questa squadra solo cammin facendo: «Temevo un cedimento psicologico dopo il pareggio coreano, invece i ragazzi hanno retto, [illegible] mi fa ben sperare». [illegible] [illegible] è piaciuto il secondo gol [illegible] avversari: «Un conto è subire in contropiede, ma in quell'occasione eravamo tutti schierati, qualcuno ha sbagliato». Nomi non ne fa, [illegible] è nel suo stile.

Il [illegible] [illegible] vinto il girone [illegible] brucia, perché il secondo posto porta la Nazionale di fronte [illegible] scomodissima Francia. Mentre [illegible] si discute Galli, Bearzot mette il [illegible] sulla piaga dei troppi gol sbagliati, soprattutto [illegible] la Bulgaria e nella prima mezz'ora contro la Corea: «Abbiamo [illegible] squadra che attacca [illegible] che [illegible] i difensori, e questo [illegible] piace. E logico prendere rischi [illegible] facendo, ma quando è ora di segnare bisogna farlo, non si [illegible] perdonare troppe volte gli avversari. Pensate a Gigi Riva, realizzava il 90 per cento delle occasioni che la Nazionale creava. Noi siamo alla media del 20 per cento più o meno, malgrado il gran momento di Altobelli».

«Spillo» non basta a Bearzot, che pure [illegible] dell'attaccante: «Ricordatevi che [illegible] azzurro [illegible] sempre giocato molto [illegible] anche nei periodi in cui non riusciva a rendere nell'Inter. Adesso è maturato, è un campione di livello internazionale». Altobelli [illegible] basta perché il tecnico [illegible] è cieco: ricorda benissimo le sofferenze a centrocampo contro l'Argentina e immagina quali potranno [illegible] le prossime [illegible] la Francia. Lo tranquillizza soltanto De Napoli, un po' Bagni, forse [illegible] sente [illegible] da Di Gennaro, il punto di riferimento tanto cercato. Dice infatti, battendo il vecchio tasto: «Non è colpa mia se nei ruoli di leader i club italiani hanno inserito gli assi stranieri».

Il passaggio del turno trova un Bearzot stranamente [illegible] lista: «Questo era il traguardo minimo, adesso si può anche perdere purché si [illegible] convinti di aver disputato una [illegible] partita». Probabil[illegible] [illegible] è reso [illegible] [illegible] nel «Mundial» ci sono squadre sicuramente più forti della nostra. Glielo facciamo [illegible] e ha [illegible] un'impennata: «Calma, [illegible] [illegible] delle ottime individualità, [illegible] una squadra che sa [illegible]. Se il primo gol [illegible] Altobelli [illegible] [illegible] reani lo segnava e quel modo [illegible] [illegible] [illegible] griderebbe al miracolo. [illegible] abbiamo [illegible] Conti in notevole crescendo, Bruno è un figlio prediletto per me e io [illegible] certe burrasche [illegible] passano in fretta».

E parla [illegible] bene di Baresi [illegible] facendo pensare ad un [illegible] inserimento nel centrocampo contro i francesi. Gli [illegible] no se è più difficile far marcare Maradona o Platini e ribatte: «Maradona se trovi l'uomo [illegible] lo puoi anche fermare, Platini se si sente bloccato cambia posizione e fa girare la squadra». Gli chiedono ancora se non è un premio al nostro campionato vedere Altobelli ed Elkjaer in testa alla classifica cannonieri. E Bearzot seccamente: «Io guardo solo a Spillo, Elkjaer sfortunatamente gioca [illegible] Danimarca». In sostanza un [illegible] soddisfatto solo a metà. [illegible] fine del girone [illegible] qualificazione. Sicuramente si aspettava qualche gol in meno nella nostra porta, e qualcuno in più in quella avversaria pur [illegible] insiste a [illegible] lare di una difesa che avanza molto e di conseguenza si espone. La Francia lo preoccupa giustamente: «Dovremo soffrire a centrocampo, spe[illegible] [illegible] restituire gli stessi disagi nel loro settore difensivo con i nostri attaccanti».

Bruno Perucca

L'esultanza di Bagni per la rete del goleador Altobelli

[illegible]lli [illegible] [illegible] gol solo per poche ore

CITTA' DEL [illegible] — Per poche ore Alessandro Altobelli è [illegible] il goleador assoluto del mundial. L'arbitro statunitense Socha, evidentemente, è un ammiratore [illegible] punta dell'Inter e, quasi fosse deluso per il rigore [illegible] [illegible] Altobelli, gli ha assegnato la paternità anche del terzo gol azzurro, portando a cinque reti il bottino di «Spillo» ed innalzandolo così in testa alla classifica cannonieri. Ma il gesto non è stato apprezzato dall'apposita commissione della Fifa che, esaminati i filmati dell'incontro tra Italia e Corea del Sud, ha fatto giustizia, stabilendo senza ammettere discussioni che l'autore del gol decisivo è stato il maldestro asiatico Cho Kwang. Una p[illegible] insolita, se vogliamo, ma ineccepibile dal punto di vista dell'equità sportiva. Altobelli, con le sue quattro reti, resta comunque capocannoniere del mundial, [illegible] in coabitazione con il danese Elkjaer.

Quel brindisi di malavoglia

Puebla. Il [illegible] fra il presidente Sordillo e Bearzot

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — Alla fine della lunga conferenza stampa [illegible] Bearzot, che ha fatto il punto sul girone di qualificazione, arriva Sordillo in maglione [illegible] Carlo De Gaudio, l'uomo delle pubbliche relazioni interne ed esterne, avverte i giornalisti: «Il presidente vuole fare un brindisi [illegible] voi e con il tecnico alla fine di [illegible]sta prima fase».

Bearzot, [illegible] in piedi, fa cenno di andarsene non appena Sordillo si avvicina al tavolo. Quando il «vecio» diventa grigio in volto è perché qualcosa lo turba. Sordillo e De Gaudio [illegible] coro: «Ma come, se ne va proprio adesso...». Ed il commissario tecnico: «Credevo che la conferenza fosse terminata».

Poi questo brindisi in un clima strano, raggelante. Bearzot si preoccupa che tutti i giornalisti siano stati serviti, ma al momento del «cin-cin» è il bicchiere di Sordillo che deve cercare quello del tecnico, già vuoto. I fotografi chiedono un [illegible] [illegible] è [illegible] più forzato del primo.

Insomma, non si arriverà [illegible] all'accordo fra il presidente federale e il commissario tecnico, troppo diversi i personaggi, troppo distanti Bentecane da Aiello [illegible] Friuli. La vicenda [illegible] prossi partita, [illegible] [illegible] troppo a [illegible] [illegible] che [illegible] finita, e il contratto [illegible] [illegible] ci, problema [illegible] [illegible] e sempre dilazion[illegible] [illegible] «fra uomini basta una s[illegible] di mano», tutto [illegible] a [illegible] plicare le situazioni.

[illegible] azzurri [illegible] [illegible] [illegible] Mundial ma il vento che li spinge è molle come lo scirocco. Bearzot manda segnali («Ho dato volentieri un giorno di vacanza ai ragazzi, così per una volta non hanno dovuto vedere la mia faccia»), vorrebbe definire tutto a giugno portando avanti Dino Zoff e magari limitando i compiti di [illegible] che avrebbe «tradito» il [illegible] [illegible] alcune [illegible] ad amici. Aspettiamoci momenti di bagarre a fine Mundial, comunque vada.

b. p.

I nostri rivali non lo ammettono, [illegible] il loro rendimento è legato a filo doppio a quello del bianconero

La Francia aspetta ancora il vero Platini

L'asso d'Oltralpe cerca di anticipare Bearzot

E Michel aspetta Baresi

Il numero 10 dei francesi è convinto che sarà l'interista a marcarlo

DAL NOSTRO INVIATO

LEON — Michel Platini è l'uomo più atteso, l'uomo del destino. Tutti sanno, compagni e avversari, che la sfida dei campioni può dipendere da lui. «Per la Francia sarà una partita come le altre. Per me invece no. Sarà qualcosa di grande e speciale, forse di irripetibile. Ma se gli azzurri ci faranno fuori, giuro che tiferò Italia». Platini ha visto la partita di Puebla in tivù, ha detto di essersi divertito: «Altobelli è stato bravissimo e De Napoli, se si è fatto largo fra tanti campioni, è certamente un giocatore coi fiocchi. Mi sono piaciuti anche Galderisi e Cabrini mentre Galli, a mio avviso, sui due gol coreani non poteva far nulla».

Ci è parso, ma può darsi sia stata solo una [illegible] impressione, che Michel Platini fosse un poco emozionato. «Per favore, non chiedetemi pronostici. E neppure giudizi sull'Italia. Posso solo dire che la fortuna aiuterà gli audaci». Poi si è sciolto, come non parlare della grande sfida? «Noi abbiamo un centrocampo più tecnico ed agile, con giocatori più eclettici, capaci di manovrare di prima e in profondità. Però ricordo quel che mi ha sempre detto Boniperti, che quando era giù di morale preferiva incontrare subito una squadra francese, vittoria assicurata e problemi risolti. Sarà una specie di Juventus-Bordeaux, con noi bianconeri, pardon voi italiani favoriti».

«Non sarà trattato da amico — ha continuato Platini — anche se sarà come giocare in famiglia. Ho visto che Bearzot ha provato Baresi, nel finale contro la Corea. Credo che abbia intenzione di appiccicarmelo addosso. Nessun problema. L'importante è salutarci da amici. Prima della partita e soprattutto dopo».

c. co.

Michel Platini

E' il centrocampo il settore più valido dei transalpini, ma se il re Michel non va [illegible] guerra, i suoi generali cosa faranno?

DAL NOSTRO INVIATO

LEON — Il segreto della Francia è come quello di Pulcinella, ed è inutile far finta di scoprirlo quando tutti lo sanno. Il segreto della Francia si chiama Platini. A sentir loro, i francesi dico, sembra che il calcio l'abbia inventato Napoleone e c[illegible] a raccontarlo per primo sia stato Victor Hugo. [illegible] dunque dovrebbero ammettere, sempre i francesi, che i patrii destini mundial dipendono in [illegible] parte dal rendimento di un uomo, che [illegible] peraltro in Italia, più che [illegible] spirito di un gruppo che marcia forte e [illegible] alla testa al [illegible] della Marsigliese?

Abbiamo [illegible] tutte le partite della Francia, finora, e [illegible] [illegible] difficoltà a ri[illegible] che si tratta di una buona squadra e soprattutto di una squadra scaltra tatticamente e in costante crescita di condizione. E' la pura verità. [illegible] a centrocampo, dove i nostri futuri avversari giocano a tratti un calcio agile e svelto, preciso, intelligente, profondo. Ma questo è il secondo segreto di Pulcinella dal momento che tutti [illegible] vigilia del Mundial [illegible]cavano nel centrocampo l'arma vincente [illegible] nazionale di Francia. Tigana, Giresse, Platini e Fernandez, in ordine di spiegamento in campo, da destra a sinistra, [illegible] e restano i punti di [illegible] della squadra. Però ci sia lecito esprimere una serie di piccole considerazioni, che [illegible] [illegible] [illegible] non vanno intese [illegible] critiche ad Henri Michel o come suggerimenti a Enzo Bearzot, il quale fra l'altro deve aver avuto il suo bravo e completo rapporto da Azeglio Vicini, presente alle partite giocate dalla Francia contro Unione Sovietica e Ungheria.

Prima considerazione, che è poi la più importante e che spiega in un certo [illegible] [illegible] le altre: Michel Platini [illegible] è ancora al massimo della forma. [illegible] sta arrivando a gradi, lento a fatica, [illegible] con grande sforzo [illegible] se dobbiamo credere a quel che abbiamo [illegible] e a quel che ha detto Michel Hidalgo, il quale più di [illegible] altro conosce la grandezza del giocatore e la psicologia dell'uomo. E se il re non va alla guerra, e [illegible] in retrovia, anche i generali rimangono [illegible] po' disorientati pur essendo esperti di tattica e strategia. Questo ci è parso di capire, della Francia, sorvolando sull'ovvia valutazione che una squadra è sempre migliore quando c'è qualcuno che inventa, come appunto sa fare il grande [illegible].

L'incontro [illegible] con il Canada non ha offerto per la verità materia di studio. C'erano fatiche da smaltire, [illegible] giri da eliminare, condizioni ambientali da sperimentare, energie nervose da ritrovare.

La [illegible] non ha giocato bene, Platini neppure, il famoso centrocampo ha fatto cilecca e di buono c'è stato solo il risultato. Ma la sfida con l'Unione Sovietica, più che la mezza passeggiata con l'Ungheria, ha dato una chiara chiave di interpretazione. La Francia ha scelto la [illegible] tela al [illegible] della spavalderia, [illegible] [illegible] di affidarsi al vecchio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] piuttosto che affrontare i sovietici in campo aperto e in larghi spazi. La qual cosa, a [illegible] avviso, sta a indicare due verità: che l'esempio del nostro calcio [illegible] è poi da buttare come i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] credere, e che la tattica dipende sempre dal valore degli uomini, siano essi avversari o compagni. Forse [illegible] Platini in giornata di grazia la Francia avrebbe giocato all'attacco, alla francese, [illegible] proprio il fatto che abbia giocato di rimessa, all'italiana, sta a significare quanto è [illegible] la Francia, [illegible] voglia o no, affidi le [illegible] sorti [illegible]la forma del [illegible] [illegible].

C'è da dire, però, che le tre partite di qualificazione hanno permesso ad Henri Michel di mettere perfettamente a punto, se non il meccanismo, almeno gli uomini [illegible] difenderanno [illegible] l'Italia [illegible]pione del Mondo l'onore della Francia campione d'Europa.

Carlo Coscia

LO DICONO GLI ALTRI — Così i giornali francesi [illegible] prossimi rivali

«Quest'Italia non è affatto travolgente»

Non poteva [illegible] altrimenti: sono stati i giornali francesi a passare al microscopio lo scontro Italia-Corea. L'occhio di riguardo è motivato [illegible] [illegible] che saranno proprio [illegible] azzurri [illegible] [illegible] «les bleus», martedì a [illegible] del Messico, nell'eliminazione diretta per accedere ai quarti di finale. Ed i [illegible] [illegible] unanimi: gli [illegible] pur non avendo brillato, [illegible] un avversario ostico.

«L'Equipe», sotto [illegible] [illegible] a [illegible] colonne in prima [illegible] che dice «L'Italia [illegible] previsto», appunta la sua attenzione su Altobelli, definito «un uomo altamente pericoloso, di gran lunga l'elemento-chiave degli italiani. [illegible] firmato i gol decisivi, [illegible]cia la squadra non sembra troparsi ancora [illegible] sua altezza. Questa Italia, in fondo, non è così travolgente come si vorrebbe far credere. Ha sempre camminato in punta di piedi durante la fase iniziale del campionato per poi salire di tono quando la posta in gioco diventa rovente. Lo ha fatto quattro [illegible] fa con i risultati che tutti conosciamo ed ora potrebbe [illegible] riproporre lo stesso copione».

Quanto al «Figaro», il [illegible] [illegible] misura riportato dall'Italia «si è rivelato più laborioso e difficile [illegible] previsto. I campioni del mondo hanno penato parecchio per accedere agli ottavi di finale scontando, a quanto pare, il ricordo della disavventura di Middlesbrough. In ogni caso la loro vittoria rientra nella logica [illegible] la squadra non abbia fornito l'immagine vigorosa che si poteva attendere da una compagine tanto titolata. Certo, la Corea del Sud, sostenuta dal tifo partigiano di Puebla, esce [illegible] [illegible] per la porta principale».

«Libération» sostiene invece la tesi secondo la quale «malgrado quanto [illegible] dicendo ai quattro venti, gli italiani avrebbero preferito affrontare un'altra nazionale nel prossimo turno. Bearzot [illegible] chiesto ai giocatori di impegnarsi dietro ogni pallone, ma non ha ottenuto quello che esigeva, la squadra italiana non ha saputo rispettare le consegne imposte dall'allenatore. Bruno Conti, ad esempio, ha dimostrato di [illegible] sopportare la stretta marcatura dei sudcoreani e pure il centrocampo si è [illegible] spesso a disagio per il pressing avversario». Anche per questo quotidiano [illegible] lo spauracchio si chiama Altobelli, «il bravissimo centravanti dell'Inter che ha eliminato il Nantes dalla Coppa Europa».

Per l'autorevole «Le Monde» l'allenatore francese Henri Michel ha commesso un [illegible] sbaglio [illegible]do a spiare l'incontro fra l'Argentina [illegible] e la Bulgaria. «Avrebbe fatto molto meglio ad ammirare gli italiani che hanno evitato la trappola del 1966, in Inghilterra, [illegible] il rischio di tornare a casa fra i fischi ed il lancio di pomodori».

Il «Quotidien de Paris» si diverte invece a [illegible] [illegible] parallelo [illegible] il cammino stentato degli [illegible] nel girone A e la marcia trionfale dei francesi nel Gruppo C. «Da una parte due pareggi ed una vittoria striminzita, sofferta, e dall'altra la buona affermazione contro i canadesi, l'onorevole pari con l'Unione Sovietica ed il sonoro 3 a zero inflitto agli ungheresi». Analizzando la tattica italiana, il giornale sostiene che [illegible] «ha tentato di sposare l'antico con il nuovo tramite l'innesto nel ceppo "spagnolo" composto da Scirea, Cabrini, Conti ed Altobelli della "nouvelle vague" di Salvatore Bagni e Galderisi. Però gli [illegible] non corrispondono alle aspettative anche se Bearzot si ostina a rispondere: "Chi va piano, va sano e lontano"».

La Francia, comunque, non parte avvantaggiata. «I nostri giocatori [illegible] ranno informati a [illegible] [illegible] Platini che conosce bene i suoi tre amici della Juventus — Cabrini, Scirea e Serena — e gli altri italiani affrontati nelle domeniche di campionato».

Infine [illegible] i titoli di alcuni giornali argentini: «Italiani in festa» («Cronica»); «Ho visto l'Italia, adesso l'ora della [illegible] con la Francia» («Razon»); «C'è stata logica: l'Italia ha battuto la [illegible] del [illegible]d» («La Gaceta de hoy»). Ultima notazione, il commento pieno di entusiasmo dell'ex capitano del Liverpool Emlyn Hughes: «Gli italiani hanno dimostrato di possedere una tecnica raffinata da contrapporre alla freschezza, gioiosa, ingenua innocenza dei coreani».

p. d. g.

Tre azzurri attendono Michel senza problemi

«Gli parlo, ma se segna non l'abbraccio di certo»

Alle battute di Cabrini fa eco Scirea: «Lui ci ha insegnato a sdrammatizzare certe situazioni» - Serena: «Gli [illegible] ciao dalla panchina»

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — I tre hanno cominciato chiamandolo Michel, alla fine lui [illegible] Platini, e [illegible] per paura di fare confusione con il [illegible]chel (Henri) commissario tecnico dei francesi. Cabrini, Scirea e Serena hanno spupazzato, con [illegible] giornalisti, il [illegible] grande amico francese, che alla fine [illegible] conversazione è diventato il grande giocatore francese, [illegible] pitano della nazionale sbattuta addosso all'Italia per gioco degli accoppiamenti. Ecco come i tre juventini hanno sistemato Platini, juventino, nella partita Francia-Italia del 17 giugno, [illegible] Mundial, [illegible] loro, nella [illegible] e nostra testa.

Cabrini: «Sono certo che in questo momento [illegible] sdrammatizza, ci racconta ai suoi compagni attraverso i nostri difetti, i [illegible] aspetti [illegible]. Conosce [illegible] tre benissimo, gli [illegible] diciannove [illegible] [illegible] bene. Comunque, [illegible] lo penso intento a suggerire contromisure, a fare lui la formazione anti-Italia. La Francia vive di gioco proprio, ha fisionomia chiara, [illegible] si plasma sull'avversario. [illegible] [illegible] credo complessata dall[illegible] nei [illegible] riguardi, a livello [illegible]».

Scirea: [illegible] [illegible] [illegible] per niente condizionati [illegible] lui. Fu anche Michel a insegnarci, giocando in Francia con la Juventus, davanti a gente che lo fischiava, [illegible] disinvoltura da professionista. La sua pre[illegible] [illegible] molto importante per il tentativo, nostro e del [illegible] di far grosso spettacolo. Ci [illegible] [illegible] da otto anni, si cominciò nel 1978 all'Hindu Club di Buenos Aires, era lì il ritiro di Francia e Italia, non esisteva neanche una vaga Juventus [illegible] suo futuro, ma diventammo [illegible] amici».

Serena: «Io so [illegible] pensa [illegible] di questa partita fra Italia e Francia: [illegible] bisogna giocarla aperta, divertendoci e divertendo. Magari lo faremo arrabbiare soltanto con le barriere vicine sui suoi calci di punizione. Anzi, potrebbe essere un'idea».

[illegible] problema abbastanza divertente, che potrebbe avere la [illegible] importanza nella partita (e dopo, si pensi allo «scandalo» di Italia-Argentina), è quello del dialogo. Hanno parlato in partita Bagni e [illegible]na del Napoli, parleranno i tre juventini con Platini?

Cabrini: «Io [illegible] parlo di sicuro. E' dal 1978, [illegible] quell'Italia-Francia in Argentina [illegible] [illegible] loro segnarono subito, noi pareggiammo, vincemmo e andammo avanti su quello slancio, che ci parliamo, e sempre da amici».

Scirea: «Io spero che [illegible] stia lontano da me, nel senso che faccia il difensore di una Francia pressata dall'Italia, così che proprio non ci sia occasione di parlarci».

Serena: «Io sono meno esperto di Platini, credo che al [illegible] [illegible] dirò ciao dalla panchina. Comunque, io sono, con i miei cambi di maglia, espertissimo di partite contro gli ex compagni: se Bearzot vuole, mi alzo dalla panchina e vado in campo a opporre la mia esperienza a quella di [illegible]chel».

L'immagine di Platini si integra sempre più, sempre meglio in quella [illegible] Francia, compagine assai cresciuta, e capace di un [illegible] gioco organico, con intermittenze speciali artistiche, ma [illegible] [illegible] stretta del miracolismo di un campione. O no?

Cabrini: «Quella francese è [illegible] nazionale che si è costruita [illegible] po' come la [illegible]stra, [illegible] inserimento progressivo [illegible] [illegible] [illegible] in quel [illegible] complesso [illegible] [illegible]. Penso che [illegible] pure perso, la Francia, certi complessi negativi, in sintonia con la crescita di Platini. Questo è un Mundial ragionato, e la Francia [illegible] ragionare».

Scirea: «La Francia è [illegible] squadra rotonda, fatta bene. [illegible] anche l'Italia. Abbiamo sin qui preso quattro gol, distraendoci di [illegible] potevamo prenderne di meno, meglio comunque aver [illegible] le distr[illegible] obbligatorie in questa fase in cui si poteva, comunque, rimediare ad esse. Vorrei parlare meno di Platini e più di noi, [illegible] più della Francia».

La Francia potrebbe portarci a quel [illegible]so di ultima spiaggia che per noi è doping.

Cabrini: «Sì, e sarebbe un bene. Comunque questo non significa drammatizzare l'impegno [illegible] la Fra[illegible] in [illegible] [illegible]nto di affrontarla, so che Platini è contento di affrontare noi. Ma per sentimento del gioco, non per rivincita, per vetrina speciale. Penso ad una grande partita sua e nostra. Giuro che se [illegible] non l'abbraccio, [illegible] faccio invece nella Juventus».

Scirea: «Partita difficile contro la Francia di Henri Michel, e vorrei tanto non portarla ai rigori. Perché poi avremmo nelle gambe e nella [illegible] quella fatica, anche se resa amica [illegible] qualificazione, e potremmo saltare per [illegible] l'appuntamento successivo, che sarà senz'altro balordo, perché siamo ad un campionato del mondo e il facile non esiste, o almeno non [illegible] più».

Importante: tutto un discorso, quest'ultimo di Scirea, e buono, [illegible] sostenere «quello là». Di nuovo su Platini, ma sempre più a fatica.

Cabrini: «Sin finora non ho fatto i miei scatti tipici sulla fascia, [illegible] [illegible] [illegible] Platini. Però mi [illegible] [illegible] sinora [illegible]no riusciti a segnare ugualmente».

E poi, dei due, Platini (non più Michel) ricordato in dettagli che l'amicizia illumina di luce speciale. [illegible] Platini [illegible] ricordi, nel rispetto, nei timori. Le sue punizioni, per esempio. Cabrini: «Le barriere ormai sono a un metro e mezzo. [illegible] temo che [illegible] segnerebbe ugualmente».

[illegible] [illegible] Ormezzano

La nazionale che ha superato il girone di qualificazione si ritrova con un portiere discusso e un attaccante osannato - Cosa dicono i colleghi del «n. 1» che ha subito 4 gol, cosa dice di se stesso il «n. 18» che ne ha realizzati altrettanti

Accrne per Galli ma anche per Bearzot, che [illegible] tenuto a lungo in bello

[illegible] MILIONI DAVANTI AL VIDEO

ROMA — Oltre 25 milioni di spettatori hanno seguito martedì sera su Rai1 l'incontro decisivo Italia-Corea. Si tratta del più alto ascolto fatto registrare finora dai Mundial in Messico. Sono stati, infatti 25.1[illegible] i telespettatori che hanno seguito il secondo tempo di Italia-Corea.

Anche il «Processo ai mondiali» ha battuto ogni precedente record d'[illegible] Raitre, con otto milioni di contatti ed un indice d'ascolto di due milioni di telespettatori.

Fischi per Galli, applausi per Altobelli

Albertosi lo difende, Ghezzi accusa

Inchiestina fra i portieri sul «collega» che vive un momento delicato - I pareri di Bordon, Terraneo, Tacconi

Una vicenda nata male già in Italia

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — *Un giorno di vacanza non molto sereno per Giovanni Galli. Sia pure con ritardo i giornali italiani arrivano in Messico, già sono bastate le critiche ricevute dopo le reti di Sirakov e di Maradona per fargli capire cosa si possa pensare di lui dopo il gol di Huh Jung allo scadere della partita con la Corea.*

Nel momento in cui Altobelli è più che mai sulla cresta dell'onda, Galli è nell'occhio del ciclone. E' molto bello che Tancredi, il quale ha dovuto dividere con il compagno la tensione per la lunga attesa della scelta del commissario tecnico, difenda [illegible] il rivale nel ruolo, ricordando come certe colpe per un portiere vadano ripartite con i difensori, ma resta il fatto che Galli ha deluso in questa prima parte del campionato del mondo.

Il suo errore sul gol del pareggio di Sirakov nel finale di Italia-Bulgaria fa pari con le reti sprecate da Scirea e Cabrini nella stessa partita. In tre hanno negato alla Nazionale una vittoria che l'avrebbe lanciata probabilmente verso il primo posto nel gruppo. Più sua che di Scirea l'indecisione sulla pur bella rete di Maradona, più sua che della difesa la responsabilità sul secondo gol coreano.

Ma [illegible] addebitiamogli anche il primo, per favore, segnato dagli orientali: la bomba di Choi Soon è stata una prodezza, la palla si è infilata [illegible] sotto alla [illegible] del portiere. Soprattutto le colpe di Galli sono legate ad un'apparente [illegible] personalità. Sembra [illegible] i compagni non lo sentano quando è [illegible] il compito di guidare la difesa.

Adesso il lungo portiere [illegible] è sotto processo, ma [illegible] gli affiancheremmo [illegible] banco degli accusati il commissario tecnico Bearzot: la continua staffetta fra i pali nelle partite di rodaggio della Nazionale non poteva giovare ai due impegnati nel braccio di ferro. [illegible] è andato in campo [illegible] pendo di avere mezza Italia contro, quella che tifava Tancredi. E adesso sarebbe e [illegible] ci [illegible] anche il romanista, se Bearzot volesse cambiare il numero [illegible]. La vicenda del portiere [illegible] il Mundial 86 è nata [illegible] subito, fin [illegible] fase [illegible] impostazione: adesso la Nazionale ha un handicap proprio nel ruolo più delicato.

b. p.

● FESTA GRANDE per tutta la notte a Sonnino in provincia di Latina: i due gol [illegible] Altobelli [illegible] fare l'alba a tutto il [illegible] dove è nato il giocatore. Il padre e la madre di Altobelli hanno seguito la partita in un bar assieme a [illegible] tifosi. Altobelli nacque calcisticamente [illegible] squadretta [illegible] terza categoria di Sonnino e fu acquistato dal Latina.

La ricostruzione dei tre gol che pesano sulla coscienza di Galli: dall'alto, l'1-1 di Sirakov con la Bulgaria, l'1-1 di Maradona [illegible] l'Argentina, il 3-2 [illegible] Huh Jung con la Corea

[illegible] svolto una piccola inchiesta su Giovanni [illegible] sotto accusa [illegible] co e nelle nostre chiacchiere di sportivi in poltrona, per le non-parate (o le papere addirittura) su [illegible] tiri divenuti altrettanti gol.

Giorgio Ghezzi, portiere di Inter e poi Milan a cavallo degli Anni 50 e 60, non ha problemi a dichiarare che avrebbe scelto Tancredi e che con la Francia farebbe giocare il romanista.

«Lo dico senza [illegible] polemica e al di là dei nomi in oggetto. Infatti sostengo che l'errore sta all'origine. Bearzot non avrebbe dovuto decidere negli ultimi giorni. Perché un portiere deve andare in campo sapendo di godere della piena titolarità del ruolo. E se Galli può aver saputo di giocare un po' prima, in via privata, contava molto di più per lui che lo sapessero giornalisti e tifosi, famiglia e compagni di squadra. Il ruolo del portiere è diverso dagli altri, deve giocare con entusiasmo, soprattutto [illegible] una manifestazione come questa [illegible] cui l'esaltazione [illegible] una componente fondamentale. Sapendo che [illegible] l'ultimo [illegible] della squadra, un portiere, anche normalissimo, diventa bravo come quello più forte. Ora, in queste tre gare, Galli può anche [illegible] stato sfortunato. Parare uno o due tiri per partita non è facile, ma è lì che viene fuori il portiere. Però lui vive un momento delicato perché non si sente titolare e sarà sempre peggio. La soluzione ideale sarebbe che, come Rossi, fosse lui a mettersi da parte».

Ricky Albertosi, che in Messico parò sedici anni fa, dice: «Non penso che Galli stia soffrendo e credo che [illegible] Bearzot lo confer[illegible] contro la Francia. Anche perché se sbagliasse Tancredi saremmo nella [illegible] situazione. Galli ha subito 4 gol su cinque tiri; [illegible] credo abbia precise responsabilità solo su quello di Maradona. Se invece di essere stato solo battuto [illegible] completo quattro o cinque [illegible] interventi su venti tiri, staremmo qui a indicarlo come salvatore [illegible] patria. Non ha fatto miracoli, come forse hanno saputo fare Zoff e il sottoscritto in alcune occasioni. Ma mi è sembrato (tipo la partita con la Bulgaria) che la difesa non sia stata indenne da colpe. Io avrei comunque scelto prima tra lui e Tancredi. E fin da Napoli, con la Cina, avrei mandato in campo il titolare, senza staffette. Invece solo a pochi giorni dal via, dietro consiglio di Zoff, Bearzot ha optato per Galli, forse perché stava meglio, dava maggiori garanzie».

Ivano Bordon, l'escluso dell'ultima ora: «Non voglio giudicare, spesso del calcio analizziamo solo i gol se[illegible] e subiti. Ho passato gli [illegible] momenti, [illegible] molto a testa alta, credo che anche [illegible] troverà la forza [illegible] reagire».

Giuliano Terraneo: «Ho notato che Galli è molto nervoso, come tutta la difesa però. Certamente lui non è stato positivo in alcune occasioni determinanti, forse l'altalena con Tancredi poteva essere risolta prima, ma Bearzot [illegible] avuto le sue ragioni per attendere».

Stefano Tacconi: «Gli è mancata forse la fiducia, può aver sofferto il dualismo con Tancredi ma è stato anche sfortunato, quattro tiri, altrettanti gol, senza la possibilità di mettersi in mostra con parate spettacolari».

Franco Badolato

«I gol contano solo se si vince»

L'interista guarda con distacco al titolo di capocannoniere e lo divide con la squadra

DAL [illegible] INVIATO

PUEBLA — Alessandro Al[illegible] si è [illegible] trono del [illegible] mundial, [illegible] compagnia del danese Elkjaer. La puntualità con [illegible] quale fa inginocchiare i portieri è impressionante. Segna con la maglia azzurra da sei partite consecutive (Austria, Cina, Guatemala, Bulgaria, Argentina e, infine, Corea del Sud) e il suo totale è salito a quota [illegible]. La televisione messicana da [illegible] giorni, ininterrottamente, [illegible] il pubblico [illegible] le immagini [illegible] primo gol segnato a [illegible] Yun. Un tocco di bacchetta magica, [illegible] veronica, una carezza sudamericana. Insomma, un'invenzione.

Il campionato [illegible] mondo gli fa la riverenza. I complimenti arrivano da ogni parte. Inclusi quelli di Enzo Bearzot e dei colleghi.

Ma il più bel dono glielo offre [illegible] bacio la moglie Antonella, venuta [illegible] a Puebla per dargli sostegno morale e un po' [illegible] amore. Ieri, giornata di [illegible] uscita per gli azzurri, i [illegible] Altobelli hanno [illegible] molte ore insieme ad amici. Per parlare del fantastico Messico, dell'Italia e forse anche [illegible] calcio, dei suoi magici gol.

La felicità [illegible] «Spillo» è sempre contenuta, sia nell'attimo di ricevere i consensi della folla dopo un gol (solo il braccio [illegible] sollevato, non un urlo) che al momento di analiz[illegible] partita. [illegible] l'ironico e il distaccato. Quando gli ricordiamo la previsione, nell'imminenza del debutto a [illegible] del Messico, che [illegible] diventato un protagonista del torneo, Altobelli risponde che «avevate ragione. *Ogni tanto i giornalisti ne [illegible] una [illegible] il difficile arriva ora. I paragoni a [illegible] stenso di [illegible] non reggono, [illegible] Rossi aveva cominciato a segnare dalla partita [illegible] il Brasile, però è andato fino in fondo, cancellando l'astinenza durata nei primi quattro turni. A cosa saranno serviti perciò i quattro gol finora messi a segno da me se non gli si dà un seguito? Abbiamo passato il primo turno e siamo felici, ma una squadra che vuole andare lontano non deve fermarsi. Sarà perciò importante non farci sbattere fuori dalla Francia. E aggiungo che se supereremo il prossimo ostacolo, molto difficile per la verità, apriremo le porte a prospettive davvero entusiasmanti. Il merito dei [illegible] quattro gol? Della squadra, naturalmente».*

Puebla. Un contrasto tra [illegible] e il [illegible] Cho Kwang

Dopo il fantasma [illegible], presente [illegible] storia della nazionale da quel triste mon[illegible] del [illegible] ecco la Francia, un'idea ossessiva che, fino a martedì prossimo, sarà l'argomento [illegible] dibattuto dagli [illegible]. *«Non esageriamo* — precisa "Spillo" con toni bruschi — *ho detto che il rispetto [illegible] la squadra [illegible] Platini non è paura. Abbiamo [illegible] probabilità su cento ciascuno. In [illegible] scontro diretto tutto è [illegible]bile, dunque [illegible] esiste una favorita. La Francia è in [illegible] ma salute, ma anche l'Italia migliora, giorno dopo giorno».*

L'altra faccia [illegible] felicità è «Nanu» Galderisi. *«E' una spalla magnifica»*, ha spiegato Altobelli. La fatica non gli fa piegare le gambe. Esce dallo stadio dopo avere speso tutte le energie. *«Ogni volta che rientro negli spogliatoi sono stravolto* — spiega con un filo di voce — *ma la gioia [illegible] la squadra, e [illegible] conseguenza Altobelli, cancella ogni sintomo [illegible] stanchezza. Non ho problemi, la soddisfazione per [illegible] partito titolare e l'entusiasmo conseguente [illegible] hanno spianato [illegible] strada. Sto bene fisicamente, questo è importante. Mi manca soltanto il gol, ma perché farsene un'ossessione? E' piuttosto un piacere avere un compagno di squadra [illegible] in testa alla speciale classifica per cannonieri. Vuol dire che qualcosa di buono e di concreto l'ho combinato anch'io. E ora sono disposto ad offrire ad Altobelli tutto il mio appoggio».*

La Francia è [illegible] dietro all'angolo. Prospettive, possibilità, ambizioni e speranze. A quale di queste parole vi ispirate?

«Alla nostra forza, [illegible] consapevolezza di questa forza di gruppo. La Francia, insieme a Brasile, Germania, Danimarca, Unione Sovietica, Argentina e Italia è [illegible] potenziale vincitrice del mondiale. Ha un centrocampo ottimo, molto funzionale. Vedremo [illegible] scavalcarlo con [illegible] lunghi».

I palloni lunghi vogliono dire squadra allungata e fatica supplementare [illegible] voi punte...

«Sia Altobelli che il sottoscritto stiamo bene fisicamente e siamo perciò pronti a qualsiasi sacrificio».

E «Nanu» si rifugia in [illegible] mera per concedersi il lungo sonno dei giusti.

Angelo Caroli

● RELAX per la nazionale italiana ieri a Puebla: libertà fino a mezzanotte, ore passate con mogli, amici e amiche. Insomma pieno riposo. Sarà ancora Puebla sede dei [illegible] dei nostri, che il 15 [illegible] si trasferiranno a Città del [illegible]. Il [illegible] allenamento [illegible] rifinitura allo stadio olimpico, e il 17 match [illegible] la Francia. E dopo? «Facciamo una cosa per volta», ha ammonito Bearzot invitando alla [illegible].

● L'UNGHERESE MEZEY ha confermato, dopo la sconfitta con la Francia e [illegible] quasi certa [illegible] dal Mundial, che [illegible] più l'allenatore [illegible] squadra magiara. Lo ha [illegible] l'agenzia ungherese MTI

Il capitano della Danimarca giocava già in Nazionale con il padre di Michael

Due Laudrup nella vita di Olsen

L'esperto giocatore compirà trentasette anni il 14 agosto - «Sarebbe bello chiudere giocando la finale col [illegible]

DAL [illegible] INVIATO

QUERETARO — *Quando vuole prendere in giro Laudrup, con molto affetto si capisce, il vecchio Morten Olsen gli [illegible] ridendo:* «Caro Michael, tu [illegible] bravo, corri forte, hai un [illegible] dribbling: [illegible] tuo padre, tecnicamente, era meglio di te». *Morten Olsen, che compirà 37 anni il 14 [illegible] agosto, parla con esperienza delle [illegible]. Ha infatti giocato [illegible] il papà [illegible] Michelino, Finn Laudrup, che è di soli tre anni più anziano e [illegible] segnò, Morten ricorda, un gran gol in Danimarca-Scozia 4-1, lontano 1972. Basta questo, crediamo, per far capire cosa sia per la Danimarca Morten Olsen, capitano di ventura [illegible] vecchio e [illegible].*

Morten Olsen è nato a Vordinborg, nella regione di Sjaelland, dove possiede un negozio di vernici e dove si ritirerà, lui dice, se [illegible] fine [illegible] chiuderà con il calcio. Arie Haan, il manager dell'Anderlecht, la squadra di Morten, gli ha portato pochi giorni [illegible] notizia: *la società belga non intende rinnovargli il contratto, il vecchio Olsen è libero di riprendere la strada dell'avventura, iniziata in Danimarca più di 20 anni fa. Ricordiamo, giusto per [illegible] dell'uomo, che Morten ha esordito in nan[illegible] il 21 settembre 1970 contro la Norvegia, non ci pare proprio che [illegible] sua sia stata una carriera [illegible] poco.* «In verità credo di poter [illegible] ancora un paio d'anni a buon livello. Vedremo se qualche squadra si [illegible]. Altrimenti torno al paese a vendere vernici».

Morten Olsen è un grande personaggio, e non parliamo ovviamente solo del campo. Qui bastano gli [illegible] chi per vedere. E' fuori, fra i compagni che potrebbero essere alcuni fratelli minori e altri figli, che il prestigio del vecchio condottiero si esprime pienamente. [illegible] gesti, consigli, esempi, ricordi, una miniera inesauribile di ricchezze [illegible] esperienze umane messe a disposizione [illegible] tutti. «La mia soddisfazione più grande è di vedere che la Danimarca, [illegible] il suo gioco d'attacco mostrato [illegible] mondo, può servire da esempio e [illegible] altre [illegible]dre. Come [illegible] l'Olanda ai mondiali [illegible] Germania e Argentina, anche [illegible] poi non [illegible] Coppa. [illegible] è questa la cosa più importante. L'importante è che tutti, grazie al nostro calcio, hanno scoperto che esiste un piccolo, ricco e felice Paese che si chiama [illegible].

Ancora il capitano, [illegible] ha il volto duro, segnato [illegible] mille battaglie [illegible] gli innocenti [illegible] dolci di un bambino. «Mi sono piaciute finora l'Unione Sovietica, la [illegible]

Michelino Laudrup

l'[illegible] e il Brasile, che mi piacerebbe incontrare in finale perché credo sia il sogno di tutti. Ma se [illegible] dovesse succedere, se la strada della Danimarca dovesse [illegible]ersi prima, allora spero [illegible] vinca [illegible] squadra come la [illegible]: questo Mundial deve dimostrare [illegible] cio distruttivo non ha futuro».

Morten Olsen ha detto molte cose, sul calcio e sui calciatori, sul Mundial, sugli astri nascenti e sulle stelle [illegible] soprattutto, ha voluto mettere in [illegible]. «Nel [illegible] moderno si creano poche occasioni [illegible] gol. Dunque gli arbitri devono proteggere gli attaccanti e spegnere la violenza. Sono [illegible] dispiaciuto per quello che è successo a Bertelsen, ad esempio, e non mi ri[illegible] sua importanza per i destini Mundial [illegible] Danimarca».

Bertelsen, colpito duro [illegible] l'Uruguay, ha avuto fortuna, poteva rompersi una caviglia. Viene curato con massaggi e ultrasuoni, sarà pronto a giocare, ha detto il medico danese, fra 5-6 giorni. Anche il portiere di riserva Qvist è malato, soffre di labirintite all'orecchio destro, mentre l'epidemia, diciamo così, [illegible] dolori intestinali [illegible] lentamente sparendo.

Pareva che la causa fosse nell'acqua, portata dalla Danimarca, ma le analisi effettuate ieri presso il laboratorio medico dell'Università di Queretaro, hanno [illegible] la presenza [illegible] batteri. L'acqua [illegible] c'entra e allora lo staff ausiliario ha chiesto d'urgenza medicine speciali [illegible] Danimarca. [illegible] pacco di 8 chili. E' arrivato [illegible] a Città del Messico, [illegible] ieri è stato sdoganato grazie al [illegible] dell'ambasciata danese. [illegible] lo [illegible] riferito l'addetto stampa della nazionale, con un pizzico di rimprovero fra tanti elogi [illegible] Messico e alla sua gente.

Carlo Coscia

Quelli del Colonia non lo vogliono

Germania, congiura contro Rummenigge

DAL NOSTRO INVIATO

QUERETARO — C'è [illegible] mistero, nella nazionale [illegible] Germania, e guarda [illegible] riguarda sempre Karl-Heinz Rummenigge.

Ma [illegible] sue condizioni fisiche non c'entrano, o c'entrano [illegible] visto che l'at[illegible] ha detto chiaramente a Kaiser Franz Beckenbauer [illegible] essere pronto a giocare contro la Danimarca.

C'è una sorta di congiura ai danni della punta dell'Inter, e i congiurati sono quelli del Colonia, vale a dire Schumacher, [illegible] e Allofs. [illegible] retti [illegible] parte della stampa tedesca che ancora una volta non [illegible] perso occasione di creare [illegible] e polemica all'interno [illegible] ambiente ormai senza pace.

Ieri mattina Rummenigge ha [illegible] che qualcuno, alle spalle, è pronto a pugnalarlo [illegible] fatto il [illegible] Tony, [illegible] Schumacher, ha detto che il portiere non gli ha perdonato i due gol segnati [illegible] anni fa con l'Inter a Colonia ed ha dichiarato che vuoterà il [illegible] dopo la sfida [illegible] la Danimarca.

Era molto arrabbiato Rummenigge, rosso in volto, deluso dalla guerra fratricida scoppiata attorno e addosso a lui. La congiura esiste, nessun [illegible], anche se Rummenigge ieri [illegible] ha fatto [illegible] piccola marcia indietro (per bocca dell'addetto stampa, però) evitando per ora lo scontro frontale. Evidentemente aspetta le scelte di Beckenbauer per la partita con la Danimarca.

Allofs e Littbarski, gli altri due congiurati, temono di perdere il posto [illegible] il rientro di Kalle. [illegible] in verità [illegible] riusciamo bene a capire quale influenza possano avere i due su Beckenbauer, visto che non ci risulta, da quel che abbiamo visto finora, che [illegible] preziosi come Pelé. O forse è possibile che anche Kaiser Franz prenda ordini da altri, ognuno ha il suo Grande Vecchio, pure questo si sussurra negli angoli [illegible] Mansion Galindo, che è un bel posto da starci in vacanza ma di questi tempi troppo buio per cammi[illegible] sicuri nel [illegible]

c. [illegible]

L'Irlanda del Nord ci prova

Gruppo D	Oggi a Guadalajara (ore 20 it.)
BRASILE (maglia gialla, pan[illegible] verdi, calzettoni gialli)	**[illegible]** (maglia verde, pantaloncini bianchi, calzettoni verdi)
1 CARLOS	1 JENNINGS
13 JOSIMAR	2 NICHOLL
14 JULIO CESAR	3 DONAGHY
4 EDINHO	4 O'NEILL
17 BRANCO	5 MC DONA[illegible]
6 JUNIOR	6 MC CREERY
15 ALEMAO	7 PENNEY
18 SOCRATES	8 MC ILROY
7 MUELLER	15 WORTHINGTON
19 ELZO	10 WHITESIDE
9 CARECA	[illegible]

Arbitro: KIRSCHEN [illegible]

Allenatori

SANTANA	BINGHAM

In panchina

22 Leao, 5 Falcão, 3 Casagrande, 11 Edivaldo, 2 Édson, 3 Oscar, 10 Elzo, 12 Paulo Victor, 16 Galvao, 20 Silas, 21 Valdo	12 Platt, 18 Ramsey, 14 Armstrong, 17 Clarke, 18 Mc Clelland, 9 Quinn, 11 [illegible]wart, 13 Hughes, 20 [illegible] Nally, 21 Campbell, [illegible] Caughey

TV: ore 20 Rai2

GUADALAJARA — «Il Brasile vince, ma non convince». Senza stimolare troppo la fantasia i commentatori hanno così sintetizzato le prove della squadra di Santana. Oggi, con la qualificazione già sicura, i brasiliani cercheranno anche di dimostrare, contro l'Irlanda del Nord, che tra le pretendenti al titolo un posto spetta anche a loro.

Il risultato è importante solo per gli irlandesi che hanno bisogno di vincere per garantirsi la qualificazione ed almeno di non perdere per sperare nel ripescaggio.

Santana ha inventato delle staffette. Prima di ogni partita prova anche formazioni rivoluzionarie eppoi presenta sempre la stessa. Anche per la gara con l'Irlanda si parla di grandi cambiamenti dettati dalla necessità di far riposare alcuni uomini. Così Oscar o Josimar dovrebbero prendere il posto di Edson mentre Alemao sarebbe confermato, relegando Falcao in panchina.

L'Irlanda, invece, non ha problemi di infortunati e schiera la squadra migliore.

L'Algeria gioca l'ultima carta

Gruppo D	St. Tec. di Monterrey, ore 12 (20 it.)
SPAGNA (maglia rossa, pantaloncini blu, calzettoni rossi)	**ALGERIA** (maglia verde, pantaloncini bianchi, calzettoni rossi)
1 [illegible]	1 [illegible]
[illegible]	5 MEDJADI
3 GOICOECHEA	[illegible]
14 GALLEGO	20 MEGHARIA
5 CAMACHO	2 GUENDOUZ
6 VICTOR	7 ASSAD
17 FRANCISCO LOPEZ	6 KACI-SAID
21 MICHEL	18 [illegible]
15 CALDERE'	9 MENAD
19 SALINAS	10 BELLOUMI
9 [illegible]UENO	11 MADJER

Arbitro: TAKADA (Giappone)

Allenatori

MUNOZ	SAADANE

In panchina

13 Urruti, 11 J. Alberto, 7 Señor, 16 Rincon, 8 Gordillo, [illegible] Carrasco, 12 Setien, 15 Chendo, 20 Olaya, 22 Ablanedo	21 Larbi, 19 Chaib, 5 Mansouri, 12 Benamira, 14 [illegible]ne, 3 Chebel, 4 Kourichi, 13 Harkouk, 15 Sadmi, 17 Benkhalidi, [illegible] Mourad

TV: ore [illegible] (differita)

MONTERREY — Molti riconoscimenti per Spagna e Algeria, brillanti protagoniste del girone D, ma qualificazione per gli ottavi ancora in alto mare, anche se con un po' meno di preoccupazione per le «furie rosse». Entrambe hanno giocato contro i tre volte campioni del mondo, hanno fatto tremare la squadra di Santana, ma alla fine hanno perduto i due punti in palio con lo stesso risultato.

La squadra di Muñoz è uscita malconcia dalla battaglia con gli irlandesi ed è costretta a rinunciare a Gordillo, che ha ancora una gamba contusa, tanto che all'inizio si era sospettata una frattura. Sembrano essersi ripresi bene Calderé, Camacho e Goicoechea e la loro presenza appare quasi certa.

L'Algeria illuminata dal suo astro Belloumi dispone di un eccezionale portiere, Drid, che ha dimostrato di poter rimediare a quasi tutti gli errori dei difensori. Inattiva dal 6 giugno scorso, il giorno della partita con il Brasile, l'Algeria schiererà la sua migliore formazione.

GRUPPO F Risultati clamorosi [illegible] Monterrey e Guadalajara - Promossi agli ottavi di finale i marocchini (che chiudono il girone in testa), la squadra di Bobby Robson e quella di Boniek - Fuori i portoghesi

Occasione per il Messico: traversa [illegible] Flores e De Los Cobos manda fuori

[illegible]

QUERETARO — «La Scozia non è fuori, c'è ancora una speranza». Lo afferma Gordon Strachan, centrocampista della nazionale scozzese. «Giochiamo contro l'Uruguay — aggiunge — per vincere e per assicurarci [illegible] dei terzi migliori posti di classifica. L'Ungheria con due punti e [illegible] il passivo di gol è sicuramente eliminata. La stessa cosa può accadere all'Uruguay se riusciremo a batterlo». Sempre euforici i tifosi scozzesi, che animano [illegible] notti cantando, suonando le cornamuse e bevendo birra a fiumi.

L'Inghilterra risorge nel giorno del Marocco

I bianchi, [illegible] gli «italiani» Wilkins e Hateley, si ritrovano - Tre reti di Lineker in 35 [illegible], azioni veloci - Sullo zero [illegible] zero occasioni sciupate dai polacchi

Inghilterra-Polonia [illegible]

INGHILTERRA — Shilton; G. Stevens, Sansom; Fenwick, Butcher, Hoddle; Hodge, Reid, Lineker (85' Dixon), Beardsley (75' Waddle), T. Steven.
POLONIA — Mlynarczyk; Pawlak, Ostrowski; Wojcicki, Matysik (46' Buncol), Majewski; Komornicki (23' Karas), Urban, Boniek, Dziekanowski, Smolarek.
Arbitro: Daina (Svizzera).
Reti: 9', 14', 35' Lineker.

DAL NOSTRO INVIATO

MONTERREY — L'Inghilterra risorge quando nessuno più se l'aspettava e nel giorno più difficile di un mondiale cominciato in salita sommerge con tre reti di Lineker la Polonia. I suoi supporters, incrollabilmente fedeli, riempiono le due curve che alla fine sono due «serpenti» umani in movimento. [illegible] no e urlano «Mexico, Mexico» con qualcosa di ironico che è colto anche dalla pattuglia di tifosi polacchi, pronti a far eco.

Stadio universitario [illegible] città più [illegible] del [illegible] 35 gradi, vento di una qualche vicina Africa, Inghilterra e Polonia a giocarsi a Monterrey il presente, il futuro ed anche un [illegible] po' di passato, nel senso di prestigio. Inglesi senza Wilkins squalificato, Waddle infortunato, Brian Robson di nuovo lussato e da ri-rioperare. Hateley [illegible] Polacchi [illegible] completo, con Boniek che nel bassoforno del campo sembra un cammello, anziché il solito cavallo.

Fischia Daina l'arbitro svizzero. Boniek comincia il suo «paseo», seguito da Stevens. Inglesi all'apparenza scarsi atleticamente in attacco, però inglesi in attacco, è Hoddle fuori di testa. Contropiede di Boniek dopo 5', mezzo tiro, bravo Shilton, palla a Dziekanowski che si mangia il gol. Dopo neanche 6' palleggia a lungo Reid, lancia Stevens in irruzione, [illegible] teso, Lineker in entrata, 1-0 per la [illegible] Inghilterra, in cui, spodestato da una rivolta [illegible] difensori Bobby Robson, il commissario tecnico, è Shilton a fare la squadra e a dettare [illegible] tattica semplice, quasi bruta: palle lunghe e aggressività.

Così, in maniera meravigliosamente splendida e facile, i bianchi raddoppiano [illegible] 14': discesa [illegible] Hodge, [illegible] per Lineker, entrata [illegible] e quella di prima. 2-0, [illegible] Robson, elementare.

La Polonia rispondicchia con Dziekanowski, punizione parata. Un gol di Hodge sempre con discesa, stavolta di Steven: [illegible] confondere con Stevens, [illegible] esse in più ma la stessa velocità, e cross a tiro, viene negato da Daina per un fuorigioco colto chissà come, con quella rapidità di avanzata. E' il 15'.

Ad un certo punto appare legittimo il sospetto che, più che di una nuova Inghilterra, si tratta di una Polonia vecchia, nel [illegible] sdentata, grinzosa, finita. Dziekanowski e Boniek sono gli unici da Mundial. Il primo spara alto di poco al 24'.

Monterrey. Lineker (n. 10) esulta dopo il primo gol alla Polonia

La partita non diventa neanche cattiva, nonostante l'importanza. Il sole annulla tante voglie, l'impressione è quella di un correre meccanico, ed è caricata meglio l'Inghilterra a due punte (Lineker e Beardsley, mobilissimi).

Boniek tira da lontano al 28', fuori. La Polonia è bucabilissima specie sulla sinistra, con Ostrowski che impazzisce cercando Lineker. Il libero Wojcicki è bello ma inutile, con troppi problemi fisici. Meglio Butcher e Fenwick che per l'Inghilterra difendono a zona e a turno si prendono licenze offensive. Al 32' Boniek per Smolarek pressato, corner. Poi Urban buca da posizione buona. Un po' di melina inglese, la gente fischia e allora l'Inghilterra fa gol: mancano 10', corner di Steven, il portiere Mlynarczyk alla «stipa Teresa», presa [illegible]cata, terza volta [illegible] Lineker, 3-0, bye bye Hateley.

Nella ripresa la Polonia si ripresenta con Buncol al posto [illegible] Matysik. Al [illegible]' Boniek è sfortunato, la sua conclusione ravvicinata finisce sul palo.

Lineker sfiora il quarto gol al 67' spedendo alto sulla traversa dopo bel controllo in area, pur pressato da un difensore polacco.

Boniek è l'ultimo ad arrendersi. Lo testimonia un suo tentativo all'89' con grande intervento in calcio d'angolo dell'esperto Shilton.

Gian Paolo Ormezzano

Prima volta dell'Africa

Mai superato il turno eliminatorio - Portogallo battuto per 3 [illegible] 1

Marocco-Portogallo 3-1

MAROCCO: Zaki; Khalifa, Lamriss; El Biyaz, Bouyahiaoui, Dolmy; Hadaoui (78' Souleimani), Bouderbala, Krimau, Timoumi, Khairi.
PO[illegible] Damas; A. Magalhaes (54' Aguas), Frederico; Oliveira, Inacio, J. Magalhaes; Futre, Carlos Manuel, Pacheco, [illegible] (60' Diamantino), Gomes.
Arbitro: Snoddy.
RETI: 19' e 27' Khairi, 62' Krimau, 80' Diamantino.

GUADALAJARA — Il Marocco, presunta squadra materasso, vince il girone F ed è la prima formazione nella storia del calcio africano [illegible] aver superato il turno eliminatorio dei mondiali. Dopo i pareggi [illegible] Polonia [illegible] Inghilterra, il Marocco [illegible] travolto il Portogallo con un 3-0 che si commenta [illegible] sé. Eroe della partita il ventisettenne Khairi, autore [illegible] doppietta nel giro di otto minuti che ha messo k.o. gli [illegible]ri. Poi Krimau, nella ripresa, ha completato l'opera.

E' stata una lezione di calcio, da parte di questi africani la cui unica «colpa» può essere quella di non accontentarsi mai. Non si sono limitati a vincere, ma hanno fatto di tutto per stravincere. Magari spendendo anche energie che nel prosieguo del [illegible] avrebbero potuto rivelarsi preziose.

La fase di studio è durata pochi attimi. Non erano ancora trascorsi 60" che già Krimau indirizzava un primo tiro verso la porta difesa da Damas. Rispondeva Pacheco (8') con un tiro parato con difficoltà da Zaki, poi era il Marocco a prendere in mano la partita. Azioni ariose, buon controllo [illegible] palla, lucidità di manovra: insomma tutte le qualità più evidenziate dagli africani nelle due precedenti partite.

Un tiro fuori di Bouderbala, attivo come sempre, al 14' poi al 16' primo [illegible] pericolo per Damas [illegible] difensore [illegible] Biyaz che mandava alto [illegible] ultima posizione. Era il preludio [illegible] primo gol, realizzato 3' più tardi [illegible] Khairi preferito dal brasiliano Faria, allenatore dei marocchini, a Merry. Khairi ha sbloccato la partita con un gran [illegible] da fuori area. Damas, leggermente in ritardo, nulla ha potuto. Gran gol, davvero.

Il Portogallo è apparso subito frastornato dalla rete subita ed ha esaurito la sua [illegible] zione in un colpo di testa [illegible] Futre (25') a lato. D'altronde, nel gioco aereo i lusitani parevano abbastanza scarsi e la [illegible] manovra prevedibile. Scioccato dallo svantaggio, il Portogallo subiva al 27' il secondo gol. Palla sulla destra da Krimau a Khalifa, cross sul quale arrivava in corsa ancora Khairi che, al volo, batteva imparabilmente a rete. Eccezionale, veramente.

A questo punto il Marocco diventava davvero padrone del campo anche se per eccesso di confidenza rischiava molto al 33' quando Futre, in ritardo su un triangolo [illegible] Carlos Manuel, spediva [illegible] munque sull'esterno della rete. Due minuti dopo era bravo Zaki su un violento diagonale di Sousa, che si ripete al 43'.

Appariva più aggressivo in apertura [illegible] ripresa il Portogallo, chiamato a rischiare il tutto per tutto. I lusitani tentavano un forcing disperato, quanto improduttivo [illegible] che la difesa marocchina [illegible] mostrava attenta ed in ogni caso Zaki si rivelava un portiere di gran talento.

Sousa era l'anima delle offensive portoghesi: suo un tiro (56') dal limite fuori d'un soffio; ancor suo [illegible] un intervento che veniva fermato in qualche modo da Dolmy. L'impressione è che ci fossero gli estremi per il rigore che avrebbe potuto riaprire la partita, ma l'arbitro — l'irlandese Snoddy, che è il più giovane direttore di gara del Mundial — ha fatto [illegible] di continuare.

Altri 4' e le ultime velleità del Portogallo si spegnevano su un contropiede marocchino con Bouderbala che metteva un prezioso pallone al centro, sul limite dell'area, dove Krimau era pronto all'appuntamento, controllava e batteva Damas in uscita. All'80' la generosità del Portogallo veniva premiata da un pallonetto di Diamantino che, dal limite dell'area, infilava il gol della bandiera. **s. r.**

Il tabellone del mundial, con la conclusione del gruppo B, ha fatto un altro passo avanti. Si sono ormai qualificate l'Argentina e l'Italia (A), Messico e Paraguay (B), Urss e Francia (C), Marocco e Inghilterra (F). E' ripescato e dunque anch'esso qualificato il Belgio, che guida la classifica delle «terze», a questo punto così delineata: Belgio punti 3, differenza reti zero (gol fatti 5, subiti 5); Polonia punti 3 (differenza reti -2); Bulgaria 2, differenza -2; Ungheria 2, differenza -7. Poiché delle sei «terze» ne vengono scartate due e ripescate quattro, il Belgio e la Polonia avendo già alle spalle nella classifica parziale due squadre [illegible] automaticamente qualificate.

Inseriamo il Belgio e la Polonia nel tabellone con il punto interrogativo perché soltanto a classifica delle terze ultimata potranno essere assegnati i posti definitivi delle ripescate, ma la loro presenza è sicura.

La parte bassa del tabellone, quella che interessa l'Italia, è comunque ormai sufficientemente delineata. Sicuro il match con la Francia martedì prossimo, abbastanza probabile che la vincente di Francia-Italia incontri il Brasile nel turno successivo (a patto che il Brasile vinca gli ottavi con la «terza» designata). In semifinale si dovrebbero incontrare da una parte la superstite di Italia-Francia-Brasile, dall'altra la vincente di Messico-Germania (o Danimarca, se sarà superata domani dalla Germania nel confronto diretto).

GRUPPO B Messico e Paraguay promossi, Belgio ripescato, soltanto l'Iraq lascia il Mundial

Un gol per stare in casa

Successo dei messicani, che vincendo il girone giocano nella Capitale

Messico-Iraq [illegible]

MESSICO: Larios; Amador (60' Dominguez), Quirarte; F. Cruz, Servin, Los [illegible] (76' J. Cruz); Boy, Aguirre, Flores, Negrete, España.
IRAQ: Jasim; Majeed, Allawe; Salim, Shihab, A[illegible]; Minshid (46' Aafit), Abidoun, Twereeh (65' S. Hamza), Kassim, Al-Roubal.
Arbitro: [illegible] (Jugoslavia).
[illegible] Quirarte.

CITTA' DEL MESSICO — Deciso a non trasferirsi altrove nel prosieguo del torneo mondiale, il Messico battendo per 1-0 l'Iraq [illegible] l'obbiettivo [illegible] primo posto [illegible] girone che gli consente di [illegible] a Città [illegible] Messico, anche se non gli riesce quella goleada che, probabilmente, era nelle [illegible] tifosi.

La superiorità dei messicani rispetto agli avversari è stata evidente [illegible] tutta la partita e probabilmente se gli uomini di Milutinovic avessero insistito maggiormente o impresso maggior ritmo al proprio gioco, il punteggio sarebbe stato anche più vistoso. [illegible] la regola prima in [illegible] mondiale è quella [illegible] sapersi amministrare.

Fin dall'inizio è stato evidente quale avrebbe potuto essere l'andamento della gara: fuori per squalifica Sanchez, l'allenatore Milutinovic propone anche un paio di novità con il giocane España a centrocampo e Amador difensore di fascia fluidificante. Le sue frequenti incursioni [illegible] fronte [illegible] fanno il paio con quelle che, dalla parte opposta, effettua Servin. L'Iraq invece appare rivoluzionato: le sue tenuissime speranze di qualificazione sono legate ad una vittoria che gli permetta di agguantare il terzo posto, nel caso il Belgio perda con il Paraguay.

Sono comunque i messicani a prendere subito in mano la partita: dopo 2' il portiere Jasim è in difficoltà per respingere una punizione [illegible] Boy. E' [illegible] fiammata che il Messico [illegible] capitalizza, anzi occorre attendere il 13' per rivederlo pericoloso in avanti. Il merito [illegible] Flores che riceve al limite dell'area, si libera bene di un paio di avversari ma poi perde il tempo e quando conclude viene rimpallato.

L'Iraq appare fragile, il Messico pur non facendo nulla di trascendentale lo comprime nella sua metà campo. Al 18' finisce alto un colpo di testa dell'attivo Flores, che un minuto più tardi, servito [illegible] Negrete in area, colpisce clamorosamente la traversa. [illegible] palla torna in campo e Los Cobos tenta una spettacolare rov[illegible] che però finisce alta.

Cala il ritmo, poi improvvisamente [illegible] l'Iraq avanza pericoloso. E' [illegible] contropiede classico, condotto sulla destra da Minshid che mette un bel pallone [illegible] centro. Tocco di testa Amaiesh e va alla conclusione [illegible] Abidoun. La palla finisce fuori.

Consapevoli che le cose migliori nelle precedenti partite l'Iraq le ha sempre fatte vedere nel secondo tempo, i messicani dopo l'intervallo ripartono a tutto ritmo. Non passa neppure [illegible] minuto e Quirarte scarica un gran destro a rete che Jasim devia in angolo [illegible] bellissima parata. Per il numero tre messicano è la prova generale del gol che mette a segno [illegible] 55'. Negrete batte una punizione sulla trequarti, bellissima, tagliando [illegible]. Sul centro-de[illegible] dell'area [illegible] inserisce appunto Quirarte che controlla, va verso il fondo e poi mette palla [illegible] palo e portiere. **r. s.**

Toluca. Il belga Vercauteren segna il primo gol del Belgio

Pari con scintille per Scifo

All'attaccante belga annullato un gol su punizione - Espulso l'allenatore sudamericano Re

Belgio-Paraguay 2-2

BELGIO: Pfaff; Gren (90' Van der Elst), Vervoort; Broos, Renquin, Vercauteren; Scifo, De M[illegible], Ceulemans, Claesen, Veyt.
PARAGUAY: Fernandez; Torales, [illegible]; Guasch, Delgado, Nunez; Ferreira, Romero, Cabañas, Cañete, Mendoza (65' Hicks).
Arbitro: Dotchev (Bulgaria).
Reti: 31' Vercauteren, 50' e 76' Cabañas, 60' Veyt.

TOLUCA — E' finita con un equo pareggio tra Belgio e Paraguay. Un risultato che ha lasciato la classifica delle due squadre invariata [illegible] i sudamericani al secondo posto e il Belgio terzo ma «ripescato» per gli ottavi di finale. Tutte le reti sono state siglate in azione [illegible] contropiede, in una gara senza esasperati tatticismi, con scintille e accenni di rissa se vogliamo, ma con veloci capovolgimenti [illegible] fronte. L'arbitro bulgaro Dotchev ha diretto con [illegible] certa sicurezza. Due episodi hanno però lasciato qualche perplessità. Al 72' i belgi hanno protestato perché, sul 2-1 in loro favore, è stato annullato un gol di Scifo direttamente su punizione. E dieci minuti più tardi i paraguaiani hanno mostrato sorpresa quando il direttore di gara ha espulso dalla panchina l'allenatore Cayetano Re.

L'avvio era tutto del Belgio che al [illegible]' andava già vicino al gol con Vercauteren: il suo colpo di testa era però lievemente alto sulla traversa. In contropiede, dopo una combinazione tra [illegible] e Mendoza, quest'ultimo calciava a lato. Un minuto più tardi una conclusione di Vercauteren, fin dall'inizio uno dei [illegible] pericolosi e attivi, veniva deviata in corner da Fernandez.

Il portiere del Paraguay doveva però fare gli straordinari al 10' quando si accorgeva all'ultimo istante di [illegible] forte tiro da lontano da parte [illegible] De Mol e [illegible] bloccarlo in due tempi [illegible] al palo alla sua sinistra dando per un attimo il brivido del gol. Sull'altro fronte (17') su invito di Cabañ[illegible] direttamente su punizione, Cañete lasciava partire un sinistro che attraversava tutto lo specchio della porta [illegible] Pfaff sibilando vicino al palo lontano.

Cresceva il Paraguay che prendeva in mano le operazioni del gioco e al 34' costruiva una bellissima azione. Ma la violenta botta di Nunez su centro [illegible] Mendoza veniva ribattuta [illegible] Pfaff e su una [illegible] conda conclusione [illegible] Cañete un difensore deviava con la sfera che si spegneva sul fondo per un nonnulla.

[illegible] proprio [illegible] periodo migliore del Paraguay [illegible] 78' parata a terra di Pfaff [illegible] puni[illegible] effetto [illegible] Cañete) segnava [illegible] Belgio. [illegible] contropiede, [illegible] il suo [illegible] preferito: Ceulemans apriva intelligentemente per Vercauteren che altrettanto abilmente scavalcava con un preciso pallonetto Fernandez.

Era il 31' e al 38' Guasch stava per imitare Vercauteren ma sul suo pallonetto interveniva in rovesciata sulla linea bianca Renquin. Il libero belga era però protagonista negativo al 50': pensava che Pfaff intervenisse [illegible] lancio apparentemente innocuo, invece Cabañas si infilava fra i due e batteva il portiere [illegible] delizioso pallo[illegible].

Dopo una gran parata di Pfaff al [illegible] su punizione-bomba di Mendoza, il Belgio ritornava in vantaggio con Veyt che (60') superava la difesa paraguaiana sbilanciata in [illegible] e trafiggeva Fernandez. Il Paraguay si rifaceva sotto. Nunez colpiva al [illegible] il palo.

E si arrivava [illegible] quando, per fallo [illegible] ostruzione su Ceulemans, [illegible] batteva [illegible] destro Fernandez. L'arbitro annullava forse perché la punizione doveva essere indiretta o forse per un presunto fuorigioco segnalato [illegible] guardalinee [illegible]. Quattro minuti più tardi, Cabañas pareggiava nuovamente. Il Paraguay era di nuovo pago per il risultato ottenuto ma l'allenatore Cayetano Re probabilmente non riusciva a mettersi d'[illegible] un [illegible]rio di campo della Fifa per una sostituzione e l'arbitro lo allontanava. **c. p.**

• **COREA** [illegible] sconfitta ad opera degli [illegible]zurri. I giornali sono usciti [illegible] grandi titoli in prima pagina: «Infranto il sogno coreano: una sconfitta che non ci aspettavamo». Nonostante la differenza del fuso orario, la maggior parte dei coreani ha assistito alla ripresa in diretta dell'incontro.

• **UN FALEGNAME** peruviano ha ucciso a colpi di bottiglia in testa la moglie perché, durante l'incontro Argentina-Bulgaria, aveva spento il televisore.

[illegible]

PARTITE DISPUTATE

Partita	Risultato
ITALIA-BULGARIA	1-1
ARGENTINA-COREA DEL SUD	3-1
ITALIA-ARGENTINA	1-1
BULGARIA-COREA DEL SUD	1-1
ITALIA-COREA DEL SUD	3-2
ARGENTINA-BULGARIA	2-0

Qualificate: [illegible] ITALIA
Eliminata: COREA DEL SUD

[illegible]

	Punti	G	V	N	P	F	S
Argentina	5	3	2	1	0	6	2
Italia	4	3	1	2	0	5	4
Bulgaria	2	3	0	2	1	2	4
Corea del Sud	1	3	0	1	2	4	7

MARCATORI

3 gol: Altobelli
2 gol: Valdano (Argentina)
1 gol: Sirakov e Getov (Bulgaria), Ruggeri, [illegible] e Burruchaga (Argentina), Park Chang, Kim [illegible], Huh Jung e Choi Soon (Corea) [illegible] Cho Kwang (Corea)

GRUPPO B

PARTITE DISPUTATE

Partita	Risultato
MESSICO-BELGIO	2-1
PARAGUAY-IRAQ	1-0
MESSICO-PARAGUAY	1-1
BELGIO-IRAQ	2-1
MESSICO-IRAQ	1-0
BELGIO-PARAGUAY	2-2

Qualificate: MESSICO, PARAGUAY, BELGIO
Eliminata: IRAQ

[illegible]

	Punti	G	V	N	P	F	S
Messico	5	3	2	1	0	4	2
Paraguay	4	3	1	2	0	4	3
Belgio	3	3	1	1	1	5	5
Iraq	0	3	0	0	3	1	4

MARCATORI

2 gol: Romero e Cabañas (Paraguay), Quirarte ([illegible])
1 gol: Sanchez e Flores (Messico), Vandenbergh, [illegible], Vercauteren e Veyt (Belgio), [illegible]

GRUPPO C

PARTITE DISPUTATE

Partita	Risultato
FRANCIA-CANADA	1-0
URSS-UNGHERIA	6-0
FRANCIA-URSS	1-1
UNGHERIA-CANADA	2-0
FRANCIA-UNGHERIA	3-0
URSS-CANADA	2-0

Qualificate: URSS, FRANCIA
Eliminata: CANADA

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Urss	5	3	2	1	0	9	1
Francia	5	3	2	1	0	5	1
Ungheria	2	3	1	0	2	2	9
Canada	0	3	0	0	3	0	5

MARCATORI

1 gol: Papin, Fernandez, Stopyra, Tigana e [illegible] (Francia), Yakovenko, Aleinikov, Belanov, Yaremchuk, Ro[illegible], Rats, Blochin e Zavarov (Urss), Esterhazy e Detari (Ungheria). Autorete: Dajka (Ungheria)

GRUPPO D

PARTITE DISPUTATE

Partita	Risultato
BRASILE-SPAGNA	1-0
ALGERIA-IRLANDA DEL NORD	1-1
BRASILE-ALGERIA	1-0
[illegible] DEL NORD	2-1

[illegible]

Oggi (Guadalajara) Bra[illegible]
Oggi (Monterrey) Spagna-Algeria

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Brasile	4	2	2	0	0	2	0
Spagna	2	2	1	0	1	2	2
Irlanda del Nord	1	2	0	1	1	2	3
Algeria	1	2	0	1	1	1	2

MARCATORI

1 gol: Socrates e Careca (Brasile), Whiteside e Clarke (Irlanda del Nord), Zidane (Algeria), Butragueño e Salinas (Spagna)

GRUPPO E

PARTITE DISPUTATE

Partita	Risultato
GERMANIA-URUGUAY	1-1
DANIMARCA-SCOZIA	1-0
GERMANIA-SCOZIA	2-1
DANIMARCA-URUGUAY	6-1

PARTITE DA GIOCARE

Domani (Queretaro) Germania O.-Danimarca
Domani (Nezahualcoyotl) Uruguay-Scozia

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Danimarca	4	2	2	0	0	7	1
Germania O.	3	2	1	1	0	3	2
Uruguay	1	2	0	1	1	2	7
Scozia	0	2	0	0	2	1	3

MARCATORI

4 gol: Elkjaer (Danimarca)
2 gol: Allofs (Germania O.)
1 gol: Alzamendi e Francescoli (Uruguay), Voeller (Germania O.), Lerby, Laudrup e J. Olsen (Danimarca), Strachan (Scozia)

GRUPPO F

PARTITE DISPUTATE

Partita	Risultato
POLONIA-MAROCCO	0-0
PORTOGALLO-INGHILTERRA	1-0
MAROCCO-INGHILTERRA	[illegible]
POLONIA-PORTOGALLO	1-0
INGHILTERRA-POLONIA	3-0
MAROCCO-PORTOGALLO	3-1

Qualificate: MAROCCO, INGHILTERRA, POLONIA
Eliminata: PORTOGALLO

[illegible]

	Punti	G	V	N	P	F	S
Marocco	4	3	1	2	0	3	1
Inghilterra	3	3	1	1	1	3	1
Polonia	3	3	1	1	1	1	3
Portogallo	2	3	1	0	2	2	4

MARCATORI

3 gol: Lineker (Inghilterra)
2 gol: Khairi (Marocco)
1 gol: Carlos Manuel e Diamantino (Portogallo), Smolarek (Polonia), Krimau (Marocco)

CALCIO — Dura sentenza dell'Uefa [illegible] un ricorso in appello potrebbe commutare la [illegible] in [illegible] pesante ammenda

La Roma per un anno fuori dalle Coppe

Paura per Rush sull'autostrada

TORINO — Brutta avventura, per [illegible] senza conseguenze per J[illegible] Rush, il centravanti [illegible] Liverpool recentemente acquistato dalla Juventus.

Ieri pomeriggio sulla Torino-Milano l'auto su cui viaggiava il giocatore in compagnia del suo ragioniere Colin Haw e del general manager Paul Dean, ha rischiato di finire fuori strada per lo scoppio di un pneumatico.

Solo la prontezza di riflessi dell'autista della Juventus ha evitato l'incidente. L'auto, a 150 chilometri orari, ha sbandato per trecento metri, fermandosi ai bordi della strada.

Alcune ore più tardi Rush, raggiunta Manchester in aereo, ha [illegible]tato così l'avventura: «Ho visto la morte in faccia, l'ho scampata bella. E' stata un'esperienza paurosa».

Il gallese Ian Rush

Viola sospeso per quattro anni - I giudici sportivi internazionali non convinti dei motivi per cui il presidente, dopo aver versato i 100 milioni, [illegible] denunciò subito Landini - Ripescate l'Inter in Coppa Uefa e la Samp in Coppacoppe

DAL [illegible]

ZURIGO — La giustizia sportiva internazionale è stata più severa di quella italiana: il senatore Viola è stato sospeso per quattro anni [illegible] violato «i principi [illegible] lealtà, probità e spirito sportivo» mentre la Roma è stata [illegible] Coppe per la stagione 1986-87 favorendo così l'Inter che viene automaticamente ripescata e disputerà la Coppa Uefa. In Coppa delle Coppe dovrebbe giocare la Sampdoria in quanto ieri a Zurigo l'addetto stampa dell'Uefa, Rothenbuhler, ha precisato che entra di diritto nella manifestazione l'altra finalista della Coppa Italia.

Teoricamente il nostro cal[illegible] dovrebbe perdere [illegible]cun posto nei tornei europei [illegible] l'esclusione della Roma. [illegible] società di Viola resta ancora una speranza e cioè il ricorso [illegible] Jury d'appel che va presentato entro [illegible]: nel giro di un paio [illegible] settimane dovrebbero riunirsi i tre membri, capeggiati dall'avvocato Zorzi di Bellinzona, che prenderanno [illegible] decisione finale. [illegible] appello una riduzione della [illegible] è sempre possibile: un anno in meno e [illegible], ad esempio, e [illegible] multa [illegible] Roma invece dell'esclusione. [illegible] cosa succederà a fine mese.

Spartaco Landini è stato definito [illegible] non gradito» dalla Disciplinare: il suo nominativo è stato segnalato al Comitato esecutivo dell'Uefa per i provvedimenti del [illegible]. Ovviamente la [illegible] spensione di Viola vale per l'attività internazionale, non per il [illegible].

La sentenza è stata letta ieri [illegible] 11,52 [illegible] presidente [illegible] Disciplinare, lo spagnolo Vilaseca, all'ing. Viola e [illegible] suoi legali Taormina e Mo[illegible] Il presidente della Roma è uscito dalla saletta del primo piano dell'Hotel Bellerive commentando: «Che botta». Più tardi ha [illegible]giunto: «Non intendo dimettermi, vorrò dire [illegible] per quattro anni assisterò la squadra più di prima e con maggiore correttezza del passato. [illegible] la sentenza sarà [illegible] fermata dalla giuria d'appello, io, la squadra ed i tecnici andremo a vedere le altre partite per constatare cosa succede». Poi è partito in auto col dirigente Pe[illegible]: oggi pomeriggio si incontrerà con la squadra per spiegare il suo comportamento e le [illegible] intenzioni. Intanto ha confermato che la Roma parteciperà al torneo internazionale del Grasshoppers dal 18 al 20 agosto: [illegible] specie [illegible] sfida all'Uefa che sta a due [illegible].

La guerra con [illegible] ovviamente a questo punto si inasprisce: Viola ritiene il presidente della Federcalcio responsabile di questa sentenza [illegible] trasmesso all'Uefa l'incartamento [illegible] caso Vautrot-Roma. Tanto è vero che, dicono, Viola starebbe [illegible] coalizione contro il «boss» federale appoggiandosi ad [illegible] presidenti di società: prima si è [illegible] Matarrese, [illegible] ce l'ha con Bordillo, guerra ad oltranza, dunque.

Uscendo [illegible] del «tribunale» sportivo, lo spagnolo Vilaseca ha dichiarato: «E' stata una decisione inevitabile, difficile e dolorosa. Non potevamo restare indifferenti di fronte ad un evidente tentativo di [illegible] nei confronti di un arbitro internazionale. E' bastato il tentativo. La [illegible] della Disciplinare è stata presa all'unanimità». I due legali della Roma apparivano piuttosto [illegible]. Diceva l'avv. Taormina, a nome anche del collega Moscato: «Sentenza dura, tutto faceva ritenere un responso diverso. Per la [illegible] poi è una cosa assurda, ma [illegible] siamo accorti che era faticoso fare penetrare argomenti validi nella mente dei giudici. Noi abbiamo lavorato su fatti veri e sulla logica, la difesa [illegible] senatore e della Roma è stata ampia, a [illegible] gradi, eppure non è servita».

In realtà [illegible] ha l'impressione che sia [illegible] da Viola una [illegible] sbagliata: che [illegible] aveva cercare [illegible] coinvolgere tutto o buona parte del [illegible] calcio, con [illegible] elenchi [illegible] partite e di arbitri sospetti, quando all'Uefa interessava [illegible] perché aveva pagato 100 milioni a Landini e come [illegible] pur ammettendo le sue buone intenzioni, [illegible] m[illegible] non [illegible] denunciato il [illegible].

[illegible] «violese» [illegible] senatore stavolta [illegible] fatto cilecca. [illegible] vanti a giudici che [illegible] giato a [illegible] a fondo il [illegible] inviato dalla [illegible] contenente imputazioni ed episodi ben precisi. Appurato che il danno per il calcio [illegible] sarebbe stato li[illegible] visto che alla Roma subentrava un'altra [illegible] Disciplinare ha colpito duro. Ammesso che [illegible] proprio [illegible] e che i regolamenti siano [illegible] proposito, [illegible] si augurano Inter e Sampdoria che rientrano [illegible] tornei internazionali [illegible] al «bidone» giocato dal [illegible] Landini-Cominato [illegible] natore Viola.

Giorgio Gandolfi

«Siamo innocenti [illegible] il Liverpool»

Lo ha detto Pruzzo - Sconvolto Eriksson

ROMA — *Le notizie da Zurigo sono giunte a Trigoria mentre i giocatori della Roma stavano per concludere l'allenamento. Le decisioni adottate dalla commissione disciplinare dell'Uefa hanno colto di sorpresa soprattutto Eriksson, il quale aveva avuto precise [illegible] parte [illegible] Viola che la squadra sarebbe [illegible] fuori dalla vicenda.*

Il tecnico svedese sembrava [illegible]. E' rimasto per qualche minuto [illegible] su un muretto [illegible] lo sguardo sperduto nel vuoto. «Devo sapere [illegible] è andata — *ha dichiarato* [illegible] *aria sconsolata* — [illegible] non mi va di parlare. Riprenderemo il discorso do[illegible]».

Lo svedese aveva più volte ripetuto in passato che la sua permanenza nella capitale era [illegible] parte condizionata dalla possibilità di poter giocare in Europa. Lo strepitoso girone [illegible] ritorno, durante il quale [illegible] Roma era riuscita [illegible] agganciare la Juventus in vetta [illegible] classifica, piazzandosi in [illegible] Uefa e l'opportunità [illegible] tentare la [illegible] quista [illegible] Coppa Italia, avevano contribuito a rassicurare Eriksson sul punto che più gli stava a [illegible]. Superato lo sconforto, è probabile che il tecnico si rassegni.

I giocatori [illegible] espresso commenti [illegible] duri, [illegible] che sia stata commessa [illegible] ingiustizia nei confronti della squadra. «Da un pezzo [illegible] nel mirino», *ha detto Giannini.*

Con tono [illegible] pungente [illegible]ale, [illegible] ha dichiarato: «Va bene [illegible] ci riproveremo come abbiamo fatto quest'anno. La Coppa Italia aveva scarso significa[illegible] prima, figuriamoci adesso. Forse ce la toglieranno, ma noi tenteremo ugualmente di vincerla. Accettiamo il verdetto e basta. Non c'è nulla [illegible] aggiungere. Anche il Liverpool è fuori [illegible] senza alcuna colpa».

Sul piano dei regolamenti, la Figc può iscrivere [illegible] squadra al torneo di Coppa Uefa, che ovviamente sarà l'Inter [illegible] base del piazzamento in classifica. L[illegible] ne [illegible] può essere o meno accettata dal comitato [illegible]nizzatore delle coppe europee. Un grosso quesito, non facile da risolvere, sorgerebbe invece se la Roma dovesse vincere la Coppa Italia. Tuttavia i dubbi potrebbero [illegible] cancellati dalla giuria d'appello dell'Uefa. Considerando che le iscrizioni ai tornei europei si chiudono il 30 giugno, si dà per scontato che la commissione di secondo grado discuta il ricorso della Roma a tamburo battente.

Mario Bianchini

Totonero: il magistrato prima di interrogarlo vuole verificare nuovi indizi

Allodi a Torino, [illegible] viaggio [illegible]

TORINO — *Forse nuovi indizi gravano su Italo Allodi. Il consulente personale del presidente [illegible] Napoli s'è presentato ieri pomeriggio al sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Giuseppe Marabotto che, indagando sul colossale calcioscandalo, l'ha indiziato [illegible] associazione per delinquere.*

Allodi voleva essere interrogato, [illegible] il giudice non l'ha accontentato. Perché l'inchiesta sul re dei general manager italiani è tuttora [illegible] corso e gli inquirenti [illegible] compiere verifiche su certe [illegible] inedite scaturite dalle confessioni degli arrestati. «Ad esempio, [illegible] si dimentichi — *ha spiegato Marabotto* — che Armando Carbone ha finito di parlare a verbale solo pochi giorni fa, bisogna controllare determinati episodi, determinati particolari. Per evidenti ragioni istruttorie, non è ancora giunto il momento di porre domande ad Allodi».

E' peggiorata la posizione del consulente personale [illegible] presidente del Napoli? Ha risposto il giud[illegible]: «Diciamo che, [illegible] non [illegible] avessimo notificato la comunicazione giudiziaria due mesi fa, gliela notificheremmo adesso».

Quindi, sul chiacchierato pareggio 1-1 tra Napoli ed Udinese del novembre scorso, sulle presunte clandestine «trattative» con Tito Corsi, ds dei friulani, ci sarebbero indizi nuovi, ignoti allo stesso Allodi. «Che gli siano sconosciuti mi pare fuor di dubbio».

Il rinvio dell'interrogatorio [illegible] ha cancellato il sorriso, invero un sorriso sempre molto forzato, dalle labbra del più famoso direttore sportivo del nostro football. Però, ha indotto ad un amaro [illegible]mento [illegible] dei suoi avvocati: «Allodi, [illegible] che questa situazione mi preoccupa molto». *Parole [illegible] bar, dove dopo il lungo colloquio nell'ufficio di Marabotto, giudice, inquisito e collegio di difesa (lo compongono gli avv. Vittorio Chiusano di Torino, [illegible] Ducci [illegible] Firenze e Mario Tuccillo di Firenze) erano andati a prendere il caffè.*

Al commento del legale, Italo Allodi s'è rabbuiato, ha smesso di sorridere alla piccola folla [illegible] ammiratori che s'era raggruppata sulla soglia del bar, ha cominciato a passeggiare su e giù a testa china, mordicchiandosi le unghie della destra. Poi, [illegible] tornati il solito sorriso di circostanza e la proverbiale disponibilità [illegible] esaudire la fame di autografi dei tifosi e [illegible] loro curiosità: «E' vero che il Napoli ha comperato l'asso del Real Madrid Butragueño?». «Cosa combinerà al Mundial l'Italia?» *con risposte [illegible] generiche:* «Butragueño? Mica [illegible]». «Dite che saremo eliminati dalla Francia, [illegible] chiuda gli azzurri [illegible] sette vite». *I difensori l'hanno sottratto all'assedio:* «Adesso andiamo nello studio [illegible] Chiusano, poi lei se ne torni a [illegible] a Firenze e non parli con nessuno».

Davanti a Marabotto il re dei general manager è rimasto oltre due ore: ha parlato del sospettato pareggio al S. [illegible] tra Napoli ed Udinese (undicesima del girone d'andata): «Un risultato pulito, la partita fu più che regolare, mai mi sono sognato di truccare [illegible] sul pari. [illegible] ho fatto cose [illegible] genere». *Il Tito Corsi:* «Ci conosciamo da una vita, abbiamo lavorato insieme: ridicolo insinuare su nostri incontri clandestini».

Ha anche negato di aver mai conosciuto Armando Carbone.

Claudio Giacchino

Solo 470 persone ieri al Comunale per il torneo estivo

[illegible] generale l'Avellino [illegible] Juve 3-1

TORINO — A riprova [illegible] che il torneo estivo proprio [illegible] interessa nessuno, ieri allo stadio Comunale c'erano 470 spettatori paganti e l'Avellino, orfano di [illegible], ha battuto la Juventus per 3-1.

Ma non è un risultato che faccia sensazione: i pochi spettatori (rinforzatissimi da loro plotoni di bersaglieri cui è stato [illegible] so l'ingresso gratuito in occasione della festa del corpo che oggi vede a Torino il ministro della Difesa Spadolini) guardano senza emozionarsi. Si sprecano soltanto innumerevoli battute nei confronti di Tacconi cui la gente grida: «Sei molto meglio di Galli» [illegible] il portiere [illegible] Juventus ampiamente giustifica con alcune brillantissime parate.

Ma il fatto è che manca ogni interesse: [illegible] si snoda [illegible] l'abulia generale, anche se presenta qualche scampolo di buon calcio. Ma è troppo poco e si chiude con la sconfitta dei bianconeri dai quali si [illegible] onestamente dire che non si sono impegnati allo spasimo.

E [illegible] che la partita [illegible] iniziata [illegible] due reti immediate: prima Brisachi, vivacissimo, ed il pareggio di Berioni. Poi un gioco che è diventato stucchevole, se si esclude la vivacità offensiva dell'Avellino, i cui uomini segnano due reti dopo aver colpito una traversa. All'58 Alessio, poi autorete della Juventus con Mastrototaro al '75. Se un risultato del genere si fosse verificato in campionato sarebbe stata la follia. Così è soltanto la nota generale. **b. brac.**

Juventus: Tacconi; Caricola, Pioli; Bonini, Brio (Mastrototaro 46'), Favero; Mauro, Manfredonia, Brisachi, Pin, Bonetti.

Avellino: Di Leo; Garuti, Ferroni; Mar[illegible]; Amodio, Zandonà; Agostinelli, Pecoraro, Berioni, Benedetti, Alessio.

Arbitro: Luci. Spettatori paganti 470.

Reti: Brisachi al 3', Berioni al 5', Alessio al 58', Mastrototaro (autor.) al 75'.

• PISA-BARI 3-4. Successo [illegible] reti di Colantuono (aut.), Ribeiro (2) e Cowans. Per il Pisa doppietta di Progna.

FORMULA 1 — Alboreto si apre alla vigilia del G. P. del Canada

«Senna non mi fa dormire»

«Che problema per [illegible] arrivasse alla Ferrari e fosse più veloce» - Analisi della situazione

DAL NOSTRO INVIATO

MONTREAL — La Formula 1 si prepara al doppio appuntamento americano. Domenica Gran Premio del Canada [illegible] circuito Gilles Villeneuve, dopo sette giorni la corsa cittadina [illegible] Detroit. Siamo ormai nella parte centrale della stagione, [illegible] cinque [illegible] (su [illegible]) già disputate.

Non sembrano esserci chances [illegible] la Ferrari che ha cominciato il mondiale in salita, con un piccolo miglioramento nell'ultima prova, a Spa: 3° Johansson e 4° Alboreto. E' quanto traspare [illegible] un'intervista veramente volante (sul Jumbo diretto a Montreal) [illegible] con il pilota italiano.

Dice: «*In Belgio abbiamo fatto una [illegible] corsa. Ma questo [illegible] significa che abbiamo risolto i problemi. Siamo andati un po' meglio, abbiamo raccolto i frutti del lavoro svolto [illegible] prima perdevamo [illegible] mancanza di affidabilità. Puntare a vincere però è un'altra cosa. Adesso [illegible] altre piccole modifiche sulle nostre vetture. Vedremo*».

Lo [illegible] anno a Montreal la Ferrari ot[illegible] un clamoroso «uno-due». [illegible] possibile ripetere, anche se [illegible] parzialmente, quel risultato? «*In Formula 1 niente è impossibile. Tuttavia si deve guardare [illegible] faccia la realtà. In questo [illegible] McLaren, Williams ed anche Lotus sono più forti. Non facciamoci illusioni, anche se io pure spero sempre nella sorpresa. Ci sono molte cose da verificare*».

[illegible] questi ultimi giorni si è parlato [illegible] insistenza [illegible] passaggio per l'87 di Senna alla Ferrari? Cosa c'è di vero? «*Io ufficialmente non ne [illegible] nulla. E poi non dipende [illegible] me. Personalmente ci tengo a rimanere e credo che per me non ci siano difficoltà. La scuderia è in grado di fare due macchine uguali. L'arrivo del brasiliano, a parte [illegible] simpatia e la stima per Johansson, mi stimolerebbe sotto certi aspetti. Ma debbo confessare che da quando si è sparsa la voce non dormo di notte. E' un bel rebus: sarebbe dura se Ayrton si dimostrasse sempre più veloce*».

Continua: «*La Ferrari comunque [illegible] bene a contattare i piloti migliori, a pensare al futuro. Anche questa è una dimostrazione della volontà che c'è [illegible] ritornare al vertice. Il di[illegible] economico, [illegible] i sei milioni [illegible] dollari che avrebbe chiesto Ayrton, non mi riguarda. In questo campo ognuno si muove come vuole e vige sempre la regola della domanda e dell'offerta. [illegible] c'è qualcuno disposto a pagare qualcosa [illegible] certa cifra, significa che ritiene di spendere bene i propri soldi, di avere un qualche tipo [illegible] ritorno*».

Alboreto parla seriamente, anche se in queste frasi si può cogliere una [illegible] ironia. Poi cambia discorso, puntando sull'attualità: «*Per quanto riguarda il titolo, [illegible] questo periodo ovviamente non ci penso neppure. L'obiettivo è di riuscire a vincere qualche corsa ed a lavorare per avere una vettura competitiva più [illegible]. Abbiamo cambiato alcuni particolari, come il fondo, l'uscita degli scarichi, piccole [illegible] la aerodinamica. Sulla pista canadese [illegible] esserci problemi [illegible] consumo, comunque tutti hanno fatto progressi in questo settore. Disponiamo [illegible] monoposto piuttosto veloce [illegible] diritto, ma [illegible] difficoltà consiste sempre nell'avere [illegible] buona aderenza, nell'uscire bene dalle curve più lente. Vi saprò dire domani sera, al termine [illegible] primo turno di qualificazioni, se siamo saliti o scesi [illegible] un gradino nei giorni trascorsi dall'ultima gara*».

Cristiano Chiavegato

A Freuler prima tappa del Giro della Svizzera

LIESTAL — L'elvetico Urs Freuler ha vinto in volata la prima tappa del 50° [illegible] della Svizzera. La frazione, lunga 117,4 chilometri, è [illegible] corsa sotto una pioggia battente.

Ordine di arrivo: 1. Urs Freuler (Svizzera) 4h13'46"; 2. Juerg Bruggmann (Svizzera); 3. Greg LeMond (Usa); 4. Theo De Rooy (Olanda); 5. Franco [illegible] (Italia); 6. Peter Winnen (Olanda); 7. Jean-Claude Leclerq (Francia); 8. Jean-Marie Grezet (Svizzera); 9. Henri Manders (Olanda); 10. Pieter Stevenhagen (Olanda).

[illegible] in TV

RAI 1

Ciclismo — 16: da Pescocostanzo, arrivo tappa del Giro d'Italia dilettanti.

RAI 2

Ciclismo — 16,30: da Gatteo a Mare, Circuito internazionale femminile.

NOTIZIE [illegible]

• Maria Canins partecipa da oggi alla Coppa dell'Adriatico di ciclismo femminile, che parte da Gatteo a Mare per concludersi domenica a Cattolica dopo quattro tappe. In gara cicliste di sei nazioni.

• Valerio Nati, aspirante al titolo europeo dei pesi piuma, combatterà il 20 giugno a Parigi contro l'americano Sonny Long. Nella stessa riunione anche il peso [illegible] contro Tim Anderson.

• Tommy Hearns metterà in palio il titolo mondiale Wbc dei medi junior il 23 giugno contro Mark Medal a Las Vegas, in una riunione che comprenderà anche un altro [illegible] McGuigan-Cruz (pesi piuma Wba).

• Tennis, torneo del Queen's a Londra. 2° turno: Layendecker-Jarryd 7-6, 3-6, 6-1; Becker-Chesnokov 6-4, 6-2; Edberg-Steyn 7-5, 6-4.

• Torneo di Bologna. 1° turno: Jaite-Cancellotti [illegible] 6-3. 2° turno: Casal-Sanchez 6-7, 6-1, 6-4; Perez-Aguilera 5-7, 7-5, 6-0; Maciel-Marza 6-1, 1-6, 6-1.

• Vela: l'equipaggio Gorla-Ferabulli ha vinto a Bellano, sul lago di Como, la terza prova del campionato italiano per la classe star.

• Pugilato: Nino La Rocca tornerà sul ring affrontando venerdì 27 giugno a Modena il peso welter [illegible] René Jacquot, sulla distanza delle 10 riprese.

• Basket: la nazionale che parteciperà [illegible] mondiali [illegible] Spagna sarà presentata oggi a Roma.

• Nel Giro d'Italia ciclistico per dilettanti la prima tappa Roma-Frosinone di 121 km è stata vinta in volata da Maurizio Fondriest (Veneto [illegible]) davanti al toscano Ciampi.

Totocalcio n. 52

La colonna vincente: 2-2-X; X-X-X; 1-2-1; 2-1-1-1

Le quote:

«13» v. 48 L. 10.363.000

«12» v. 1322 L. 374.000

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.), Luigi Demarchi, Giovanni Peradotto
Stampato in Italia [illegible]
Distribuzione [illegible]
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-1985

Ma ripete che a fine [illegible] dev'esserci l'alternanza a Palazzo Chigi

De Mita dice no alla crisi

«Penso che neanche Craxi la voglia, [illegible] se questa maggioranza [illegible] sta bene può sempre dimettersi» - «Non capisco perché faccia tante polemiche» - «Le elezioni siciliane non possono influire sul governo, non vogliamo rimpasti» - Il Consiglio nazionale dc ha eletto Forlani presidente e i 30 membri della direzione

ROMA — «La dc non vuole la crisi. Chiede al governo [illegible] andare avanti e di governare meglio. Non c'è nessun match [illegible] Craxi. [illegible] il presidente del Consiglio intende aprire una crisi. Comunque, [illegible] questa maggioranza non gli va più bene, può sempre andare dal capo [illegible] Stato e rassegnare le dimissioni. Quanto all'alternanza, per [illegible] rimane fermo il discorso di sempre: avverrà a fine anno, con l'approvazione in Parlamento della legge finanziaria». Lo ha detto Ciriaco De [illegible] ieri [illegible] durante [illegible] «Tribuna politica» Rai e subito dopo, a video spento, in una conversazione [illegible] i giornalisti.

La democrazia cristiana, a [illegible] due settimane dalle elezioni siciliane, vuole dunque [illegible] la sua immagine di partito tranquillo, ostile alla «politica spettacolo», [illegible] la definisce De Mita, e [illegible] ostile a [illegible] «partito della crisi». Il segretario dc si dichiara allergico ad ogni novità politica importante nel governo e non accetta neppure l'ipotesi [illegible] dimissioni [illegible] Franca Falcucci dall'Istruzione. A una domanda sulla vicenda-scrutini, De Mita ha difeso, anche se [illegible] molto calore, la Falcucci: «Non [illegible] può sabotare in Parlamento [illegible] provvedimento e poi addossare la responsabilità al ministro, il quale amministra la situazione che ha». E' stato anche un modo per ribadire la sua opinione contraria ad ogni rimpasto.

Il leader [illegible] ha voluto ridimensionare anche il significato politico [illegible] elezioni in [illegible] «Sono elezioni regionali. Non possono avere il valore di un test nazionale e influire sul [illegible] Per questo non riesco a capire perché Craxi faccia polemiche».

Lei — gli è stato chiesto — è per [illegible] e respinge l'accusa di «egemonia» dc su [illegible] partiti. Però sembra pessimista [illegible] futuro immediato [illegible] pentapartito. [illegible] «sono né ottimista né pessimista — ha risposto —. Sono preoccupato per l'irrequietezza alimentata senza nessuna ragione, senza riscontri oggettivi. Ipotizzare, come è stato fatto [illegible] poi dopo il nostro congresso, [illegible] riflessione della [illegible] possa essere in contrasto [illegible] le ragioni della solidarietà con gli [illegible] partiti della maggioranza mi sembra un pretesto». Per De Mita, Craxi, «anziché rispondere, valutare, analizzare le indicazioni venute dal congresso, annuncia risposte, rinvia decisioni, minaccia. Non mi pare che sia questo il modo di discutere».

De [illegible] è giunto alla Rai con un po' di ritardo perché la riunione del Consiglio nazionale che ha eletto Forlani presidente del partito è durata più del previsto: «Avevo chiesto che Forlani [illegible] eletto per acclamazione, ma qualcuno ha preferito votare e così è stato». Il voto, a scrutinio [illegible] non ha riservato [illegible] 170 votanti, Forlani ha avuto 138 preferenze. Le schede bianche sono state 26; 5 disperse; 2 nulle. «Dobbiamo tutti aiutare il segretario politico a superare le difficoltà e ad aprire sempre meglio la strada verso un cammino sicuro — ha detto il nuovo presidente dc —. La strada è quella di un chiaro e leale rapporto di [illegible] razione nel governo, nel Parlamento e nel Paese con i partiti che hanno un denominatore [illegible] sui temi decisivi della politica interna ed internazionale. Naturalmente, occorre una corrispondenza di propositi e di obiettivi».

Forlani conserva anche le cariche di vicepresidente del Consiglio e capo delegazione [illegible] «Non c'è stata nessuna contrapposizione con Elia — [illegible] spiegato De Mita —. Abbiamo solo dovuto scegliere tra due candidati. Credo che Forlani trasmetta all'esterno una immagine unitaria [illegible] dc che in questo momento è molto utile».

Subito dopo, l'on. Citaristi è stato eletto segretario amministrativo. Poi il «parlamentino» ha [illegible] per la nuova direzione. Il sommit dc è ora composto da 34 esponenti del «listone» di De Mita, 4 andreottiani e 2 [illegible] mini forzanovisti. Sono entrati 4 segretari regionali. Sono stati esclusi Mazzotta, Tesini, Salvi e Gianni Fontana. [illegible] rientrati Mannino e Cuminetti. In [illegible] blain [illegible] terzo [illegible] direzione. E' probabile che un prossimo Consiglio nazionale porti i membri della direzione da 30 (come prevede lo statuto) a [illegible] il «listone», gli andreottiani e Donat-Cattin avrebbero ciascuno un posto in più. La prima riunione [illegible] direzione dovrebbe svolgersi dopo le [illegible] siciliane. In quella occasione dovrà eleggere il nuovo o i nuovi vicesegretari dc.

Luca Giurato

BOLZANO — La direzione della Suedtiroler Volkspartei [illegible] preso una posizione polemica [illegible] confronti del decreto [illegible] presidente del Consiglio, emanato il 3 giugno, relativo all'esposizione della bandiera italiana. «La norma — afferma il comunicato — è in contraddizione [illegible] il processo d'integrazione [illegible] e [illegible] gravi domande psicologiche e politiche [illegible] popolazione minoritaria».

In Senato dibattito rinviato per la spaccatura nella maggioranza

Pci e psdi vogliono bloccare la centrale nucleare di Trino

Alla Camera pentapartito e comunisti erano d'accordo [illegible] aspettare la conferenza energetica [illegible] decidere - Approvate le modifiche al decreto sul metanolo

[illegible] — Si è spaccato il [illegible] dei partiti «filo-nucleari», che sino a poco tempo fa comprendeva tutti e cinque i partiti di governo più il pci. Appena una settimana fa questa maggioranza quasi plebiscitaria aveva approvato alla Camera una risoluzione che impegnava il governo a convocare una conferenza nazionale sulla sicurezza nucleare entro ottobre. Ieri i senatori avrebbero dovuto [illegible] plicare il dibattito sul problema nucleare approvando [illegible] fine un documento simile. Invece, non se [illegible] è fatto nulla perché i [illegible] la [illegible] diversamente [illegible] loro colleghi deputati e vogliono il blocco dei lavori per la centrale [illegible] Trino Vercellese e la smobilitazione immediata [illegible] quella di Latina. L'idea è piaciuta ai socialdemocratici [illegible] che la hanno sottoscritta, anche loro contraddicendo i colleghi deputati. [illegible] questo punto il [illegible] è stato rinviato per prendere tempo.

Si sono riuniti i capigruppo, si sono riunite [illegible] commissioni allargate e ristrette, si sono [illegible] sottogruppi [illegible] cercare un accordo [illegible] dc, pci, pli e pri da una parte, e psi e psdi dall'altra. Ma sino a ieri sera tanti sforzi non avevano dato alcun risultato. Sconsolato il relatore Costa, democristiano, [illegible] annunciare in aula che il [illegible] sicurezza delle centrali nucleari doveva [illegible] rinviato. Pare che se ne debba riparlare oggi.

La confusione [illegible] lingue sul problema nucleare ha finito [illegible] creare al [illegible] per un giorno, il clima incerto e stanco che di solito accompagna le sedute della Camera.

Rimasti così disoccupati, i [illegible] si sono dedicati al decreto [illegible] le sofisticazioni alimentari, ben sapendo che non riusciranno ad approvarlo [illegible] tempo. Il provvedimento [illegible] venerdì e il governo vorrebbe introdurvi [illegible] modifiche, per cancellare quelle approvate [illegible] opposizioni alla Camera. L'incombenza è stata affrontata dai senatori con grande fastidio, proprio perché tutti sapevano che si trattava di una perdita di tempo. In ogni [illegible] il decreto [illegible] fine è stato approvato.

«E' un decreto allucinante — ci confessava il [illegible] repubblicano, [illegible] — ci hanno lavorato [illegible] sapere dove cominciare a mettere le mani». «E' vero, sappiamo che non si può approvare, ma dobbiamo discuterlo perché era in calendario. [illegible] siamo incartati nel regolamento» ammetteva il capo dei senatori democristiani, Mancino.

Il Senato [illegible] diventando [illegible] la [illegible] dove tutti i provvedimenti più importanti si sono arenati a [illegible] degli scontri interni alla maggioranza? «Ma no. E' che incominciamo molto e poi non concludiamo. [illegible] bisogna correggere il bicameralismo» [illegible] la diagnosi [illegible] capogruppo [illegible] Fabbri. «E' un po' di tempo che il funzionamento della maggioranza lascia a desiderare, ma qui al Senato è ancora capace [illegible] sussulti di esistenza» assicura [illegible].

In fondo, è un [illegible] di vitalità che i senatori affrontino il dilemma nucleare in [illegible] assai [illegible] dai loro colleghi deputati. «La risoluzione votata dalla Camera si presta [illegible] interpretazioni equivoche, perché potrebbero essere consentiti lavori preliminari per costruire le centrali che potrebbero condizionare le [illegible] della conferenza nazionale sull'energia» ha denunciato il senatore [illegible] socialdemocratico Pagani. [illegible] smentita [illegible] ai colleghi della Camera e implicita nella posizione [illegible] comunisti, che chiedono [illegible] sospensione della localizzazione delle [illegible] centrali nucleari, la sospensione dei lavori a Trino, lo smantellamento di Latina.

[illegible] Rapisarda

Pertini, una vita per la politica

ROMA — I senatori socialisti hanno premiato ieri Sandro Pertini, in occasione [illegible] della Repubblica, con una [illegible] d'oro per il suo impegno politico. La cerimonia si è svolta nella storica sala Zuccari di palazzo Giustiniani. Vi hanno assistito le più alte cariche [illegible] lo Stato: il presidente supplente della Repubblica Fanfani, il presidente del Consiglio Craxi, il vice presidente del Senato facente [illegible] di presidente Scevarolli, i [illegible] pigruppo socialisti alla Camera e al Senato Formica e Fabbri, numerosi parlamentari. Assente causa un'indisposizione Nilde Jotti.

Il senatore a vita Norberto [illegible] ha tracciato un profilo di Pertini sottolineando che l'ex presidente della Repubblica «non ha mai cessato di condannare il sopruso e l'arbitrio [illegible] potenti». [illegible] ne ha [illegible] il [illegible] la profonda moralità.

Roma. Il senatore Fabbri (di spalle) consegna all'ex presidente Pertini una medaglia d'oro in riconoscimento [illegible] suo impegno politico. In primo piano Bettino Craxi, a sinistra di Pertini Amintore Fanfani

Non piace ai giornalisti e all'azienda la proposta dei sindacati

Rete unica? Coro di no in Rai

«Tre tg non sono troppi, la gente può scegliere» - «La concorrenza migliora l'informazione»

ROMA — E' vero [illegible] sostengono i sindacati, [illegible] tre telegiornali sostanzialmente [illegible] e [illegible] stessa fascia oraria, [illegible] troppi? E il bombardamento quotidiano di giornali radio è proprio utile? Giriamo le domande [illegible] addetti ai lavori. «Tre telegiornali non sono troppi — dice Lucio Orazi, conduttore del TG1 e responsabile del [illegible] dinamento dei giornalisti Rai —. Hanno una loro qualificazione agli occhi del pubblico che, [illegible] può scegliere. Eliminarli, significherebbe impoverire l'offerta. Nei prossimi giorni, comunque, presenteremo un documento con una serie di proposte sulla riorganizzazione dell'azienda».

Di tutt'altro avviso è Ugo Zatterin, direttore [illegible] del Tg2: «Quella dei sindacati [illegible] è una proposta campata in aria. Al contrario, [illegible] un suo fondamento, [illegible] quanto risponde a una esigenza che si sta diffondendo nell'azienda». «Per certi versi — dice Nuccio Fava, vicedirettore del Tg1 — è un po' la scoperta dell'acqua calda. Certo, occorre ripensare un palinsesto che è [illegible] oltre dieci anni fa e che [illegible] delle opportunità ma anche delle forzature e delle esasperazioni del tempo della riforma. Il problema di fondo [illegible] quello degli organi [illegible] governo della Rai e di un [illegible] setto generale [illegible] sistema [illegible] diotelevisivo. L'offerta differenziata [illegible] informazione, che pure comporta sprechi, non è negativa. Occorre una possibilità di direzione generale dell'azienda senza preoccupazioni di tipo partitico e l'om[illegible] della lottizzazione che purtroppo ha condizionato anche gli assetti dei giornali radio e dei telegiornali. In ogni caso, l'informazione è l'elemento più qualificante del servizio pubblico».

[illegible] Michele Giammarioli, conduttore del Gr1, dell'esecutivo dei giornalisti [illegible] l'uscita [illegible] sindacati coglie alcune esigenze, ma offre risposte semplicistiche: «Quando parlano [illegible] riduzione di reti e testate — aggiunge —, noi rispondiamo che [illegible] ci sono troppi telegiornali e giornali radio. Il problema è semmai la mancanza [illegible] un piano editoriale che definisca le caratteristiche [illegible] ciascuna testata. Cioè, il Tg1, il Tg2 e il Tg3 sono delle copie, come i giornali radio, dicono più o meno le stesse [illegible] Ogni testata deve avere un suo ruolo specifico, ruoli diversi all'interno del servizio pubblico».

Anche Luca Di Schiena, direttore del Tg3, è [illegible] alla proposta dei sindacati. «La coesistenza, [illegible] diversificazione delle reti e testate — spiega — è un grosso beneficio, porta alla competizione, al miglioramento [illegible] prodotto. Se siamo in tre a gestire un servizio, ognuno si [illegible] da fare per realizzarlo nel migliore dei modi. Nello stesso tempo, per evitare che vengano fuori confusioni, doppioni, [illegible] il coordinamento».

«Andrei cauto con le unificazioni — dice Salvatore D'Agata, responsabile ed interim del Gr1 —. La burocratizzazione della Rai è già pesante e non mi sembra il caso di appesantirla ancora. L'unica integrazione che nel [illegible] pienamente di auspicare è quella fra rete e testata nello stesso canale. Oggi, sia in tv che alla radio, [illegible] reti e [illegible] completamente autonome, con tutti i problemi di duplicazioni e contraddizioni che questa autonomia comporta. Faccio un esempio: può accadere che uno spazio di rete si concluda [illegible] un'intervista al ministro dei Trasporti e che il [illegible] spazio di testata si apra con un'intervista allo stesso ministro. Quindi, [illegible] favorevole a integrare rete e testata nel canale, con [illegible] direzione unica che poi può articolarsi in una vicedirezione per l'informazione e [illegible] per l'intrattenimento. I canali, invece, devono restare autonomi, ispirati a diversi progetti culturali e politici. Infine, [illegible] favorevole a due aziende, una televisiva e una radiofonica, in quanto le esigenze, le strutture e [illegible] obiettivi fra tv e radio [illegible] così diversi [illegible] giustificare due aziende. [illegible] poi la radio finirebbe di avere [illegible] ruolo troppo complementare [illegible] adesso in una [illegible] azienda rispetto alla [illegible] che è privilegiata».

Giuseppe Fedi

Aliscafo

(Segue dalla 1ª pagina)

notizie della madre, nessuno ha [illegible] avuto il [illegible] di [illegible] che è morta. Le altre due [illegible] Angela Manasseri, di 55 anni, di [illegible] Pratello (Messina) e Adele [illegible] Pietro, 60 anni, di Lipari.

Non tutti si lanciano, cinque restano a bordo, quattro donne e un uomo. Questi è Gaetano Russo, di Lipari. Racconta: «Non so nuotare e [illegible] che anche le donne che erano rimaste [illegible] ne fossero nelle mie condizioni. C'eravamo radunati a poppa, nell'[illegible] punto che era rimasto ancora [illegible] dal fuoco. Quando ci hanno salvati eravamo le fiamme a un metro di distanza».

Dopo la prima motovedetta, incominciano [illegible] arrivare numerosi altri [illegible] di [illegible] coordinati, nel frattempo, da «Mariscilia», [illegible] e [illegible] capitaneria di porto di Milazzo. Da Milazzo sono partiti rimorchiatori, altre motovedette della Guardia di Finanza, della capitaneria di porto e dei carabinieri. Da Messina sono salpati i dragamine «Vischio» e «Giaggiolo» e la fregata «Grecale»; dall'aeroporto catanese di Fontanarossa sono decollati due elicotteri Sh3d [illegible] marina [illegible] medici e sommozzatori. [illegible] le navi mercantili nel [illegible] sono state dirottate nella zona. Questo dispositivo di emergenza ha consentito il recupero della maggior parte dei naufraghi in tempi relativamente brevi, dal momento in cui è stato ricevuto l'Sos.

Nessuno [illegible] trenta ricoverati all'ospedale di Milazzo è in [illegible] gravi. «Quasi tutti — dice il prof. Ernesto Buzzanca, direttore sanitario — presentano sintomi di assideramento per la permanenza in acqua fredda, che [illegible] avuto conseguenze diverse in relazione all'età dei soggetti».

Nino [illegible]
Remo Lugli

Persone

di Lietta Tornabuoni

Giulio Macchi, regista di televisione e di cinema, specialista di divulgazione scientifica, sovrintende quest'anno a una delle sezioni più nuove della Biennale d'arte di Venezia che s'inaugura verso la fine del mese: dieci sale dedicate all'idea di spazio nell'arte e al suo evolversi, dalla prospettiva alle tecnologie contemporanee attraverso il barocco, attraverso scoperte o riscoperte di classici disegni e rari cartoni del Correggio, anche attraverso una sala-film, movimento dinamico [illegible].

Un gran lavoro, e Macchi l'ha fatto quasi da solo. Come aiuto ha avuto per lo più «novantisti», anzi «novantiste». Sono i lavoratori precari, quasi sempre giovani, spesso ragazze, che vengono assunti da enti o aziende pubbliche per non più di tre mesi, quei novanta giorni dai quali è ricavato il termine con cui si usa definirli. «Gente magari piena di buona volontà», dice Macchi. «Però succede che arriva una novantista, la metti al corrente del lavoro, la introduci poco per volta nel meccanismo delle cose da fare, delle persone da contattare, degli artisti da ricercare o sollecitare, dei rapporti stabiliti con l'estero. A questo punto se ne va, e sopravviene un'altra novantista: senza passaggio di consegne né comunicazione di impegni assunti o di pratiche aperte, niente. Semplicemente, un giorno c'è una novantista che sa, il giorno dopo c'è una novantista che ignora tutto e deve cominciare da capo».

Così il lavoro ne viene intralciato e ritardato, si moltiplicano equivoci e disguidi; l'istruttore passa metà del suo tempo a spiegare cos'è il lavoro, come si fa, con chi e perché; il novantista o la novantista guadagna uno stipendio ma, in una sorta di apprendistato perpetuo, salta da un lavoro all'altro senza poter imparare a farne nessuno, al massimo imparando a conoscere molti diversi ambienti di lavoro e le furbizie necessarie per muoversi.

Dura vita del novantista

Si capisce [illegible] per i giovani è comunque un [illegible] (per gli altri, no). Ma è triste e singolare che le [illegible] queste, mentre la cultura nostra seguita a ripetere il rosario delle sue parole mistiche: capacità, competenza, efficienza, competitività, sapere, produttività, [illegible] crazia, professionalità.

Cinquanta

Alla [illegible] a parte della bella Gigogin, delle giornate cremisi e delle piume dei bersaglieri in trasmissioni intitolate «Flic e Floc». Alla televisione, con la mascella irrigidita e il basco amaranto, sfilano i carristi, «corpo d'élite dalle salde tradizioni». A Firenze i consiglieri comunali democristiani pretendevano [illegible] quale messa in scena di Tosca sia legittima e quale no, appellandosi a un «comune [illegible] della Storia» mai sentito, ignoto alla cultura. [illegible] leggi e al costume: un nuovo amico, s'immagina, del famigerato «comune senso del pudore». In edicola esce Dinastie, pubblicazione destinata a illustrare [illegible] aristocrazie di tutto il [illegible]. In che anni siamo?

Caro pci

«Non me la sono filata», informa Enrico Menduni, ex funzionario della direzione comunista, ex componente il Comitato Centrale, giovane autore di Caro PCI, il libro che racconta dall'interno sentimento e furbizie del professionismo politico, burocrazia, gerarchie, carriere e meccanismi aziendali alle Botteghe Oscure. Continua a sostenere che è proprio a causa di questo libro che nel [illegible] Comitato Centrale comunista non è stato rieletto. Magari esagera: però dal pci non se n'è andato. «Perché dovrei filarmela? Uno sgarbo non giustifica che io me ne vada né che io resti nel partito. Ci resto perché sono convinto che il flusso di legami formatisi in diciassette anni è profondo, non può essere reciso».

Adesso è ancora uno dei candidati comunisti a quel Consiglio d'amministrazione della Rai-Tv «che non si farà mai» e nel pci è soltanto un iscritto, non ha più cariche né responsabilità, né stipendio. «Sul piano pratico è molto scomodo, anzi duro. Sul piano psicologico e sociale è una condizione felice, mi permette di scrivere». Scrive anche sull'Unità, e per il supplemento satirico del quotidiano comunista, Tango. «Sotto il falso nome di Medardo in Calvino, è il nome del visconte dimezzato».

Servizio

[illegible] sera l'aereo è quieto, solitario [illegible] nave spaziale che proceda nel vuoto stellare. Il comandante dà alcune informazioni [illegible] volo. Velocità di crociera, siamo sull'isola d'Elba, sorvoleremo Grosseto, il tempo è buono, la temperatura a terra eccetera, poi aggiunge: «Il primo tempo della partita Italia Corea del Sud si è chiuso con il punteggio di 1 a 0 a favore dell'Italia». E' il famoso servizio Alitalia; dal suo posto il professor Norberto Bobbio applaude silenziosamente, divertito, ironico.

I dissensi a Budapest

(Segue dalla 1ª pagina)

ghato un'altra volta per le asimmetrie europee: primo, perché gli effettivi militari dell'Urss superano nel bacino europeo di gran lunga quelli occidentali e quindi una simmetria puramente numerica nel disarmo si risolverebbe a tutto vantaggio dell'Urss; secondo, perché l'eliminazione di un euromissile [illegible] dovrebbe comportare, per [illegible] equilibrata, lo smantellamento di almeno due sovietici, impedendo pure il trasloco degli SS-20 oltre gli Urali; terzo perché un ritiro anche se deciso unilateralmente, [illegible] prospettato in questi giorni, delle truppe sovietiche e dei Paesi alleati del Centro Europa non cambierebbe granché nei rapporti [illegible] sullo scacchiere continentale. Anzitutto se ciò dovesse servire come invito agli americani di andarsene, poiché l'Ucraina e la Bielorussia continuano a essere vicine e le coste americane lontane.

Il prezzo da pagare per un ritiro americano potrebbe essere un altro: l'Sdi, l'ombrello stellare americano sull'Europa. Ciò comporterebbe per Gorbaciov l'apertura [illegible] un [illegible] ciclo, di quasi insostenibile concorrenza, a spirale ascendente. Dovrebbe concedere che gli Usa [illegible] a profitto in chiave strategica i propri vantaggi in alte [illegible] logie nel momento in cui l'Urss stenta a tenere il passo anche nel campo [illegible] logie comuni. Nascerebbe un «gap» per molti versi incolmabile.

Meglio quindi usare l'Europa come freno nella scalata di Reagan verso [illegible] cosmiche. Un freno che però neanche Gorbaciov crede possa essere troppo efficiente dato che non si vede [illegible] l'Urss possa bloccare le tecnologie [illegible] cane e progettare allo stesso tempo l'espansione delle proprie. Infatti da Budapest i ragionamenti su progetti reaganiani sono giunti molto più cauti, meno demonizzati ad uso europeo.

I conteggi per il disastro di Cernobil non [illegible] usciti neanch'essi molto più precisi. Gorbaciov, accompagnato da uno stuolo di accademici, è arrivato a Budapest sostenendo che i danni della nube nucleare erano talmente internazionalizzati e dovuti [illegible] natura che era impossibile stabilire [illegible] andava risarcito e chi doveva invece risarcire. Senonché alla vigilia del suo arrivo, per [illegible] risposta, Kadar annunciava [illegible] il governo ungherese si assumeva l'obbligo di compensare gli agricoltori per i danni subiti a causa del blocco [illegible] esportazioni [illegible] l'Europa. Era un invito esplicito a Gorbaciov a riconoscere i danni subiti dagli ungheresi.

Il segretario [illegible] però non si è lasciato spingere sul terreno di calcoli sgraditi, ma ha dovuto pure ammettere all'apertura del dibattito che il problema dei risarcimenti, anche internazionali, esiste. Cifre [illegible] sono state fatte ma dall'alto consiglio è [illegible] un'indicazione: l'Urss [illegible] preso l'impegno di garantire i rifornimenti petroliferi ai Paesi alleati nella misura e ai prezzi stabiliti (cioè non soggetti alle attuali congiunture causate dal crollo dei mercati).

A Budapest, il centro degli onori, si è presentato un Gorbaciov diverso, quasi [illegible] scoperto che dopo Cernobil neanche le alleanze sono [illegible] sie quelle di prima. Tanto meno i confronti a livelli reaganiani. Si è visto un Gorbaciov meno esuberante, [illegible] convinto degli effetti dirompenti [illegible] sue iniziative, salvo il vivo contatto con il modello riformista ungherese.

Il maggior vantaggio dalla visita lo ha avuto Kadar [illegible] visto avanzare dagli illustri ospiti i negozi appositamente riforniti del centro di Budapest. Un contributo al settore privato della riforma ungherese. Da Budapest anche il sospirato vertice con Reagan deve essere apparso più vicino.

Frane Barbieri

Ghirelli nominato direttore del Tg2

ROMA — [illegible] Ghirelli, 64 anni, napoletano, responsabile del [illegible] stampa della presidenza del Consiglio, è il nuovo direttore del Tg2. Lo ha nominato [illegible] sera, [illegible] del direttore [illegible] Biagio Agnes, il consiglio d'amministrazione della Rai. A favore di Ghirelli, che succede a Ugo Zatterin (il quale ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età) hanno votato i [illegible] Zanone, Pedullà e Pini, i democristiani Balocchi, Bindi, Orlandi, Spadola e Zaccaria e il socialdemocratico Orsello.

I consiglieri comunisti Pirastu e [illegible] sono usciti dall'aula al momento del voto in [illegible] di protesta.

«Non si comprende — ribatte il socialista Pini — l'atteggiamento dei consiglieri comunisti. Se si dovesse nel futuro continuare a votare soltanto i propri, abbandonando l'aula per i candidati di altri segni, non rimarrebbe che tornare [illegible] deprecati "pacchetti", dove era più facile raggiungere l'unanimità perché [illegible] contentato e tutti a sottobanco».

Manca solo il voto definitivo del Senato

Quindici giorni di scuola in meno

ROMA — Riduzione dei giorni di scuola da 215 a 200 e apertura differenziata dell'anno: queste le principali novità del nuovo calendario scolastico che entrerà in vigore dal prossimo settembre. La legge è stata approvata ieri dalla commissione Pubblica Istruzione della Camera: ma, prima di entrare in vigore, dovrà [illegible] all'esame del Senato. E' [illegible] portata [illegible] piccola modifica al testo già [illegible] a [illegible] Madama: è stata soppressa la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri, demandando ai Consigli di istituto la possibilità di decidere se suddividere l'anno in tre trimestri o due quadrimestri.

Con questo provvedimento viene cambiata l'impostazione tradizionale del calendario [illegible] più date fisse e intoccabili, [illegible] variazioni [illegible] le diverse realtà economiche, [illegible] (e soprattutto climatiche) delle varie regioni italiane. In particolare il sovrintendente scolastico regionale, d'intesa con le Regioni e i Consigli scolastici provinciali, deciderà in data [illegible] inizio delle lezioni [illegible] e il loro svolgimento. Ciò significa che regioni come la Sicilia e la Calabria, [illegible] hanno una particolare situazione climatica, possono [illegible] l'inizio delle lezioni di 15 giorni, mentre [illegible] bardia [illegible] anticiparlo.

In [illegible] caso le attività didattiche, scrutini, esami e [illegible] di aggiornamento compresi, si svolgeranno tra il 1° settembre e il [illegible] giugno, mentre [illegible] di maturità [illegible] potrà eventualmente essere riservata una «coda» [illegible] mese di luglio. [illegible] esami di riparazione resteranno [illegible] ti dal 1° al 9 settembre.

«E' stato adottato il principio dell'articolazione del calendario in relazione alle diverse realtà territoriali — ha detto il presidente della commissione Istruzione Francesco Casati —. E' una decisione che va nel senso di una maggiore autonomia [illegible] singole scuole: questo modo di procedere può essere adottato per altre piccole, ma significative riforme».

Erice, arrestati sindaco e predecessore

[illegible] d'indigenza a chi possedeva [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

ERICE — Per indennità di indigenza assegnate, secondo l'accusa, indiscriminatamente, compresi i proprietari di alcune lussuose [illegible] sono stati rinchiusi nel carcere di Trapani il sindaco di Erice, Salvatore Stinco, dc, 39 anni, impiegato di banca, il suo predecessore, Vito Poma, un dentista di 67 anni pure democristiano, il comandante dei vigili urbani Andrea Salerno e l'appuntato dei vigili urbani Francesco Rimbrici.

A Pietro Stinco, [illegible] anni, funzionario in pensione della Prefettura, padre del sindaco del quale è «grande elettore», sono stati concessi gli arresti domiciliari.

L'operazione è scattata all'alba di ieri. I carabinieri, in esecuzione di un ordine di cattura firmato martedì negli uffici della procura della Repubblica, hanno cinto d'assedio Erice, bellissimo paese medievale che sovrasta Trapani, e hanno bussato alla casa del sindaco. «Lei è in arresto», hanno detto i militari dell'Arma al dott. Stinco, [illegible] dall'estate del 1985, dopo le ultime elezioni amministrative presiede una giunta dc-psi-psdi-pri.

Frastornato, sostenendo di non riuscire a comprendere il motivo per cui veniva portato in prigione, Salvatore Stinco ha seguito i carabinieri in caserma e, dopo le formalità di rito, in una cella di isolamento nel carcere di «San Giuliano». Contemporaneamente [illegible] stati am[illegible] il [illegible] Poma ed il comandante e il brigadiere dei vigili urbani.

Lo scandalo vede coinvolte altre 64 persone, incriminate per gli stessi reati di interesse privato, peculato e falso ideologico. [illegible] denunciate soltanto a piede libero. Si tratta di amministratori comunali in carica e nel passato, funzionari e impiegati comunali, funzionari urbani e messi notificatori addetti all'ufficio «solidarietà sociale» ai quali si contesta di aver distribuito, senza che si accorgesse tanto per il sottile, le indennità di povertà.

a. r.

La manifestazione [illegible] è svolta alla Sala Ferrero

Cerimonia di chiusura dei corsi dell'«Unitré»

Riconoscimenti agli allievi [illegible] hanno frequentato le lezioni

ALESSANDRIA — L'Università della terza età ha concluso l'anno accademico premiando, alla Sala Ferrero, i più [illegible] frequentatori dei corsi che comprendevano lezioni [illegible] medicina (direttori Igino Tomassini e Primino Ronco), una serie di conferenze sulla narrativa, di cui si è particolarmente occupato Giovanni Castelli, altre sulla musica con l'illustrazione, da parte di Michele Pittaluga, delle più celebri sinfonie, un corso di arti figurative, diretto da Gianfranco Cairo, [illegible] sulla scienza e [illegible] Ezio Garuzzo, un altro [illegible] religione (se ne è occupato mons. Carlo Canestri) e uno sul ci[illegible] tenuto da Nuccio Lo[illegible] e Giuliana Callegari.

Per aver frequentato tutte [illegible] 46 lezioni [illegible] stati premiati Silvia Boccaccio Pietra[illegible] Angela Roncati Morgavi, Ada Resta, Carla Robutti, Caterina Bamboelli e Angelo Zuccotti. Premiati, per 45 presenze, Valentina Ponzano e Anselmo Vogogna, mentre Clelia Bocchio Taverna, Ernesto Bulla, Maria Luisa Gatti Guazzotti, Mirta Rossignoli Amelotti e Giuseppe Zaio hanno ricevuto un riconoscimento per 44 presenze.

Premiati anche Elsa Ferrari, Gianna Garrone, Celestina Gatti Costanzo, [illegible] Viscardi Pavese, Irma Colombo, Giovanna Giacobbe, Salvatore Raudino, Pietro Malfatti, Aldo Paluzza, Rita Ponzano, Norma Sacchi e [illegible] Teresa Cantele che hanno assistito da [illegible] minimo di 40 a un massimo di 43 lezioni.

Gli altri partecipanti (fino a un minimo di dieci lezioni) hanno ricevuto un attestato. [illegible] iscritti [illegible] stati [illegible] plessivamente [illegible]. [illegible] ma cifra registrata fino [illegible] oggi, [illegible] dei quali hanno frequentato, con minore e maggiore assiduità, le varie lezioni. A [illegible] il maggiore successo è stato il corso di medicina con lezioni del professor Igino Tomassini, un noto chirurgo, già primario ospedaliero, e [illegible] professor Primino Ronco, direttore dell'ospedale psichiatrico. [illegible] interesse anche per la letteratura [illegible] il corso era incentrato sulla narrativa), il cinema, l'arte, la musica.

L'Università della terza età sarà [illegible] lavoro anche nel prossimo anno accademico, a partire da fine ottobre, forse con qualche innovazione suggerita dagli stessi «allievi» e dettata dalle necessità. Le lezioni, che si sono sempre tenute due pomeriggi la settimana, dovrebbero occuparne tre mentre il Consiglio direttivo, presieduto da [illegible] Allocco.

Durante la cerimonia di chiusura il fisarmonicista Alessandrino Gianni [illegible] ha suonato uno strumento elettronico molto particolare e Gianni Pozzi ha reci[illegible] poesie dialettali. c. re.

Sono i titolari della «Jewel's House» di Valenza

Due commercianti di preziosi incriminati per evasione Iva

Rinviati a giudizio anche il proprietario di un sugherificio e il socio di [illegible] maglificio

ALESSANDRIA — Francesco Dimitri, 36 anni, sobborgo Valmadonna, via della Maura 2, e Ferdinando Realino di 45, Diano Marina (via Pascolo), titolari della società «Jewel's House» di Dimitri & C., [illegible] azienda per il commercio di preziosi con sede a Valenza in via dei Castagnone [illegible] filiale per la vendita [illegible] dettaglio in via Milano ad Alessandria, [illegible] accusati di evasione fiscale. Lo sostiene il procuratore della Repubblica che li ha [illegible] a giudizio del tribunale. Respingono l'accusa [illegible] imputati.

Francesco Dimitri si è proclamato innocente e ha chiesto di allegare agli atti una sua memoria difensiva, mentre Ferdinando Re[illegible] ha dichiarato di essere soltanto il socio e di non aver mai [illegible] rato la parte amministrativa dell'azienda.

I due commercianti [illegible] stati incriminati per [illegible] omesso di tenere le scritture contabili e per non aver annotato la vendita di merci per oltre [illegible] milioni nel 1983 e per [illegible] 37 milioni l'anno successivo. Era stata un'ispezione della polizia tributaria [illegible] accertare le presunte irregolarità. I commercianti erano stati denunciati ed ora il magistrato li ha rinviati a giudizio.

Analogo provvedimento è stato assunto nei confronti di Giovanni Bocchio, 46 anni, corso Roma 36, già titolare di un sugherificio in sobborgo Litta Parodi (via Bellocchio) dichiarato fallito dal tribunale il 3 dicembre 1985.

L'uomo dovrà ris[illegible] in tribunale di non [illegible] versato all'erario [illegible] effettivamente operate sulle somme corrisposte ai dipendenti per una cifra complessiva di oltre nove milioni. Non si conosce la giustificazione adottata da Giovanni Bocchio.

Infine è [illegible] rinviato a giudizio — sempre per evasione fiscale — Giorgio Lingua, 55 anni, via Rivolta 41, socio del maglificio «Cis-Val» di Roberto Colombo [illegible] C. Gli [illegible] contesta di non [illegible] presentato nel 1979 la dichiarazione dei [illegible] relativa all'anno precedente, mentre l'ufficio delle Imposte dirette aveva accertato un reddito Irpef di oltre 38 milioni e Ilor di oltre 28 milioni con un'imposta evasa di oltre 15 milioni e mezzo. Inoltre Giorgio Lingua, secondo l'accusa, non avrebbe presentato la dichiarazione [illegible] redditi anche nel [illegible] all'anno precedente.

«Ero all'estero per ragioni mie e non potevo ottemperare a tale incombenza. L'incarico avrebbe però dovuto essere svolto dagli altri due soci», ha detto Giorgio Lingua in istruttoria. Di queste tre vicende si occuperà prossimamente il tribunale di Alessandria. e. o.

Tagliano i cavi elettrici d'una fornace

VOGHERA — I carabinieri svolgono indagini per cercare di identificare chi la [illegible] notte, per vandalismo o rappresaglia, ha tagliato [illegible] i cavi elettrici e i collegamenti della «For[illegible] laterizi vogherese», [illegible] proprietà di Alberto Cosi e Ugo Curto, 36 e 41 anni, abitanti a Voghera rispettivamente in via Carlo Marx e via della Repubblica.

Il gesto irresponsabile ha rischiato di mettere seriamente in pericolo il posto di lavoro dei 76 dipendenti. La produzione infatti ha dovuto [illegible] ridotta al minimo ma sarà ripresa, si pensa, fin [illegible] oggi. (v. g.)

In volo per irrorare [illegible] vigneto

[illegible] precipita

CASALE MONFERRATO — Un elicottero è precipitato l'altra sera mentre irrorava un vigneto. Il pilota, solo a bordo, se [illegible] con poche escoriazioni. Ai comandi del velivolo, [illegible] biposto di proprietà della Elicaf[illegible] faro di Milano [illegible] base a Tonco, [illegible] Rocco Artrella, [illegible] anni, abitante a Tortona in via Di Vittorio 9.

L'elicottero si era [illegible] alzato da terra per iniziare l'irrorazione di un vigneto di Ardito Debernardi con solfato di rame quando si è verificato l'incidente: è precipitato improvvisamente al [illegible] suolo da un'altezza di cinque metri circa. Nell'urto il velivolo ha subito [illegible] notevoli

[illegible] per [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — Si corre domenica la [illegible] conda edizione della «Mini Straserravallese», marcia non competitiva riservata ai bambini dai 5 ai 14 anni: la corsa partirà alle 9 da piazza Matteotti, il percorso è di [illegible] 5 chilometri e si snoderà per viale Martiri della Benedicta, piazza Carducci, Villa Caffarena, [illegible] San Rocco, via Montel, via Monterotondo, per concludersi ancora in piazza Matteotti. La «Mini Straserravallese» è organizzata dall'infaticabile Saverio Torchia e mette in palio coppe, targhe e medaglie per tutti. (c. g.)

La decisione presa durante un'affollata assemblea

I dipendenti [illegible]

CASALE [illegible] — Sono giunte le [illegible] lettere di licenziamento inviate [illegible] dipendenti dell'Eternit Casale Spa dal curatore fallimentare Alfio Lamanna. I lavoratori, [illegible] era [illegible] stato preannunciato sabato [illegible], hanno però [illegible] impugnare l[illegible].

E' stato confermato [illegible] mattina durante un'affollatissima assemblea di fabbrica, tenutasi al Dopolavoro Eternit. Erano più di 400 i presenti, ed oltre ai sindacalisti locali è intervenuto il [illegible] gretario nazionale della Fic Crinelli.

«La scelta di respingere i licenziamenti — spiega il sindacalista [illegible] Silvano Ferrarotti — è stata fatta per consentire il mantenimento della titolarità del posto [illegible] lavoro, per ottenere l'applicazione della legge 675 che permette il ricorso alla cassa integrazione speciale e al prepensionamento e per mantenere aperta anche [illegible] trattativa [illegible] francesi della Safe, che si erano detti interessati all'acquisizione dello stabilimento».

Secondo Crinelli, [illegible] è ancora la possibilità di realizzare il piano [illegible] salvataggio con l'intervento francese per proseguire [illegible] lavorazione nello stabilimento di Casale», seppur a ranghi ridotti. Ferrarotti è meno ottimista: «Non dobbiamo illudere i lavoratori: la scelta di Casale da parte della Safe inserita nel contesto del concordato preventivo e dell'acquisizione dello stabilimento di Reggio Emilia aveva una logica, ora, con il fallimento, le cose [illegible] cambiate».

[illegible] parte della Safe (Eternit francese) per il momento non [illegible] ancora venute indicazioni al sindacato sulla strada che la società intende seguire. Durante l'assemblea, sono state richiamate «le precise responsabilità nella vicenda Eternit di ministeri e isti[illegible]. «Nonostante fossero stati assunti impegni precisi per la prosecuzione dello stato di crisi di settore e per [illegible] concessione del prepensionamento a 50 anni, nulla finora si è visto» [illegible] tano i sindacalisti. m. [illegible]

La cerimonia domani a Serravalle

Diplomi per i corsi della Croce Rossa

SERRAVALLE SCRIVIA — Domani alle 20.30 nei locali [illegible] Croce Rossa cerimonia [illegible] consegna dei diplomi agli [illegible] 70 partecipanti ai corsi di educazione sanitaria e pronto soccorso. «Alle lezioni abbiamo invitato i militi della zona ed i dirigenti di società sportive e delle varie associazioni. In tutto venti lezioni», spiega Silvestri.

Intanto per interessamento dell'assessore comunale Ezio Allegri e del consigliere [illegible] gionale Armando Devecchi, la Regione ha donato alla Cri serravallese un furgone «Volkswagen» [illegible] entrerà in attività nei prossimi giorni. Una seconda ambulanza sarà invece acquistata con il [illegible] tributo di una sottoscrizione pubblica a cui hanno aderito enti pubblici, associazioni, privati cittadini. Cinque milioni ha offerto la [illegible] Risparmio [illegible] Tortona. [illegible] tre ogni associazione sportiva e ricreativa serravallese offrirà il ricavato [illegible] una sua manifestazione.

Un'adesione [illegible] che consentirà alla Cri serravallese [illegible] continuare nella [illegible] attività iniziata ormai 75 anni fa. Nel 1985 i 50 militi hanno compiuto quasi 2 mila interventi con oltre 100 mila chilometri di percorrenza. «Il rinnovo [illegible] parco macchine, [illegible] l'acquisto di un mezzo polivalente, è ora possibile grazie a questa pubblica sottoscrizione», conclude l'assessore Allegri. w. gl.

LA CRISI DELLA NOVESE — A dieci giorni dalla decisione di Roseo

Prima offerta da Valenza

E' di [illegible] gruppo anonimo che fa capo all'orafo Adriano Artioli
Domani [illegible] riunione decisiva - Si punterà soprattutto sui giovani

NOVI LIGURE — [illegible] dieci giorni di distanza [illegible] decisione del presidente Dino Roseo di vendere la Novese si è avuta la prima offerta di una certa concretezza per l'acquisto della società. A proporla è un gruppo di «sportivi» di Valenza, per il momento ancora anonimo, di cui è portavoce Adriano Artioli, un orafo valenzano [illegible] da [illegible] paio d'anni [illegible] con la società biancoceleste come responsabile della formazione «under 18».

Artioli ha incontrato il sindaco [illegible] Angeli per metterlo al corrente della sua proposta. L'ipotesi [illegible] base sarebbe quella [illegible] ripartire da zero [illegible] un gruppo dirigente rinnovato e con nuove concezioni. Il primo passo sarebbe rinnovare l'accordo [illegible] la Comollo e la Novi calcio per la gestione comune del settore giovanile ma creare un proprio vivaio.

Per quanto riguarda i gio[illegible] il gruppo di Arti[illegible] rebbe intenzionato a trattenerne solo alcuni tra i quali Oppezzo, Piredda e Traverso e lasciare che [illegible] venda i pezzi pregiati a cominciare dalla coppia Negri-Astrua. Le stesse cose Artioli le ha poi ripetute a Roseo per l'avvio della trattativa.

Al termine [illegible] il presidente dimissionario ha [illegible]: «Ci sono parecchi problemi da risolvere nella proposta che mi è stata fatta, ma venerdì (domani - ndr) avremo la riunione decisiva. Tengo a precisare che non ho fatto specifiche richieste di [illegible] perché non è questa la questione fondamentale. [illegible] Novese [illegible] a qualsiasi condizione, anche [illegible] fare i miei interessi».

Pur essendo la più [illegible] ta, la soluzione offerta dal gruppo guidato da Artioli potrebbe non essere l'unica. Il sindaco Mario Angeli, più da tifoso che come primo cittadino, ha avviato una serie di contatti con imprenditori novesi ed ex dirigenti del sodalizio biancoceleste (si fanno tra gli altri i nomi di Angelo Ravera, presidente prima di Roseo, Mauro Accatino e Andrea Mallettani, presidente del Libarna [illegible] squalificato però per cinque anni) per valutare se da parte dei novesi [illegible] un interessamento per la squadra biancoceleste.

Sembra invece destinata a poca fortuna la proposta della Comollo, il cui documento sulla possibilità [illegible] una nu[illegible] gestione del calcio in città ha suscitato la vibrata protesta degli attuali dirigenti della Novese, incrinando forse irrimediabilmente rapporti già tesi. l. m.

Negri, il goleador: «Non resto se la squadra non punta in alto»

Il capocannoniere del girone attende le decisioni dei dirigenti

Virginio Negri

NOVI LIGURE — *Virginio Negri, capocannoniere del girone C di Promozione con 20 segnature al suo attivo, ha rappresentato per la Novese una delle poche note completamente positive in questa deludente stagione.*

I gol [illegible] Negri e quelli del compagno di reparto [illegible] Astrua (che ne ha segnati 13) non sono però bastati alla Novese per vincere il torneo, «per [illegible] soddisfatto [illegible] attaccante, [illegible] l'aver vinto la classifica dei marcatori non compensa certo, se [illegible] in parte, il fatto di aver fallito l'obiettivo principale: il "salto" [illegible] Eccellenza», afferma il centravanti.

Sposato, padre di [illegible] bimba di quasi 5 anni, Virginio Negri abita a Landriano, un piccolo centro in provincia di Pavia dove è nato 29 anni fa e dove svolge la sua attività commerciale.

Ben dotato sia fisicamente (è alto un metro e 82 e pesa 78 chili) che tecnicamente, l'attaccante è stato spesso un protagonista di primo piano del calcio grazie alla sua militanza nel Como (serie A), nel Pavia (serie C e D), nella Solbiatese, nella Romanese e nel Rovereto (serie D), nella Sanremese (C1) e nella Vogherese (C2).

[illegible] scorsa estate Negri è approdato a Novi in una categoria, la Promozione, che a lui va sicuramente stretta.

«Avevo anche altre offerte ma ho scelto la Novese [illegible] ambizioni che nutriva», [illegible] tiene Negri.

Nell'ambiente biancoceleste l'attaccante è subito diventato un leader, sia per la [illegible] personalità, sia per le sue indiscutibili doti di giocatore.

Bruno Agosti, [illegible] doppia veste di direttore sportivo e allenatore, è soddisfattissimo dell'acquisto: «Un ragazzo d'oro, sempre allegro e disponibile [illegible] i compagni ed un attaccante dalle grosse qualità».

Sull'andamento del torneo Negri non nasconde il suo disappunto quando esclama: «La Novese non era seconda a nessuno, forse ci è mancato solamente un regista che sapesse prendere in mano le redini del centrocampo nei momenti più delicati. Complimenti comunque alla Saviglianese, anche se dopo la nostra esclusione avrei detto che era il Valeo ad avere le maggiori chances per aggiudicarsi il primo posto».

I suoi programmi futuri sono ancora tutti da stabilire: con la Novese ha firmato per un anno con la possibilità per la società di rinnovare il contratto ma la delicata situazione (con il presidente Roseo dimissionario) apre molti interrogativi.

«Nei prossimi giorni — conclude Virginio Negri — mi incontrerò con il presidente per conoscere le sue intenzioni nei miei confronti. A Novi mi sono trovato bene e resterei volentieri ma, ovviamente, soltanto con una squadra che punti nuovamente alla vittoria finale [illegible] passaggio alla categoria superiore». l. m.

BASKET - Da oggi il torneo «U. Sport»

Una sfida a quattro [illegible] stagione

ALESSANDRIA — *Ultimo appuntamento di basket in città, questa [illegible] e sabato, prima del «rompete le righe» nell'ambito del Festival dell'Unità si affrontano, per il trofeo «U. Sport» quattro formazioni di B2: Guerrero Casale, Basket 82 Alessandria, Pallacanestro Vigevano e Gallieni Asti.*

Questa sera, alle 21 ed alle 22.30, al Palasport i primi confronti: Casale-Gallieni e Vigevano-Alessandria. Sabato con gli stessi orari, le finali. Le formazioni delle squadre si annunciano molto rimaneggiate ed in via di rinnovamento: i casalesi, ad esempio, porteranno i soli Cervino e Bresson, fra i titolari, assieme a giovani riserve come Grasso, Graglia, Forni. Incerta anche la composizione del quintetto alessandrino, dove Gibertini, Velasechi, Pellecia dovrebbero essere i punti fermi. L'Asti ripropone il pivot Calcagno, dopo un anno di servizio militare.

Quadrangolari di fine stagione come questo vivono sugli esperimenti (i molti giocatori in prova, annunciati solo all'ultimo momento), sui pettegolezzi e sugli abbozzi di trattative [illegible] il futuro. In questo campo l'incertezza regna sovrana: il Casale ad esempio avrebbe avviato trattative per un nuovo sponsor, dal nome ancora «top secret»; l'Alessandria sta cercando disperatamente nuovi finanziatori che ancora latitano.

Il presidente alessandrino Bruno Mazzarelli sembra più intenzionato a lasciare il basket (almeno quello di alto livello), ma non è detto che non ci ripensi all'ultimo momento. p. b.

PESCA ALLA TROTA — Domenica alle 10 in località Acqua di Zolfo di Serravalle gara di pesca alla trota nelle acque del torrente Scrivia organizzata dai pescatori sportivi serravallesi. Le trote pescate saranno messe in vendita.

CICLISMO - A Casale 220 concorrenti

Challenge Cinghiale Ecco tutti i vincitori

CASALE MONFERRATO — Grosso successo alla seconda prova del «Challenge Cinghiale», una competizione ciclistica per cicloamatori che è ormai diventata, grazie all'iniziativa del G.S. Cinghiale di Casale Monferrato, un appuntamento stagionale di notevole prestigio.

[illegible] seconda prova era valevole per il «Trofeo Arcos» e sono stati 220 i partecipanti, nelle varie categorie.

Questi i risultati nei diversi gruppi di categorie.

Veterani e gentleman: 1. Franco Reto del GS Mastroianni di Genova.

Debuttanti e supergentleman: 1. Adamo Visentin del GS Christian Sport di Vercelli.

Cadetti, junior e senior: 1. [illegible] Zanetta del GS Piemontesi Paini.

I vincitori per le singole categorie sono stati: Adamo Visentin (debuttanti), Fabrizio Parron (cadetti), Serafino Vogino (junior), Flaviano Zanetta (senior), Franco Reto (veterani), Bruno Guglielmo (gentleman), [illegible] Nicoli (supergentleman) e Anna Maria Succio (donne).

Il «Trofeo Arcos» per le società è stato conquistato dal GS Piemontesi Paini.

Questi i vincitori per il «Challenge Cinghiale»: Ivo Cabrino (debuttanti), Fabrizio Parron (cadetti), Placido Caracci (junior), Flaviano Zanetta (senior), Giordano Tamborini (veterani), Luigi Zaumbro (gentleman), Renzo Celati (supergentleman) e Anna Maria Succio (donne). r. s.

TIRO AL PIATTELLO — Organizzata dalla Pro loco, con il patrocinio della Fitav (Federazione italiana tiro a volo) si svolge domenica alle 10 al campo «Rocchetta» di Carrosio una gara di tiro al piattello. In palio coppe, targhe, medaglie e altri premi in natura, come biciclette, racchette da tennis, oggetti di cristallo.

Ad Alessandria

Dlf vince il torneo di [illegible]

ALESSANDRIA — La formazione del Dopolavoro Ferroviario ha vinto il torneo di rugby a sette gi[illegible] organizzato nell'ambito del Festival dell'Unità.

In finale gli alessandrini del Dlf sono riusciti a battere per 15-6, dopo i tempi supplementari, la compagine francese del Digne.

Alle loro spalle si sono poi classificati nell'ordine il Cus Torino, la seconda squadra del Dopolavoro ferroviario, l'Acqui, il Rozzano, il Novi, il Cogoleto.

La manifestazione, che si è svolta nell'arco di una sola giornata, con inizio alle 9 e fine alle 20, ha riscosso notevole successo.

Su un campo di gioco di dimensioni regolari le squadre si sono affrontate con soli sette elementi per parte, in incontri della durata di venti minuti ciascuno. l. m.

Metalmeccanici, un'affluenza dell'87 per cento

Schiacciante vittoria dei «sì» contro i «no»

Su 3938 voti favorevoli soltanto sono negativi - Due eccezioni, alla Maina Asti e alla Saf di Robella - I commenti

ASTI — Con per di votanti referendum Fim, i metalmeccanici astigiani hanno battuto ampiamente la media affluenza, che si è attestata — secondo i — 79,2. Nettissima la prevalenza dei «sì»: 3938 per cento) contro «no» (12,9 per to) un totale votanti (potevano partecipare 5.331 dipendenti fra impiegati e operai).

La piattaforma del contratto ha dunque ottenuto altissimo di gradimento. Soltanto due aziende, di Asti e Saf Robella, l'hanno decisamente rifiutata, ma l'interpretazione sindacato non è negativa: «E' un "no" che non va contro contratto e non viene da ampi strati di lavoratori. Si registra piuttosto fabbriche dove fanno richieste più avanzate: non solo più salario, ma anche più flessibilità orario e turni, proprio mentre le direzioni chiedono più straordinari» sostiene Fausto Cavallo, segretario provinciale Fim.

aspetti positivi del referendum, il sindacato non si fermano qui. Cavallo sottolinea «l'alta presenza degli impiegati, categoria solitamente restia a presentarsi ed a discutere bisa», accanto registrati in grosso complesso la Way Assauto, che ha conosciuto lunghi periodi di incertezza e di cassa integrazione: «Superato il periodo più nero, la base dimostra di aver ritrovato ; i consensi sono altissimi. Per me significa che i lavoratori hanno capito il di contratto che punta innanzitutto all'occupazione».

La grande partecipazione e il margine di favorevoli bastano dunque testimoniare che il sindacato ha ritrovato consensi e partecipazione fino a ieri impensabili? Cavallo fiducioso, ma aspetta una verifica: «Sarà necessario attendere il momento eventuali scioperi: il nostro seguito si potrà misurare soltanto in quella occasione».

Questi i risultati del referendum Fim sulla piattaforma di nazionale principali aziende della provincia:

Way Assauto: aventi diritto 1341, 1148, no 148; Gata: aventi diritto , sì 487, no 51; aventi diritto 722.

Ih Mei: 402, 322, 45; Morando: 228, 155, 15; Maina: 65, 14, 29; Morando Impianti: 130, 96, 2; Util: 209, 138, 7; Cesat: 179, 112, 35; Fondalpress: 98, 63, 0; Tecnodelta: 104, 73, 9; Cava: 110, 93, 10; Profilnastri: 74, 34, 13; Ellad: 25, 19, 1; Nebrotti: 34, 16, 0; Martinplast: 52, 41, 1; S.A.F.: 71, 9, 28.

Bicar: 41, 36, 1; Biglia: 75, 55, 0; Cavagnino & Gatti: 52, 34, 2; Robino & G.: 50, 46, 0; S.A.M.: 121, 68, 0; Tubosider: 36, 28, 0; Isoflex: 84, 74, 4; Comen: 17, 8, 2; Omna: 40, 32, 0.

Bar: 38, 22, 3; G.S.M.: 41, 40, 1; Contempo: 62, 54, 1; Bovero: 47, 47, 0; Valbormida: 51, 33, 1; Comes: 21, 21, 0; Cortubi: 90, 57, 0; Cam: 22, 22, 0.

Bruno Gianotti

Il traffico stroncato dalla polizia

Nove processo per droga

ASTI — Stamani in tribunale sarà to un processo per spaccio di stupefacenti. gli imputati: Piero De Giorgi, 31 , e suo fratello Francesco, 22, di San Damiano d'Asti; Giuseppe Manuele, 37 anni, Asti, via Duca degli Abruzzi 35; Bruno Pontoni, anni, e a Gruglias Vincenzo Indrieri, 33 anni, Asti, piazzale Torretta 4; Antonio Carle, 34 anni, Castagnole Lanze, via Piano 2; Tiziana Boffa, anni, Asti, via d'Azeglio 4; Mauro Giaretti, anni, San Damiano, borgata Torrazzo 22, e Gaspare Castiglione, 25 anni, Damiano, via 1.

I due De Giorgi, Giaretti, Castiglione, Boffa e Manuele accusati più volte e in concorso tra loro acquistato, detenuto e posto in vendita (a San Damiano, Alba e altrove) procurato ad altri sostanze stupefacenti (cocaina, eroina, hashish) in quantità non accertata. Pontoni, Carle, Indrieri rispondere dello reato, ma di aver agito altre «piazze»: Asti, Villanova, Torino.

E' la polizia, maggio 1982, a stroncare traffico di stupefacenti con l'arresto dei nove imputati che ora sono in libertà provvisoria.

In stato d'arresto (ma per altro motivo) è Piero De Giorgi, in merito alla sparatoria avvenuta nel dicembre scorso a San Damiano e nella quale era rimasta ferita la moglie Marisa Franco, 30 , colpita balcone casa da un colpo di pistola esploso da sconosciuti che cercavano il marito. La donna si salvò dopo una delicata operazione: il proiettile le trapassato il bacino. Giorgi era stato arrestato per favoreggiamento personale, ma sempre negato di conoscere l'autore v. ma.

Asti — Questa sera al teatro Politeama, alle 21, spettacolo di danza jazz e afro delle allieve del «My Day Studio». biglietto d'ingresso costa 8000 lire, 5000 i ridotti.

Ritorna «Estate ragazzi»

ASTI — Ritorna «Estate ragazzi», la proposta di vacanze i bambini delle elementari organizzate dall'as- all'istruzione del Comune. Quest'anno sono due iniziative distinte: i centri estivi diurni, aperti 30 giugno al 31 luglio, 8 alle 18,30, che come sede scuola media «Jona» in Genova e la elementare «Alfieri» in XXV Aprile e un soggiorno Langhe, 7 al 16 luglio.

La prima proposta è per gli alunni dai agli undici anni, la per quelli più grandicelli, una ventina in tutto, dai 10 ai 14 anni. Per «Estate ragazzi» scelte, a della non disponibilità scolastiche frazionali, istituti del centro. le frazioni e la campagna continueranno essere meta escursioni e di passeggiate.

Il programma inoltre prevede nuoto presso la piscina comunale, due proiezioni cinematografiche alla settimana, la presenza agli spettacoli per ragazzi del calendario di «Asti Teatro 8», insieme con attività di fotografia e modellaggio. Le iscrizioni si ricevono fino a domani 13 giugno, presso il Servizio progetti educativi del Comune, corso Alfieri 350.

Interessante poi proposta soggiorno nelle Langa, nei centri San Benedetto Belbo, Bergolo e Prunetto. Ci saranno escursioni sui sentieri verdi, una caccia al tesoro naturalistica, giochi nel torrente

Gli studenti inoltre visiteranno antiche cascine, azienda cooperativa dove si produce il formaggio delle Langhe e si cuoce ancora il pane nei forni a legna. Ci sarà infine una prova-gioco di orientamento.

Infine, per i ragazzi di Asti, quest'anno c'è un'ultima novità: presso il campeggio Roccaverano saranno riservati cinque posti per ciascuno dei turni di soggiorno (dal al 5 settembre) ad ospiti del capoluogo, mentre fino all'anno scorso erano ammessi soltanto i ragazzi della provincia. Il campeggio è organizzato dall'...

Oggi la presentazione ufficiale della rassegna estiva di spettacoli

Asti Teatro avrà dieci prime nazionali il cartellone si apre con «La vittima»

Anche quest'anno il programma sviluppa il tema della drammaturgia contemporanea - Tra gli interpreti «Cooperativa Cirino», Leda Negroni e Osvaldo Ruggeri - La presenza di Pippo Franco e Arturo Brachetti

Leda Negroni, Osvaldo Ruggeri, Arturo Brachetti e Pippo Franco alcuni degli artisti più attesi nell'ottava edizione di Asti Teatro che si svolgerà in luglio

ASTI — alle a Palazzo Ottolenghi verrà presentato, durante una conferenza stampa, il programma di Asti Teatro 8, la rassegna estiva di spettacoli che prenderà il via 1° luglio per concludersi il 20 mese.

Asti Teatro sviluppa anche quest'anno il tema della drammaturgia contemporanea attraverso ventun spettacoli dedicati alla prosa. sola «Barmoon», spettacolo di teatro- coprodotto con la compagnia di Fabrizio Monteverde (il 19 e 20 luglio). In totale, verranno presentate pubblico ventinove dieci prime nazionali e sette spettacoli realizzati coproduzione.

La verrà inaugurata il 1° luglio con «La vittima» Enzo Siciliano che è anche regista, portata in scena dalla «Cooperativa Teatroggi Bruno Cirino». Dopo questo iniziale drammaturgia contemporanea succederanno cinque spettacoli di autori contemporanei stranieri: «La belva nella giungla», di Marguerite Duras, regia di ... Leda Negroni e Osvaldo Ruggeri luglio); «La barca» di Gerard Gelas, regia dell'astigiano Luciano Nattino, attori Alessandro Haber e Lorenza Zambon, anch'essa astigiana (7 luglio); «Chi va per le fronde» di Franz Xaver Kroetz, regista Flavio Ambrosini con Graziella Galvani e Remo Girone (8 luglio); «Fools» di Neil Simon, rappresentato dalla «La festa mobile», regia di Pino Quartullo, il giorno 14; «Il sorso» Robin Maugham, Teatro d'avanguardia dell'Elfo, regia di Markus Imhoof (15 luglio). Infine, «Barmoon», spettacolo di teatro-danza 19 luglio.

Tutti gli spettacoli verranno replicati il giorno successivo a quello dell'esordio in palcoscenico.

Particolarmente proposte la sezione dedicata a «Interventi e immagini urbane». Si tratta di «a solo» sostenuti attori o gruppi particolarmente affermati a livello nazionale. Si inizia 1° e il 2 luglio con «Tabou» con Daniela Giordano, proseguire il 5 con Titino Carrara «Sogno finale». Il 10 il co- Pippo Franco presenterà «La virgola uccide».

Poi con ritmo incalzante si succederanno altri artisti chiamati a trasformare con loro performances punti della città in altrettanti palcoscenici all'aperto. L'11 sarà la volta Brachetti in «Arturo varietà»; il toccherà «Mosche volanti» recitato da Marcello Bartoli. Agli attori «solitari» inframmezzeranno gruppi: il piccolo teatro di Pontedera il 4 luglio con «Teatro alle corte». Donati & Olsen in «Al dente» 6 luglio), & Caporossi già noti al pubblico astigiano, protagonisti «Ameba» il 12.

Ancora un gruppo italiano il 17. E' il Teatro della Tosse con sua «Opera buffa». «Se un giorno in città felice...» è il titolo del lavoro un gruppo d'Oltralpe, il Teatro Osmego Dnia, in scena il giorno 15. Il 13 un doveroso ad un autore astigiano, Giovan Giorgio Alione. «Le farse» portate scena dal «Teatro delle dieci».

Asti Teatro è promosso la Regione l'assessorato alla Cultura e dal Comune di Asti è patrocinato dal ministero Turismo e dello Spettacolo. Sono previsti abbonamenti a sette spettacoli (intero lire, ridotto 28 mila). I biglietti 12 lire (intero), 8000 il ridotto.

Franco Cavagnino

Cinema e taccuino dell'Astigiano

ASTI

LUX: Il ritorno del ... dell'oca selvaggia, (avventura).
POLITEAMA: spettacolo danza
Doppio taglio, con G. Close, J. Bridges (drammatico).
SPLENDOR: Happening, desideri maliziosi.

NIZZA

film erotico
Provocanti ed
VERDI: La signora in (commedia)

FARMACIE DI TURNO

diurna: Comunale, via Corsa 1; notturna: Santa Caterina, corso XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Merli, Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti ; Nizza ; Canelli ; Monastero Bormida 88 048. Rocca d'Arazzo 606 160. Calliano 978 444; Montemagno 955 333. Montechiaro 406 188. San 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644. Cocconato . Montemagno 63 363. Castelnuovo Don 987 6488. Villanova 94.535.

TELEFONI UTILI

Verde Asti Nizza (autoambulanza) Asti 217 883. Canelli 834 222. Cocconato 485 503. Costigliole 966.779. Moncalvo 91.281, Montegrosso 953 175; San Damiano 975 910, Villafranca 933 777 - 833 . Villanova 114 (dalle 8 alle 13,30), 94 (dalle 13,30 alle) (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia 21 23 56; Vigili del fuoco 21 22 22; Vigili urbani capoluogo 53.421. Taxi stazione 32 722. Alfieri 52.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato . Informazioni autobus Asti 34.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, Massimo d'Azeglio 25, tel. 33.252 - 50 224. Ufficio Pubblicità Asti Publiexpress 32.222

Nelle elementari non operano le commissioni per la scelta dei libri di testo

Scrutini bloccati: «Dipende da Roma»

ASTI — Il ritiro della circolare ministeriale precettava insegnanti supplenti le operazioni di scrutinio in sostituzione dei docenti aderenti allo Snals, che hanno proclamato l'agitazione, è giudicato ininfluente dagli autonomi per il ritorno normalità. Antonio Vignale, direttore del quinto circolo didattico di Asti: «Gli sviluppi della vertenza dipendono dall'andamento trattative a Roma».

Ancora incertezza dunque per operazioni scolastiche di anno, che in provincia riguardano trentamila studenti, nelle scuole di ogni dine e . L'agitazione proclamata a fine maggio dai docenti che aderiscono Snals (sindacato ha raccolto il anche di parte degli insegnanti federali e minaccia di bloccare scrutini e di far slittare le date d'inizio degli esami di media e maturità, previste per il 16 e il 18 giugno.

Questa la situazione per Asti e provincia, in base dati forniti dal provveditorato: per le elementari ci sono cifre ufficiali adesioni al da parte degli insegnanti, ma è importante che in tutte le scuole le operazioni di scrutinio vengano complete. L'agitazione ha scelto però altre forme di protesta: l'85 cento di maestri e direttori b to le commissioni per le scelte libri di testo. le superiori i dati forniti dal provveditorato e dai docenti dello Snals sono discordi.

Il provveditorato afferma che c'è stato blocco degli scrutini in cinque istituti sul totale di 24; il collegio dei direttori e presidi, al contrario, che le astensioni più numerose, ma che comunicazioni in merito al provveditorato devono ancora arrivare, specialmente dalle piccole scuole provincia.

Per le medie superiori, intine, il blocco sarebbe to- (dieci su sedi di Asti, Nizza, Canelli, Castelnuovo Bosco, San Damiano. Non ha aderito all' l'Istituto sperimentale per l'agricoltura.

Spiega il professor Antonio Vignale: *«La presa posizione delle associazioni direttori e presidi per l'apertura contratto e miglioramento delle condizioni giuridiche ed economiche è pienamente legittimata ritardi ormai inammissibili (il è scaduto sedici mesi fa, n.d.r.) e dalle marginalità in cui i pubblici poteri hanno relegato scuola».*

Aggiunge Alessandro terno, preside della media San Damiano: *«E' importante far capire alle famiglie che la nostra azione è tesa ad una riqualificazione delle condizioni di operatività della scuola, una riqualificazione che finora è rimasta solo sulla carta».*

Il braccio di ferro tra docenti e ministri, secondo lo Snals, si è reso necessario per ottenere finalmente l'attenzione mondo della scuola. «Non si tratta soltanto di una controversia economica — conclude Militerno —, ma di recuperare ruolo fondamentale che nella società la scuola riveste».

Laura

La classifica del campionato di C1 di pallone elastico

Card rivelazione del torneo (4 vittorie dopo 4 giornate)

In piedi: Michele Aridano e Giorgio Fenocchio. Accosciati: Marco Violardo e Aldo Ottoboni

CASTAGNOLE LANZE — Quattro vittorie in altrettante giornate hanno permesso alla squadra della Card-Assicurazioni di portarsi in testa alla classifica del campionato di C 1 di pallone elastico e di imporsi rivelazione del . I castagnolesi hanno superato l'Albese, l'Astor, la Pro Paschese e la Meriese. Tra l'altro, devono ancora recuperare una gara contro la Neivese guidata Gianuzzi, sino allo scorso anno in forza alla Card.

Sottolinea il presidente della società Gian ti: *«Siamo l'unica compagine che difende i colori della provincia di Asti nel campionato C 1 e pertanto ci teniamo a metterci in evidenza battendoci per il primato finale».*

La Card allinea campo quest'anno due giocatori Castagnole, Michele Aridano, ritornato ad esprimersi ai migliori livelli, e il terzino Marco Violardo, che coppia pari ruolo Aldo Ottoboni. Importante è stato l'inserimento Giorgio Fenocchio, che gioca con pari abilità sia in battuta sia al ricacio.

Sabato per la si annuncia, intanto, uno scontro-verità sul temibilissimo campo della Caragliese guidata da Tallone.

t. c.

Per Felice Bertola successo netto

L'allievo Bruno Pavese è battuto dal maestro

CASTELLETTO MOLINA — *L'allievo superato il maestro e così Felice Bertola, 42 anni suonati, 11 volte campione d'Italia, ha trascinato nella sesta giornata del massimo campionato di pallone elastico l'Albese al successo contro la Amici-Toccarana Negro capitanata giovanissimo Bruno Pavese anni).*

L'affermazione dell'asso di Gottasecca non è mai stata in discussione, complice anche cattiva giornata dei compagni di squadra Pavese, la vecchia «spalla» Galliano ed i terzini Somano e Sugliano. «I nostri hanno giocato tutti un po' sottotono, forse il più è stato proprio Pavese. non importa, partite come si possono anche perdere, più se dall'altra parte c'è un certo Bertola, sempre e ancora gran », ha commentato il segretario della società castellettese Marcello Piana.

Numerosi sono stati comunque i quindici ed i quaranta pari sciupati banalmente dalla formazione di casa, andata al riposo con un pesante 3-8 da recuperare. Ha proseguito Piana: «Certo possiamo recriminare sulle sioni perdute.

Sugli altri campi tutto regolare, con gli astigiani Berruti-Vaglino della Santostefanese hanno dovuto penare non poco per aggiudicarsi l'intera posta in palio

Risultati giornata): *A Ceva: Vacchetto-Rosso 3-11; a Santo Stefano Belbo: Berruti-Tonello 11-8; ad Andora: Pirero-Balocco 4-11; a Cuneo: Alcardi-Paoletto 11-4; a Castelletto Molina: Pavese-Bertola 5-11.*

Classifica: *Alcardi e Rosso 6 punti; Bertola 5; Balocco 4; Berruti 3; Paoletto e Pavese 2; Tonello e Vacchetto 1, Pirero 0.* **f. b.**

Il Consorzio fornisce 60 litri al secondo alla città e 15 all'ospedale Santo Spirito

Casale, il maggiore fornitore idrico è l'«Acquedotto del Monferrato»

Sono occorsi dieci chilometri di tubazioni per l'allacciamento - La ricerca d'acqua in profondità

NOSTRO SERVIZIO

CASALE MONFERRATO — Continuano a farsi sentire gli strascichi del grave disastro ecologico che, a fine marzo, provocò, colpevole una discarica abusiva di rifiuti [illegible] tossici, l'inquinamento [illegible] falda dell'acquedotto casalese. Purtroppo [illegible] di nuovi [illegible] rilevato difficoltà superiori al previsto e oggi, a due mesi e mezzo dall'inizio dell'emergenza, i quarantamila [illegible] devono [illegible] gran parte all'Acquedotto del Monferrato se [illegible] loro rubinetti esce in quantità discreta acqua potabile.

«Effettivamente grazie al by-pass costruito in tempo record tra Pontestura e la [illegible] altra periferia, dieci chilometri di tubazioni, riceviamo circa [illegible] litri di acqua al secondo dall'impianto del Monferrato, che ne garantisce altri 15 litri all'Ospedale [illegible] Spirito», afferma [illegible] Coppo. *«A questi* — spiega Coppo — *si aggiungono i 65 litri/secondo [illegible] pozzo [illegible] Giovannino e, nelle ore notturne, i 20 litri del pozzo di S. Bernardino che aveva rivelato la presenza [illegible] clorurati, ma ampiamente [illegible] sotto dei limiti previsti [illegible] decreto Craxi, con tutte le garanzie di potabilità»*.

Purtroppo la portata è [illegible] cora nettamente inferiore a quelle che sono le esigenze dei casalesi, tenuto conto anche [illegible] estiva, pertanto continua ad [illegible] valido il divieto, imposto dal sindaco nelle scorse settimane, dell'utilizzo dell'acqua [illegible] tabile per l'irrigazione di orti e giardini e altri [illegible] non strettamente alimentari e igienici.

Dice Coppo: *«Abbiamo contatti continui con i tecnici e il laboratorio dell'Istituto di Igiene dell'Università di Torino, abbiamo le consulenze dell'ing. Meucci e del prof. Gilli, esperti [illegible] grande fama, questo ci consente di tenere sotto controllo la situazione e speriamo nei prossimi giorni di poter immettere altra [illegible] qua potabile nella nostra rete idrica»*.

Il [illegible] riferisce [illegible] pozzo, nuovo, [illegible] e a quello, vecchio, dei Giardini: per questo impianto, [illegible] aveva denunciato [illegible] presenza di clorurati, [illegible] costruito, dopo le prove positive date da un impianto pilota, un depuratore a «strippaggio» a carboni attivi, che darà le massime garanzie di potabilità. E saranno altri 30 litri/secondo in più.

«Intanto — conclude Riccardo Coppo — *proseguono le ricerche geo-elettriche per [illegible] pozzi a elevata profondità, quanto prima speriamo [illegible] scavare un pozzo pilota, contatti [illegible] in questa direzione si dovrà andare per avere acque sicure»*.

L'acqua i casalesi l'hanno particolarmente grazie all'Acquedotto del Monferrato. Questo crea problemi per il rifornimento degli oltre 100 Comuni (nelle province di Torino, Asti e Alessandria) serviti [illegible] questo impianto?

Risponde il [illegible] dell'Acquedotto del Monferrato [illegible]: *«No, grazie al raddoppio, con i fondi della Protezione civile (che [illegible] pagato anche il by-pass, in [illegible] le due miliardi di spesa, ndr) della centrale di sollevamento [illegible] Verrua, aumentando il rifornimento dei serbatoi di Moncrivello per servire Casale. Oggi, però, non possiamo assolutamente garantire più di quanto già diamo»*.

Secondo il geom. [illegible] esistono due progetti, alternativi, che potrebbero aumentare notevolmente il rifornimento [illegible] rete idrica casalese senza danneggiare gli utenti dell'Acquedotto [illegible] Monferrato. Progetti dal costo [illegible] alcuni miliardi e realizzabili, sia l'uno, sia l'altro, in pochi mesi.

I [illegible] a garantire acqua a [illegible] limiti [illegible] qui abbiamo detto. Chiediamo al sindaco di Villadeati, Aldo Quilico, presidente del [illegible] dei [illegible] Comuni serviti dall'Acquedotto [illegible] Monferrato: ci sono preoccupazioni per il rifornimento di questi paesi?

«Con i lavori eseguiti a Verrua — afferma Quilico — *ogni preoccupazione è caduta, possiamo aiutare Casale senza far venire meno ai nostri Comuni i rifornimenti garantiti in passato, anche se questo livello non è l'ottimale. Allo stato attuale delle cose non possiamo comunque dare più acqua ai casalesi dei 65 litri/secondo garantiti oggi»*.

L'Acquedotto [illegible] Monferrato, come ricorda Aldo Quilico, sta intanto migliorando [illegible]: il primo finanziamento Fio [illegible] 15.600 milioni sono iniziati quei lavori (spesa totale prevista 30 miliardi) che dovranno aumentare il rifornimento, sostituire le condutture più fatiscenti, che causano forti perdite, e estendere il servizio a [illegible] ora non servite.

Franco Marchiaro

Le critiche e le proposte del pci dopo l'inquinamento dei pozzi

CASALE MONFERRATO — «A due mesi e mezzo dall'inizio dell'emergenza idrica ci [illegible] necessario denunciare con forza il fatto che l'emergenza non è risolta, né si vede [illegible] come si devono risolvere i problemi della bonifica e dell'approvvigionamento idrico della città nell'immediato e nel futuro».

Così Silvana Dameri, consigliere regionale pci, preannuncia una serie di iniziative [illegible] comunisti, a livello locale e regionale, sull'inquinamento [illegible] Casale. [illegible] particolare alla Giunta regionale, con una lettera [illegible] al presidente Vittorio Beltrami, i comunisti chiedono nuovamente che si convochi il consiglio regionale a Casale, che si costituisca [illegible] commissione di indagine e che venga preparato con urgenza e presentato un «piano serio di bonifica».

Per quanto riguarda l'emergenza di ogni giorno, quella di poter contare sull'approvvigionamento idrico, [illegible] posizione comunista è chiara: «Non servono i pozzi provvisori, si sono già buttati quasi 500 milioni. Proponiamo invece di intervenire con impianti di potabilizzazione».

Un giudizio critico viene espresso dal pci anche per l'operato della giunta comunale, che, secondo Vincenzo Ottone, «ha dimostrato l'incapacità di valutare, [illegible] i dati in suo possesso, soluzioni a breve e lungo termine». «Se l'amministrazione non ce la fa ad affrontare l'emergenza prenda [illegible] esame la possibilità di farsi da parte», conclude Ottone. m. fa.

Discussi i problemi dell'Associazione piccole industrie

L'incontro dei dirigenti dell'Api col vicepresidente della Regione

Presentate alcune modifiche alla legge regionale sull'innovazione tecnologica

ALESSANDRIA — Instaurare rapporti [illegible] Genova e la Lombardia [illegible] che [illegible] «effettivi» e si concretizzino in pochi progetti (due-tre al massimo) [illegible] realizzabili perché non si trasformino, [illegible] è avvenuto fino [illegible] oggi, [illegible] solito «libro dei sogni». Di questi progetti, insediamenti o ristrutturazioni industriali, si è parlato, fra l'altro, in un [illegible] che il Consiglio direttivo dell'Api (l'Associazione piccole e medie industrie della provincia) ha avuto nella propria sede [illegible] il vicepresidente della Regione, Bianca Vetrino, accompagnata dal presidente della commissione Industria, dottor Ferrara.

La delegazione imprenditoriale alessandrina, guidata [illegible] vice presidente Romano Anfossi, è composta dai [illegible] ponenti [illegible] giunta di presidenza, dai presidenti delle [illegible] categoria, Concredit, [illegible] costruttori nucleari, ha discusso sullo sviluppo economico della provincia.

In particolare a Bianca Vetrino è stata illustrata la recente iniziativa del Concredit per i finanziamenti a rientro di 36 mesi. L'Api ha presentato alcune modifiche alla proposta [illegible] legge regionale sull'innovazione tecnologica *«perché gli imprenditori [illegible] gliono che [illegible] legge del [illegible] re costituisca un vero strumento di sviluppo per le piccole imprese, non abbia [illegible] sentimenti burocratici, ma [illegible] semplice ed efficace»*.

[illegible] è parlato [illegible] smaltimenti [illegible] rifiuti industriali (*«nessuna azienda intende inquinare ma occorrono provvedimenti chiari e realizzabili»*) e si è discusso anche su «*Marengoland*», il progetto di cui è promotore [illegible] Anfossi e che con [illegible] investimento di [illegible] miliardi, 40 dei quali per le sole opere di urbanizzazione, ottomila nuovi posti [illegible] lavoro, un'area interessata di due [illegible] e mezzo di metri quadrati, dovrebbe trasformare la zona di [illegible] in [illegible] Disneyland alessandrina.

La realizzazione del progetto sta incontrando difficoltà di varia natura, c'è chi lo [illegible] poggia chi lo ostacola, ora sembra che la situazione [illegible] sblocchi. A parte il fatto che la vice presidente [illegible] Regione Piemonte ha offerto tutta [illegible] propria disponibilità e appoggio al progetto, c'è [illegible] rilevare [illegible] fatto [illegible] personaggio a livello internazionale è [illegible] presentato in questi giorni agli amministratori comunali: sembra [illegible] sposto alla realizzazione dell'iniziativa. Ovviamente molti sono i problemi ancora da superare.

e. c.

La Regione vieta alcuni diserbanti

TORINO — Diserbo vietato nelle risaie e [illegible] campi di mais in quei Comuni dove l'acqua potabile contiene percentuali pericolose di alcuni prodotti. Lo ha deciso ieri la Regione, con un'ordinanza del presidente Beltrami, proposta dall'assessore alla Sanità, Olivieri. I diserbanti vietati sono quelli a base di atrazina, simazina, molinate e bentazone. Il provvedimento ha effetto immediato, ma in pratica toccherà ai sindaci farlo applicare, e solo in quei Comuni dove l'acqua contenga concentrazioni di queste sostanze «superiori ai limiti massimi indicati dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri dell'8 febbraio 1985».

Difficile dire ora quanti centri saranno direttamente interessati da questa decisione. Solo nei prossimi giorni, dopo le analisi che saranno fatte fare dai sindaci, sarà possibile avere un quadro preciso della situazione. Secondo le stime dell'assessorato regionale alla Sanità, però, l'inquinamento coinvolge una [illegible] area delle province di Vercelli, Novara e Alessandria, abitata da circa 600 mila persone, servita da pozzi e acquedotti che prelevano l'acqua in [illegible] profondità e quindi non protetta [illegible] infiltrazioni [illegible] banti nelle acque.

«Le preoccupazioni d[illegible] regionale alla Sanità — afferma un [illegible] della Regione — sono state originate dai risultati delle analisi di laboratorio eseguite dalle Usl, che hanno messo in evidenza la presenza nell'acqua di quantità di diserbanti pericolose per la salute pubblica».

L'ordinanza impone ai Comuni interessati «tutti gli interventi che saranno necessari per individuare fonti di approvvigionamento dell'acqua indenni e protette da inquinamenti, dal momento che l'eliminazione [illegible] diserbanti non è né facile né immediata». d. co.

Il primo era stato dichiarato nullo per «vizio di forma»

Un nuovo rinvio a giudizio per l'ex sindaco di Odalengo

CASALE MONFERRATO — Quindici persone [illegible] state rinviate a giudizio [illegible] giudice istruttore Paolo Perugia per quello che è noto come [illegible] di Odalengo Grande», cioè, [illegible] scrive [illegible] magistrato, «una pluralità [illegible] vicende, penalmente rilevanti e [illegible] nel Comune di Odalengo Grande dal 1963 [illegible] 1977, attinenti essenzialmente molteplici abusi amministrativi».

Principale imputato è l'ex sindaco di Odalengo Luigi Caramellino, 59 anni, accusato di interesse privato [illegible] atti d'ufficio. I protagonisti [illegible] vicenda erano già stati rinviati a giudizio nel 1984 ma l'istruttoria [illegible] dichiarata nulla dal tribunale il 31 ottobre scorso per «vizio [illegible] forma», nella contestazione dei reati.

Con Luigi Caramellino dovranno comparire di fronte al giudice: Francesco Bicocca, 70 anni; Gianfranco Daneo di 50; Teresa Garbarino di 78; Luigi Calvo di [illegible] moglie Giuseppina Manino [illegible]. Arnolfo Caramellino, di 39: tutti di Odalengo Grande [illegible] truffa, per aver cercato di ottenere con l'aiuto [illegible] dell'ex sindaco crediti [illegible] volati).

Inoltre: Carla Rolla, di [illegible] anni, moglie di Caramellino; Piero Cerrano di di 41, di San Giorgio, all'epoca tecnico del Comune, Bruno Bondesan, [illegible] e la moglie Maria Di [illegible] di 43, di Collegno; i coniugi torinesi Ercole Ansaldi di 59 anni, e Renata Golzio di [illegible] di interesse privato in concorso con l'ex [illegible] per ottenere licenze edilizie.

Luigi Caramellino dovrà inoltre rispondere dell'accusa di interesse privato in [illegible] d'ufficio per il licenziamento dell'impiegata comunale di Odalengo Graziella Ferrara (poi riassunta su imposizione del Tar).

Il giudice istruttore ha invece stabilito [illegible] non doversi procedere nei confronti di don Giuseppe Ferrando, 68 anni, parroco [illegible] Cerrina e direttore del [illegible] «La grande famiglia», e di don Gioachino Bacino, [illegible] anni, [illegible] Odalengo Grande ed [illegible] di un articolo apparso sullo stesso periodico, entrambi accusati di diffamazione a mezzo stampa [illegible] danni del [illegible] di Graziella Ferrara, prof. Aldo Magnone.

Il «caso Odalengo» suscitò all'epoca del primo rinvio a giudizio vasto scalpore nella zona.

m. fa.

Otto mesi di reclusione a una casalese

Portò droga all'amico in carcere: condannata

ALESSANDRIA — Una giovane operaia che nell'autunno 1983 portò in [illegible] all'amico un piccolo quantitativo di hashish («*Bastava appena a confezionare uno spinello*») è stata ieri processata in tribunale (presidente Giuseppe Emiliani) e condannata a otto mesi di reclusione, pena identica a quella proposta dal pubblico ministero Carlo Tramontano.

E' Egle Faccin, 28 anni, abitante a Casale, la quale ha ammesso la circostanza. Ha detto però che non era sua intenzione rifornire di [illegible] l'amico, Francesco Di Leo, 30 anni, detenuto alla casa penale di Alessandria; aveva trovato l'hashish in auto e, durante il colloquio, l'aveva «passata» al giovane [illegible] do di fargli cosa gradita.

Francesco Di Leo [illegible] la droga [illegible] pacchetto di sigarette [illegible] al ritorno [illegible] cella era stato perquisito e gli agenti gli avevano sequestrato l'hashish informando la direzione che a sua volta [illegible] va inviato [illegible] rapporto alla questura. Francesco Di Leo era stato denunciato, ma poi prosciolto in istruttoria, e con lui era finita nei guai Egle Faccin in seguito rinviata a giudizio del tribunale che ieri appunto l'ha processata e condannata per spaccio di droga.

Sarà invece il tribunale di Milano a processare i quattro alessandrini arrestati nei giorni scorsi dalla polizia stradale per concorso in detenzione di droga. Sono Salvatore Trimboli, Marcello Orefice, entrambi tossicodipendenti, Biagio Viriosila e Giacomo Gelardo.

e. c.

Da tempo si susseguono i furti nei manieri disabitati

Una banda (guidata da esperti) svaligia i castelli dell'Ovadese

OVADA — C'è una banda specializzata, [illegible] non si esclude abbia diramazioni all'estero, che [illegible] preso di [illegible] alcuni dei più prestigiosi castelli medievali dell'Ovadese, facendo razzia di mobili, quadri e altri «pezzi» antichi, molto richiesti dal mercato dell'antiquariato che spesso non guarda troppo sulla provenienza dei vari oggetti.

«La competenza [illegible] cui vengono scelti i pezzi da rubare dimostra una [illegible] za perfetta, siamo di fronte a specialisti qualificati del settore», commenta il pretore Carlo Carlesi che ha aperto un'inchiesta sull'intera vicenda. Intanto si sono mossi anche i carabinieri dello speciale nucleo per la protezione del patrimonio artistico, una riprova dei dubbi sulla presenza di una banda altamente specializzata.

L'ultimo «colpo» è stato messo a segno ai danni del castello dei conti Guiglia, a Casaleggio Boiro — il maniero venne utilizzato durante le riprese dei «*Promessi Sposi*» con Paola Pitagora, dal regista Sandro Bolchi per ricostruire il «*castello dell'Innominato*» —.

In un primo tempo si era detto che la banda avesse rinunciato, dopo un esame dei «pezzi» disponibili, a portare via quanto trovato, in realtà sembra invece che qualche prezioso oggetto sia sparito, anche se forse i proprietari preferiscono non dare troppa pubblicità alla cosa.

La posizione di Ovada, ottimamente servita dall'Autostrada dei Trafori, aiuta questi [illegible] che con molta rapidità, messo a segno il colpo, riescono ad allontanarsi, facendo perdere le loro tracce. *«Non è [illegible] che assieme ai ladri arrivi l'esperto che, indicati i pezzi da prelevare, abbandonerebbe poi la scena lasciando ai primi il compito di prelevare e trasportare la merce»*, afferma un inquirente.

Negli [illegible] mesi [illegible] razzie messe a [illegible] nei castelli dell'Ovadese sono numerose, dal millenario maniero di Montaldeo di proprietà del marchese Clemente Doria, [illegible] castello del marchese Andrea Spinola (qui i «colpi» messi a segno sono stati [illegible] nel giro di pochi mesi), al castello Spingarda [illegible] Rocca Grimalda ed a quello [illegible] Tagliolo Monferrato.

f. m.

Gli appuntamenti di oggi in provincia

Il nuovo gonfalone a Isola Sant'Antonio

GONFALONE — Isola S. [illegible] Comune [illegible] bassa Valle Scrivia, famoso per la sua pregiata ortofrutticoltura, ha finalmente il suo gonfalone municipale «che è — [illegible] il sindaco Aldo Balduzzi — *il simbolo ideale della Comunità*». La presentazione ufficiale [illegible] gonfalone si avrà domani, [illegible] di Sant'Antonio da Padova, patrono [illegible] Isola. Il programma prevede, per le 10,30, la messa officiata [illegible] don Giuseppe Testera, mentre alle 11,15, nell'aula [illegible] municipio, ci sarà, dopo il discorso del sindaco Balduzzi, la benedizione del nuovo gonfalone. Alle 18, in occasione della tradizionale processione in onore di S. Antonio, prima uscita [illegible] del gonfalone, accompagnato dal sindaco e dalle autorità.

CONVEGNO AMBIENTE — [illegible] per [illegible] «Il rifiuto come risorsa», è a carattere nazionale, lo organizzano il Comune e la Lega Ambiente e si terrà domani [illegible] 21 a Casale nel salone del Senato di Palazzo Langosco. Sui problemi della produzione, smaltimento, [illegible] dei rifiuti solidi urbani e di quelli [illegible] riferiranno [illegible] Cantoni e [illegible] Ferro. Il convegno, che proseguirà sabato, [illegible] presentati i risultati di esperienze effettuate [illegible] dello smaltimento e riciclaggio rifiuti.

DANZE E MODELLE — Serata all'insegna dell'arte [illegible] dancing «*Master*» [illegible] Boscomarengo. Durante [illegible] avrà luogo una selezione della manifestazione nazionale «*La modella dell'arte* [illegible] - *Premio André Maurice*». L'[illegible] giunta alla decima edizione, patrocinata dall'assessorato regionale [illegible] Turismo, vede ogni anno protagonisti diciotto pittori che rea[illegible] quadro sul tema «*La donna nel nostro tempo*» ispirati ognuno da una [illegible] della che rappresenta [illegible] donna d'oggi. Una [illegible] sarà [illegible] proprio questa sera e quindi «abbinata» ad [illegible] pittore. La finale [illegible] si terrà in settembre [illegible] Acqui.

CONCERTI — Due sono i concerti in programma questa sera, a partire dalle 21, nell'atrio della scuola elementare «Gianni Rodari» in [illegible] Pinan Cichero a Novi Ligure. [illegible] esibiranno la «Corale Novese» diretta dal [illegible] Marco Beghelli e la [illegible] musicale «Romualdo [illegible] co» [illegible] cui il direttore Attilio Perlia. L'ingresso è libero a tutti.

SAGGIO MUSICALE — E' quello finale [illegible] classe di esercitazioni orchestrali in collaborazione [illegible] le classi [illegible] violino del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria. [illegible] 21 [illegible] stasera, in Cattedrale, si [illegible] Marco Medicato e Giovanni Cirio.

CINEFORUM — Diciassettesimo film della stagione cinematografica organizzata dal Centro [illegible] di Cultura di Valenza. Al teatro Sociale dopo l'incontro di calcio dei Mundial, questa sera [illegible] 22,10, sarà proiettato il film «*Il bacio della donna ragno*» [illegible] in [illegible] nel [illegible] La pellicola, [illegible] Hector Babenco, è interpretata da William Hurt, Raul Julia e Sonia [illegible].

FESTIVAL UNITA' — Prosegue nella [illegible] dell'aeroporto di Alessandria con proiezione dei «Mundial» di calcio, stands, mostre, piano bar con [illegible] Ferrari e Gianni Coscia. Questa sera alle 21 sfilata di moda maschile e femminile.

a. c.

Sono gli allievi di elementari e medie di Arquata

Premiati i migliori studenti per il tema sulla Resistenza

Arquata Scrivia. Un gruppo di allievi [illegible] scuole elementari durante la consegna dei premi

ARQUATA SCRIVIA — Con una *semplice ma simpatica [illegible] presenti Francesco Franzò e Giuseppe Malaspina, rispettivamente presidente della Provincia e sindaco della cittadina, si è svolta la premiazione degli alunni delle scuole elementari e degli studenti delle medie arquatesi che hanno partecipato alla stesura di un tema e alla elaborazione di un disegno sulla Resistenza.*

Ai giovani hanno [illegible] brevi parole il sindaco Malaspina e il presidente dell'Anpi arquatese dottor Franco [illegible] tella, quindi il presidente Francesco Franzò ha ringraziato gli operatori [illegible] scuola che hanno permesso l'iniziativa in collaborazione con i responsabili dell'Anpi (associazione [illegible] nazionale partigiani d'Italia).

«La Resistenza non deve rappresentare soltanto un [illegible] commemorativo, [illegible] che i suoi ideali e il [illegible] dei [illegible] Martiri vengano tramandati alle nuove generazioni». [illegible] Franzò e l'iniziativa arquatese va dunque interpretata in questo [illegible].

Al presidente Franzò sono state donate le medaglie commemorative delle divisioni partigiane «Pinan Cichero» e «Garibaldi» e del Comune di Arquata Scrivia. Mentre gli attestati sono stati consegnati [illegible] scuola elementare «Giovanni Pascoli» e [illegible] scuola media «Leonardo da Vinci». Attestati anche al sindaco e al comandante la stazione carabinieri.

Durante la cerimonia il presidente dell'Amministrazione provinciale ha [illegible] il desiderio di pubblicare i temi svolti, sull'argomento Resistenza, degli studenti arquatesi, raccogliendoli in un [illegible] lume, da distribuire gratuitamente tra i giovani, nelle scuole.

Il Lions Club di [illegible] Ligure, invece, ha [illegible] noto i nomi degli studenti, figli [illegible] appartenenti alle forze dell'ordine, che hanno vinto le [illegible] di studio [illegible] dal Lions [illegible] presieduti [illegible] Ettore Isabella.

Per gli studenti universitari le borse da [illegible] mila lire [illegible] a Elisabetta Abele e Lina Maria Fortunato. Per le medie inferiori borse da 750 mila lire a [illegible] Argentieri e per le [illegible] inferiori il premio [illegible] mezzo milione è [illegible] assegnato a Paola Mele. La consegna si avrà il 18 giugno durante una conviviale del Lions Club di Novi al ristorante «Ai due buoi rossi» di Alessandria.

f. s.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Fotoromanzo.
AMBRA: La miglior difesa è la fuga.
COMUNALE: Papà è in viaggio d'affari.
CORSO: La maschera della morte.
CRISTALLO: film sexy
[illegible]

ACQUI TERME

[illegible] La [illegible]

CASALE [illegible]

MODERNO: Uomo ucciso la luna [illegible]
POLITEAMA: [illegible] di tenebre.
VITTORIA: Doppio taglio.

GAVI [illegible]

IL FORTE: [illegible] spina [illegible] e Calcio mundial.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
[illegible] Fuori orario.
MODERNO: [illegible] la lunga pista.

OVADA

LUX: Calcio Mundial
[illegible] sexy.

TORTONA

MODERNO: Calcio [illegible]
SOCIALE: I [illegible] sotto tiro.
[illegible] film sexy

[illegible] PO

SOCIALE: Il bacio della donna ragno.

VOGHERA

ARLECCHINO: Plenty
[illegible]
SOCIALE: Tessuto.

[illegible]

[illegible] Comunale Marengo; notturna Odone, via Vittoria.
Acqui: Caligaris, c. Bagni.
Casale: Vicario, v. Roma.
Novi: Guerra, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
[illegible] Comunale c. [illegible] Oneone.
[illegible] Comunale, viale Marconi.
Voghera: Bom, v. [illegible]

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: [illegible] 42.241; Acqui: 57.775; [illegible] 76.381; Novi: 77.71; [illegible] 81.777. Tortona: 81[illegible]. Valenza: 951 [illegible]. Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (306 + numero interno).

[illegible]

Museo di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di [illegible] aperti martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. [illegible] giorni, aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.432.

BENZINAI

Notturni (dalle [illegible] alle 7,30) Agip, via Marengo 159, Ip, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, [illegible] Acqui.

LA STAMPA

[illegible]

Ufficio di corrispondenza: [illegible] sandria, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347.

Corrispondenti: [illegible] 0142 54.782, Tortona 872.341; Valenza 56.419; Acqui 0144 [illegible] - 0144 54.387; Novi Ligure 0143 [illegible]. [illegible] 0143 86.392; Serravalle 0143 65.086.

ALLE TV

TELECITY

20,30 Assassinio sul Nilo, film di J. Guillermin, con P. Ustinov, J. Birkin — Il famoso ispettore Poirot indaga su un omicidio commesso su un battello che risale il Nilo (1978)
22,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
23,30 Chiso il pugno alla vendetta, film

VIDEONORD

20,30 Dispersamente tuo, intermezzo
21 — Hockey a rotelle, serie A (finale), Scrivano-Vercelli
22,30 Telegiornale
23 — Oroscopo
24 — Chi telefona vince

PRIMANTENNA

19,20 Speciale Piemonte, attualità, cultura e [illegible]
20 — Flash cinema
20,30 Suspense, telefilm
21,30 La cura della cellulite
22 — 30' attualità regionale
22,30 Speciale inchieste
23 — Agguato, telefilm
24 — Il cacciatore di taglie, telefilm (western)

La Sanremese [illegible] rinunci al [illegible] allenatore

[illegible] non torna ossigeno [illegible] casinò

Aumentano le chances di [illegible] - Salta la futura sponsorizzazione, per l'85/86 c'è forse l'accordo [illegible] cento milioni

SANREMO — Appare sempre più difficile [illegible] «matrimonio» [illegible] la Sanremese e Franco Rondanini. Anzi, il ritorno del tecnico all'ombra del [illegible] [illegible] dei tutto. Ieri è scaduto il termine posto da Rondanini: se la Sanremese non concludeva l'accordo, il tecnico lombardo sarebbe stato libero di avviare (ed eventualmente concludere) altre trattative. Né [illegible] Sanremo, [illegible] da Caltanissetta (dove il tecnico si trova tuttora) ci sono state fumate bianche. L'accordo, insomma, non c'è stato.

Tutto comunque può ancora succedere. Questa sera Rondanini raggiungerà Milano e non è escluso un appuntamento con Renato Cavallero, da biancazzurro, ma l'impressione generale è che sia molto improbabile che la faccenda vada in porto.

Se per l'allenatore non ci sono novità, [illegible] intravedono comunque spiragli positivi nella vertenza con il casinò. Sciolli e il prefetto Dias si sono nuovamente incontrati. La casa da gioco certamente non darà alla Sanremese i 165 milioni per la sponsorizzazione 85-86 per la quale [illegible] c'erano stati accordi formali, ma potrebbe venire incontro alla società che per un'intera stagione gli ha fatto pubblicità, versando una quota più ridotta, magari un centinaio di milioni. «Stiamo dibattendo la questione», dicono le parti interessate.

[illegible] dato, però, [illegible] [illegible]to: con tutta probabilità il casinò non sarà più nel prossimo campionato, dopo sei anni, lo sponsor della Sanremese.

L'allenatore Rondanini

L'arrivo di un po' di quattrini [illegible] casa da gioco [illegible]vrebbe dare ossigeno alla Sanremese. Ma non c'è da illudersi troppo. Dice il presidente Sciolli: «La nuova legge sullo sport non permette follie. La Sanremese, come tutte le altre società, dovrà adeguarsi e creare [illegible] [illegible]cietà e una squadra in [illegible] alle proprie possibilità. [illegible] [illegible] i tifosi capissero questa realtà. Dobbiamo poter lavorare tranquilli per impostare i programmi che abbiamo studiato da tempo». In parole più povere: la Sanremese farà la C2, ma [illegible] un programma a lunga scadenza (impostato sui giovani): di promozione in C1 non se ne parla neppure. [illegible] meno di [illegible] arrivo in extremis di Gianni Borra che, però, attualmente continua a tacere.

Un programma [illegible] genere, che presenta i suoi rischi, condizionerà inevitabilmente anche la scelta dell'allenatore. I possibili candidati (Rondanini e Ventura, in testa) vorranno garanzie sulla formazione, chiedendo certi rinforzi. Se Sciolli e soci non potranno accontentarli, sarà giocoforza puntare [illegible] [illegible] tecnico giovane, disposto al rischio: [illegible] questo starebbero [illegible] le chances di Millie, giovane tecnico meridionale. Il suo nome non fa certo sognare i tifosi, ma chi lo conosce assicura che è preparatissimo.

Bruno Monticone

Giorgio [illegible] [illegible] panchina [illegible] Rapallo

RAPALLO — Giorgio Fossa è il [illegible] allenatore del Rapallo. L'annuncio ufficiale è stato dato martedì sera dal ds Vignolo, che ha espresso [illegible] la soddisfazione [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] assicurato le prestazioni [illegible] un [illegible] molto esperto della [illegible] categoria in cui militerà il Rapallo.

Fossa, [illegible] è solito concedere molto spazio ai giovani, ha allenato in precedenza Cavese, Sestri Levante e Lavagnese. (b. b.)

PODISMO - [illegible] appuntamenti [illegible] weekend

In marcia alla scoperta della Val Fontanabuona

Altre manifestazioni a Bragno, Sassello (campionati [illegible] orientamento) e Genova - Il programma di fine mese

GENOVA — Il Comitato ligure di coordinamento marce non competitive propone per domenica cinque appuntamenti. La manifestazione più tradizionale (decima edizione) [illegible] la «Marcia sui sentieri dei cinghiali e caprioli» che è in [illegible] a Bragno. L'organizzazione è curata dall'Unione Polisportiva Bragnese, il percorso misura 12 km, il ritrovo e la partenza (ore 8) sono fissati presso il campo sportivo. Per informazioni e iscrizioni, telefonare al 019/520.008.

Sempre per il Ponente ricordiamo che a Sassello si svolge la quarta prova del «Campionato ligure di orientamento» (percorso massimo 7 km, partenza alle 9). Per informazioni rivolgersi al Gum-Genova Est.

Per gli sportivi del Levante, da non perdere la sesta edizione della «Marcia attraverso la Fontanabuona», che porta i partecipanti a riscoprire gli [illegible] più [illegible] della valle: il tracciato è [illegible] circa 12 km, la partenza è fissata alle [illegible] [illegible] il campo sportivo di Moniconi. Per le iscrizioni bisogna far capo al Circolo Foppiano in via Sta[illegible] [illegible] (tel. 0185/82.258, sig. Barigalupo).

A Genova, infine, sono in calendario due manifestazioni [illegible] interessanti: il «Giro [illegible] Molassana» (terza edizione) e la «Staffetta Voltri-Crevari» (terza edizione). La prima è organizzata dall'Anpi [illegible] di [illegible] D'Acquisto. Il percorso misura 10 km, la partenza è fissata presso gli impianti del «Cà de Rissi» (ore 9). Per iscriversi, telefonare al 010/662.237 (sig. Gobbi). La seconda [illegible]nifestazione (nota anche come «La via del sale») è curata dall'Endas Crevari di piazza Matteotti. Ha un tracciato di complessivi 60 km.

Rammentiamo infine che nel ricco carnet del mese di giugno trovano spazio ancora otto manifestazioni: sono il «Giro dell'acquedotto» (sabato [illegible] 21 a Genova), il «Trofeo Sanada» (domenica 22 a Masone), la «Marcia dei falò» (lunedì 23 a Cicagna), il «Trofeo Libertas [illegible] Lanterna» (venerdì 27 a Sestri Ponente), il «Trofeo sette cascine» (domenica 29 a Tagliolo Monferrato), la «Quattro passi in compagnia» (domenica 29 a San Martino Stella), la «Stramanesseno» (domenica [illegible] a Manesseno) e la «Marcia [illegible]ntola» (domenica 29 a Torriglia). [illegible]

Stasera le finali del «Razzetta»

CHIAVARI — Questa [illegible] [illegible] «Comunale» si disputano [illegible] finali della prima edizione del «Trofeo Beppe Razzetta». Alle [illegible] si affrontano Riviera e Atletico Moneglia per il terzo posto [illegible] i rigori in caso di equilibrio dopo i 90'); alle 22 scendono in campo per la finalissima Ru[illegible] e Corte '82 (supplementari ed eventuali [illegible] penalty se ci fosse parità dopo i tempi regolamentari). (a. c.)

In moltissimi centri ritorna [illegible] kermesse

Un'estate [illegible] [illegible] con il calcio [illegible]

Chiavari, Carasco, Gattorna, Calvari [illegible] Rapallo nel «circuito» amatoriale - [illegible] per le iscrizioni

La macchina del calcio estivo in notturna sta per rimettersi [illegible] moto. Anche quest'anno [illegible] appuntamenti sono numerosi. La tradizionale kermesse, che sposa lo sport al folclore e alla gastronomia, dovrebbe riscuotere [illegible] solito successo.

Coppa Città di Chiavari — E' la «classica» per eccellenza. Quest'anno giunge alla sua 27ª edizione e il palcoscenico è sempre il campo di Caperana. Il [illegible] prende il via lunedì 30 giugno (subito dopo la finalissima del Mundial) e l'organizzazione è curata [illegible] dalla Caperanese in collaborazione con il Comune e l'Azienda autonoma di Chiavari. Le [illegible] (200 mila lire più 100 mila [illegible] cauzione) si ricevono presso l'Autocar[illegible]ria Ugolini in salita San Lazzaro 1 a Carasco.

Torneo Città di Carasco — Il torneo arriva alla terza edizione, è abbinato al Trofeo Fabio Fusaro ed è organizza[illegible] [illegible] [illegible] Inizialmente il via era previsto per oggi, ma la partenza della manifestazione è stata rinviata a lunedì 30 giugno per evitare la concorrenza serale dei Mundial. Le iscrizioni (quota [illegible] mila lire) si ricevono presso la Farmacia [illegible] di [illegible] Montanaro Distino (tel. 0185/350028) fino a giovedì 26.

Per dare un pizzico di colore alla competizione si effettuerà anche un [illegible] [illegible] calcio femminile [illegible] un premio speciale alla miglior «Platini in gonnella».

Torneo Città [illegible] Gattorna — Gli organizzatori del Comitati festeggiamenti e della [illegible] Gattorna hanno fissato la partenza della terza edizione del [illegible] per giovedì 19 giugno, ma si giocherà soltanto [illegible] [illegible] in cui riposerà il Mundial. Le iscrizioni (250 mila lire più 100 mila di cauzione) si ricevono presso il bar Giorgio in via del Commercio (tel. 0185/83000), oppure [illegible] la sede del Comitato chiavarese della Federcalcio, in corso Dante (tel. 0185/30[illegible]).

Torneo di Calvari — Il via è fissato per giovedì 3 luglio. Per le iscrizioni, rivolgersi al bar Torre (tel. 0185/358053) o alla macelleria Torre (tel. 0185/358069). Il montepremi è di circa 15 milioni.

Trofeo Latte Tigullio — A Rapallo sono stati varati i gironi del Trofeo Latte Tigullio, che inizierà il 19 giugno. [illegible] assoluta, rispetto alle precedenti edizioni che avevano ritagliato uno spazio anche per i giovani: questa volta si darà via libera agli estri e alle velleità [illegible] ultratrentacinquenni, con un trofeo creato apposta [illegible] loro, denominato «Old Stars».

Sono sedici le squadre iscritte al trofeo «Latte Tigullio». Girone A: Naviciello-[illegible]afondro Portofino, Autofficina Pierino, Bar G and G, Ina Assicurazioni. Girone B: [illegible] Gianello-Casa del Mobilio, Pepero Zoagli, Bagarozzi 53, Nino Sport Chiavari. Girone C: Apa Riviera, Gelateria Borbotto [illegible] Al Pascià Canevari, Park Suisse [illegible] Santa Margherita. Girone D: Bar Nettuno, Casa della Gioventù Augustus, Colorificio Canevello Recco, Leal Sanmarinese.

Otto le formazioni che daranno vita all'«Old Stars». Girone A: Macelleria Gianello Santa Margherita, Pro Unicef, Auto Cafferata Recco, Ristorante Cambusa Santa Margherita. Girone B: Naviciello-Scafandro Portofino, CA 74, Vecchio [illegible] Broccoletti. a. c.

Orari e [illegible] per [illegible] pallanuoto

Orari e arbitri per le partite di pallanuoto in programma [illegible]

Playoff: Posillipo-Fiamme [illegible] (Scandone, ore 18, Grosso e Longhi), Ortigia-Casertana (Cittadella, ore 19, Aglialoro e Dani), Pescara-Arenzano (Najadi, [illegible] 18, De Stefano e Mariotiello), Arco Camogli-Canottieri (Boschetto, [illegible] 21, [illegible] e Rigoli).

Coppa Italia: Civitavecchia-Volturno (Largo Caprera, ore 21, Caselli e Tomaso Pizzorno), Lazio-Anzio (Foro Italico, ore 20,30, D'Anria e Mazzilelli), Bogliasco-Chiavari (Comunale, ore 18,30, Giraldi e Minervini), Job Nervi-Sturla (Massa, ore 21, Grilli e Presti), Pro Recco-Sori (Punta Sant'Anna, ore 19, Gaggero e Pinato), Vomero-Mameli (Scandone, ore 18,30, Clara e Gervasi).

Oggi [illegible] Albisola lo spareggio decisivo con il Culmv

Sulla strada del Finale c'è il pericolo-F[illegible]

Finale Ligure o Culmv? Lo scontro [illegible] tra le formazioni di Daga e Torre in programma oggi [illegible] [illegible] (ore 18,30) [illegible] [illegible] girone di qualificazione di Prima categoria, catapultando la vincente nell'olimpo [illegible] Promozione. Dopo due giornate, ponentini e genovesi sono a punteggio pieno (quota quattro), avendo liquidato nei precedenti spareggi [illegible] e [illegible] Stefano Magra.

Il Finale Ligure vanta [illegible] miglior differenza reti rispetto alla Culmv (più tre contro più due). In caso di parità di punteggio, però, il regolamento non s'appella al [illegible] dei gol fatti e subiti, prevede invece [illegible] disputa [illegible] un'altra partita.

Un pronostico? Il presidente giallorosso Gino Trotta dice: «Oggi il pareggio [illegible] [illegible] a nessuno, vedremo impegnate due compagini alla caccia del risultato pieno, ma è difficile formulare previsioni sul risultato conclusivo. Posso solamente affermare che il Finale Ligure [illegible] [illegible] campo deciso a tutto pur di centrare l'obiettivo della promozione. Le due gare vincenti [illegible] Robino e Santo Stefano Magra hanno confermato [illegible] nostro ottimo stato di forma e non falliremo certo l'appuntamento più importante dell'anno: gli undici che scenderanno in campo daranno il massimo, su questo non ci piove».

Il Finale Ligure dovrebbe giocare con Albini, Piazza, Vose, Scozzari, Fancò, Cagliola, Bettin, Dagnino, [illegible] Franco Bertone, Francoli, ma a disposizione di mister Daga ci sono anche Vio, Parodi, Paggio, [illegible] [illegible] Franco Bertone.

Nella sede di via Brunenghi sostengono: «Non conosciamo molto [illegible] Culmv, [illegible] questo [illegible] dovrebbe [illegible] un grosso problema se il [illegible] Ligure girerà a mille. Giochiamo sul «neutro» di Albisola e speriamo che molti tifosi vengano a sostenerci nella partitissima della stagione».

E la Culmv? Naturalmente fiducia ed otti[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] piazzale San Benigno. Il presidente [illegible] Balini ha [illegible] al [illegible] [illegible] squadra [illegible] e spera di fare un grosso favore [illegible] suo [illegible] Aldo Spinelli [illegible] presidente [illegible] Genoa sponsorizza i biancorossi centrando l'obiettivo [illegible] promozione. [illegible]: «E' una [illegible] molto delicata, può saltar fuori qualsiasi risultato, ma nelle due precedenti esibizioni la Culmv ha giocato alla grande, dimostrando di meritare [illegible] salto di categoria e questo ci lascia ben sperare».

I «portuali» dovrebbero scendere in campo con Provera, Pirovano, Bruzzo, Morasso, Roberto Torre, Gatti, Ferraris, Fo[illegible] Stellini, Bruno Torre e Troia. Da seguire in maniera particolare il golden boy Marco Formoso, un centrocampista diciottenne che ha messo a segno le due reti vincenti con Robino e [illegible] Stefano Magra, dimostrandosi l'uomo in più. Arriverà il tris?

Ricordiamo infine che l'altro spareggio (ininfluente ai fini della promozione) tra Robino e Santo Stefano Magra, [illegible] [illegible] accordo non verrà disputato. a. c.

NUOTO - Quartetto della Rari in finale ai Giochi della Gioventù

Lavagna ha [illegible] poker d'assi

Gli exploit [illegible] Savona [illegible] Ornella Fava, Simona Trabucco, Andrea Parma [illegible] Alessandro Terrigi

LAVAGNA — *La Rari Nantes Lavagna ha fatto centro ancora [illegible] volta, confermando il suo ruolo [illegible] autentica forza emergente nel panorama natatorio della Liguria.*

Quattro atleti della squadra del presidente Gigi Bancalari hanno ottenuto il lasciapassare per le finali nazionali dei Giochi della gioventù che si svolgeranno a Roma nel mese di settembre [illegible] [illegible] decisamente all'assalto del titolo tricolore. Queste giovani speranze [illegible] Ornella Fava (50 dorso) e Simona Trabucco [illegible] stile libero per [illegible] categoria A), Andrea Parma (50 dorso) [illegible] Alessandro Terrigi (50 delfino) per [illegible] categoria B. Per i loro exploit è stato determinante il paziente lavoro [illegible] preparazione svolto dai due allenatori Guido Smeraldi e Massimo Frugone.

Un grosso risultato. Il presidente Bancalari dice: «I nostri quattro nuotatori [illegible] [illegible] comportati [illegible] bene nella fase regionale svoltasi recen[illegible] a Savona e la loro qualificazione alle finali è più che meritata. Andiamo a Roma convinti di poter ottenere qualcosa di buono e sarebbe magnifico ripetere le imprese dell'anno [illegible]

Ricordiamo infatti che nella stagione agonistica [illegible] la Rari [illegible] Lavagna conquistò [illegible] medaglie d'oro e una di bronzo nelle finali romane dei «Giochi»: i bianconeri vinsero la staffetta [illegible] [illegible] mista [illegible] [illegible] Mosto, Luca Mangiante, Massimo Larici, Andrea Sellaroli e i 50 delfino con [illegible] [illegible] Mosto, mentre ottennero il terzo posto nei 50 dorso con Mangiante. a. c.

Lavagna. I quattro giovani nuotatori qualificati per le finali (Ornella Fava, Andrea Parma, Simona Trabucco [illegible] Alessandro Terrigi), con gli [illegible] Massimo Frugone e Guido Smeraldi

Ieri un vivace dibattito durante la seduta del Consiglio

Case popolari e metropolitana la Regione prende ancora tempo

Accuse [illegible] pci sulla gestione dell'Iacp - L'assessore Acerbi: «Stiamo preparando i progetti» - Incontro con le coop della pesca - Domani convegno sui trasporti

GENOVA — Due i temi principali in discussione nella seduta di ieri [illegible] Consiglio regionale: la [illegible] dell'Istituto Autonomo Case Popolari (Iacp) della provincia di Genova e l'approvazione della variante [illegible] piano regolatore necessaria per consentire il completamento dei lavori [illegible] primo tratto della «metropolitana leggera» di Genova. Non in Consiglio, [illegible] per [illegible]tare sempre in tema di a[illegible] politica regionale, c'è da segnalare [illegible] [illegible] una riunione delle segreterie regionali del psi e del pci e un incontro dell'assessore al Commercio, Edmondo Ferrero, con i rappresentanti delle cooperative per la pesca e l'acquacoltura. Domani, infine, si svolgerà [illegible] convegno sui trasporti organizzato dal «Cispel» ligure.

[illegible] POPOLARI - Sulla situazione finanziaria dell'Istituto il gruppo comunista e quello del msi-dn hanno [illegible]sentato due interpellanze per sapere come stanno le cose e per chiedere alla Regione cosa intende fare per porvi rimedio. Secondo gli interpellanti, infatti, la situazione di indebitamento dell'Iacp genovese è tale che le banche ormai minacciano di pignorare gli alloggi con gli immaginabili inconvenienti per i cittadini che vi abitano e per quelli che li stanno riscattando.

Secondo il pci i debiti pregressi ammonterebbero [illegible] una sessantina di miliardi [illegible] [illegible]. In particolare i comunisti vogliono sapere «notizie precise sulla [illegible] economica e finanziaria, come intende fare la Giunta per fronteggiare la situazione, quali iniziative si intendono assumere assieme ad altre Regioni nei confronti del governo e del Parlamento al fine di pervenire alla riforma [illegible]o Iacp e al consolidamento dei debiti pregressi, il rinnovo immediato del consiglio di amministrazione scaduto da tempo e infine la predisposizione di [illegible] piano di risanamento».

Agli interpellanti ha replicato l'assessore all'Edilizia, Giovanbattista Acerbi, il quale ha ricordato [illegible] la Regione sta predisponendo un disegno [illegible] legge [illegible] proposta [illegible] che l'ente [illegible] adopererà per giungere al più presto al [illegible] [illegible] consiglio di amministrazione e che [illegible] in fase di studio un progetto per intervenire sulla situazione finanziaria e patrimoniale mentre è già in corso un'azione per tranquillizzare gli inquilini.

[illegible] - Il Consiglio ha quindi affrontato la delibera sulla variante al piano regolatore di Genova per consentire il proseguimento dei lavori nel tratto «Brin-Di Negro» [illegible] metropolitana leggera. Sull'argomento è stato presentato un ordine del giorno, approvato pressoché all'unanimità, [illegible] [illegible] sola astensione del capogruppo dei Verdi, Piermario Villa.

Con il documento si impegna la giunta «a presentare [illegible] tempi brevi al Consiglio una relazione».

Sulla delibera, invece, non tutti si sono trovati d'accordo. Il provvedimento, infatti, è stato approvato con il voto favorevole della m[illegible] [illegible] pentapartito e del pci, ma con quello contrario di msi-dn, lista verde e democrazia proletaria.

A tutti ha risposto l'assessore ai Trasporti Giampiero Mentil che ha difeso la scelta della metropolitana leggera «anche se per il passato — ha detto — sono state prese, e non da noi, decisioni sbagliate sopprimendo la rete tranviaria e filoviaria e optando per l'autobus».

RIUNIONE PSI-PCI - Le due segreterie regionali si [illegible] incontrate per discutere dei problemi socio-economico-politici. Alla fine hanno convenuto «sulla necessità di dare continuità a questi incontri, giudicando utile il confronto tra i rispettivi partiti che, tenendo conto di maggioranze diverse nei [illegible] enti, costituisce un contributo alla qualificazione del dibattito politico e alla verifica dei punti di convergenza programmatica, specie [illegible] temi dello sviluppo e del consolidamento [illegible] rapporti democratici».

COOP PESCA - L'assessore al commercio Edmondo Ferrero si è incontrato con i rappresentanti delle cooperative per la pesca e l'acquacoltura in Liguria [illegible] discutere dell'istituzione di una consulta regionale che dovrebbe avere l'incarico di predisporre un piano regionale di settore. Si intende anche avanzare proposte per il piano nazionale della pesca ed elaborare nuovi strumenti per valorizzare la commercializzazione del prodotto ittico, sia all'ingrosso che al dettaglio, promuovendo nuove attività per la conservazione e il trattamento del prodotto estero.

TRASPORTI - «Il trasporto pubblico locale nel presente e nel futuro, aspetti istituzionali e rapporti con l'utenza». È il tema di un convegno che si svolge domani a Genova, organizzato dal Cispel Liguria con il patrocinio della Regione e la partecipazione della Federtrasporti. Si tratta di un momento [illegible] incontro, affermano gli organizzatori, in cui attraverso la realtà ligure si affronteranno i problemi del pubblico trasporto e si formuleranno proposte utili per una gestione efficace [illegible] efficiente.

Alberto Robello

La nobile inglese [illegible] a Garibaldi

SANREMO — Negli archivi della civica biblioteca, custodita dal dottor Ricci, è stato trovato un disegno che raffigura il volto, dolcissimo, della poetessa inglese, amica di Garibaldi, Caroline Gifford Phillipson.

La donna si prodigò moltissimo, anche finanziariamente, [illegible] aiutare le imprese di [illegible] dell'Eroe [illegible] due [illegible]. Con lei la Phillipson tenne [illegible] scambio epistolare da cui emerge la stima, l'ammirazione e l'amore che la poetessa nutriva [illegible] Giuseppe Garibaldi. (Telefoto Manrico Oatti)

Situazione ferma dopo il decreto legge

Torna il pessimismo tra i lavoratori «Fit»

Un esposto della società concorrente potrebbe bloccare l'intervento della Cee - Pressioni per un sostegno più concreto della Regione

SESTRI LEVANTE — Sono passati quasi due mesi dall'approvazione del decreto legge che avrebbe dovuto rappresentare la salvezza per la Fit Ferrotubi di Sestri Levante, favorendone la ripresa produttiva.

Ma all'entusiasmo [illegible] primi giorni non è seguito, finora, alcun atto concreto [illegible] questo obiettivo, anzi. A Sestri Levante, negli ambienti sindacali e dei cassintegrati Fit si respira aria [illegible] pessimi[illegible]. In questo senso depongono anche gli ultimi contatti avuti a Roma, [illegible] via informale, da una delegazione di sindacalisti con il sottosegretario all'Industria Orsini.

[illegible] quanto ha riferito Orsini, la società Pietra di Brescia, concorrente della Fit anche per quanto riguarda le prospettive [illegible] produzione, ha inviato un esposto alla Comunità Europea opponendosi al decreto legge recentemente approvato.

La Cee dispone di una sorta di diritto di [illegible] sulle [illegible]sioni [illegible] dai vari Parlamenti in materia di siderurgia e si teme che la presa di posizione della ditta bresciana potrebbe influire sulle decisioni comunitarie.

Un'altra tegola che si abbatte sui lavoratori della Fit che comunque, dopo l'appro[illegible] del decreto, non avevano visto atti concreti per la sua applicazione.

Spiega Attilio Minolli del consiglio di fabbrica: «Abbiamo davanti a noi due scadenze importantissime: entro fine luglio devono essere presentate le richieste [illegible] dismis[illegible] delle aziende siderurgiche, e tra queste c'è [illegible] Fit, mentre entro settembre [illegible]no presentati i progetti di ripresa produttiva. In caso contrario il decreto faticosamente approvato perderà ogni valore. E finora [illegible] si è fatto nulla».

In realtà, continua Minolli, la Dalmine sta lavorando a un suo progetto per il rilancio della Fit, «progetto del quale, però [illegible] [illegible] sappiamo nulla». Silenzio assoluto per quanto riguarda il consorzio che avrebbe dovuto costituirsi per rilevare la Fit, e per la commissione, in seno al ministero dell'Industria, che avrebbe dovuto gestire l'applicazione del decreto.

Ieri, per fare il punto sulla situazione, [illegible] stato a Genova un vertice regionale del sindacato nel quale si sono decise, tra l'altro, [illegible] pressioni verso la Regione Liguria. «Mentre in Lombardia la Regione dà vita a convegni su temi siderurgico-tubistici, [illegible] chiaro appoggio alle proprie aziende, da noi tutto tace», hanno rilevato i sindacalisti.

La situazione è drammatica anche perché, accanto alla Fit, [illegible] [illegible] le aziende in crisi che licenziano o chiedono la cassa integrazione a zero ore. Solo nel Levante, [illegible] giro [illegible] pochi [illegible] hanno chiuso il Canapificio Ligure di Sestri ([illegible] dipendenti) e [illegible] stabilimenti Torre di S. Colombano (30 dipendenti).

m. r.

Erano presenti carabinieri e finanza

Genova: [illegible] riunione col capo [illegible] polizia per l'ordine pubblico

GENOVA — Un incontro [illegible] il capo della Polizia [illegible] Stato Giuseppe Porpora e i responsabili [illegible] questure di Genova, Imperia, Savona e [illegible] Spezia [illegible] è svolto ieri presso la Prefettura del capoluogo ligure.

Scopo della visita, come hanno detto il Prefetto di Genova Santo Corsaro e il Questore Fortunato Stabile, quello di esaminare i problemi dell'ordine e della sicurezza pubblica nella regione.

Con il capo della polizia c'erano il direttore della «Criminalpol» Pollio e il direttore della polizia di prevenzione D'A[illegible]ino e all'incontro hanno partecipato [illegible] funzionari responsabili [illegible] diversi settori e ufficiali dei carabinieri e polizia tributaria della Guardia di Finanza.

In particolare sono stati valutati i positivi risultati ottenuti [illegible] [illegible] le numerose operazioni di polizia effettuate in questi [illegible] contro la criminalità comune e organizzata [illegible] è stato fatto rilevare come gli omicidi in Liguria siano diminuiti nel 1985 del 20% rispetto all'anno precedente e le rapine abbiano subito un calo del 14,9%. Sono aumentati invece i reati estorsivi, hanno spiegato i funzionari, che costituiranno uno dei punti di [illegible] attenzione delle forze dell'ordine [illegible] prossimi [illegible].

Una attenzione particolare, infine, sarà riservata da polizia, carabinieri e finanza anche al probl[illegible] dello spaccio delle sostanze stupefacenti.

Nel corso della riunione, [illegible] fine, sono stati affrontati [illegible] che i problemi relativi ai servizi da predisporre nell'imminenza del periodo estivo per consentire una tranquilla vacanza a tutti i cittadini e ai numerosi turisti.

Per espletare questo servizio [illegible] meglio è previsto tra l'altro l'impiego di mezzi aerei e di unità cinofile specializzate nell'individuazione [illegible] spacciatori [illegible] droga e la costituzione di speciali pattuglie antiscippo.

a. r.

L'incidente avvenuto sulla statale del Colle [illegible] Cadibona

Un giovane muratore di Mallare muore sull'auto guidata dal padre

SAVONA — Maurizio Peirano, 21 anni, muratore, fisarmonicista [illegible] «Gocce d'Oro», uno dei più [illegible] [illegible] pieasi di [illegible] del Savonese è morto ieri sera alle [illegible] in un incidente stradale avvenuto sulla statale 29 del Colle di Cadibona all'uscita di Montemoro a poche centinaia di metri dal cavalcavia della Ferrovia. Abitava a Mallare in via Ghetto. Era figlio unico.

Il [illegible]ovane era sulla Fiat 131 [illegible] condotta dal padre Alfredo [illegible] [illegible] posteriori [illegible] Fulvio Rolando, 19 anni, Mallare via Cataneo 44 e Andrea Cervetto, 20 anni, [illegible] via Luigi Corsi.

In località Pian del Reverin l'autista ha improvvisamente perso il controllo dell'auto e dopo avere sbandato per una trentina di metri si è schiantato [illegible] un albero. La «131» si è disintegrata.

L'allarme è [illegible] dato [illegible] [illegible]ni automobilisti che hanno [illegible] avvertito i vigili urbani [illegible] Savona. [illegible] posto sono arrivate tre ambulanze della Croce Rossa di Savona, [illegible] Croce Bianca [illegible] Altare e della Croce [illegible] [illegible] [illegible].

Le condizioni di [illegible] Peirano sono subito sembrate disperate. Il giovane è stato caricato sull'autolettiga e trasportato al San Paolo dove i medici Bermano, Jacovacci, Stellatelli e Bosio erano già stati messi in preallarme via radio dal centralino unificato che coordina gli interventi delle pubbliche assi[illegible].

Per il ferito però non c'era più nulla da [illegible]. Nell'urto ha riportato lo sfondamento del cranio e del torace. Meno gravi le condizioni del padre e dei due amici.

Alfredo Peirano ha riportato lesioni all'addome e al setto nasale, Fulvio Rolando una ferita al capo e Andrea Cervetto lesioni alla colonna vertebrale. Per tutti la prognosi è di un mese. I quattro tornavano da Celle dove da alcuni giorni lavoravano in [illegible] cantiere edile nell'impresa artigianale condotta da Alfredo Peirano [illegible] la te[illegible] [illegible] feriti potrà chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. Per il momento non si possono che fare ipotesi: un improvviso malo[illegible] del conducente o un gua[illegible] meccanico.

La notizia della [illegible] [illegible] Maurizio si è immediatamente diffusa a Mallare dove la famiglia Peirano è molto conosciuta.

Sono stati alcuni conoscenti a portare la notizia dell'incidente [illegible] madre Ginetta che aspettava figlio e marito per la cena.

In [illegible] all'ospedale [illegible] Paolo sono arrivati molti [illegible] vani di Mallare che hanno [illegible] il [illegible] dell'amico composto nella camera ardente

g. p. c.

Cade dall'albero [illegible] grave [illegible] a Pontedassio

[illegible]NTEDASSIO — Un uomo caduto da un albero, nel [illegible] pomeriggio [illegible] ieri, è stato trasportato, in gravi condizioni, all'ospedale San Martino di Genova. Si tratta di Mario Odasso, [illegible] anni, di Pontedassio, che nella caduta ha riportato un trauma cranico e contusioni.

L'incidente è accaduto nelle campagne della località della Valle Impero.

(f. d.)

Celle: otto [illegible] [illegible] «Olmo»

CELLE L. — Otto licenziamenti alle fabbriche Olmo che costruiscono [illegible] e che hanno 40 dipendenti. Le hanno comunicato ieri sera i [illegible] [illegible]a Flora Silvio Ricci e [illegible] Ullo Marco Pozzi.

Secondo le prime indicazioni, la proprietà [illegible]bbe già inviato [illegible] lettere ai dipendenti, tutti giovani e [illegible] primo impiego.

(m. nu.)

Per il mancato rinnovo del contratto

Aziende di soggiorno adesso proclamano stato di agitazione

GENOVA — Stato di agitaz[illegible]accia di scioperi (e chiusura degli uffici informazioni) [illegible] parte dei 164 dipendenti delle 37 Aziende di soggiorno e dei quattro Ept (Enti provinciali [illegible] il turismo) della Liguria.

Il motivo della decisione, assunta dalla funzione pubblica della Cgil e della Cisl, sta nell'ennesimo rinvio, [illegible] parte della competente [illegible] missione regionale, della «legge» per l'applicazione del [illegible] di lavoro, ormai scaduto in quanto riferito al periodo gennaio 1983-giugno 1986 (si tratta di equiparare gli addetti [illegible] [illegible] pubblico del turismo ligure ai dipendenti regionali).

[illegible]e che l'«indecisione» sia [illegible] dalla «diversificazione» di posizioni [illegible] i 23 appartenenti alla carriera direttiva e i [illegible] impiegati.

Il sindacato, pur ritenendo il contratto «riduttivo», lo aveva in linea di massima accettato per privilegiarne la conclusione.

Si minacciano quindi chiusure degli uffici informazioni e la creazione di disagi in un settore economico e strategico per la Liguria.

r. sr.

Ancora vietato fare il bagno ad Albenga

ALBENGA — Anche se le analisi dell'acqua di mare effettuate su campioni prelevati ieri mattina nella zona centrale dell'arenile albenganese sembra [illegible] dato esito negativo (i colibatteri sarebbero cioè rientrati nei valori di norma tollerabile), continua ad avere validità l'ordinanza del sindaco che vieta la balneazione nel tratto dal Circolo Nautico ai Bagni Albenga.

Non si esclude quindi che i bagni si potranno rifare non appena una seconda analisi dimostri il persistere dell'assenza di inquinamento.

E' stata posta in liquidazione la società [illegible] gestione dell'aeroporto di Albenga

La Seava è morta, Villanova vivrà?

Nel giro di due [illegible] tre mesi dovrebbe nascerne una nuova [illegible] l'ingresso di enti pubblici [illegible] aziende private

Villanova. Per l'aeroporto comincia [illegible] nuova delicata fase

VILLANOVA D'ALBENGA — La Seava è stata posta in liquidazione. La società che da una ventina di anni gestisce l'aeroporto [illegible] Villanova d'Albenga sta dunque per scomparire. L'attività [illegible] scalo, però, [illegible] dovrebbe essere pregiudicata.

L'assemblea dei soci, che martedì sera ha preso il provvedimento, ha nominato quattro commissari liquidatori (il presidente Amabile, il vicepresidente della Provincia [illegible] Savona Moracchioli, e due commercialisti: Gandolfo di Imperia e Grondona di Savona), [illegible] li ha incaricati anche dell'ordinaria amministrazione.

Precisa il presidente [illegible] Seava, Enzo [illegible] [illegible] è anche vicesindaco di Imperia: «La funzionalità [illegible]roporto è assicurata ugualmente, l'eventualità che le strutture siano bloccate non è neppure da prendere in considerazione».

Entro tempi brevi, cioè nel periodo di due-tre [illegible] [illegible] massimo, [illegible] infatti costituita una [illegible] [illegible]. «Sarà aperta ai privati, alla Regione (attraverso la Filse, la finanziaria ligure), e alle industrie aeronautiche (la Piaggio di Finale Ligure)», informa Amabile.

La decisione era nell'aria [illegible] tempo. I primi segnali [illegible] [illegible] avuti [illegible] [illegible] e mezzo fa, quando la Provincia di Imperia e il Comune di Sanremo non avevano sottoscritto [illegible] l'ultimo aumento di capitale, e si [illegible] ritirati dalla Seava, alla quale aderiscono tuttora [illegible] Provincia di Savona e i [illegible]ni di Savona, Albenga, Alassio, Andora e Villanova d'Albenga. «Adesso abbiamo provveduto ad accorpare i vecchi debiti nel bilancio dell'85, che si è chiuso con un disavanzo [illegible] circa mezzo miliardo», prosegue Amabile.

Ma perché si è giunti ad un intervento così drastico? [illegible]: «La liquidazione è dolorosa, [illegible] necessaria per chiudere una fase, ed aprirne un'altra. Purtroppo, l'immagine della [illegible] è rimasta quella [illegible] una società deficitaria [illegible] eliminarla, c'era solo una soluzione: cancellare tutto con il passato, e costituire una società nuova, e con nuovi e diversi componenti. Un'operazione che consente di ripartire da zero, senza pendenze arretrate, [illegible] con una base economica e operativa ben più solida di prima».

La situazione non sembra grave. Le perdite di Villanova d'Albenga oscillano dai 150 [illegible] 200 milioni all'anno: «Non è molto, specialmente se si tiene conto che il deficit nasce dalla mancanza di attività: se si facessero degli investimenti, sono certo che lo scalo [illegible] avrebbe un impulso determinante, e potrebbe forse riportarsi in attivo», afferma Amabile, e ricorda [illegible] [illegible] questo piccolo, ma funzionale aeroporto, hanno fatto tappa molti «Vip», da Agnelli a [illegible]lusconi, dal petroliere Monti a Maradona, dal re Gustavo di Svezia [illegible] campione [illegible] «off-shore» Della Valle.

Lo scorso anno, il traffico complessivo è stato di 12.000 movimenti turistici, «senza considerare quelli dell'Aeroclub e del servizio di avvistamento antincendio». [illegible] potenzialità dell'aeroporto è buona: «Anche le recenti iniziative [illegible] ministeri della Difesa e della Protezione civile ne hanno provato l'efficienza e l'idonea collocazione [illegible]grafica», rileva Amabile.

Per avere il necessario sviluppo, [illegible] bisogno però [illegible] [illegible] impianto [illegible] [illegible]zione che consenta ai velivoli di decollare e atterrare anche di notte. La spesa sarebbe di [illegible] milioni.

c. d.

Una gara di bocce intitolata alla memoria del giornalista scomparso

A G[illegible]da ricordano Beppe Morchio

GARLENDA — Alla memoria del nostro collega ed amico Beppe Morchio, prematuramente scomparso nello scorso [illegible] febbraio, gli organizzatori della Pro Loco di Garlenda hanno intitolato un trofeo che [illegible] assegnato alla prima società classificata nella [illegible] [illegible] a coppie (con tre bocce) riservata [illegible] categoria C. La competizione avrà luogo sui [illegible] nuovi campi coperti del Palazzetto dello Sport di Garlenda, domenica prossima, con inizio alle 14,30.

La gara, quindi, oltre l'avvenimento agonistico in sé, si [illegible] l'obiettivo di ricordare: «Un giornalista c[illegible] [illegible] saputo, fra l'altro, dare a Garlenda e alle piccole località dell'entroterra una voce, aiutandole a crescere grazie ai suoi incoraggiamenti e alla sua piena disponibilità professionale». A ricordare così Morchio l'assessore al turismo, Domenico Romano, che esprime il pensiero sia del consiglio comunale, sia della Pro Loco e delle associazioni [illegible] garlendesi.

Il secondo obiettivo — che ben si coniuga con la personalità di Morchio, sensibile ai problemi della pratica dello sport e agli aspetti sociali collegati alle discipline agonistiche — è quello [illegible] inaugurare il completamento di una nuova struttura sportiva che fa [illegible] paesino della Val Lerrone la cittadina all'avanguardia nel [illegible].

Oltre a un maneggio, ai tennis [illegible] nali, ai campi da golf, al campo sportivo regolamentare (stupendamente ambientato nei prati prospicienti l'abitato, prossimamente dotati di impianto di illuminazione), ci sarà una [illegible] minipalestra, [illegible] spogliatoi, [illegible] [illegible] riunione, i ping-pong, tutti [illegible] [illegible] Prato [illegible] Mulino.

Si tratta di diecimila metri quadrati dedicati [illegible] attività sportive di cui 800 coperti (il Palazzetto). Le iscrizioni al torneo di bocce [illegible] ricevono presso il nuovo numero di telefono del Palazzetto (0182 - 580.231). [illegible] premi sono stati messi in palio, oltre a quelli stabiliti dalla Federazione bocce, dal Comune, dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia [illegible] e dalla [illegible] Bimotauto di Albenga.

Lo sport boccistico è particolarmente sentito in quel [illegible] Garlenda. Oltre ai quaranta giovani [illegible] lo praticano vanno [illegible] l'antesignano di tale sport, Simone Marino, già presidente del Comitato provinciale dell'Ubi, il giocatore regionale Giuseppe Ciccione, il sindaco Francesco Ciccione («primo cittadino» e primo appassionato del gioco [illegible] bocce) e i due decani Lino Bonavia e Giacomo Biaggio.

r. sr.

Il sindaco di Imperia ha lasciato l'incarico ieri alle 13,45

Barbagallo si è dimesso

«Spero col mio gesto di contribuire a chiarificare una situazione complicata» - Gli [illegible]ri de restano [illegible] loro posto: il 30 giugno arriverà un membro del collegio nazionale dei probiviri

DAL CORRISPONDENTE

IMPERIA — Giovanni Barbagallo [illegible] è più [illegible] di Imperia. [illegible] 13,45 di ieri ha rassegnato le dimissioni. Lo ha fatto con [illegible] lettera, consegnata al segretario generale del Comune, dottor Paolo Calzia. Un colpo di scena, nel sempre più torm[entato] panorama politico della città. L'improvvisa (e inatte[sa]) [illegible] di Barbagallo ha colto [illegible] po' tutti in contropiede: perfino all'interno [illegible] psi soltanto pochi amici [illegible] vano delle sue intenzioni.

Perché questa decisione? A spiegarla, è lo stesso Barbagallo: *«Quanto ho scritto al Consiglio comunale mi sembra sufficientemente indicativo. Spero, con il mio gesto, di contribuire a chiarificare una situazione complicata, e mi scuso anche con il mio partito, che mi ha incoraggiato fino ad ora»*.

Scrive: *«Vista la mancata presa di posizione di partiti che più [illegible] altri hanno la responsabilità della crisi, letti i giornali che hanno interpretato quello che è solo ed esclusivamente [illegible] lotta politica come un attaccamento alla poltrona e considerato che superiore a qualsiasi strategia e a qualsiasi obbiettivo politico sia l'opinione della gente, che è sovrana, rassegno le mie dimissioni»*.

E continua: *«Voglio ringraziare i dipendenti comunali, che in questi anni hanno collaborato con me nell'interesse della città, il mio partito e i compagni, quelli veri, che lealmente mi hanno sostenuto, così come le forze politiche che per ben due volte mi hanno eletto»*.

Non mancano, insomma, qua e là, frecciatine polemiche (alla dc, artefice della crisi, ed ai socialisti «transfughi»), ma è difficile pensare che sia stata [illegible] [illegible] [illegible]nosa vignetta a spingere Barbagallo a ritirarsi.

E' tempo di feroci contrasti, e il primo cittadino non vuole sbilanciarsi, per non fomentare altri dissensi. Ma chi gli è vicino confida di averlo sentito sbottare: *«E' un gioco al massacro, ma non possono tutti sbranarsi sulla mia pelle»*.

E il [illegible] è trasparente: nella dc, nonostante la frattura, ognuno ha ancora le deleghe ed anche chi [illegible] orientato ad [illegible]darsene (Amabile, Amoretti e Raineri) ha ritirato le dimissioni. *«E perché solo io faccio la figura dell'incollato alla poltrona?»*, deve essersi chiesto Barba[illegible].

C'è anche chi ritiene che la mossa serva a schiudere la strada v[illegible] una soluzione della crisi. Fra le forze politiche locali, il fermento è grande. Le riunioni si susseguono a ritmo incalzante. Si vuole far presto. Per venerdì mattina, è convocata la giunta che dovrà fissare la data del Consiglio comunale, [illegible] richiesto ufficialmente dalla ibrida maggioranza dei 21 (pci, [illegible] «ribelli» e psi «dissidenti»): una seduta decisiva, per le sorti dell'amministrazione.

Spaccatura nella dc: il 30 giugno, l'avvocato Corso, [illegible] collegio nazionale [illegible] probiviri, sarà a Imperia per incontrare i 7 consiglieri comu[illegible], deferiti agli organi disciplinari del partito dal capogruppo De Cicco, «leader» dei nove «ribelli». *«Ma per quella data, è possibile che qualcuno di loro sia già stato [illegible] [illegible] dc»*, osservano con un pizzico [illegible] malignità alla sezione «Ferdinando Scajola».

E' la vicenda alla base della crisi. Per la presidenza dell'Amat, i «nove» avevano [illegible]tato per Saria, contro le indi[illegible] [illegible] della direzione locale che aveva indicato invece Brunengo, appoggiato dai «sette». Questi ultimi avevano denunciato ai probiviri l'altro gruppo, che a sua volta aveva ricorso alla direzione nazionale del partito [illegible] l'operato dei colleghi. Un marasma. Dice De Cicco: *«L'istruttoria [illegible] sette è già stata istruita, la nostra ha forse un iter più complesso»*.

Le voci si incrociano. Pare che tra i «nove» serpeggino dubbi, e che l'on. Manfredi, al quale [illegible] riferimento, [illegible] sia dissociato. Proprio ieri pomeriggio, però, sui muri di Imperia è comparso il manifesto preannunciato, con cui il gruppo *«respinge il comportamento dell'attuale dirigenza politica»* e *«si compiace per l'adesione plebiscitaria del Consiglio ([illegible] voti su 40) alla proposta di una coalizione programmatica aperta e a termine»*.

[illegible] fronte opposto, sostenuto dall'on. Scajola, si ostenta la «politica della mano tesa». Dice Sergio De Nicola, uno dei «sette»: *«Il rinvio del congresso provinciale, già previsto per domenica prossima, è stato deciso [illegible] direzione proprio con [illegible] speranza che gli animi si plachino, e le vertenze si compongano. Occorre una dimostrazione di buona volontà»*.

Stefano Delfino

Giovanni Barbagallo — Il capogruppo De Cicco — Sergio De Nicola

Dopo il forfait dato dagli organizzatori nel 1985

E il Faudo «ritorna»

Alla classica maratona in montagna parteciperanno anche i migliori specialisti stranieri - Le prime iscrizioni - Una novità: il «testa» - Appuntamento atletico ma anche giornata [illegible] festa

IMPERIA — *Torna la maratona [illegible] Faudo (25 chilometri, dal livello [illegible] [illegible] a quota 1150), in programma domenica 22 giugno: il fascino che circonda questa [illegible], inserita nel calendario nazionale delle [illegible] podistiche in montagna, è legato soprattutto alla grande partecipazione popolare. La passione per lo sport, lo spettacolo offerto dai «fachiri» dell'atletica che si arrampicano su sentieri molto ripidi, la possibilità di trascorrere una domenica diversa, il richiamo della [illegible]gna: sono questi i principali ingredienti del successo riscosso dalla manifestazione. Quest'anno, c'è anche un motivo in più per indossare calzoncini, scarpe [illegible] ginnastica, e preparare lo zaino con panini e bottiglie [illegible] buon vino. Il test del Faudo. Spiega il consigliere incaricato [illegible] sport, Antonio De Bonis:* «E' tra [illegible] più interessanti novità, in occasione della 16ª edizione. Si tratta di una [illegible] non competitiva, aperta a tutti, che si snoderà lungo l'ultimo tratto di percorso (9 chilometri, [illegible] partenza da S. Brigida). E' [illegible] modo nuovo e originale per sentirsi maggiormente coinvolti e seguire la corsa dal di dentro, condividendo in parte l'impegno degli atleti. Saranno cronometrati i vari tempi e, chi lo desidera, avrà la possibilità di misurarsi con se stesso».

Antonio De Bonis

Dopo il forfait dell'85, gli organizzatori (Assessorato allo sport, Us Maurina e Unione veterani dello sport) hanno fatto le cose in grande.

Ha detto Luciano Acqua[illegible], tre volte vincitore del Faudo: «Questa [illegible] unica nel suo genere, è ormai entrata nel [illegible] degli imperiesi. La giornata di festa non si concluderà con l'arrivo dell'ultimo concorrente».

Intanto, sono giunte le prime iscrizioni: «Vi [illegible] alcuni tra i più bei nomi del podismo nazionale, campioni stranieri e specialisti delle corse in montagna. Anche la rappresentanza ligure è molto agguerrita», *spiegano Cesare Giromini, presidente dell'Unione veterani* [illegible] *sport, ed Enzo Maglio, presidente dell'us Maurina.*

Anche Rosolino Damele, il vincitore dell'ultima edizione, numero uno del podismo su strada ligure, ha dato la [illegible] adesione. Damele non è ancora [illegible] meglio della condizione e [illegible] sua presenza era in dubbio. Nei giorni scorsi, però, il corridore ha dato la sua conferma: il ricordo del caloroso abbraccio dei tifosi e il sogno [illegible] un [illegible] arrivo solitario (Damele ha collezionato anche [illegible] secondi posti), [illegible] fine hanno avuto il sopravvento. Anche Imperia, come sempre, avrà [illegible] suo [illegible] rappre[illegible] in prima fila: il portabandiera della Maurina, Giorgio Calzamiglia (nato e residente a Varisi), primatista provinciale dei [illegible]. Al [illegible] fianco, con buone possibilità di [illegible] figurare, [illegible] Giovanni Rotomondo, Sandro Corrado, [illegible] Salsano, Antonio Calzamiglia, Primo Sperandio, Lelio Guglielmi, Mario Polistena, Michele Grillo, Marco Dabico, Antonio Pressamarito e Mimmo Del Vento. Tra i liguri, anche Marco Pari del Cus Genova.

L'elenco con i primi iscritti comprende inoltre i francesi dell'Asp di Nizza e Marsiglia, e una forte rappresentativa tedesca. La bandierina del via si abbasserà alle 9,30, davanti [illegible] palazzo comunale: la corsa raggiungerà quindi Porto Maurizio, Caramagna, Bariera, Dolcedo, Bellissimi, S. Brigida, Passo Bastia, Passo Vena e vetta del Faudo.

Maurizio Fico

Anche a Sanremo crisi in vista

Giri al posto di Pippione?

Probabile un rimpasto nella giunta

SANREMO — La crisi ed un rimpasto a palazzo Belle[illegible] se non addirit[illegible] elezioni anticipate, sembrano ormai inevitabili. *«Era ora* — dicono le opposizioni — *che la città aprisse gli occhi. Il sindaco Pippione e tutta la Giunta devono rassegnare le dimissioni. Non sono stati capaci di risolvere neppure un problema dei tanti che affliggono Sanremo»*.

Il pentapartito di maggioranza sta vivendo [illegible] molto delicate.

Il pli, per esempio, ha tappezzato la città di manifesti dove a caratteri cubitali si accusano determinati politici locali di voler continuare a tenere le mani sul casinò. Vi si legge: *«A Roma il governo restituisce al capitale e [illegible] imprenditoria privata [illegible] aziende pubbliche. A Sanremo dc, psi, psdi vogliono invece gestire il casinò con capitale e amministratori pubblici. [illegible] casinò è una bisca che necessita di un gestore e non un'azienda pubblica per collocare politici in consiglio di amministrazione»*.

Anche il pri sembra voler prendere le distanze. I suoi rappresentanti, come i liberali, hanno disertato compatti l'ultima riunione del Consiglio comunale facendolo così saltare per mancanza del numero legale.

Il capo [illegible] repubblica[illegible] Pino Fassola [illegible] detto: *«Il nostro disaccordo si basava anche sul fatto che il sindaco Pippione aveva stilato un ordine del giorno [illegible] preoccuparsi [illegible] consultare prima i vari capigruppo. Abbiamo disertato il Consiglio comunale perché lo ritenevamo privo di contenuti seri. Per l'ennesima volta a palazzo Bellevue si sarebbero fatti fiumi di parole, bei progetti, ma nessun fatto. E' doveroso analizzare la situazione, trovare convergenze serie e poi, se possibile, ri[illegible]tire compatti»*.

In casa dc l'atmosfera è più che mai tesa. Si sussurra che l'assessore all'urbanistica Bruno Giri mirerebbe a diventare sindaco al posto di Leo Pippione.

Qualcun altro vedrebbe [illegible]glio su quella poltrona l'on. Revelli. In discussione anche gli assessorati di Guido Goya (turismo) ed Assereto (floricoltura). Ninetto [illegible] punterebbe ai lavori pubblici o all'urbanistica. Tra i nomi nuovi in Giunta in vista di un rimpasto quello dell'ex sindaco Piero Parise (turismo?), di Andrea Gorlero (urbanistica?), di Antonio [illegible] [illegible] Fornasero ed Agostino Carnevale.

r. b.

[illegible] un'auto ma è arrestato a Cipressa

IMPERIA — Ruba un'auto a Cervo e viene bloccato e arrestato, poco dopo dai carabinieri, in zona Piani di Cipressa. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio. Le manette sono scattate ai polsi di un giovane francese, Michel Jacques Patrick Carre, 22 anni. E' stato rinchiuso nelle carceri di Imperia e [illegible] processato questa mattina per direttissima. E' accusato [illegible] furto

(l. d.)

Collegamento video con enti e agenzie di viaggio

Negli alberghi di Arma prenotare è più facile

Si spera di allargare l'iniziativa a Sanremo - Molti vantaggi

ARMA DI TAGGIA — Il turismo imperiese cerca un nuovo alleato nella telematica: al posto dei dépliants un collegamento video con le agenzie di viaggi che permette [illegible] pubblicizzare l'albergo e le caratteristiche [illegible] località in cui si trova.

L'esperimento (già in atto con ottimi risultati in altre zone d'Italia) parte da [illegible] di Taggia, dove otto hotel sono entrati in questo [illegible] dernissimo circuito informativo e promozionale. In particolare l'Assoturismo (Associazione di albergatori aderente alla Confesercenti) si sta battendo perché l'iniziativa venga allargata a tutta la provincia. Sanremo in testa.

Dice Walter Bianchini, presidente del sindacato e titolare dell'hotel Arma: *«La telematica rappresenta il futuro anche nel settore turistico. Occorre non perdere quest'occasione, se non si vuole rimanere indietro rispetto ad altre regioni italiane»*.

Il sistema si chiama Unibit-Teleturismo, Servizio telematico alberghiero italiano, ed è realizzato dalla società Delphi in collaborazione [illegible] [illegible] società Seat/Sarin, del gruppo Iri/Stet.

Esso consente ad ogni esercizio di collegarsi, tramite uno speciale apparecchio («accoppiatore acustico»), con videoterminali e personal computer situati [illegible] varie agenzie di viaggio, gli uffici Aci e [illegible] Enti turistici locali, ai quali comunicare [illegible] serie [illegible] informazioni utili al turista che cerca il luogo dove trascorrere le vacanze: la disponibilità di camere giorno per [illegible] prezzi, [illegible] offerti, indirizzi e numeri telefonici, caratteristiche della località.

[illegible] servizio utile sia agli agenti di viaggio (che hanno continuamente sottomano un ampio elenco di informazioni per rispondere alle richieste dei turisti), sia [illegible] esercenti che possono così ottimizzare i tassi di occupazione delle loro aziende, siano esse alberghi, pensioni, campings, residences o altro ancora. Nello stesso tempo, l'utente è agevolato nella scelta.

L'inserimento nel circuito Teleturismo comporta il pagamento di un [illegible] annuo da 990 mila (per hotels ad una stella) a 1 milione e 500 mila lire (cinque stelle), che include la cessione in uso dell'apparecchio necessario a trasmettere le proprie informazioni.

Non solo: gli albergatori hanno anche la possibilità di immettere nel sistema cinque immagini dell'esercizio, che [illegible] agenzie possono così [illegible] [illegible] (abbinando al terminale un Tv-color e un lettore videodisco) ai turisti che spesso dicono: *«Prima di prenotare l'hotel, lo vorrei vedere»*.

Di questa nuova possibilità [illegible] stanno interessando anche l'Azienda [illegible] soggiorno e l'Associazione albergatori di Sanremo.

Claudio Donzella

Ricevuti in Comune dal vicesindaco

Cronisti sudamericani [illegible] visitato Imperia

IMPERIA — Quando il vicesindaco Enzo Amabile ha indicato che, nell'affresco nel salone del Consiglio comunale, era dipinto anche Manuel Belgrano, in alta uniforme, a cavallo e [illegible] la bandiera dell'Argentina alle spalle, i volti dei giornalisti argentini che, assieme ad altri colleghi brasiliani ed uruguaiani, hanno fatto visita ieri a Imperia, si sono illuminati d'un sorriso di piacere.

La delegazione, composta da una dozzina di cronisti delle principali testate sudamericane (di Caracas, Buenos Aires, Rosario, San Paolo e Rio de Janeiro), è ospite della Regione in un viaggio per la stampa, organizzato dall'Enit [illegible] collaborazione con l'Ali[illegible]. Ha fatto tappa a Imperia anche per visitare il luogo d'origine dell'eroe dell'indipendenza argentina.

I giornalisti, ricevuti in Comune, oltre che [illegible] Amabile, dall'assessore Amoretti, dal consigliere Marcaldi (attraverso il suo operato, Imperia si è gemellata, qualche anno fa, con Te[illegible] in Cile) e dal presidente dell'Azienda di soggiorno Pittaluga, sono stati condotti a Costa d'Oneglia, a vedere la casa in cui è nato il padre di Belgrano, Domenico, poi emigrato a Buenos [illegible], dove nel 1770 nacque Manuel.

a. d.

Se il lettore chiede qualcuno [illegible]

[illegible] a Ventimiglia «Ci [illegible] troppi topi»

In Comune assicurano: «Presto sarà fatta [illegible] derattizzazione»

«Intere famiglie di topi [illegible] sulla passeggiata a mare di Ventimiglia. Davanti [illegible] al dispensario, poi, esiste quasi un concentramento di questi animali di ogni dimensione. Ormai sono di casa anche sulla spiaggia con vero pericolo specialmente per i bambini. Cosa si fa per questo problema?

«Abbiamo telefonato in Comune e nessuno sa se si sia prendendo qualche provvedimento. Il servizio veterinario dell'Usl ha risposto che non è di loro competenza la derattizzazione.

«Ora chiediamo se dobbiamo attendere che i topi ci impediscano di uscire di casa, prima che qualche iniziativa venga attuata. Intanto sugli scogli in prossimità della spiaggia i topi continuano a nidificare e a crescere alimentati anche dalla notevole sporcizia che spesso trabocca dai contenitori della spazzatura posti sia sulla strada che sulla spiaggia.

«Non parliamo del danno turistico che il fatto arreca ma soprattutto quello che interessa è la salute di tutti i cittadini, spesso sconvolti dalle folli corse dei topi. Che cosa si sta facendo perché l'attuale situazione, che continua a precipitare, venga pre[illegible] in seria considerazione dalle autorità competenti?».

Gruppo di abitanti [illegible] [illegible] Trento e Trieste

All'interrogativo assai preoccupante risponde il vicesegretario comunale di Ventimiglia, Agostino Perra, che è anche segretario particolare del sindaco: *«Il problema della derattizzazione è senz'altro serio e l'amministrazione l'ha da tempo affrontato, non sottovalutandolo e bandendo allo scopo una gara di appalto alla quale due ditte hanno risposto. Ora è necessario che [illegible] eletti i membri della commissione che dovrà [illegible] le offerte e scegliere a quale ditta assegnare il compito. Il provvedimento sarà argomento del prossimo Consiglio comunale. E' chiaro che senza questa commissione non si può iniziare ad operare»*.

Inoltre, è [illegible] assicurato che la derattizzazione sarà estesa alla disinfestazione [illegible] tutti gli altri insetti nocivi e verrà disposto che anche le fognature frazionali siano pulite.

E' stata pure sollecitata alla [illegible] Baspi, che provvede alla nettezza urbana, di disinfettare a fondo tutti i contenitori che sono ubicati nell'ambito comunale oltre ad [illegible] pulizia a fondo dei tombini com'è previsto nel capitolato d'appalto. Le dichiarazioni [illegible] segretario del sindaco appaiono rassicuranti, ma quanto ci vorrà prima che gli interventi siano attuati?

«Per quel [illegible] riguarda [illegible] derattizzazione e la disinfestazione entro poco tempo dovrebbe essere iniziata [illegible] la commissione sarà subito nominata [illegible] entrerà immediatamente in azione, per quello che riguarda la ditta appaltatrice della nettezza urbana il problema avrà tempi [illegible] più brevi».

Da oltre un anno non [illegible] provvedeva all'intervento di derattizzazione a causa delle vicende politiche e ammini[illegible] che hanno travagliato il Comune di Ventimiglia.

Prima s'era provveduto, anche se l'intervento non [illegible] sortito un esito molto positivo, perché i Comuni vicini non si erano preoccupati a fondo della questione ed avevano aggravato la situazione della città di confine ma ora che Camporosso, Vallecrosia e Bordighera [illegible] abbiano attuato i provvedimenti, è Ventimiglia [illegible] sconvolge [illegible] situazione senz'altro molto precaria.

Perra conclude: *«Una delle prime iniziative prese dal sindaco Alberto Cassini quando è stato eletto, è proprio l'invio di una lettera alla Usl affinché l'organismo in un'ampia relazione descrivesse la situazione igienico-sanitaria specificatamente riguardante [illegible] Comune [illegible] Ventimiglia. Ora si attende questo documento anche per programma[illegible] [illegible] igienici a sostegno di una miglior pulizia della città. [illegible] [illegible] deve dimenticare che siamo all'inizio della stagione estiva e il caldo è un facile alleato di possibili infezioni»*.

Intanto i topi, che sono anche nel centrale corso Genova, vicino al muraglione della ferrovia, continuano le loro scorribande.

Italo Merlo

[illegible] problemi della scuola di polizia

VENTIMIGLIA — Riunione tra le segreterie provinciali del Siulp e la direzione della scuola di polizia.

Nel documento stilato dopo l'incontro il Siulp evidenzia «la necessità di una maggior qualificazione professionale [illegible] personale [illegible] polizia di Stato, con una programmazione didattica efficace e non improvvisata che si può ottenere migliorando la funzionalità delle scuole in termini di sufficienza quantitativa e qualitativa di insegnanti e materiali didattici tecnologicamente moderni».

Inoltre nella scuola viene «[illegible]» un'attività, secondo il Siulp, di formazione marcatamente militarista in contrasto con la legge di riforma. Si lamenta anche la «pubblicizzazione di progetti megagalattici per la costruzione di una nuova sede mentre la situazione provinciale degli edifici come quelli della polizia marittima di Imperia, del commissariato di Sanremo, del valico di Fanghetto e di Ponte San Luigi, sono in condizioni precarie».

Costruito da due intraprendenti [illegible] ingegnosi fratelli a Ventimiglia

Un overcraft «fatto in casa»

E' stato inaugurato davanti a una folla incuriosita di bagnanti - L'idea da un giornale

VENTIMIGLIA — All'insegna [illegible] «fai [illegible] te» due [illegible]ni fratelli ventimigliesi, Marco e Paolo Bottone, di 13 e 17 anni, hanno [illegible] insieme i pezzi per costruire un overcraft. Domenica, davanti a molti bagnanti che erano sulla spiaggia, il mezzo, che è anfibio, è stato inaugurato dai due intraprendenti fratelli.

Il più giovane, Marco, studente della seconda [illegible] con buone valutazioni scolastiche, ha detto: *«Io e mio fratello avevamo visto su un giornalino [illegible] possibilità di realizzare [illegible] overcraft e, poiché nostro padre ci ha finanziati, contento che dedicassimo il nostro tempo libero a qualcosa di costruttivo, abbiamo fatto arrivare i piani dall'Inghilterra»*.

«Non è [illegible] difficile — ha continuato Paolo, studente della scuola di periti aziendali per lingue estere — *mettere insieme in un mese i vari pezzi ed ora abbiamo varato il nostro overcraft»*.

Grazie ad un [illegible] può alzarsi di 40 centimetri da terra, fare 120 chilometri orari, portare due persone che pesino [illegible] a 180 chilogrammi; è dotato di un motore da deltaplano da 40 cavalli [illegible] 370 cc, ha un serbatoio di 10 litri che dà un'autonomia di 4 o 5 ore. «Certo — afferma Marco — *il mare deve [illegible] quasi calmo per andare tranquilli ma è anche divertente saltare sui cavalloni»*. Come mai un bricolage così insolito? *«Noi* — ha spiegato Paolo — *siamo nati qui e con i nostri genitori andiamo al mare ma desideravamo,* [illegible] *Marco, avere qualcosa per scorrazzare sull'acqua che fosse non solo diverso [illegible] anche [illegible] strato da noi»*.

I due fratelli, specie Marco che, anche se più giovane, è meno timido e più disinvolto, illustrano altri particolari dell'overcraft.

Parlano di «sottogonne» che sarebbero i cuscini d'aria che fanno da base al veicolo, «dipendenze» come degli esperti tecnici e non degli improvvisati autodidatti.

Tutti e due pensano da «adulti» di dedicarsi al settore tecnico ma non sono ancora certi se sceglieranno questo campo come loro professione futura o se sarà soltanto un hobby.

Il padre, Bruno Bottone, che [illegible] nasconde un certo orgoglio per come i figli hanno costruito l'overcraft, afferma: *«Certo, anch'io ho dato una mano, ma il merito è dei ragazzi. In fondo [illegible] stati loro, anche se i contatti con un ingegnere inglese [illegible] [illegible] li ho presi io, a realizzare il progetto»*.

i. m.

Ventimiglia. Uno dei giovani costruttori mostra con orgoglio la sua «creatura» sulla spiaggia

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

La [illegible]

DIANO MARINA — Si tiene a palazzo del Parco (sede dell'Azienda di soggiorno), una mostra storico-documentaria dedicata alla vita di Ugo La Malfa. E' aperta tutti i giorni dalle 18 alle 22.

A [illegible]

MENDATICA — Per visitarlo si può telefonare al Comune, fra le 9 e le 12,30: è il museo etnografico di Mendatica, situato in via Mazzini, e che raccoglie numerosi oggetti legati alla cultura contadina della zona. E' stato allestito [illegible] la collaborazione dell'associazione «U Teccìu».

Figure

DIANO MARINA — Una ricca collezione [illegible] opere realizzate da Michele Mingoia, ispirate a figure femminili, è esposta n[illegible] sede del Tennis Club di Diano Marina.

Museo navale

IMPERIA — Il [illegible] [illegible]vale [illegible] Imperia è aperto [illegible] pubblico mercoledì e sabato pomeriggio, dalle 17 alle [illegible]. Per le scuole, la giornata d'apertura è il martedì, al mattino. Per visite di gruppi turistici e comitive, è sufficiente telefonare almeno con un giorno d'anticipo, al 651541.

Battifoglio

IMPERIA — Sotto i portici di via Bonfante, nella Galleria Battifoglio, vi sono in esposizione interessanti opere realizzate da autori diversi e con tecniche differenti. Orario 9,30-12,30, 16-19,30.

Liguria

DOLCEDO — [illegible] frazione Ripalta, nella galleria Obermueller, espone il pittore e regista tedesco Achim Tacke. In rassegna una trentina di lavori ispirati ai temi «Liguria» e «L'uomo e [illegible] maschera».

La [illegible]

DIANO MARINA — Il pittore Ernesto Corradi espone le sue più recenti realizzazioni nella Galleria d'arte «La Tavolozza».

[illegible]

CERVO — Nel cuore del borgo marinaro, in via Ballneri, si trova [illegible] studio del ce[illegible] Renzo Barcarolli, [illegible] 16-19.

Acqueforti

DIANO [illegible] — Nello studio di via Cairoli, poco distante dal centro, G. B. Lizza [illegible] raccolto una serie di acqueforti, dedicate [illegible] prevalenza ad angoli caratteristici e vedute panoramiche.

Barbadirame

SANREMO — «Barbadirame», il noto pitto[illegible] di Dolceacqua amico di Pablo Picasso, espone le sue opere al Residence Hotel Imperiale (via Grande Albergo, 8) in una mostra personale che durerà fino al 30 giugno. L'artista, definito «il pittore più ligure dei pittori liguri», presenta opere dedicate [illegible] sua [illegible].

La Ferrage

BORDIGHERA — Ultime ore, presso la Biblioteca Civica (via Romana, 52), della mostra dedicata a «La Ferrage», gruppo [illegible] dieci opere grafiche di Alberto Magnelli, artista fiorentino scomparso in Francia quindici anni fa. La mostra (orario: 9/12; 14,30/18) si chiuderà [illegible]. Presenta opere ispirate al soggiorno di [illegible] [illegible] di artisti in una tenuta [illegible].

La proposta (non ancora ufficiale) scatena già molte polemiche

Corso Italia la nuova sede per il mercato di Savona?

Gli ambulanti dovranno lasciare l'area a causa dei lavori per il parcheggio sotterraneo e i giardini - Proteste ad Alassio e Pietra - La situazione

SAVONA — Il mercato del lunedì dal prossimo autunno lascerà l'area di piazza del Popolo, dove si darà inizio ai lavori per il primo parcheggio sotterraneo e al rifacimento dei giardini. Quale la nuova sede? Corso Italia è la decisione (adesso siamo ancora a livello di proposta, ma non sembrano esistere alternative) non è stata ancora resa pubblica, forse per cogliere tutti di sorpresa ed evitare le reazioni che è destinata sicuramente a suscitare.

Nel cuore della città, letteralmente attorno a palazzo comunale, un giorno alla settimana, si raduneranno 200 bancarelle, tanti sono difatti i venditori ambulanti che operano sul mercato del lunedì di Savona. «Un'esagerazione, rispetto al numero degli abitanti», si sente dire. Tra i commercianti di corso Italia c'è sbalordimento: «E' incredibile. Dopo aver rovinato i giardini di piazza del Popolo si vuole ora compromettere la strada che è sempre stata considerata il salotto dei savonesi. E ai problemi del traffico, alla vicinanza dell'ospedale, nessuno pensa?».

L'idea è stata «partorita» dalla commissione comunale per il commercio ambulante, che da tempo non riesce a togliersi di mano questa autentica patata bollente. Ma dovrà essere ratificata da una commissione comprendente anche gli ambulanti. Escluse altre soluzioni, per la netta opposizione degli operatori del mercato (non vogliono trasferirsi né in corso Ricci e tanto meno sul piazzale dell'ex stazione ferroviaria, tagliata fuori via Paleocapa, per problemi di viabilità e, in particolare, di collegamenti del bus in servizio urbano ed extraurbano, la scelta è caduta su corso Italia.

Le bancarelle saranno sistemate nel tratto compreso tra piazza Giulio II e l'incrocio con via Paleocapa, con l'aggiunta di qualche strada laterale. I furgoni dovranno essere sistemati altrove.

L'isola pedonale in corso Italia nelle giornate festive e il sabato pomeriggio, anche in piazza Sisto IV era stata giudicata un'iniziativa capace di riaprire il discorso relativo a un centro cittadino «a misura d'uomo», senza traffico, di nuovo ricco di verde e di iniziative.

«A questo punto sembra, invece, che tutti questi provvedimenti restrittivi siano serviti a preparare l'opinione pubblica ad accettare l'idea del mercatone in pieno centro. Ed è assurdo», si sente dire da molti degli operatori di corso Italia e vie adiacenti.

Sono previste reazioni a catena anche perché non si è calcolato quale potrà essere l'impatto col traffico. Il rischio di un aggravamento della situazione non è certo da sottovalutare: sarebbe stato il caso di ascoltare, in commissione, anche gli esperti sia dell'azienda municipalizzata trasporti che dell'Aci Savona.

Mercati: arrivano echi di polemiche anche dalla Riviera. Nel ciclone i mercati del sabato ad Alassio e Pietra Ligure. L'Anva, il sindacato di categoria della Confesercenti, è sul piede di guerra, annuncia proteste anche clamorose. Per giovedì 19 è in programma, alla Sala Domus di Finale, un'assemblea a livello provinciale mentre il 22, alla sala Hanbury di Alassio, vi sarà un convegno, con amministratori, politici e studiosi sul tema «Mercati, Regione, Comuni e turismo».

Dice Umberto Torcello, segretario generale della Confesercenti savonese: *«La categoria movimenta il 22% delle merci nella nostra provincia. Chiediamo un confronto coi Comuni, combattiamo le imposizioni»*.

E Simone Chapel, presidente dell'Anva: *«Abbiamo trovato collaborazione a Finale Ligure dove il mercato si trasferirà completamente sul lungomare. A Pietra Ligure vorrebbero che nel giro di 6 settimane si effettuasse la congiunzione tra i due mercati che ogni sabato si svolgono uno in viale Repubblica l'altro nel centro storico. E' assurdo, in piena stagione. Alassio, poi, cerca di imporre il trasferimento da via Gastaldi a una zona già sin troppo compromessa da traffico e parcheggi di pullman. Abbiamo gravi problemi anche a Varazze, dove insistono per impedire l'effettuazione del mercato durante il periodo di Ferragosto. Senza discutere con le amministrazioni comunali non accetteremo, pronti a clamorose proteste»*.

Sono stati chiesti incontri sia col prefetto che con le segreterie provinciali dei partiti politici. **Ivo Pastorino**

Gli scrutini sono bloccati in 27 scuole

SAVONA — Sono 27, in provincia di Savona, le scuole bloccate dallo sciopero indetto dal «coordinamento» nazionale dei precari.

Le più importanti: Alberghiero di Alassio, Scientifico di Savona, Itis di Albenga e le medie di Andora, Loano (Mazzini), Borghetto, Cengio, Alassio, Finale (Alcardi), Albissola (Pace), Millesimo. Ieri sera, nel corso di un'assemblea i precari savonesi hanno denunciato un episodio considerato «estremamente grave»: «Alla scuola media Guidobono in una classe si sono svolti regolarmente gli scrutini sebbene un insegnante precario si fosse dichiarato in sciopero

Un esposto dei genitori dei bambini a Savona

Ora anche le siringhe davanti alla De Amicis

I drogati tutte le notti si iniettano le dosi nei pressi delle elementari - Due piccoli si sono punti con gli aghi - Iniziativa delle mamme

Savona. Una veduta esterna della scuola «De Amicis» (Telef.)

SAVONA — Da alcune settimane le mamme dei 500 bambini che frequentano la scuola elementare «De Amicis» (si tratta di una struttura moderna e funzionale costruita tra le Ammiraglie nel quartiere Oltreletimbro) protestano per la presenza, nelle ore notturne, di drogati che lasciano le siringhe nei giardini adiacenti all'edificio.

Si sono così organizzate. Prima del suono della campanella delle 8, a turno, esplorano il piazzale e i vialetti. Munite di guanti di gomma raccolgono quanto resta dei «viaggi» dei drogati: siringhe, fiale, scatolette di latta che contenevano tranquillanti.

Ieri hanno inviato esposti ai vigili urbani, ai carabinieri e alla polizia. Dicono: *«E' mai possibile che la "De Amicis" nelle ore notturne si trasformi in terra di nessuno? Come mai viene permesso a balordi di ogni tipo di frequentare quella zona? Perché non vengono presi provvedimenti?»*.

I carabinieri ogni notte pattugliano il quartiere. Molto spesso sorprendono giovani intenti ad iniettarsi l'eroina ma in base alla legge sugli stupefacenti non possono fare nulla. Se il soggetto controllato ha in tasca solo la dose per uso personale non può essere arrestato. I carabinieri si limitano a identificarlo e il suo nome viene segnalato al Cim, il centro di igiene mentale.

Quasi tutti i giovani fermati nel corso della notte sono vecchie conoscenze di polizia e carabinieri.

Aggiungono le madri, preoccupate: *«E' triste constatare come i tossicodipendenti abbiano scelto il nostro quartiere. Non ci fidiamo neppure più a lasciare giocare i nostri bimbi nei giardini pubblici»*.

Con l'arrivo dell'estate il fenomeno delle siringhe abbandonate torna, puntuale, sulle spiagge pubbliche, dove, malgrado molte promesse fino ad ora non è stato effettuato alcun tipo di controllo.

Ci sono già le prime «vittime». Due bambini di 6 e 8 anni si sono punti con aghi infetti e sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Paolo. Sono stati sottoposti alle terapie del caso ma per almeno 40 giorni si dovranno effettuare controlli e analisi. Rischiano infatti di essere colpiti da epatite virale «da siringa». **Gian Paolo Carlini**

INCHIESTA Un progetto del Comune sulla falsariga della «Città Olivetti»

Si cerca di rendere Vado più vivibile

Previsti ampi spazi verdi, igloo per convegni e il centro informazioni Enel, ma gli ambientalisti contestano l'ubicazione, troppo vicina alle fabbriche a rischio - Ottimisti i partiti

VADO L. — Sulla situazione ambientale di Vado, la discussione è destinata a proseguire nei prossimi giorni con elementi assolutamente inediti.

E' in atto uno sforzo, specie da parte del Comune, per riuscire a dare un volto accettabile e vivibile alla città. I progetti più importanti, finanziati con i soldi dell'Enel (l'ente paga un'indennità ai Comuni «costretti» ad ospitare le centrali), riguardano la località Bricchetti, una vasta area vicino ai gruppi termici e alla Essochem Mediterranea.

L'architetto savonese Gian Franco Meras (pci), tra l'altro assessore provinciale, ha fatto un progetto che prevede ampi spazi verdi, igloo per convegni e il centro informazione Enel, sulla falsariga, tanto per fare un esempio, della «Città Olivetti» di Ivrea, realizzata in pieno boom economico. Gli ambientalisti non contestano il progetto in sé, considerato valido ed interessante sotto diversi profili, ma l'ubicazione, troppo vicino alle fabbriche a rischio.

Il Comune di Vado si è poi dedicato ad un'ampia ristrutturazione del verde pubblico, nella quale rientra anche la grande area alle spalle del palazzo comunale. Insomma, le accuse di «indifferenza» ai temi protezionisti e alla difesa della salute, mossa da più parti alle varie amministrazioni che si sono succedute negli ultimi anni, sarebbero infondate. Anzi, la giunta avrebbe avuto la massima cura nel cercare soluzioni positive. Questo accade mentre, in modo parallelo, avanza una difficilissima trattativa con l'Enel, proprio in queste ultime ore giunta nella fase conclusiva, con molte resistenze (almeno così pare) da parte dell'ente. Prevede una profonda ristrutturazione della rete di rilevamento dell'atmosfera, dotata di stazioni fisse e mobili molto più sofisticate di quelle attuali, in grado cioè di selezionare e identificare un maggior numero di sostanze inquinanti.

Ma il cuore della vertenza sarebbe la richiesta, finalmente perentoria, di bloccare i quattro gruppi termici in funzione per sistemarvi impianti anti-inquinamento davvero efficaci. E questo rappresenta una vistosa «accelerazione» da parte delle amministrazioni, che vogliono costringere l'Enel a lavorare in condizioni diverse, più sicure ed efficaci per la difesa delle popolazione. Il sindaco Ricino ritiene che la città non debba essere vista come un centro industriale, schiacciato tra porto, montagne e fabbriche. Anzi, proprio i cittadini di Vado, così afferma Ricino, hanno diritto più degli altri ad ottenere un miglioramento della qualità della vita.

Secondo la giunta, non è solo una questione relativa alle caratteristiche dell'atmosfera, ma riguarda anche la ristrutturazione dei servizi e il rinnovamento del tessuto urbanistico.

Da queste posizioni è possibile intuire una attenzione: non ci sono dichiarazioni ufficiali che i partiti di maggioranza siano dell'idea che vivere a Vado, nonostante tutto, sia possibile anche in futuro. Gli enti locali precisano che sarà fatto «tutto il possibile» per migliorare il quadro ambientale. L'Enel è avvisata: senza risanamento dei quattro gruppi termici esistenti, non parte neppure la costruzione dei nuovi gruppi termici.

Ma il comprensorio di Vado (non dimentichiamoci di Bergeggi, Savona, Quiliano, persino Spotorno, dove la minoranza comunista ha rivolto un'interpellanza al sindaco per sapere se i fumi della centrale provocano danni anche in Riviera) sembra dunque legato a filo doppio con la grande centrale a carbone. Valerio Cavalli, segretario provinciale Cgil: *«Non ci sono "ma" o "se" quando si parla della salute della gente. Qui si sta perdendo tempo e le ciminiere Enel continuano ad eruttare ogni giorno tonnellate di ceneri. Siamo d'accordo sul polo carboniero di Vado, con tutte le garanzie e le cautele del caso...»*.

Giancarlo Battaglino, segretario provinciale della Uil, in un documento, aveva ribadito la necessità di rivedere i progetti, di porre al centro della questione economico-politica i temi ambientali, non risparmiando qualche critica pungente all'operato delle amministrazioni di Vado e Quiliano.

Come si vede, il tema più complesso e delicato riguarda sicuramente la centrale. Il «resto» sembra quasi estraneo al discorso. Eppure, una volta completate le banchine e le aree di stoccaggio, i ritmi e la vita stessa di chi abita a Vado cambieranno in modo sensibile.

Dall'Ente Porto nessuna reazione alle polemiche sollevate dal neo Comitato di salvaguardia dell'ambiente. Dice un portavoce: *«Dopo decenni di attese, abbiamo ottenuto i finanziamenti necessari per realizzare l'antico sogno di Porto Vado. Dovremmo fermarci di fronte a un centinaio di barche da pesca o a un gruppo di baracche? Se è comprensibile il timore di Albissola Marina e Superiore, per l'ampliamento della diga foranea di Savona, quello di Vado è inspiegabile. Quando mai è stata una città "turistica"?»*.

Il quesito di fondo della nostra inchiesta è rimasto però irrisolto. Ci si domandava se sarà ancora possibile, una volta completati i diversi progetti economici, portuali, energetici ed industriali, vivere a Vado. Pochi, amministratori compresi, si sbilanciano: nessuno è in grado di immaginare cosa succederà davvero nei prossimi anni.

(3 - Fine) **Massimo Numa**

Una veduta panoramica di Vado tra industrie, porto e ciminiere

Notizie flash notizie flash notizie

Andora: serie di furti denunciati due giovani

ANDORA — I carabinieri di Andora hanno denunciato a piede libero, quali presunti responsabili di numerosi furti compiuti ai danni degli apparecchi telefonici pubblici a gettoni e a moneta, i sedicenni R.L. e M.M., ambedue residenti in via Fontana 2 ad Andora. I furti sarebbero avvenuti nel periodo che va da aprile a maggio. (r. sr.)

Domani Consiglio a Savona

SAVONA — Il consiglio comunale si riunirà venerdì sera, alle 20.

Molti lavori pubblici all'ordine del giorno della seduta. Tra gli altri il rifacimento di marciapiedi e strade del centro, per un ammontare di circa 2 miliardi la ricostruzione degli impianti di pubblica illuminazione nella zona portuale. Sarà anche intitolata una via cittadina a Walter Tobagi, il giornalista assassinato dalle Br. (i. p.)

Parla George McGovern

SAVONA — George McGovern, senatore degli Stati Uniti d'America, nel 1972 candidato alla Presidenza per il partito democratico e nel 1984 candidato alla nomination presidenziale, sarà oggi pomeriggio, alle 17,30 a Savona.

Nel salone del palazzo della Provincia, in via IV Novembre, terrà una conferenza pubblica sul tema: «Rapporti Italia-Usa, situazione e prospettive».

La conferenza è stata organizzata dal Comune, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dalla Cassa di Risparmio di Savona nel quadro delle iniziative preparatorie alle manifestazioni per il 500° anno della scoperta dell'America. (i. p.)

Esercitazione a Calizzano

CALIZZANO — Gli studenti della V B dell'Istituto per Geometri Leon Battista Alberti di Loano, hanno concluso con successo l'esercitazione pratica svolta negli ultimi tempi a Calizzano. Tale esercitazione si riferiva a rilievi necessari alla sistemazione dell'area compresa fra il Rio Frassino e la Bormida, destinata alla costruzione di impianti sportivi.

I giovani, con la consulenza storica dell'ex assessore della comunità montana Alta Valle Bormida, Carmelo Prestipino e dell'esperto in pianificazione territoriale Secondo Francesco Cesarini, hanno predisposto una mole notevole di materiale cartografico progettuale, accompagnato da una relazione generale sul territorio di Calizzano nel contesto della Valle Bormida di Millesimo. La relazione è stata inviata al Comune di Calizzano ed alla amministrazione provinciale. (e. m.)

La mostra nella sala dell'«Alga blu»

I mosaici di Ravenna da stasera a Spotorno

SPOTORNO — *Le copie perfette dei preziosissimi mosaici di Ravenna approdano per la prima volta in Liguria, e da questa sera sono in esposizione a Spotorno presso la sala convegni Alga Blu.*

Il vernissage di apertura è fissato per questo pomeriggio alle ore 18,30 per autorità ed invitati ma l'appuntamento con una parte della nostra arte più significativa, di un periodo di grande splendore artistico per l'impero romanico ormai sulla via del declino, continuerà fino al 22 giugno prossimo con i seguenti orari: 16-19 e 21-23.

La mostra, che è itinerante, propone 112 riproduzioni di scene o particolari delle suggestive decorazioni degli edifici di culto ravennati del V e VI secolo dopo Cristo.

Si tratta di acquerelli e tempere che ripropongono fedelmente iconografia, tecnica e gamma cromatica dei rari e famosi mosaici frutto dell'infaticabile lavoro di Libero Mustani, mosaicista ravennate.

Un'opera di grandissimo pregio, eseguita a partire dal 1953 con amore e grande precisione e che ricopia tessera per tessera i mosaici di Ravenna ripetendone la forma, la dimensione e persino l'inclinazione.

Tutti i più importanti edifici della cittadina adriatica vengono proposti nella rassegna spotornese a partire dal Mausoleo di Galla Placidia, al Battistero della Cattedrale Cattolica, alla Cappella Arcivescovile, al Battistero della Cattedrale Ariana, alla Basilica di S. Apollinare. a. d.

Una mostra degli alunni della Corradini

SAVONA — Domani, alle 16,30, in via Romagnoli, gli alunni e gli insegnanti della scuola media «Corradini» presenteranno i lavori svolti durante l'anno scolastico.

Si tratta di audiovisivi, prodotti informatici, esperienze di botanica e di scienze, giornalini, calendari, pergamene. Verranno inoltre presentate danze popolari (m. nu.)

E' risolta la vertenza a Carcare

Sì della Cassazione ai «Padri Scolopi»

CARCARE — Dopo tredici anni la Corte di Cassazione ha messo la parola fine alla vertenza fra il Comune di Carcare e i padri Scolopi del locale collegio Calasanzio.

Infatti con una sentenza emanata alla fine di marzo di quest'anno, la Cassazione ha confermato quanto a suo tempo aveva stabilito la Corte di appello di Genova, in relazione al diritto di percepire l'usufrutto dei beni della Cappellania e di uso ad abitazione dell'edificio annesso alla chiesa e al liceo ginnasio.

Il contenzioso fra l'Ordine calasanziano e l'amministrazione comunale era incominciato nel 1973, quando il Comune di Carcare aveva «occupato» con un gesto a sorpresa i locali del collegio e i terreni annessi, ritenendo che fossero ormai di proprietà di tutta la cittadinanza.

A questa decisione si opponeva il padre generale della Preposizione dei Padri Scolopi di Genova-Cornigliano.

La causa fu discussa nel marzo del '75 presso la Corte d'assise di Savona e in quella sede gli Scolopi rivendicarono il diritto di usufruire della rendita derivante dalla proprietà di beni che continuavano a ritenere di loro competenza. Il parere della corte savonese fu però diverso e avallò l'operato del Comune di Carcare. Un anno dopo in appello, su ricorso dei Padri Scolopi, si capovolse la sentenza di primo grado riconoscendo in pieno all'ordine calasanziano i diritti che aveva inutilmente avanzato un anno prima.

A questo punto si sono all'amministrazione comunale, che nel frattempo aveva cambiato colore politico e che era retta da una maggioranza di sinistra presieduta dall'attuale sindaco Paolo Testi, si accese un'animata discussione su cosa si dovesse fare.

Alla fine, malgrado l'opposizione della minoranza democristiana, si decise di ricorrere in Cassazione. A distanza di dieci anni, la sentenza inappellabile. e. m.

Proteste degli abitanti di Cengio

Oltre duemila firme contro la discarica

CENGIO — In soli tre giorni il comitato costituitosi a Cengio contro la prevista realizzazione di una discarica per rifiuti solidi urbani in località «Rilano Casa» ha già raccolto oltre duemila firme.

Si tratta di un successo superiore alle attese degli stessi promotori, dal momento che coinvolge oltre la metà della popolazione dell'intero paese. Com'è noto la discarica, che era stata proposta da circa un anno, per risolvere il problema dell smaltimento dei rifiuti, aveva trovato subito una decisa opposizione da parte dei cittadini della frazione Rocchetta di Cengio, opposizione che ora si è estesa a gran parte degli altri abitanti.

La giunta comunale, presieduta da Sergio Gamba, si troverà adesso a gestire il malcontento della popolazione in conseguenza della decisione regionale di confermare la realizzazione della discarica.

Commenta Guido Argentino, uno dei promotori della protesta: «Appena sarà finita la raccolta delle firme le presenteremo insieme ad un esposto al sindaco. L'esposto sarà inviato anche al pretore di Cairo e ai comitati ecologici di Acqui, Altare e Cairo, che appoggiano in pieno la nostra iniziativa. Ribadiamo che l'area destinata alla discarica non è idonea dal punto di vista geologico ed è troppo vicina a molte case». e. m.

La Sanremese pare rinunci al suo ex allenatore

Rondanini non torna ossigeno dal casinò

Aumentano le chances di Milite - Salta la futura sponsorizzazione, per l'85/86 c'è forse l'accordo su cento milioni

SANREMO — Appare sempre più difficile un nuovo «matrimonio» tra la Sanremese e Franco Rondanini. Anzi, il ritorno del tecnico all'ombra del casinò sembra quasi tramontato del tutto. Ieri è scaduto il termine posto da Rondanini: se la Sanremese non concludeva l'accordo, il tecnico lombardo sarebbe stato libero di avviare (ed eventualmente concludere) altre trattative. Né da Sanremo, né da Caltanissetta (dove il tecnico si trova tuttora) ci sono state fumate bianche. L'accordo, insomma, non c'è stato.

Tutto comunque può ancora succedere. Questa sera Rondanini raggiungerà Milano e non è escluso un appuntamento con Renato Cavalleri, da biancazzurro, ma l'impressione generale è che sia molto improbabile che la faccenda vada in porto.

Se per l'allenatore non ci sono novità, si intravedono comunque spiragli positivi nella vertenza con il casinò. Sciolli e il prefetto Diaz si sono nuovamente incontrati. La casa da gioco certamente non darà alla Sanremese i 168 milioni per la sponsorizzazione 85-86 per la quale non c'erano stati accordi formali, ma potrebbe venire incontro alla società che per un'intera stagione gli ha fatto pubblicità, versando una quota più ridotta, magari un centinaio di milioni. «Stiamo valutando la questione», dicono le parti interessate.

Un dato, però, sembra certo: con tutta probabilità il casinò non sarà più nel prossimo campionato, dopo sei anni, lo sponsor della Sanremese.

L'allenatore Rondanini

L'arrivo di un po' di quattrini dalla casa da gioco dovrebbe dare ossigeno alla Sanremese. Ma non c'è da illudersi troppo. Dice il presidente Sciolli: «La nuova legge sullo sport non permette follie. La Sanremese, come tutte le altre società, dovrà adeguarsi e creare una società e una squadra in base alle proprie possibilità. Vorrei che i tifosi capissero questa realtà. Dobbiamo poter lavorare tranquilli per impostare i programmi che abbiamo studiato da tempo». In parole più povere: la Sanremese farà la C1, ma con un programma a lunga scadenza, impostato sui giovani; di promozione in C1 non se ne parla neppure. A meno di un arrivo in extremis di Gianni Borra che, però, attualmente continua a tacere.

Un programma del genere, che presenta i suoi rischi, condizionerà inevitabilmente anche la scelta dell'allenatore. I possibili candidati (Rondanini e Ventura, in testa) vorranno garanzie sulla formazione, chiedendo certi rinforzi. Se Sciolli e soci non potranno accontentarli, sarà giocoforza puntare su un tecnico giovane, disposto al rischio: per questo starebbero aumentando le chances di Milite, giovane tecnico meridionale. Il suo nome non fa certo sognare i tifosi, ma chi lo conosce assicura che è preparatissimo.

Bruno Monticone

Un'assemblea per salvare la Dianese

DIANO MARINA — E' convocata per questa sera, alle 21, nella sala consiliare del municipio, un'assemblea pubblica dove si parlerà del futuro dell'U.S. Dianese, che sta rischiando lo scioglimento.

Gli attuali dirigenti del prestigioso sodalizio (retrocesso quest'anno in Prima categoria) hanno manifestato l'intenzione di gettare la spugna. L'assessorato allo Sport, come prima iniziativa, ha convocato l'assemblea cui sono invitati tutti quanti hanno a cuore il futuro della società rossoblù. (f. d.)

HOCKEY - Scontro decisivo a Riva del Garda

La Liguria ipoteca l'A2 all'Under 16 il regionale

Battuti i lombardi a Finalborgo (2-0) nella gara d'andata - Gli allievi a Torino nella semifinale nazionale

SAVONA — Ancora uno sforzo, e sarà A2. Il Liguria Mobilcasa di Carlo Colla e del presidente Bisi, battendo domenica al «Viola» di Finalborgo il Riva del Garda per 2-0, ha posto una solida ipoteca sul salto di categoria. Dovrà adesso difendere il doppio vantaggio, domenica, sul terreno della valida compagine lombarda.

Colla commenta: «Nessuno deve pensare di avere la A2 in tasca. Il Riva è squadra compatta, esperta, in grado di qualunque risultato. Il risultato di Finale è forse ideale per noi, ma questo non significa nulla. In Lombardia, domenica, dovremo superarci per ottenere la promozione».

La partita di domenica scorsa è stata avvincente ed equilibrata. Solo al 42', dopo aver corsi alcuni rischi sventati da Mito, Paladin e soprattutto dal bravissimo portiere Mario Valenti, i savonesi sono passati in vantaggio. Il gol è stato di Andrea Addis. Il «dottore», tornato al gol dopo lunga astinenza (ma c'era di mezzo una squalifica) ha fulminato il portiere ospite su azione da corner corto.

La reazione del Riva è stata notevole, tanto che in alcune occasioni gli ospiti sono andati vicini al pareggio. Il Liguria ha però cercato con costanza il raddoppio, e dopo un palo e occasioni per Orlando e Simonelli, Addis si è visto annullare un gol, ai più apparso regolare. Ci ha pensato comunque Simonelli, a due minuti dalla fine, ad arrotondare il punteggio con un gran diagonale.

Intanto, la squadra Allievi Under 16 del Mobilcasa ha conquistato il titolo regionale di categoria, battendo per 2-0, a Finalborgo, il Real Genova, dal quale era stato sconfitto all'andata per 1-0.

Decisione ai tempi supplementari, dopo che quelli regolamentari si erano chiusi sull'1-0 con rete di Valerio Lavagna. E' stato Martino Damiano, a quattro minuti dalla fine dei supplementari, a firmare il gol vincente. Ora il Liguria andrà a Torino, il prossimo week-end, per la semifinale nazionale. r. bg.

Orari e arbitri per la pallanuoto

Orari e arbitri per le partite di pallanuoto in programma sabato.

Playoff: Posillipo-Fiamme Oro (Scandone, ore 20, Grosso e Longhi), Ortigia-Gasenergia (Cittadella, ore 19, Agliaioro e Lioni), Pescara-Arenzano (Najadi, ore 18, De Stefano e Mariotiello), Arco Camogli-Canottieri (Boschello, ore 21, Maggio e Ricci).

Coppa Italia: Civitavecchia-Volturno (Largo Caprera, ore 21, Caselli e Tomaso Pizzorno), Lazio-Anzio (Foro Italico, ore 20,30, D'Auria e Mazzitelli), Bogliasco-Chiavari (Comunale, ore 18,30, Giraldi e Minervini), Job Nervi-Sturla (Massa, ore 21, Grilli e Presti), Pro Recco-Sori (Punta Sant'Anna, ore 19, Gaggero e Pinaloi), Vomero-Mameli (Scandone, ore 18,30, Clara e Gervasi).

ATLETICA - Ai campionati liguri per società

Carlevarini Vado la lieta sorpresa

A Cengio ha vinto il lombardo Pedrini - Alla coppia Rotomondo-Calzamiglia (Maurina) la staffetta di Caramagna

Gianni Pedrini, della Enervit Varese, ha vinto domenica a Cengio la terza edizione del Trofeo Madonna del Deserto, organizzato dal Cral Acna Chimica Organica in collaborazione con il Gruppo Sportivo Mobili Gillardo. Oltre 150 atleti, in rappresentanza di 28 società, erano al via sui 12 chilometri di un tracciato ricco di asperità.

La gara era aperta alle categorie junior e senior della Fidal e agli Amatori. Pedrini, come detto, l'ha fatta da padrone nella gara junior-senior, mentre negli Amatori si sono imposti Vincenzo Arduino, Renzo Gillardo, Lorenzo Mischiati, Giorgio Costa e Luciano Acquarone (66 anni), già campione mondiale «masters» di podismo.

L'atletica leggera giovanile era invece impegnata a Genova nei campionati liguri per società cadetti e allievi. Dominio totale dell'Amatori Atletica Genova, che si è imposta in tutte le categorie maschili e femminili, ma buoni riscontri anche per i savonesi. Sette loro compagini, infatti, hanno staccato il biglietto per la finale regionale. Si tratta dell'Alba Docilia in tutte le categorie (cadetti, cadette, allievi e allieve), della Carlevarini Vado (cadetti), Atletica Savona (allievi) e Centro Atletica Celle (allieve).

E se spicca il secondo posto delle allieve dell'Alba Docilia, è di grande soddisfazione la terza piazza della Carlevarini Vado nei cadetti: mai il club savonese era giunto così in alto.

Tra le migliori prestazioni individuali, in primo piano quelle dell'ostacolista Viviana Del Gobbo, che per due volte ha migliorato i limiti regionali sui 100 hs e sui 400 hs, nuovi record allieve. Molto bene anche Silvia Ferracane (Alba Docilia, come la Del Gobbo), vincitrice di disco e giavellotto.

Motivi di soddisfazione vanno ricercati anche nella mezzofondista Lorena Montano (Atletica Ceriale), autrice in 3'57"2 della miglior prestazione provinciale sui 1500 metri. Incredibile poi l'impresa dell'albisolese Raffaella Alparone, che anziché gareggiare sui 1500 è stata dirottata, causa le imperfette condizioni fisiche, sui 3 km di marcia, dove non solo ha vinto l'oro, ma battendo di oltre un minuto il vecchio limite provinciale allieve, portandolo a 17'38"8. Ottimo, infine, il 43,26 del cellese Marco Ferro nel martello.

E poi lo sprint. Fa notizia il 10"9 sui 100 piani centrato da Silvio Calcagno, tempo che gli ha permesso di conquistare la vittoria tra gli allievi. Buone notizie anche per Ezio Madonia. La «freccia di Albenga», però, causa i concomitanti esami di Stato a scuola, non potrà rispondere alla convocazione in Nazionale «A» per il triangolare contro Ungheria e Germania Federale. r. bg.

Dopo 19 anni Brezzo fa cadere il record 800 m

SANREMO — Dopo 19 anni è crollato il record provinciale degli 800 metri: merito di Antonio Brezzo, atleta badalucchese che gareggia per l'A.S. Foce Sanremo, che ha corso la distanza in 1'53"9, migliorando l'antico record di Claudio Trachelio che, nel 1967, ottenne il tempo di 1'53"9.

Brezzo, considerato una grande speranza nel settore juniores, allenato da Vittorio Bertellotti, punta ora anche al record dei 1500 metri. (b. m.)

IMPERIA — E' andata alla coppia Rotomondo-Calzamiglia, dell'Unione Sportiva Maurina, la «Staffetta a coppie», corsa su strada organizzata dall'U.S. Caramagna, in collaborazione con la Fidal.

Giunta alla terza edizione, la gara si è disputata sul classico tracciato di Bastera, con partenza da Caramagna e passaggi in via Airenti, dal Ponte di Pietra, Strada Colla, e ritorno a Caramagna.

Ogni coppia (formata da tesserati di uguale categoria) ha percorso complessivamente 13 km, suddivisi in due frazioni uguali per ognuno dei due concorrenti.

La coppia Rotomondo-Calzamiglia si è imposta, coprendo il percorso in 41'05, un tempo che costituisce il record assoluto della gara. Seguono, nell'ordine, Corrado-Garibaldi (41'25); Cassini-Polistena (42'08); Calzamiglia-Pressamariti (42'14); Olietta-Guglielmi (42'40).

Tra le donne ha vinto la coppia Oliveri-Bertone, col nuovo record di 58'44. f. d.

Oggi a Albisola lo spareggio decisivo con il Culmv

Sulla strada del Finale c'è il pericolo-Formoso

Finale Ligure o Culmv? Lo scontro diretto tra le formazioni di Daga e Torre in programma oggi ad Albisola (ore 18,30) deciderà il girone di qualificazione di Prima categoria, catapultando la vincente nell'olimpo della Promozione. Dopo due giornate, ponentini e genovesi sono a punteggio pieno (quota quattro), avendo liquidato nei precedenti spareggi Robino e Santo Stefano Magra.

Il Finale Ligure vanta una miglior differenza reti rispetto alla Culmv (più tre contro più due). In caso di parità di punteggio, però, il regolamento non s'appella al conto dei gol fatti e subiti, prevede invece la disputa di un'altra partita.

Un pronostico? Il presidente giallorosso Gino Trotta dice: «Oggi il pareggio non serve a nessuno, vedremo impegnate due compagini alla caccia del risultato pieno, ma è difficile formulare previsioni sul risultato conclusivo. Posso solamente affermare che il Finale Ligure scenderà in campo deciso a tutto pur di centrare l'obiettivo della promozione. Le due gare vincenti con Robino e Santo Stefano Magra hanno confermato il nostro ottimo stato di forma e non falliremo certo l'appuntamento più importante dell'anno: gli undici che scenderanno in campo daranno il massimo, su questo non ci piove».

Il Finale Ligure dovrebbe giocare con Albini, Piazza, Vose, Scozzari, Fanco, Cagliola, Bettin, Dagnino, Bona, Franco Bertone, Francoli, ma a disposizione di mister Daga ci sono anche Vio, Parodi, Faggio, Mandraccio e Franco Bertone.

Nella sede di via Brunenghi sostengono: «Non conosciamo molto la Culmv, ma questo non dovrebbe essere un grosso problema se il Finale Ligure girerà a mille. Giochiamo sul «neutro» di Albisola e speriamo che molti tifosi vengano a sostenerci nella partitissima della stagione».

E la Culmv? Naturalmente fiducia ed ottimismo regnano sovrane anche in piazzale San Benigno. Il presidente Paride Batini ha caricato al massimo la squadra genovese e spera di fare un grosso favore al suo amico Aldo Spinelli (il presidente del Genoa sponsorizza i biancorossi) centrando l'obiettivo della promozione. Sentiamolo: «E' una gara molto delicata, può saltar fuori qualsiasi risultato, ma nelle due precedenti esibizioni la Culmv ha giocato alla grande, dimostrando di meritare il salto di categoria e questo ci lascia ben sperare».

I «portuali» dovrebbero scendere in campo con Provera, Pirovano, Bruzzo, Morasso, Roberto Torre, Gatti, Ferraris, Formoso, Sterlini, Bruno Torre e Troia. Da seguire in maniera particolare il golden-boy Marco Formoso, un centrocampista diciottenne che ha messo a segno le due reti vincenti con Robino e Santo Stefano Magra, dimostrandosi l'uomo in più. Arriverà il tris?

Ricordiamo infine che l'altro spareggio (ininfluente ai fini della promozione) tra Robino e Santo Stefano Magra, di comune accordo non verrà disputato. a. c.

BOCCE - Sabato e domenica i campionati: in lizza 500 atleti

Sanremo assegna il titolo allievi

Si gareggia anche a Bordighera - I rappresentanti liguri nelle quattro categorie

SANREMO — Tempo di campionati, per i boccisti dell'Unione Bocciofila Italiana, sezione Volo: domenica vengono assegnate le maglie tricolori, nella specialità individuale, per le quattro categorie di tesserati: A, B, C e Allievi. In campo, quasi 500 giocatori in rappresentanza di società di Sardegna, Campania, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria.

La A gareggia a Busalla, la B a Onigo di Pederobba (Treviso), la C a Torino (S.S. Fortino), gli Allievi a Sanremo.

Nella sola A, la partecipazione è libera, mentre per le altre tre categorie è stato prefissato un numero di 128 giocatori, tutti provenienti da precedenti selezioni a carattere provinciale e regionale.

L'U.B. Sanremo organizza gli «assoluti» riservati agli allievi, mettendo in palio per l'occasione il «Trofeo Giuseppe Albiosi» e numerosi altri trofei e coppe. L'elevato numero di partecipanti ha reso necessario anche l'utilizzo — per i primi turni eliminatori — dei campi della Biancheri Muller di Bordighera.

Il via alla competizione verrà dato dall'arbitro Renato Iuli alle 14 di sabato; partite ad eliminazione diretta che verranno disputate ai 13 punti, nel tempo massimo di due ore. Le fasi finali della domenica si giocheranno esclusivamente al bocciodromo nell'ex parco delle Carmelitane con turni di partite alle 8,30, alle 14 e alle 16,30.

Il comitato Ubi di Imperia sarà presente coi giovani Davide Badino, Paolo Gaggero e Paolo Lungo, tutti dell'Imperiese; nella B si sono qualificati Bianchi (Roverino), Lorenzi (Ventimigliese) e Giacomo Anfossi (Armese); nella C due i selezionati, Lauro (Ventimigliese) e Lo Prete (San Bartolomeo).

Dopo tredici prove del «Trofeo Coalma», riservato ai giocatori di C, la classifica vede al comando la Ventimigliese con 27 punti, seguita dall'U.B. Sanremo con 21, dalla Roverino con 20, dall'Imperiese e dalla Muller con 16, dall'Armese con 14.

Nel campionato provinciale femminile, cui partecipano oltre 60 giocatrici regolarmente cartellinate in categoria C, dopo sei delle otto prove in calendario, in testa alla classifica, a pari merito con 18 punti, figurano Marisa Guglielmi (Ventimigliese) e Cristina Tauro (Sanremo); a due lunghezze P. Condonese (Sanremo); R. Boggione (Onegliese), L. D'Orazio (Coldirodi), A.M. Acquarone e C. Annibale (Onegliese).

Stasera, dalle 20,30 in avanti, si disputano nel bocciodromo di Roverino di Ventimiglia le semifinali e la finale del «1° Trofeo Coop Liguria», torneo a sedici terne.

Guido Tolazzi

CANOA - Nel Trofeo Presidente

Tris del Sabazia a Osiglia

OSIGLIA — La Canottieri Sabazia Savona ha vinto per la terza volta il Trofeo Presidente della Repubblica di canoa olimpica, organizzato sulle acque del Lago di Osiglia dallo stesso sodalizio e dalla Pro Loco. Al via, circa 120 atleti, in rappresentanza di cinque società.

Nella classifica finale, la Sabazia ha preceduto Canottieri Ticino Pavia, la CCC Lago di Osiglia, il Mercarolo Genova e il Canoa Club Imperia. Nonostante il Ticino Pavia si sia assicurato un maggior numero di successi nelle varie gare, la compagine savonese si è imposta grazie al gran numero di piazzamenti di rilievo.

La manifestazione, giunta alla settima edizione, ha messo in vetrina alcuni dei migliori specialisti della canoa olimpica. Citazioni d'obbligo per Gianni Curletti (Sabazia), vincitore del K1 allievi e del K2 in coppia con Tenti, per il duo pavese Graglia-Zetti nel K2 allievi, per Andrea Betti del Mercarolo Genova nel K1 Cadetti. r. bg.

Novara: una tregua da ieri a mezzogiorno

Infermieri: lo sciopero può riprendere stamane

Le parti si riuniranno oggi alle 10 - Ancora disagi?

Novara. Gli infermieri manifestano davanti alla prefettura

NOVARA — E' stato sospeso ieri a mezzogiorno lo sciopero del personale paramedico dell'ospedale Maggiore. Si tratta però solo di una tregua fra il sindacato e i responsabili dell'Usl. Già da oggi, se non verrà raggiunto l'accordo nell'incontro fra le parti fissato per le 10, infermieri e personale di servizio potrebbero tornare in sciopero.

Motivo del contendere fra amministrazione e sindacato è la modalità con la quale sono stati effettuati i concorsi che dovevano rimpiazzare il personale «supplente» sia dei reparti che dei servizi.

La federazione lavoratori sanità aveva chiesto il mantenimento in servizio dei supplenti fino a quando i nuovi assunti non inizieranno a lavorare. L'amministrazione si è finora detta nell'impossibilità di accettare tale richiesta: conclusi i concorsi, anche se i vincitori possono prendere servizio anche dopo un mese, i «supplenti» debbono interrompere la loro attività.

Le due posizioni sono sempre rimaste ferme e ieri mattina il personale paramedico è entrato in sciopero riducendo le prestazioni al minimo indispensabile per garantire le urgenze. La cucina ha operato a forza ridotta preparando un pasto unico e ridotto è risultato il funzionamento degli altri servizi.

Attorno alle 9,30 gli infermieri in sciopero sono usciti dall'ospedale e si sono recati in prefettura. Una delegazione ha spiegato al prefetto le motivazioni dello sciopero e gli ha chiesto di intervenire presso l'amministrazione dell'Usl in modo da farla recedere dalla posizione assunta.

Da parte loro i responsabili dell'unità sanitaria hanno deciso di convocare il comitato di gestione per un ulteriore esame delle richieste del sindacato. Le parti si sono date appuntamento per oggi alle 10.

In attesa dell'incontro la federazione lavoratori sanità ha deciso di sospendere lo sciopero che si è così concluso alle 12 invece delle 18 come era stato preannunciato. I responsabili del sindacato dicono però che l'agitazione è solo sospesa e potrà essere ripresa già oggi se non verrà raggiunto l'accordo. **m. a.**

Le nuove regole del sindaco

Masciadri rifà il look a Stresa

Dice: «Bisogna salvare l'immagine»

STRESA — Il sindaco, Cornelio Masciadri, che ha girato un po' tutto il mondo sostiene che il Golfo Borromeo è quanto di più bello madre natura abbia fatto: qualche cosa di straordinario. *«E dato che Stresa vive di turismo* — dice — *la sua immagine, anche di valore internazionale, va salvaguardata».*

E' per questa «salvaguardia» che Masciadri è in guerra con i posteggiatori con bancherella all'Isola Bella; con gli albergatori in generale a uno dei quali ha negato la licenza di ballo sul terrazzo del lungolago; con i barcaioli che in concorrenza con il servizio di navigazione danno la «caccia» ai turisti.

Cosa c'è ancora nel mirino del sindaco? Il primo cittadino non ha esitazioni: *«Riordinare l'esposizione esterna di tutti i negozi mi sta molto a cuore. Non è possibile che ci sia più merce sui marciapiedi che nelle botteghe. E poi è anche una questione di buon gusto. C'è una piazza che chiamano "la bomboniera". E' quella dell'ex mercato che per essere chiamata così ha bisogno di essere riordinata».*

Per il sindaco c'è parecchio da fare: *«La Civica Amministrazione per la sua parte; i cittadini, ma in particolare gli operatori turistici, per la loro».*

E' in atto una lotta serrata tra Masciadri e gli albergatori che il sindaco definisce poco sensibili ai problemi della città. Non concorrerebbero sufficientemente, per esempio, alle spese di manutenzione del Palazzo dei Congressi dell'attività del quale beneficiano.

Vi è poi la questione della chiusura invernale. *«Altro che letargo: Stresa d'inverno è un cimitero* — dice Masciadri — *non è possibile che l'immagine della nostra città sia cancellata per 5 mesi all'anno.*

Piero Barbé

Verbania: due donne in ostaggio di un bandito a viso coperto

Sequestra moglie e colf «Dammi i soldi o sparo»

Entra in casa di un dentista sul colle di Monterosso - Ordina di andare in banca a prelevare la somma - L'uomo avverte i carabinieri e il sequestratore fugge con una valigia piena di cartaccia

Verbania. L'ingresso della villa sul colle di Monterosso dove è avvenuto il sequestro delle due donne

VERBANIA — Brutta avventura per Giuliano Ponchio, 36 anni, medico dentista titolare a Verbania di un centro di prevenzione e ricerca dentale infantile in piazza Ranzoni, per sua moglie Claudia Cavagnini, 32 anni, e per la loro giovane domestica, Milena Clemente, 20 anni di Verbania.

Sull'esatta dinamica dei fatti c'è lo stretto riserbo dei carabinieri che stanno svolgendo le indagini. I protagonisti dal canto loro preferiscono il silenzio su cosa è accaduto l'altro ieri sul colle del Monterosso, nella villa attorniata da un grande parco, di cui il medico è proprietario.

Un giovane mascherato e con una pistola in mano riesce ad entrare (nonostante la presenza di due cani) in casa del dentista: dall'accento sembra slavo. La carnagione è scura. Immobilizza le due donne e ordina al dentista di andare in banca a prelevare 200 milioni e consegnarglieli. Lui sarebbe atteso sul posto tenendo sequestrate la moglie e la ragazza.

Ponchio scende a Verbania, ma va direttamente dai carabinieri. Viene stabilito di usare una valigetta 24 ore con in superficie pochi biglietti di banca (per circa 300 mila lire), e così il medico fa ritorno alla villa, seguito con la sua macchina, precedendo di poche decine di metri, le vetture dei carabinieri.

Quando però il dentista torna alla villa il giovane mascherato è fuori, nel parco, vicino alla rete di cinta verso il bosco e vedendolo gli ordina — sempre tenendo la moglie e la domestica del professionista sotto la minaccia dell'arma — di lanciargli la valigetta.

A Ponchio non rimane che ubbidire e il giovane, afferrata, con un balzo supera la recinzione, si butta nel bosco sottostante. I carabinieri sorpresi e temendo forse di colpire le due donne, non reagiscono.

Scatta però immediata una grande battuta a cui partecipano un elicottero e più tardi cani da ricerca e rinforzi dei carabinieri. Ma il bandito — forse aiutato dalla semi-impraticabilità del terreno, fitto di vegetazione cespugliosa, anfratti e avvallamenti — riesce a far perdere le tracce.

Ad essere intrappolato nella rete delle ricerche è soltanto un giovane tossicodipendente che era ricercato dovendo scontare due mesi di carcere per un piccolo furto. Le indagini continuano.

Antonio Costantini

L'incidente dell'autobotte, avvenuto vicino a Greggio

Chiusa la roggia inquinata si lavora per togliere l'acido

NOVARA — Il ribaltamento dell'autocisterna francese carica di acido solfonico (una sostanza tossica usata per la preparazione dei detersivi) ha creato allarme in tutta la zona compresa fra i comuni di Casalbeltrame e Casalvolone.

Dopo l'incidente dall'automezzo è uscita una parte del pericoloso carico che è andata ad inquinare la roggia Bolgora, un canale irriguo che attraversa numerose risaie. E' stato questo in particolare a provocare la paura di chi abita o lavora nel paese.

Dopo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno costruito a tempo di record due dighe isolando così la parte inquinata della roggia e dopo la rimozione del grosso automezzo finito nella scarpata adiacente l'autostrada Milano-Torino, si sta ora operando la bonifica della zona e sono in corso analisi accurate che dovranno stabilire l'eventuale inquinamento provocato dall'acqua della roggia passata dal luogo dell'incidente prima che i vigili del fuoco riuscissero a bloccarne il flusso.

Su incarico della prefettura di Novara le operazioni di disinquinamento sono condotte dal servizio di igiene pubblica dell'Usl-51 che si avvale dei tecnici e dei mezzi di una ditta specializzata in operazioni del genere.

Secondo il dottor Claudio Morandi dell'Unità sanitaria novarese l'inquinamento provocato dall'acido solfonico dovrebbe risultare di lieve entità. *«E' stata una fortuna che dall'autobotte è uscita solo una piccola quantità della sostanza. Un'altra fortuna è che nella zona di versamento la roggia Bolgora scorre su una base di cemento e questo ha impedito l'inquinamento in profondità. Inoltre c'è da apprezzare l'opera dei vigili del fuoco che con le due dighe, a monte e a valle, hanno di fatto creato un catino nel quale è rimasta la maggior parte dell'acido».*

Per la bonifica, spiega sempre Claudio Morandi, ci vorranno alcuni giorni, poi la roggia potrà essere riaperta.

Marcello Sanso

L'omicidio, con un bastone, avvenne a Socraggio in Valle Cannobina

In assise il tedesco che uccise l'amico per difendere una donna del gruppo

VERBANIA — Il sostituto procuratore della Repubblica Corrado Lembo ha rinviato a giudizio per direttissima davanti alla Corte d'Assise di Novara Martin Koler, 32 anni, accusandolo di omicidio preterintenzionale per la morte dell'amico e compagno di vacanza Johan Klaus De Vett, 34 anni, falegname, sposato, tre bambini, abitante come l'omicida a Schworstad (Germania Occidentale).

Martin Koler

Il delitto avvenne nel tardo pomeriggio di Pentecoste in uno spiazzo erboso tra i boschi di Socraggio (Valle Cannobina) dove un gruppo di turisti tedeschi (sei adulti e cinque bambini), si era installato per quella che avrebbe dovuto essere una settimana di vacanza.

Anche se ancora non è chiara l'esatta dinamica dei fatti (peraltro sia l'omicida, sia i compagni di vacanza e la stessa moglie della vittima, cercarono in un primo tempo di attribuire il decesso del falegname ad una caduta accidentale), è però risultato chiaro sia dalle indagini che dalle successive ammissioni del gruppo, che la morte di De Vett è stata provocata da un colpo inferto al capo da Koler.

Sembra anche fuori discussione che quest'ultimo sia intervenuto solo nell'intento di evitare il peggio, dopo che anche un altro del gruppo, Karl Heinz Walss, 30 anni, era stato picchiato da De Vett che alterato da una troppo generosa ingestione di vino, birra e grappa, stava per accoltellare la moglie.

Sulle mani, su una gamba e sul corpo della donna, sono state rilevate, come dice una perizia sottoscritta dal dottor Massa, ferite d'arma da taglio che possono essere attribuite a quel grosso coltello che è stato ritrovato dagli inquirenti.

Nella sentenza di rinvio a giudizio sembra comunque che anche lo stesso magistrato accolga, nella sostanza, le tesi dei compagni di vacanza e del difensore, Piero Chiovenda, secondo cui Koler pur colpendolo, non voleva certamente uccidere l'amico e compagno di ferie.

Resta diversificata la conclusione: per il magistrato il reato è d'omicidio preterintenzionale; per il difensore andrebbe invece configurato in un eccesso di legittima difesa.

a. c.

Gli esiti con qualche sorpresa del referendum per il rinnovo del contratto di lavoro

I metalmeccanici dell'Alto Novarese votano sì

Hanno aderito in molti - Alla Simsa 254 favorevoli contro 250 contrari - Lagostina: 3065 sono d'accordo

OMEGNA — Soddisfazione nell'ambiente sindacale metalmeccanico dell'Alto Novarese per i risultati del referendum relativo al rinnovo del contratto di lavoro del settore. La consultazione ha interessato 58 aziende il cui organico complessivo è di 5223 unità. Su 4385 lavoratori presenti in fabbrica i votanti sono stati 3815; 3065 hanno risposto sì; no 460; le schede bianche sono state 77, le nulle 13. Esaminando i risultati alla Lagostina di Omegna, la maggiore industria del Cusio (500 addetti) e quelli della Sisma di Villadossola, la maggiore dell'intero comprensorio (900 addetti) si rileva che: alla Lagostina su 473 presenti in fabbrica i votanti sono stati 412 (percentuale 87,39): 365 i sì; 35 i no; 10 le schede bianche; 2 le nulle.

Alla Sisma presenti 682 (è da notare che alla Sisma mancavano circa 300 addetti per l'attivazione della cassaintegrazione); votanti 511 (74,93 per cento). Hanno espresso parere favorevole 254; 250 i contrari; 4 schede bianche; 3 nulle.

Al referendum si è arrivati dopo numerose assemblee tenute in tutto il comprensorio e in cui si è spiegato ai lavoratori la bozza di rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Sono state raccolte tutte le osservazioni, inviate poi alle istanze superiori.

I direttivi nazionali della Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil, e successivamente il direttivo unitario, hanno elaborato, sulla base di queste osservazioni, tutta la piattaforma che ne è uscita modificata in alcuni punti, modifiche di cui sono stati messi a conoscenza i lavoratori ai quali si è chiesto di esprimere con un voto referendario il loro parere.

Dice Barducci della Fim-Fiom-Uilm: *«Il referendum è una questione nuova che dovrebbe recepire il vero sentimento della gente sulla piattaforma. Il voto segreto, sotto forma di referendum, è sicuramente un dato molto più credibile che non il solito ricorso all'alzata di mano, anche se io sono dell'avviso che non sempre si possa ricorrere a tale consultazione».*

«Bisogna sottolineare — continua Barducci — *che nel comprensorio dell'Alto Novarese abbiamo avuto in alcune aziende parecchi no, ma bisogna intendere che non sono tutti riferiti ai contenuti della piattaforma. Se prendiamo ad esempio i dati della Sisma, essi sono un po' anche voci di protesta, la situazione di grande instabilità di questa fabbrica fa sicuramente mutare i comportamenti della gente, essi assumono anche l'indirizzo di sprone nei confronti di tutti, anche dell'organizzazione sindacale, a livelli diversi».*

«Però — aggiunge — *il dato essenziale è che l'altissima percentuale di sì toglie ogni dubbio sulla validità della piattaforma. Per questa questione del referendum diciamo che se ne esce bene».*

Audenzio Martinazzi

Rassegna musicale

NOVARA — L'Assessorato alla Cultura del Comune di Novara, in collaborazione con la Cooperativa Musicale «La Sornette» ha presentato in questi giorni una nuova iniziativa: la «Rassegna di Tradizioni Musicali» che si terrà nella seconda metà di giugno nella Chiesa Romanica di Ognissanti di Novara.

Nel primo concerto (lunedì 16 giugno) si esibirà «La Macina» con un repertorio che prevede canti corali, brani satirici, canti rituali.

Nuovi orari degli autobus

NOVARA — Domenica entrerà in vigore l'orario estivo per tutte le linee urbane ed extraurbane della SUN.

Non sono previste modifiche di percorso ad eccezione della linea numero 5 che, in sostituzione del tratto fra corso Torino e viale Buonarroti, percorrerà la via Rosmini nei due sensi.

La direzione della SUN avvisa anche che il chiosco per la vendita dei biglietti in piazza Gramsci resterà chiuso dal 1° luglio al 31 agosto.

• Alla Casa di Riposo Pariani di Oleggio si è aperto il servizio di fisioterapia per ospiti anziani. E' un'iniziativa dell'amministrazione dell'Istituto realizzata allo scopo di contribuire a prevenire ed a ridurre le patologie invalidanti degli anziani ricoverati. E' stato così attrezzato un locale

Si è svolto ieri pomeriggio a Domodossola un convegno su Beura nel 1990

Lo scalo di «Domo Due» non è finito e si pensa già al rilancio del Sempione

DOMODOSSOLA — Come rilanciare i traffici attraverso il Sempione in previsione dell'entrata in funzione del nuovo scalo merci internazionale di Beura, noto come «Domodue», nel 1990. Questo il tema di un convegno che si è svolto ieri pomeriggio nell'aula consiliare di Domodossola. C'erano il presidente della Giunta Regionale Vittorio Beltrami con l'assessore ai Trasporti Giuseppe Cerutti, dirigenti e tecnici dei principali enti interessati alla realizzazione dell'opera (Fs, Anas, magistrato del Po) sindaci e amministratori dei Comuni del fondovalle, rappresentanti degli spedizionieri e degli operatori economici locali.

«A noi preme soprattutto — ha detto il sindaco di Domodossola Federico Brustia, aprendo i lavori del convegno — *che il nuovo scalo internazionale diventi il volano per il rilancio delle attività economiche locali e non una "cattedrale nel deserto". Occorre a questo scopo restituire competitività al trasporto delle merci attraverso il Sempione. I dati in nostro possesso indicano invece un'ulteriore espansione dei traffici verso Chiasso a scapito del percorso naturalmente più breve via Domodossola. Per riequilibrare la situazione, occorre che la vicina Svizzera sia concretezza, con un'adeguata politica tariffaria, alle dichiarazioni di principio a favore del Sempione.*

Ma anche le ferrovie italiane devono fare la loro parte eliminando anacronistici balzelli che provocano un insopportabile aggravio di costi per gli operatori. Uno di questi è la tariffa minima sul percorso fra Domodossola e Iselle, punto ideale di confine: per questi diciotto chilometri si pagano cifre eguali alla spedizione delle merci per centinaia di chilometri».

Proprio ieri il sindaco ha inviato una lettera al presidente del nuovo ente ferroviario, Lodovico Ligato, per chiedere una revisione tariffaria a favore dell'Ossola.

E' stata sollevata anche la questione dei benefici occupazionali che la realizzazione del nuovo impianto avrebbe dovuto apportare alla zona, colpita da una gravissima crisi industriale. Si era parlato in un primo tempo di centinaia di nuovi posti di lavoro ma la cifra era stata poi ridimensionata dalle stesse ferrovie anche perché il nuovo scalo sarà completamente automatizzato e dotato di tecnologie all'avanguardia in Europa. Alcuni amministratori avevano proposto bandi per l'assunzione dei nuovi ferrovieri solo per i residenti nei comuni del fondovalle ossolano. Ma la normativa dei concorsi esclude tassativamente questa possibilità. Potrebbero però essere istituiti nell'Ossola corsi di formazione professionale che darebbero luogo a un punteggio nei concorsi, avvantaggiando così i candidati locali.

Adriano Velli

DOMENICA SI DECIDE CHI SARA' LA REGINA DELLA PROMOZIONE

A Novara uno spareggio d'eccellenza Borgo e Oleggio: 3 giorni al verdetto

Grande entusiasmo e attesa per la partitissima - Le due società d'accordo: festa insieme chiunque vinca

Così in campo

BORGOMANERO		OLEGGIO
Coppo	1	Realini
Zangari	2	Toninelli
Rosa	3	Massara
Sacco	4	Colma
Cagnoli	5	Apostoli
Buccella	6	Berra
Neve	7	Raso
Nicolotti	8	Facchi
Riva	9	Bonini
Borzoni	10	Caimi
Trivelli	11	Crespi

Fedele Margaroli — Giacomo Valentini

NOVARA — Si gioca domenica nello stadio novarese di viale Kennedy lo spareggio fra Borgomanero e Oleggio che servirà a stabilire la vincente del girone «A» di Promozione. Le due squadre, dopo una stagione densa di colpi di scena e comunque sempre avvincente, hanno tagliato il traguardo finale appaiate in testa alla classifica. Per questo, comunque vada a finire l'ultimo confronto, meritano un plauso incondizionato: 41 punti (questo il bottino di entrambe) non si guadagnano nell'arco del torneo se le protagoniste non sono super dotate.

In vista dello spareggio un'apprezzabile proposta viene dal direttore sportivo dell'Oleggio Giacomo Valentini: *«Ho chiesto al presidente del Borgomanero di metterci d'accordo prima del match per festeggiare assieme negli spogliatoi la squadra che vincerà. E' naturale che in cuor mio spero che questa sia l'Oleggio, ma ritengo che le chances vadano suddivise al 50 per cento».*

Fedele Margaroli, presidente uscente del «Borgo» (è questa l'ultima partita per lui dopo oltre 40 anni di fedele milizia nella società rossoblù), accetta la proposta: *«Sono d'accordo e spero che siano loro a venire a festeggiare noi. Ho infatti la certezza che vincerà il Borgo anche se in queste partite ha un peso determinante la fortuna. Rappresentiamo due tipi di gioco diversi ma di uguale forza. Noi tecnicamente abbiamo qualcosina in più».*

Ed ecco i due allenatori. Le loro dichiarazioni della vigilia sono improntate al fair-play. Dice Roberto Bacchin, giovane trainer rossoblù: *«E' questa la conclusione migliore per un grandissimo campionato che ha affascinato l'intera provincia. Noi, l'Oleggio e, perché no?, il Suno ci siamo equivalsi. Anche il Trecate mi è molto piaciuto ma è stato penalizzato dall'inesperienza dei suoi giovani. Il Suno ha avuto l'incidente del match col Castelletto e alla fine siamo arrivati noi e gli oleggesi. Sarà una grande partita e le possibilità di successo sono uguali per entrambi».*

Gian Carlo Amatico: *«Peccato per domenica scorsa. Quel punto perso a Trecate ci porta allo spareggio. Debbo però onestamente ammettere che noi e il Borgomanero ci siamo equivalsi durante tutta la stagione. Per domenica prossima mi tengo il 50 per cento di possibilità di successo anche se dovrei dare qualcosina in più a loro perché recuperano due giocatori importanti. Ai miei ho già detto che voglio il massimo. Niente nervosismi o gambe molli per l'emozione. Ci giochiamo tutta l'annata».*

Oleggio e Borgomanero si sono incontrate due settimane fa.

m. s.

Oggi alle 18 allo stadio di Novara

Assessori e impiegati una sfida a suon di gol

NOVARA — I rappresentanti dell'Ufficio tecnico comunale di Novara si considerano bravi nel gioco del calcio, per questo hanno deciso di sfidare una selezione composta da tutti gli altri dipendenti del Comune rinforzata da alcuni amministratori.

Fra questi scenderanno in campo gli assessori Pezzana (all'Istruzione), Castellano (Casa e patrimonio), Malerba (Cultura) e Genoni (Municipalizzate). E' convocato anche il consigliere comunista Gian Mario Caramanno al quale pare non sia stato garantito un posto da titolare. Almeno inizialmente dovrà accontentarsi di stare in panchina. La sfida è in programma questa sera alle 18 allo stadio comunale di viale Kennedy.

L'ingresso è libero ma la somma eventualmente raccolta sarà devoluta alla sezione novarese della lotta italiana contro i tumori.

Queste le formazioni annunciate. Amministratori e dipendenti: Sole; Mattiux, Monteleone; Pezzana, Castellano, G. Bertinotti; Bonsi, Cortese, Malerba, Pollastri, Genoni. A disposizione: D'Addio, Bertinotti F., Caramanna, Paglino, Bovio. Ufficio tecnico: Alberti; Belletti, Capria; Bonzini, Moscone, Beltrami; Sudiro, Savini, Solera, Viennese, Meloni. A disposizione: Torgano, Lioi, Airoldi, Colma.

F. B.

Trionfo dei novaresi in campionato

Il tennis-tavolo va in «serie B1»

NOVARA — Con i campionati italiani di terza categoria svoltisi a Pisa, con la grande vittoria del novarese Cuzzoni, e quelli assoluti di Molfetta si è praticamente chiusa l'attività agonistica per quanto riguarda il tennistavolo.

La Società Ginnastica Pro Novara, che da tempo dedica una sezione a questo sport, è stata senza dubbio la migliore non solo della provincia ma anche della regione. All'inizio dell'attività i dirigenti di via Alcarotti si erano prefissi due obiettivi principali: un campionato di vertice con la prima squadra in B/2 e la salvezza con la seconda in serie D/1.

Al tirar delle somme questi obiettivi sono stati di gran lunga superati. *«In B/2 Cuzzoni e soci hanno addirittura conquistato la promozione in B/1 senza subire sconfitte* — dice il presidente della Pro Novara, Luigi Bonollo — *con lo stesso Cuzzoni imbattuto alla fine del campionato. Anche nella categoria regionale le cose sono andate meglio del previsto: la nostra formazione ha conquistato la promozione in serie C, dopo un campionato combattuto e deciso solo all'ultima giornata. Due risultati di grande prestigio ai quali si aggiungono quelli individuali».*

Infatti la segnalazione di merito va alla grande impresa di Cuzzoni che nei campionati italiani di terza categoria ha sbaragliato tutti aggiudicandosi il titolo di campione perdendo un solo set nelle semifinali.

l. l.

Gli appuntamenti

VERBANIA — Si disputerà domenica 22 la quarta edizione della «Straverbania» valevole quale ventitreesima prova per l'assegnazione della «Gamba d'Oro 1986». Percorso stracittadino di dieci chilometri, ridotto a tre per i ragazzini fino ai 12 anni. Numerosi i premi in palio: coppe, targhe, medaglie, e anche in prodotti tipici del lago e delle valli.

● A Verbania mostra di fine anno degli studenti della media Quasimodo che, con la I G e la II G, hanno recentemente vinto il primo premio del Concorso Nazionale indetto da Caran d'Ache e dalla Mondadori per un disegno intitolato «Colora il mondo della tua natura» che servirà ad illustrare la copertina del libro di narrativa «Marco Polo».

La rassegna allestita nella palestra delle scuole comprende disegni, acquarelli, piatti, vasellami diversi in ceramica.

● Giunto alla sedicesima edizione, comincerà lunedì 23 giugno a Verbania il «Torneo notturno di calcio» per squadre a sei giocatori che, organizzato dal «Circolo S.Vittore» aveva visto lo scorso anno la partecipazione record di ben 32 squadre suddivise in più gironi.

● *«Il nucleare non dà futuro - Proposta di un piano energetico alternativo»* sono i temi di un dibattito pubblico organizzato per domani alle 21 nella sala del comprensorio di Novara da democrazia proletaria. Interverranno come relatori Giorgio Cortellessa, dell'Istituto superiore di Sanità, Igor Staglianò.

● Gli alpini del Battaglione Intra hanno indetto per domenica mattina un raduno al Memoriale di Passo Pala (quota 1200 sopra Verbania) per ricordare i caduti di tutte le guerre e per rinnovare un impegno di pace e di fraternità tra i popoli di tutto il mondo.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,20 **Alto comando: Operazione uranio**, film di V. Guest con D. Fairbanks jr., Y. Donlan — Ufficiale americano lascia l'esercito e si reca con la moglie in una tenuta in Inghilterra (1951)
23,30 **G. R. P. Monitor**
24 — **Alazzone**, rubrica

QUINTA RETE
20,30 **Il pirata del re**, film di D. Weis, con D. McLure, J. St. John — *Inglese in Madagascar decide di assalire un covo di pirati* (1957)
23,40 **Ogro**, film di G. Pontecorvo, con G. M. Volonté, S. Marconi — *La cronaca del progetto di rapimento del vicepresidente del consiglio spagnolo* (1979)

G.R.P.
20,20 **Alto comando: Operazione uranio**, film di V. Guest con D. Fairbanks jr., Y. Donlan — Ufficiale americano lascia l'esercito e si reca con la moglie in una tenuta in Inghilterra (1951)
23,30 **G. R. P. Monitor**
24 — **Alazzone** rubrica
2 — **Luna nuova**, film

TELECITY
20,30 **Carta che vince carta che perde**, film di I. Kershner con G. C. Scott, S. Lyon — Due amici sfruttano le loro abilità nel gioco delle tre carte (1967)
22,30 **La matadora**, film di R. Thorpe con E. Williams, R. Tamiroff — Giovane si appassiona al balletto nell'arena e ottiene un grande successo (1947)
0,30 **Brett Maverick**, telefilm

TELEALTITALIA
20,30 **Video top**, rubrica musicale
21,35 **Gli implacabili**, film
22,50 **Redazionale**
0,15 **Telefilm**

RETE 4
20,30 **Colombo**, telefilm
22,15 **Matt Houston**, telefilm
22,15 **Devlin e Devlin**, telefilm
0,10 **Mash**, telefilm
1,30 **Ironside**, telefilm

VIDEONORD
20,30 **Disperatamente tua**, teleromanzo
21 — **Hockey serie A1 finale: Bassano-Vercelli**
22,30 **Telegiornale**
23 — **Okay motori**
24 — **Chi telefona vince**

Al cinema

NOVARA
ASTRA: Calde notti svedesi.
ELDORADO: L'uomo dalla scarpe rosse.
FARAGGIANA: Senza vergogna.
VITTORIA: Oltre l'urlo del demonio.
VIP: Alphabet city.
S. CUORE: Oltre le sbarre.

ARONA
ROMA: Signori il delitto è servito.

BORGOMANERO
MODERNO: Calde senzazioni.
NUOVO: Le dolci hostess dell'amore.

DOMODOSSOLA
CORSO: Lussuria.
CINELUX: Telefono rosso.

VERBANIA
APOLLO: Donne inquiete.
SOCIALE (Intra): Le schiave bianche.
SOCIALE (Pallanza): L'aquila d'acciaio.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Signori il delitto è servito.
ASTORIA: Rocky 4.
CAGNONI: Aquila d'acciaio.
MARCONI: Invasion Usa.